Anno 107 - Numero 262

L. 150 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 40.000 semestre 21.000, trimestre 11.000. Estero: anno L. 59.000, semestre 30.500, trimestre 15.750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico numer. 65.86 - Telex 21.121

STAMPA SERA
del lunedì

Lunedì 24 Novembre 1975

Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A.
10100 Torino, via Roma 80 - telefono 656.765
10125 Torino, via Mariano 32 - telefono 656.846
10128 Torino, corso Mass. d'Azeglio 60 - t. 658.965
20123 Milano, via G. Negri 8/10 - telefono 85.96
00184 Roma, via Cicerone Nicolino 16 - t. 47.55.004
16122 Genova, via L. Veronese 28 - telef. 562.660
40100 Bologna, via Rizzoli 36 - telefono 228.926
39100 Bolzano, via Perathoner 30/A - telefono 23.523

Si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 65.000 a modulo (mm. 42x45) - Tariffa festiva, per posizione o data maggiore indicata in corrente (L. 78.000 a mod.) - Comm. L. 71.000 (85.000) a mod. - Ricerche pers. L. 68.000 (82.000) a mod. - Finanz. e Leg. L. 1800 (2160) il mm. - Necrologi L. 1300 p. p. min. L. 2000 p. p. - Echi L. 2200 la linea - Economici: vedi rubriche Copie arretrate L. 300 - Estero (spedizione aerea *) *Australia s. 60; Austria sc. 8; Belgio f.b. 15; *Brasile cr. 8; *Canada: Montreal, Toronto $ 0,60; resto Canada $ 1; *Danimarca kr. 3; *Egitto pt. 23; *Etiopia D.E. 1,20; Finlandia Fmk. 1,75; Francia fr. 7; Germania D.M. 1,20; *Grecia dr 14; *Inghilterra p. 18; *Iran ris. 40; *Israele I.L. 2 Jugoslavia din. 8; *Libano L.P. 1,50; *Libia pia. 15; Lussemburgo F.B. 14; *Malta cts 9,5; *Messico ps. 8; *Norvegia kr. 2,50; *Olanda Fl. 1,20; Portogallo esc. 10; *Spagna ptas 25; *Sud Africa rand 0,55; *Svezia kr. 2; Svizzera fr. 1,20; Svizzera Ticino fra 1,10; *Turchia l.t. 7; *USA: New York $ 0,80; resto USA $ 1; *Venezuela Bs. 2,25

Appassionata relazione del segretario al Consiglio nazionale

Zaccagnini: una dc rinnovata che rifiuti un ruolo moderato

Collaborazione "privilegiata" con i socialisti e confronto aperto (ma senza confusione di ruoli) con i comunisti - Nell'intervento del segretario dc è prevalsa l'impostazione politica, ma è probabile che gli avversari cercheranno di eluderla, portando lo scontro sulla data e sulla riforma organizzativa del congresso

Come uscire dall'isolamento

Roma, 23 novembre.

«Siamo attaccati e colpiti con i nostri valori e le nostre idee» ha detto Zaccagnini nella sua relazione al Consiglio nazionale. Ha accennato al pluralismo, alla buona amministrazione, alla partecipazione, all'interclassismo (inteso non come alibi per difendere privilegi di classe): concetti elaborati dalla dc e poi dimenticati e che il pci ha fatto propri ottenendo i risultati del 15 giugno. Ricordiamo che in uno dei primi interventi pubblici, l'arcivescovo di Torino, parlando dei periodi tristi della Chiesa terrena, fece l'esempio della rivoluzione francese, quando i suoi avversari dovettero combatterla per affermare quei principi di fratellanza, eguaglianza, libertà che originariamente erano suoi.

L'accostamento dei due momenti di «tradimento» agli ideali, contenuti nelle due posizioni di Zaccagnini e di padre Pellegrino, di è facilitato dalla insistenza con cui il segretario della dc rivendica al suo partito la qualifica di laico, per la responsabilità e l'autonomia dell'azione politica e del giudizio, ma con un richiamo ai valori che derivano dall'ispirazione cristiana.

Per la Chiesa corre per la dc è giunta l'ora del rinnovamento, ma mentre per la Chiesa sono possibili e forse necessari tempi lunghi, per la dc i tempi sono ristretti, se non vuol perdere il rapporto con larghi strati di intellettuali, di giovani, di lavoratori. La dc rischia di essere superata se non trova la sua identità. E' il grosso problema posto da Moro dopo il referendum sul divorzio, primo campanello d'allarme per l'isolamento del partito, ma che Fanfani, allora segretario, preferì accantonare contribuendo al magro risultato del 15 giugno.

Zaccagnini rifiuta per la dc la posizione di ruolo moderato nello schieramento politico italiano, come invece vorrebbero certi socialisti, rifiuta anche la definizione di «partito cattolico», affermando che è un partito che aspira ad accogliere i consensi di moltissimi cattolici e di cittadini che si riconoscono in una proposta ispirata a solidi valori morali e aperta alle attese del progresso. Un partito (la frase l'ha presa da don Sturzo) che sia fautore di un *movimento progressista e gradualmente rivoluzionario*».

Nella vigilia di questo Consiglio nazionale da più parti si era detto che la dc non può essere un partito di sinistra, che le sue correnti di sinistra non possono illudersi di trascinarsi dietro le altre. Zaccagnini non parla di sinistra o di destra o di centro, termini abusati che vanno perdendo significato (la sorridente polemica del psi quanto conserva del tradizionale concetto di sinistra?). Insiste invece sul termine di progresso che coinvolge tutte le istituzioni.

Nei rapporti verso i partiti insiste sulla collaborazione con i socialisti, ai quali non risparmia critiche, e sul confronto con i comunisti. Poiché era stato detto che confronto può significare molto e nulla, Zaccagnini si sforza di spiegare come lo intende: un modo di mettere alla prova un partito in fase di rinnovamento qual è la dc, riconoscendo che vi sono tra dc e pci permanenti profonde diversità ideali e politiche, ma non escludendo che possa emergere, accanto alle divergenze, qualche punto di convergenza. Il pci può dare un apporto, anzi deve dare un apporto costruttivo, senza però che ciò comporti confusione di ruoli: se la dc è al governo, il pci è all'opposizione; là dove il pci partecipa alla giunta, la dc è all'opposizione.

La distinzione dei ruoli non s'accorda con il compromesso storico, senza perché l'egemonia del pci sulla classe operaia «costituirebbe un punto di non ritorno». La dc e gli altri partiti minori finirebbero per essere in posizione subalterna.

C'era chi riteneva che Zaccagnini volesse evitare una relazione politica impegnativa per non rendere più difficile la sua precaria posizione: egli invece ha svolto una relazione che sia nell'analisi del passato sia nelle indicazioni di prospettiva vuol delineare per il partito un volto nuovo (o ritrovato, visto che fa ripetuti richiami al partito popolare di don Sturzo e alla prima democrazia cristiana di De Gasperi). Coinciderà la battaglia in questo Consiglio, che si voleva ridurre alla data del congresso (se prima o dopo quello socialista) e alla procedura (se aperto al massimo apporto della base, oppure ristretto ai «portatori di tessere», come lo fu l'ultimo del giugno 1973, e come sono in genere i congressi dei partiti) dovrebbe allargarsi alla linea politica.

Zaccagnini sa di avere consensi crescenti in periferia e grossi margini al centro; ma che in questo Consiglio nazionale la periferia conta poco e quindi egli gioca grosso. La sua vera forza sta nella difficoltà dei suoi avversari di accordarsi sul suo successore. Piccoli ambisce a prendere il suo posto, ma Forlani e Fanfani lo accetterebbero? Andreotti potrebbe essere l'uomo della mediazione.

Mentre il Consiglio parte con una impegnata relazione politica che non cerca scorciatoie per gli insuccessi, che riconosce colpe, insufficienze passate e tradimenti, e prospetta le linee del rinnovamento, c'è il pericolo che nel ribattino si torni ai vecchi problemi di schieramento correntizio per la rivalità dei capi, che sono sempre meno riconosciuti ma che ancora detengono il potere.

Giovanni Trovati

Roma, 23 novembre.

Con un linguaggio insolitamente chiaro e lineare per i nostri uomini politici, il segretario della dc, Zaccagnini, ha illustrato questa sera al Consiglio nazionale democristiano quale avvenire veda per il partito.

Come la pensasse Zaccagnini era già noto: respinge una dc relegata a un ruolo conservatore. L'unico dubbio era se avrebbe accettato oggi il confronto aperto su questo tema con i suoi avversari fanfaniani e dorotei.

Quando, alle 18, ha incominciato a leggere le 33 fitte cartelle della sua relazione al Consiglio nazionale al gran completo (mancava solo Colombo, a letto con la febbre), si è capito subito che non avrebbe fatto «giri di parole».

La dc non può diventare il *«polo moderato»* dello schieramento politico italiano, non deve muoversi verso sinistra *«sulla base di solidi valori morali»*. Se riprenderà il suo *slancio riformatore*, potrà influire anche sugli orientamenti del psi, con il quale bisognerà stabilire *«un rapporto aggiornato»*.

E' *«improponibile»* il compromesso storico con il pci, ma deve esserci un confronto aperto, perché se il discorso della dc sui comunisti *«si limitasse soltanto alle preclusioni ideologiche, esaurite in altri periodi, risulterebbe oggi insufficiente sotto il profilo della forza persuasiva nei confronti di gruppi crescenti di elettorati»*.

Questa in sintesi la visione della nuova dc illustrata da Zaccagnini. E' una impostazione che ha messo in imbarazzo i suoi avversari. Per fanfaniani e dorotei sarà difficile attaccare Zaccagnini direttamente sulla sua relazione. Il segretario ha detto che non chiederà il voto e i suoi rivali potrebbero accettare la proposta.

Appena finita la lettura della relazione, è cominciata la caccia dei cronisti alle dichiarazioni per cercare di capire come si schiereranno gli uomini delle varie correnti.

Molti hanno taciuto, come Piccoli, uscito con aria tesa da Palazzo Sturzo. Forlani, il «delfino» di Fanfani, l'uomo indicato da molti come il più probabile successore di Zaccagnini, ha detto che la relazione è un'ottima base per ulteriori convergenze. In sostanza una bella relazione.

Forlani, in pratica, avvisa fanfaniani e dorotei che non vuole partecipare in questo momento ad un attacco a Zaccagnini. Aspetterà tempi migliori. Senza Forlani, Fanfani dovrebbe evitare a dare battaglia ora, assieme al doroteo Piccoli. E se Forlani non si muove, è incerto anche un altro uomo chiave del fronte anti - Zaccagnini, il doroteo Bisaglia. E con lui, anche Andreotti se ne sta a guardare.

Ma torniamo, in sintesi, alla relazione Zaccagnini. Il segretario ha detto che il problema della dc di oggi è recuperare la visione *«morale»* che fu di don Sturzo e di De Gasperi.

La democrazia cristiana ha spesso portato avanti riforme importanti (ordinamento regionale, leggi sul lavoro, diritto di famiglia), ma *«all'allargamento degli orizzonti della libertà non hanno fatto seguito appropriate strutture sociali in cui esse possono essere incanalate, organizzate e ordinate»*. Ne è derivato disordine, violenza e inquietudine.

Un rimedio a questi mali non può essere trovato tornando indietro: *«Deve essere compiuto un ulteriore sforzo per organizzare una società giusta. Che elimini disuguaglianze di trattamento, forme di violenza morale esercitate dalle vecchie strutture»*.

Per superare la crisi attuale non sono sufficienti gli strumenti economici. Occorre un grande sforzo collettivo, la partecipazione attraverso l'associazionismo volontario, il decentramento alle autonomie locali. Missione della dc rinnovata è *«trarre l'uomo dalla sua moderna solitudine e ricondurlo, interamente liberato, ad una società civile degnamente ricostituita»*.

Nelle riforme politiche che il partito dovrà ricercare per realizzare la sua visione morale, un posto privilegiato spetta ai socialisti. Al pci Zaccagnini non risparmia critiche, ma riconosce che non si risolvono le divergenze rivolgendogli *«appelli e inviti»*. E' lui che deve prendere l'iniziativa di fare una *«proposta al paese sui fondamentali temi della politica economica, della riforma dello Stato e della politica estera»* per dare un contenuto meno equivoco ad un confronto tra le forze politiche che possa riportare alla collaborazione con laici e socialisti.

I lavori del consiglio nazionale riprenderanno domani mattina alle 10. Il presidente del consiglio nazionale, in sostituzione del dimissionario Zaccagnini, non è stato eletto e la senatrice Franca Falcucci (fedele fanfaniana) per la seconda volta presiederà «ad interim» i lavori.

Domani l'onorevole Vincenzino Russo leggerà la relazione con le proposte di riforma organizzativa per il possimo congresso. Si questa relazione è probabile che l'ala «moderata» della dc dia battaglia. Nella notte, in vari ristoranti della città, gli uomini delle correnti sono riuniti per stabilire come rispondere a Zaccagnini.

Alberto Rapisarda

«I signori delle tessere» di *Luca Giurato a pagina 3.*

Figlio dell'industriale Schiaffino

Rapito a Genova

Genova. Il figlio ventenne dell'industriale zuccheriero Schiaffino è stato rapito ieri notte. I banditi non hanno ancora chiesto il riscatto. Nella foto: i parenti in angoscia

(SERVIZIO A PAGINA 7)

Comincia la nuova monarchia in Spagna

Franco è stato sepolto tra saluti e inni fascisti

Alla cerimonia, a Los Caidos, Juan Carlos è stato come un ospite mal sopportato Erano presenti falangisti, collaborazionisti francesi e belgi, fascisti italiani - Collegio unitario di difesa per i nove accusati di ricostituzione del partito comunista

Madrid. Juan Carlos re di Spagna e il premier Navarro con i dignitari, davanti alla bara ai funerali di Franco (Tel.)

(Dal nostro inviato speciale)

Madrid, 23 novembre.

Una pietra di 1250 chili ha chiuso la tomba di Franco. Chiude il feretro di un uomo, sotterra memorie di vendette feroci e cinismo, cronache di tortura, duecentomila condanne a morte. Finisce un dittatore, continua la storia del suo regime. Fuori della basilica rupestre, migliaia di falangisti in camicia azzurra, fascisti italiani, collaborazionisti francesi e belgi cantavano gli inni del '39, il braccio levato nel saluto romano, all'unisono. «Franco», «Franco». Sono il passato e l'oggi della Spagna. Il re è sfilato tra loro, teso, in un silenzio agghiacciante.

E' stata la prima giornata della nuova monarchia. Se si voleva misurare la forza del Movimento, la capacità di mobilitazione degli eredi europeisti del franchismo — il potere con cui deve confrontarsi un re che intenda portare il Paese alla democrazia — non ci si può sottrarre al ricordo dell'ostilità con cui Juan Carlos ha vissuto questo suo primo atto ufficiale. E' stato un ospite, mal sopportato, un estraneo considerato importuno e ingombrante. Forse domani è un altro giorno, e la Spagna non starà nuda nei giardini di Plaza de Oriente o nella spianata bianca del Valle de los Caidos; però, la rabbia dura dello schieramento falangista è un ammonimento che peserà sulle scelte del re, allungando ancora i tempi di questo processo di transizione.

Un'ora prima era terminata la lunga coda lamentosa che sfilava davanti al catafalco, più di trecentomila persone dal mattino di venerdì. Alta nella Plaza de Oriente, dove è stata celebrata la messa sul corpo insepolto, una larga pedana di legno, foderata di tappeti scuri, poggiava all'ingresso centrale della reggia. Sulla destra, cintata da un cordone, nero portava la piattaforma per i familiari di Franco; a sinistra, il baldacchino reale, con due poltrone rosse. L'aria era secca e gelida. Juan Carlos e doña Sofia sono arrivati con due minuti d'anticipo, come coi ieri all'incoronazione. Hanno salutato doña Carmen, che ha fatto una riverenza di cortesia; piegando il ginocchio, e gli altri parenti del Caudillo. Juan Carlos ha baciato la mano delle donne. Pochissimi gli applausi della folla silenziosa. Erano trentamila persone. All'apparire del feretro è stata una esplosione isterica di grida, invocazioni a Franco, saluti fascisti e pianti.

La bara, di legno scuro, era chiusa da una bandiera nazionale: sopra, erano appoggiati una feluca, la spada e il bastone di generalissimo. E' stata posta al centro della pedana, proprio sotto il balcone da cui Franco aveva pronunciato il suo ultimo discorso, quel primo ottobre, coperto dagli spari e cinque patrioti fucilati.

La messa è stata rapida, la coreografia perfetta. L'omelia del vescovo primate, Gonzalez Martin, ha mescolato anticomunismo e franchismo, esaltazione delle civiltà cristiana e celebrazione dell'autorità. Un discorso della vecchia Spagna; un solo piccolo segnale nella frase conclusiva: «Che la Patria perdoni i suoi figli, tutti quelli che lo meritano. Sarà il primo frutto d'un amore che comincia, l'ultimo d'una vita che è spenta».

Poi, la partenza per Valle de los Caidos. Sventolio di fazzoletti bianchi, sfilata di battaglioni in armi, guardie a cavallo, la bara su un alto carro militare. Dietro l'auto scoperta di Juan Carlos, il re ritto in piedi.

Il corteo ha percorso i 58 chilometri da Madrid in meno di un'ora. Un centinaio di autobus e di camion ufficiali, più di sessantamila persone schierate sui larghi piazzali di pietra. Giron avrebbe voluto mobilitare il suo milione di ex combattenti, gli hanno concesso soltanto 4788 posti. Comunque, c'erano tutte le bandiere della guerra fascista e nazista, le facce più truci dello squadrismo nero internazionale. L'Italia era ben rappresentata da un gagliardetto di Salò, uno stendardo di Graziani, una nutrita deputazione di missini, con il deputato indiziato Pino Rauti, la solita banda di paracadutisti.

Franco è stato sepolto alle 2,11 del pomeriggio, ora la storia», ha precisato il commento ufficiale. La cerimonia è stata lunga, affollata di diplomatici in tight e militari in gala. Tre ufficiali hanno riconosciuto, al microfono, che la bara conteneva il corpo del Caudillo; eliminati i dubbi e sparsi gli incensi, il feretro è stato calato in una fossa dietro l'altare (sui davanti, è inumato José Antonio, fondatore della falange). Una pietra pesante di granito ha coperto il loculo.

Juan Carlos è inchinato un attimo, il capo scoperto; poi è uscito all'aria, dove attendevano in rigido schieramento i fascisti, e gli inviati. Ha trovato un silenzio nero, che l'ha accompagnato fino all'auto e alla partenza per Madrid. Poi, nuovamente gli inni fascisti e i saluti romani.

Questa è una Spagna. L'altra, quella democratica, oggi ha costituito un collegio unitario di difesa per i nove recentemente accusati di ricostituzione del partito comunista: ci sono avvocati d'ogni milizia politica, dai comunisti ai socialisti, a democristiani di sinistra e destra, socialdemocratici, monarchici carlisti e juanisti. Sepolto Franco, fra le due Spagne ora c'è un re. Deve scegliere tra i fantasmi di Franco e le speranze della libertà.

Mimmo Càndito

Quattro morti, 50 feriti

COLLISIONE TRA DUE NAVI USA NEL MEDITERRANEO

SERVIZIO A PAGINA 8

Auguri cinesi al re di Spagna

Tokyo, 23 novembre.

Chu Teh, presidente del congresso nazionale del popolo cinese, ha inviato un messaggio di congratulazioni al nuovo re di Spagna, Juan Carlos I. Nel messaggio si dice tra l'altro: «Desidero trasmettere le mie congratulazioni insieme agli auguri per un ulteriore sviluppo delle relazioni tra Cina e Spagna e dell'amicizia dei nostri due popoli». (Ap)

NELLE PAGINE INTERNE

Oggi non si vola

★ Sciopero dei piloti
★ Rai-tv senza volti
★ Le altre vertenze sindacali

A PAGINA 2

Maltempo in Italia

RINVIATA A OGGI LA PARTITA DELLA "UNDER 23"

I particolari a pagina 7 e a pagina 11

SPORT

SPECIALE MONDIALI

★ Mazzola accusa
★ Un articolo di Bearzot

Alle pagine 9, 10 e 11

SCI

COMINCIA LA STAGIONE

★ Le Olimpiadi e la Coppa del mondo

A PAGINA 15

Un salto nel passato per i solenni funerali del dittatore spagnolo

Dietro la calma, tensioni profonde a Madrid

(Dal nostro inviato speciale)

Madrid, 23 novembre.

I funerali di Francisco Franco, momento atteso e temuto della storia spagnola, pensato come immaginato come liberazione, si sono conclusi a Madrid con una giornata molto civile. Al mattino, il lungo corteo ha sfilato nel sole giungendo alla triste, sinistra e petrosa Valle de Los Caidos. Alle 2, la sua bara è stata fatta scendere nella tomba. Alle 2 e 30, una pesante lastra di marmo è stata spinta avanti lentamente, e il vecchio dittatore è diventato ricordo, era storica, cielo della vita spagnola. Fuori della basilica, nella gola selvaggia, gremita di franchisti alle Anni Trenta, appariva nitido il paesaggio che dalla Sierra di Guadarrama scende all'altopiano di Madrid. Lontano c'era il vento, i pini della Sierra erano lucidi, l'azzurro perfetto, una domenica qualsiasi.

I franchisti hanno certamente avvertito uno strappo viscerale. Gli antifranchisti hanno certamente sentito uno scatto del cuore, soprattutto i prigionieri politici delle carceri di Carabanchel. Il nuovo re, Juan Carlos, ha seguito con l'occhio fisso l'avanzare della lastra di marmo che chiudeva dentro una cripta il Caudillo, il suo regno, non certo il franchismo. Ma resterà nel ricordo questa strana domenica spagnola, senza convulse passioni, consumata come fuori del tempo, in una quiete quasi totale.

Alle 3 è stato fatto scendere il lutto. Dalla Sierra sono scesi i franchisti nei pullman, con le loro divise scure, le vecchie bandiere, senza incidenti. Nello studio si è iniziata la rituale partita del Real Madrid. Sulla Gran Via è ripreso a scorrere il *paseo* domenicale tra gli alberi.

Bisogna riconoscere che il «salto» al franchismo senza Franco ha mescolato in modo sorprendente due elementi contrastanti: la calma quasi indifferente e un inatteso «culto della personalità» per il dittatore morto. Al Palazzo d'Oriente la salma del Caudillo è stata esposta per quasi tre giorni raccogliendo imprevisti omaggi da una folla anonima, non certo organizzata, sinceramente commossa. Sullo sfondo di questo pellegrinaggio, è rimasta poi singolarmente calma «l'altra Spagna». Indubbiamente ha giocato in questo una tregua tacitamente sottoscritta tra regime e opposizione per evitare, nel momento del trauma tensioni pericolose. Certamente ha influito la «spoliticizzazione» perseguita per 36 anni dal franchismo. Ma queste spiegazioni non bastano a esaurire il problema. Franco, l'uomo che ha incarnato la lotta civile, la cosiddetta «invariante passionale» spagnola, è uscito di scena lasciandosi dietro una nazione calma, fredda, estremamente controllata.

L'opinione di molti è che questa calma e questa freddezza non escludano il mutare in moto di tensioni profonde, appena la nuova monarchia franchista farà politica portando il sistema a scontrarsi con le proprie contraddizioni. Per esempio, se questa settimana il re concede un condono troppo largo come reagiranno i franchisti? Se invece non lo concede, come reagiranno gli altri? Indubbiamente la fase che comincia è più difficile della fase appena superata; e occorre tenere conto di nuove pressioni.

Può essere invece che la cultura franchista abbia operato davvero quella «rottura» che molti hanno spesso sperato e che spiega calma sia il prodotto di un regime che ha lentamente fabbricato una piccola borghesia che non c'era, una borghesia media che c'era poco, e lasciato all'indifferenza persino un proletariato che nei fondi agrari e nelle città del passato significava la furiosa «polveriera spagnola». In questo caso, il regime continuista potrebbe allora mettere radici, l'opposizione scoprirsi senza avere forze, e la calma presente significare un dato più permanente della politica stessa.

Fuori da questa ipotesi, il freddo autocontrollo degli spagnoli esprime in questi giorni potrebbe infine dimostrare una maturità raggiunta da una società che si presenta mutata, malgrado l'immobilismo politico-istituzionale di un regime trentennale. L'indifferenza potrebbe essere infatti il segno superficiale di una profonda coscienza civile, che rifiuta la stessa ipotesi spagnola del dramma, dello scontro, dell'esplosione. In questo caso, la migliore dimostrazione che il franchismo senza Franco del nuovo re potrebbe tentare, è un nuovo dialogo tra potere e società, tra Stato e nazione.

La discesa di Franco nella tomba, la sua cancellazione fisica, il suo passaggio definitivo al passato, coincide in ogni modo col lento venire alla superficie di questa Spagna che sorprende, sottratta agli schemi di ieri, alle formule sociologiche astratte, estremamente composta nel guardare al funerale. Messa la pietra tombale su Franco, resta certamente un franchismo che gli sopravvive, che Juan Carlos deve incarnare per giuramento, e dà rendo pieno d'incognite il problema spagnolo. Tuttavia, se questi primi giorni possono servire a dare, il problema è di saper gestire adesso questa Spagna calma, curiosamente priva di demoni, che sembra disposta ad aspettare il meglio senza farsi ipotecare dal peggio.

Era un vecchio slogan franchista dire che «la Spagna è diversa»: parole differenti da tutti, irriducibile a comportamenti «normali», perciò immeritevole di democrazia, di libertà, considerati valori estranei, poco adatti alla «hispanidad». Ma la prima lezione che viene dal civile seppellimento di Franco in un irreversibile passato è quella di una Spagna che chiede di non essere più «diversa». La scommessa politica, infatti, è aperta su questo punto.

Alberto Cavallari

Precedenza all'occupazione

Ratifica operaia alla linea del pci

Conclusa a Milano l'assemblea dei 1200 dirigenti comunisti nelle fabbriche - Una presa di posizione contro l'assenteismo

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 23 novembre.

Se i vertici del pci si attendevano una ratifica della base operaia alla loro linea politica di apertura, si può dire che l'abbiano ottenuta nella assemblea straordinaria dei 1200 dirigenti comunisti nelle aziende e nelle fabbriche, conclusasi oggi all'Odeon di Milano. Vi sono state lievi differenze, soprattutto di accenti, ma tutti hanno accettato — come ha rilevato Giorgio Napolitano, chiudendo i lavori — la proposta di dare la precedenza assoluta all'occupazione, anziché agli aumenti salariali: questa strategia si inquadra in quella più complessa di spinta e controllo *«dal basso»*; per giungere a un piano d'intervento che, secondo il pci, dovrebbe ampliare la produzione e, quindi, creare lavoro e portare il Paese fuori dal tunnel della crisi. Il piano riflette la scelta fondamentale dei comunisti di coinvolgere non solo la tradizionale classe operaia, ma soprattutto i ceti medi, i ceti «emergenti», come i giovani e le donne, con l'obiettivo di allargare il consenso in vista del «compromesso storico».

Tale posizione di *«sfida alla crisi capitalistica»* ha indotto Napolitano a sostenere che il pci offre *«una prova di forza»* la quale consente, a suo giudizio, di *«guardare con fiducia ragionata»* al futuro. Ma ha voluto sgombrare il campo da ogni equivoco, sia per rispondere agli attacchi di «moderatismo» rivolti al pci dal *«Manifesto»*, dai gruppi extraparlamentari e da Storti, leader della Cisl, sia per garantire alla base operaia che il partito non si sta trasformando in socialdemocrazia. C'è una continuità nell'azione del pci, ha precisato Napolitano, ed è il *«carattere fondamentale della lotta»*. Ha spiegato: *«E' aperto uno scontro tra concezioni diverse e opposte della programmazione per fronteggiare la crisi. Non esiste unanimismo ambiguo fra le varie forze politiche, i sindacati e il pci»*.

Le caratteristiche dello scontro erano state indicate, poco prima dall'on. Luciano Barca, uno dei maggiori economisti del pci, in questi termini: *«La prima linea vuole una ristrutturazione tradizionale che restringerebbe la produzione e l'occupazione; la seconda punta, invece, a un allargamento della base produttiva verso nuovi sbocchi orientati ai bisogni delle masse»*.

Roma, polemizzando con le *«manovre»* degli imprenditori, ha comunque riconosciuto che anche una conversione come quella chiesta dal pci e dai sindacati impone *«tempi di scarto»* per realizzarla, durante i quali sono ammissibili tre tipi d'intervento: quello assistenziale per gli strati più poveri; quello di impiego del disoccupati e dei giovani, in opere anche scarsamente produttive, ma già iscritte in scelte di fondo; infine l'intervento per i lavoratori colpiti dalla crisi delle aziende in cui sono occupati. E qui ha ribadito l'esigenza di poter trasferire molti dipendenti a nuove attività (mobilità del lavoro), perché *«altrimenti, non ci sarebbe conversione industriale»*. Ma occorre garantire sbocchi certi a questi lavoratori.

Napolitano ha sviluppato sul piano politico queste linee, prospettando tre orientamenti da seguire: sforzi continui per realizzare l'alleanza fra artigiani, piccoli e medi industriali, lavoratori; sviluppare il movimento per l'occupazione; inoltre le regioni e gli altri enti locali, la mano alle sinistre o da essi condizionati, devono premere sul governo e sui grandi gruppi *«per uno sbocco positivo della crisi»*. Il dirigente del pci ha ripetuto che la classe operaia deve preoccuparsi anche della produttività aziendale. Fin ripetuto, come ieri, (molto applaudito) che si devono *«combattere a fondo certe forme di lassismo che spesso provocano fenomeni di assenteismo. La lotta al lassismo è necessaria, non solo per evitare divisioni fra i lavoratori, ma soprattutto per valorizzare le capacità professionali e la tenuta morale e ideale del movimento dei lavoratori»*.

Anche Rinaldo Scheda, segretario della Cgil, ha attaccato a fondo le rivendicazioni salariali corporative, *«il categorialismo esasperato»*, tutte richieste *«che assumono dimensioni contraddittorie con la domanda centrale per gli investimenti, l'occupazione e il Mezzogiorno»*. Scheda non ha mancato di replicare all'accusa di «moderatismo» lanciata da Storti al pci e alla Cgil: *«Si tratta di non civettare con i particolarismi»* — ha detto — *ma di lavorare per l'unità dei lavoratori del Nord e quelli del Sud, fra occupati e disoccupati»*.

Lamberto Furno

Arrivato ad Alba il nuovo vescovo

Alba, 23 novembre.

(g. f.) Ha fatto oggi il suo ingresso ufficiale nella diocesi di Alba il nuovo vescovo mons. Fausto Vallainc, di 59 anni, valdostano, che era ordinato vescovo la piccola diocesi di Colle val d'Elsa (Siena).

Le agitazioni sindacali

Aeroporti bloccati per 24 ore

Roma, 23 novembre.

Aeroporti bloccati domani in tutta Italia: i sindacati della gente dell'aria aderenti alla federazione Cgil, Cisl, Uil hanno proclamato uno sciopero di 24 ore per chiedere una rapida conclusione della vertenza relativa al contratto unico. Lo sciopero scatta dalla mezzanotte di stasera. All'agitazione non prendono parte i sindacati autonomi, tra cui l'Anpac che raggruppa la maggioranza dei piloti.

STATALI — La federazione Cgil, Cisl, Uil ha smentito, in relazione ad alcune notizie apparse sui giornali, che sia stata proclamata per domani una giornata di sciopero dei dipendenti ministeriali.

SCUOLA — Il 2 dicembre le scuole di ogni ordine e grado rimarranno chiuse; i sindacati confederali del personale docente e non docente hanno deciso una giornata di sciopero. Nelle università le lezioni saranno sospese il 2 e il 3. Un'altra fermata sarà decisa nelle diverse sedi, entro il 15 dicembre. L'agitazione non è stata indetta per dissensi con il governo in materia contrattuale. I sindacati autonomi (forti nelle medie e nelle superiori) hanno invece annunciato sospensioni dal lavoro in data ancora da definire.

BANCARI — Sta per entrare nella fase conclusiva l'elaborazione della piattaforma per il contratto di 220 mila bancari. Il direttivo unitario è convocato per il 3-4-5 dicembre. Vi sono stati dissensi sull'impostazione da dare al contratto; la Fisac Cgil tende a qualificarlo soprattutto sotto l'aspetto dell'organizzazione del lavoro, chiedendo un aumento salariale mensile di 25 mila lire (e non di 50 come sollecitano gli altri sindacati) e un contratto unico per impiegati e funzionari, con esclusione di questi ultimi — che già sono su un buon livello salariale — dagli aumenti.

Le altre componenti insistono invece sulla parte economica. Un settimanale ha scritto che è stata raggiunta un'intesa, all'interno della federazione, su una richiesta di aumento di 30 mila lire.

AGRICOLTURA — «Giornata di lotta», domani, per il rinnovo del settore. Si fermeranno 2 ore anche chimici, edili ed alimentaristi occupati nei settori collegati. Sono in programma manifestazioni: parleranno Lama (Bari), Storti (Bologna) e Vanni (Catania).

m. t.

La trattativa in corso coi ministri Toros e Donat-Cattin

Leyland Innocenti: interessato un gruppo industriale italiano

Estremo riserbo sull'operazione - "Una fuga di notizie potrebbe compromettere una eventuale soluzione" - La proposta garantirebbe comunque tutti i posti di lavoro - Domani i due ministri comunicheranno l'esito del negoziato - La posizione dei sindacati

Domani i ministri del Lavoro, Toros, e dell'Industria, Donat - Cattin, diranno ai sindacati metalmeccanici se c'è speranza di salvare la Leyland - Innocenti. Il negoziato in corso con un gruppo industriale italiano, che sarebbe interessato allo stabilimento automobilistico di Lambrate, continua ad essere circondato da una estrema riservatezza. *«Devono ancora essere definiti alcuni punti»*, dicono i ministri. *«Ogni fuga di notizie potrebbe compromettere un'eventuale soluzione positiva»*. Per ora si sa soltanto (ma non è poco) che la proposta dovrebbe garantire tutti i 4500 posti di lavoro. Silenzio assoluto, invece, sul tipo di produzione (si parla di una parziale riconversione delle linee di montaggio).

Se non interverranno fatti nuovi la situazione potrebbe precipitare. Mercoledì si riunirà l'assemblea degli azionisti Innocenti. Non c'è più tempo per ulteriori mediazioni: o si sblocca la vertenza in queste poche ore, oppure la fabbrica dovrebbe essere messa in vendita.

I segretari della Federazione lavoratori metalmeccanici stamane spiegheranno ai giornalisti — in un incontro nella sede della stampa estera — quale è la posizione dei sindacati. *«Puntiamo ad un progetto che, utilizzando i fondi messi a disposizione dal governo per le riconversioni industriali, consenta di trasformare in parte l'attività produttiva»*, dicono alla Fim: *«Mini - autobus oppure lavori di carpenteria e prefabbricati per l'edilizia»*.

Per mercoledì è in programma nello stabilimento di Lambrate un'assemblea. I lavoratori vivono ore d'ansia. Negli ultimi giorni voci ed ipotesi si sono accavallate. Due sembrano essere definitivamente cadute.

1) Assorbimento dell'Innocenti da parte dell'Alfa Romeo: è una soluzione che rischierebbe di mandare a fondo la Casa del Portello, la quale si trova ad avere in organico già circa cinquemila persone in più. Non mancano, inoltre, altre difficoltà, specie per l'Alfasud.

2) Intervento dell'industriale privato De Tomaso insieme alla finanziaria statale Gepi, con l'obiettivo di produrre motociclette invece di automobili. L'Imprenditore, tra l'altro, avrebbe chiesto al governo di appoggiare l'operazione bloccando l'importazione di moto, in particolare dal Giappone. *«Una chiusura delle frontiere che aggraverebbe il problema, anziché risolverlo»*, affermano i sindacati. *«Sentiamo contare che è troppo facile fare l'industriale con i soldi dello Stato»*.

Resta in piedi una terza proposta, che, si dice negli ambienti interessati, potrebbe avere una prospettiva di sviluppo (anche in caso di intervento da parte di un gruppo industriale). Si riferisce allo scorporo dei millecinquecento dipendenti, che la Casa madre inglese *British Leyland* vuole licenziare. Verrebbero utilizzati in lavorazioni autonome (non meglio precisate), alle dipendenze di una nuova società nella quale entrerebbe la stessa Leyland - Innocenti con una partecipazione minoritaria.

Ma, si di là del problema contingente di salvare l'occupazione di quattromilacinquecento persone, la questione Innocenti sta assumendo ogni giorno di più un significato politico. *«La difficile vertenza in atto nell'industria automobilistica milanese è un banco di prova dell'effettiva volontà del governo di procedere sulla strada di una seria riconversione»*, dice il segretario generale della Fim, Giorgio Benvenuto. *«C'è un fondo nazionale a disposizione per queste operazioni. Bisogna che il governo colga l'occasione che si presenta con l'Innocenti per dimostrare che quanto va dicendo non è soltanto propaganda, ma che c'è un impegno per imprimere una svolta nella vita politica economica. Non si tratta solo di far vivere una fabbrica, ma di decidere come salvarla e con quali prospettive»*.

Roberto Bellato

Pirelli e Cogne: scioperi processo per la Montefibre

Si sciopera oggi due ore per turno in tutte le fabbriche PIRELLI, contro la decisione dei dirigenti di licenziare 1380 lavoratori. Nei reparti saranno organizzate assemblee. Alla Superga di Torino (la consociata del gruppo milanese dove il taglio dell'occupazione dovrebbe essere di 600 persone su 900) continua il presidio dei cancelli.

Per domani è in programma una riunione a Roma degli esecutivi dei coordinamenti sindacali Pirelli e Montedison di Piemonte, Lombardia e Veneto. La situazione sarà esaminata insieme ai segretari della Confederazioni Cgil, Cisl e Uil.

Alla MONTEDISON è in atto una ristrutturazione che, così come avviene per il colosso della gomma, minaccia numerosi posti di lavoro. Nel complesso Montefibre di Verzuolla, la direzione ha confermato la chiusura del reparto bellon. I 650 dipendenti sospesi dal lavoro presidiano gli ingressi. L'azione sindacale ha provocato la reazione dell'azienda che si è rivolta alla magistratura. La prima udienza è stata fissata per domattina alla pretura civile.

COGNE — Il consiglio di fabbrica dell'azienda siderurgica di Aosta ha proclamato tre ore di sciopero articolato da attuare in settimana. I lavoratori protestano perché nel recente incontro al ministero delle Partecipazioni Statali *«sono stati esaminati soltanto i punti che si riferiscono al piano di ristrutturazione dell'ente statale di gestione Egam»*, di cui fa parte la Cogne. I sindacati chiedono invece che il problema dell'azienda valdostana sia esaminato nel quadro generale dell'economia della valle.

La direzione, intanto, ha avviato la procedura per porre in Cassa integrazione le maestranze. Le giornate da perdere sono sedici. Il provvedimento sarà applicato dal 22 dicembre al 9 gennaio e consentirà di eliminare parte della produzione eccedente. Le organizzazioni sindacali chiedono che l'attività venga estesa dalla lavorazione dell'acciaio, pura e semplice, a quella di prodotti finiti, che troverebbero maggiore spazio sul mercato interno.

r. bell.

Un'assemblea per manifattura in crisi a Biella

Biella, 23 novembre.

Le maestranze della «Manifattura di San Maurizio Canavese», di Biella, si riuniranno domani in assemblea, dalle 13 alle 15, per esaminare i preoccupanti sviluppi della crisi in atto da mesi. L'azienda, che nello scorso marzo aveva ottenuto l'amministrazione controllata, è ora passata alla procedura per il concordato preventivo.

I creditori sono convocati per il 15 dicembre prossimo. Per i 235 lavoratori rimasti in forza all'azienda, che la scorsa primavera aveva oltre trecento dipendenti, si profila di conseguenza la disoccupazione entro breve termine. Le difficoltà dell'azienda, che dispone di macchinari moderni, sono dovute soprattutto alla mancanza di denaro.

I titolari della manifattura hanno tentato diverse vie per risollevare le sorti, senza esito.

p. m.

STAMPA SERA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio Da Benedetti, Carlo Mussa Ivaldi, Cesare Romiti
Sindaci: Alfonso Ferrero (pres.), Pierluigi Bertola, Secondino Rivella
Direttore amministrativo Carlo Masserani
ITES ED. LA STAMPA S.p.A.

La commissione sulle frequenze riferisce domani al Ministro

Si decide il destino delle radio libere

Le dichiarazioni del sen. Orlando, ieri a Borgosesia per l'"Antenna d'oro", consegnata al più meritevole radioamatore italiano

(Dal nostro inviato speciale)

Borgosesia, 23 novembre.

Martedì sapremo se in Italia è possibile impiantare radio trasmittenti locali oppure no. Nella mattinata la commissione, nominata qualche tempo fa dal ministro delle Poste, per verificare l'entità disponibilità delle frequenze radio nel nostro Paese (e, di conseguenza, la possibilità che esse siano affidate ai privati) riferirà al senatore Orlando i risultati della sua indagine.

In tal modo potrà essere risolta la questione nata all'indomani delle due celebri sentenze con le quali la Corte Costituzionale cassò il decreto restrittivo del governo Andreotti. Le sentenze liberalizzano parzialmente il sistema della radio e teletrasmissioni, con l'apertura della via anche ai privati, dopo lustri di ferreo monopolio della Rai.

«Io non sono, in via preconcetta, né per il monopolio, né per l'ingresso dei privati — *ha detto il ministro delle Poste e Telecomunicazioni* —. La strategia del mio ministero nei confronti del nuovo fenomeno è abbastanza chiara: per prima cosa debbo conoscere l'esatto potenziale delle frequenze e disponibilità; soltanto così si potrà procedere ad una distribuzione ottimale».

— *Ma proprio sulla consistenza e sulla ripartizione di queste frequenze si è sviluppata una grande polemica...*

«Sarà la commissione tecnica che ho nominato qualche mese fa a fornire i dati definitivi. Dunque avrò le basi su cui strutturare la nuova politica dell'informazione radiofonica».

Il ministro delle Poste è venuto a Borgosesia per un compito molto più lieto della decisione sulla liceità delle radio e televisioni private. Ieri pomeriggio alla Pro Loco è stata consegnata l'antenna d'oro, il massimo premio nazionale del genere al più meritevole radioamatore italiano. Il vincitore per il 1975 è stato Gianni Legramandi, un radioamatore di Treviglio, la cui sigla è «Italia I-ZLB», famoso per i suoi interventi di soccorso e che più volte è riuscito a reperire medicine rare per salvare la vita di persone in pericolo.

La cerimonia della premiazione si è svolta a Borgosesia, per onorare la memoria dell'ingegner Franco Magni, pioniere della radio, amico e collaboratore di Marconi, inventore del circuito supereterodina, sul quale ancora oggi si basano le trasmissioni radiofoniche moderne.

Tradizionalmente i radioamatori sono sempre stati benvisti da tutti i ministri delle Poste; la loro attività — in moltissimi casi lodevole e socialmente assai utile — è sempre rappresentata la valvola di sfogo dell'iniziativa privata nel campo, strettamente monopolizzato, delle informazioni radiofoniche. Così ieri il senatore Orlando, come già in passato i suoi predecessori, ha avuto giuste parole di elogio per questi «hobbisti» delle onde herziane. Ma le condizioni politiche oggettive delle trasmissioni radiofoniche e televisive, dall'epoca dei primi esperimenti benemeriti dei privati, ad oggi sono mutate radicalmente.

In Italia da qualche mese funzionano più di cinquanta emittenti radiofoniche private, per non parlare di quelle televisive. Le cause promosse contro di loro sono state poche; i magistrati quasi sempre le hanno assolte oppure hanno rinviato gli atti alla Corte Costituzionale. Soltanto le emittenti politiche hanno avuto grane. Pare quasi che siano stati adottati due pesi e due misure, come per esempio nel caso di «Onde Rosse di Bra.

«Per me — *dice il ministro* — non vi sono né onde rosse né onde bianche. Tutte le emittenti sono fuori della regola non hanno il permesso. I giudici hanno ravvisato casi di incostituzionalità nella legge. Non sta a me decidere sull'interpretazione della sentenza della Corte Costituzionale, sarà la stessa Corte a provvedere».

La cerimonia si snoda con la visita al laboratorio dell'ingegner Magni, alla villa al famigliu: una sorta di tempio storico, dove più di cent'anni fa venne stilato il bilancio finanziario dell'impresa dei Mille, che proprio i Magni finanziarono vendendo i loro beni. Radio, voltometri, valvole, provette chimiche e perfino il gigantesco plastico di un treniino elettrico, giocattolo in bell'ordine un po' dimenticati. E' quanto ha lasciato il Museo della Scienza e della Tecnica, che ha chiesto alla famiglia dell'inventore i pezzi più significativi. Su un tavolo, assieme ad altre pubblicazioni, si vede anche gli studi sulla televisione che Magni fece agli inizi del secolo.

— La commissione riferirà anche sulle possibilità per i privati di trasmettere la tv via etere?

«No, questo è un altro problema; la tv via etere è monopolio della Rai — *risponde il ministro* —. Ai privati è stato concesso l'uso della tv cavo».

— *Ma è curioso, mentre la tv etere sarebbe alla portata di tutti...*

«Sì, è vero, anche questo è un problema del quale si dovrà discutere per stabilirne una volta per tutte la questione dell'informazione televisiva e radiofonica nel nostro Paese».

Bruno Faussone

Interventi di Mariotti, Biasini e Compagna

Ancora polemica fra psi e pri sul "piano a medio termine,,

Roma, 23 novembre.

Si acuiscono le polemiche sul *«piano a medio termine»* in preparazione da parte del governo. Nasce «duellato» a distanza il capo gruppo del psi, on. Mariotti, il segretario del pri, Biasini e l'on. Compagna, del pri.

Mariotti si chiede *«come sia possibile, in base allo stato in cui si trovano le strutture pubbliche, la finanza locale, l'amministrazione dello Stato, spendere bene le migliaia di miliardi indicati nel progetto»*. Le perplessità avanzate dai socialisti *«intendono porre in evidenza gli errori che si ripetono nel voler ripercorrere le linee di politica economica del passato»*.

Questa posizione però non significa affatto la volontà di porre in crisi l'attuale esecutivo e ricorrere alle elezioni politiche anticipate». Il psi ritiene più utile *«procedere alla programmazione nei settori ritenuti economicamente e socialmente più importanti»* piuttosto che dare *«il sostegno pubblico a una domanda indiscriminata»*.

L'on. Compagna, ha detto che *«non si giustifica razionalmente l'animosità della polemica socialista contro il tentativo del governo di elaborare e concertare con le forze politiche e sociali, un programma a medio termine per gli investimenti e l'occupazione. Si sarebbe anche autorizzati a pensare che tale animosità sia alimentata dagli stessi esperti socialisti della programmazione, e che costoro non possano ammettere che vi sia altro programma se non quello che essi non sono riusciti a formulare malgrado i lunghi periodi del loro insediamento negli uffici della programmazione»*.

Per l'on. Biasini *«si tratta di non perdere ulteriore tempo attorno ad estremismi verbali, contraddetti continuamente da reali difficoltà del "medio termine" politico. I repubblicani hanno sottolineato l'importanza essenziale del medio termine in politica ed economia»*.

Infine al di fuori della polemica sul «medio termine», è da registrare una dichiarazione dell'on. Cariglia (psdi) secondo il quale la gravità della situazione politica del Paese dipende in larga parte dall'atteggiamento della dc che non riesce ad indicare una linea politica chiara. La dc — ha aggiunto — non può giustificare questa sua incertezza con le posizioni e gli atteggiamenti del psi, essendo la sua responsabilità quella di un partito di maggioranza relativa che governa il Paese da trent'anni.

Marco Tosatti

E' saltata all'ultimo momento la trasmissione-rettifica

Radio Vaticana non censura Franco

Città del Vaticano, 23 nov.

«Radio domenica», una speciale rubrica della Radio Vaticana che sarebbe dovuta andare in onda oggi, come sempre nei giorni festivi, alle 12,15, è «saltata» all'ultimo momento, sembra per un intervento della segreteria di Stato di Paolo VI. Secondo un'anticipazione «confidenziale» fatta ad un'agenzia di stampa, la trasmissione avrebbe dovuto contenere un commento al testamento di Franco.

Così, come era stato reso noto in anticipo, il breve testo del commento doveva essere il seguente: *«Mentre ci inchiniamo reverenti davanti alla morte dell'uomo e del cristiano, lasciamo al giudizio severo della storia la valutazione del suo operato di uomo di Stato. E vorremmo che nel nome di una riconciliazione tra tutti gli spagnoli, anche i più ardenti partigiani del franchismo moderassero il tono dei loro elogi»*.

Forse queste poche righe erano state studiate dai religiosi della Compagnia di Gesù che dirigono la Radio Vaticana per *«riequilibrare»* un precedente commento, fortemente elogiativo di Franco, che la emittente aveva diffuso la sera del 20 novembre scorso, alle 22,30 in lingua spagnola. Franco vi era stato indicato come *«uomo a cui si guarda con rispetto, uomo di straordinarie capacità politiche che ha dato alla Spagna il periodo più lungo di ordine e di stabilità pubblica nella sua agitata storia»* e di lui era stato messo in risalto *«l'impegno in difesa degli interessi della Chiesa»* durante il conflitto civile *«contro i nemici della religione»*.

Si dice che alla segreteria di Stato non sia piaciuto che la Radio Vaticana avesse pronunciato il suo giudizio encomiastico odierno, quasi si trattasse di un pronunciamento ufficiale.

f. p.

Fuoco nella chiesa dove officia Poletti

(Nostro servizio particolare)

Città del Vaticano, 23 nov.

(f. p.) Ieri pomeriggio sconosciuti hanno appiccato il fuoco a un tendone all'interno della basilica di San Giovanni in Laterano, cattedrale di Roma, mentre era in corso una solenne funzione celebrata dal vicario Ugo Poletti, il cardinale al centro di una polemica per aver recentemente espresso riserva su un'apertura cattolica verso i comunisti.

La basilica era gremita di gente ed il fatto, avvenuto verso le 18,15, ha provocato qualche timore tra la folla. Le fiamme si sono sprigionate dal tendone, che copre un ingresso secondario del tempio, per un'altezza di circa cinque metri e una larghezza di tre, proprio nel momento in cui il cardinale stava dando lettura del Vangelo.

Il cardinale ha sospeso per un istante e si è rivolto alla folla, chiedendo perdono per gli autori del gesto, poi ha dato inizio alla omelia precedentemente preparata. Numerosi custodi della basilica, subito accorsi, hanno strappato il tendone dai suoi supporti e trascinatolo fuori hanno spento le fiamme.

Sacerdote querela 275 parrocchiani che lo contestano

Messina, 23 novembre.

Don Orazio Sapienza, parroco di Pettineo, un paesino in provincia di Messina, ha querelato per diffamazione 275 parrocchiani che avevano chiesto il suo allontanamento al vescovo. La singolare vicenda giudiziaria è nata da un esposto che i fedeli incriminati hanno inviato a mons. Giuseppe Fuliano e nel quale il sacerdote veniva accusato di aver interrotto la tradizione di una festa popolare e di non aver custodire le opere d'arte che si trovano nella chiesa.

(Ansa)

notizie delle aziende

Collaborazione Husqvarna e Laverda

Nella foto il nuovo motociclo 125 cmc Laverda esposto alla Fiera Motociclistica di Milano

La Moto Laverda S.p.A. - Italia - e la Husqvarna AB - Svezia - hanno firmato un accordo relativo a: Collaborazione tecnica - costruzione - vendita di motocicli.

L'accordo concerne innanzitutto la progettazione e costruzione di motori 125 cmc della Svezia all'Italia, dove la Laverda, da un certo tempo, ha iniziato un programma di produzione e sviluppo di modelli da fuoristrada.

La Laverda, molto conosciuta per le sue macchine di grossa cilindrata, vuole, con l'aggiunta di questo modello, arricchire la gamma dei modelli e soddisfare così la progressiva richiesta di una motocicletta leggera da fuori-strada.

Per la Husqvarna, che da molti anni ha concentrato la sua produzione in motocicli per gare da motocross, questo accordo apporterà un favorevole aumento nella produzione di motori di piccola cilindrata.

L'accordo ha effetto dal 1° gennaio 1976. Il nuovo e funzionale stabilimento Laverda sarà pronto allora per l'assemblaggio del motociclo Svedese-Italiano che andrà in produzione nell'estate 1976.

Questa collaborazione è uno sviluppo naturale, dato che entrambi, Laverda e Husqvarna, sono ben conosciute e rispettate in tutto il mondo quali ditte fabbricanti prodotti di alta qualità.

In collegamento con la collaborazione di produzione sopracitata, la Moto Laverda inoltre importerà e distribuirà nel mercato italiano l'intera gamma di motocicli Husqvarna. La rete di distribuzione della Laverda sarà la Husqvarna a potenziare la sua posizione nel mercato in Italia. Nel 1976 saranno commercializzati 6 differenti modelli motocross. Più tardi sarà introdotto inoltre il nuovo modello Husqvarna 360 cmc Automatic, la prima macchina fuoristrada nel mondo con cambio automatico a 4 velocità.

La nuova collaborazione Svedese-Italiana viene considerata un primo passo nel consolidamento della industria motociclistica europea nell'intento di potenziare la sua posizione nel mercato mondiale.

Personale di Sergio Ruffolo a Roma

Gufi contro la città n. 1, tecnica su tela (cm 45 x 50) 1975

Sergio Ruffolo ha iniziato l'attività di grafico-pubblicitario e designer nell'immediato dopoguerra. Vive e lavora a Roma dove ha il suo studio in Piazza San Lorenzo in Lucina 4. Collabora da tempo con l'ENI, la RAI e l'IRI.

Ha curato per quattro anni consecutivi le campagne per la sicurezza stradale. In particolare l'ultima del 1970, per novità e immediatezza dell'impostazione ha ottenuto un vivo successo.

Nel 1953 ha tenuto a Roma una personale di arte grafica, prima nel suo genere, presentata da Piero Dorazio.

Ha vinto la targa d'oro del Ciriec per il Bilancio della Finmeccanica nel 1955. Ha partecipato nel 1967 alla Mostra organizzata dall'AIAP a Londra «Today's italian graphic design» e alla Mostra nazionale d'Arte grafica pubblicitaria di Torino nel 1969. Ha esposto alla Mostra del Premio Bodoni a Parma nel 1968 e 1969 e alla II e III rassegna degli Art Directors a Milano.

Ha creato tra gli altri i moduli grafici del settimanale politico «Italia Domani», del primo quotidiano calabrese «Il Giornale di Calabria», delle riviste ICE «Italy Presente» e «Quality» e della rivista ENI «Ecos».

E' membro dell'AIAP e socio dell'Art Directors Club di Milano. Sue opere di design sono nella collezione dello Stedelijk Museum di Amsterdam e nella collezione Salce di Treviso. Sue opere di pittura e scultura figurano in collezioni pubbliche e private.

L'ultima sua personale romana è stata tenuta nel 1972 alla galleria «Il nuovo Torcoliere».

Il 27 Novembre si inaugurerà presso la Galleria Ciak in Roma (Piazza del Popolo 3) una sua personale di scultura, pittura e grafica, che raccoglierà i lavori degli ultimi due anni.

Da un commilitone

Trieste: un soldato ucciso in caserma

(Dal nostro corrispondente)

Trieste, 23 novembre.

(l.s.) Stanotte, nella caserma «Sanis» alla periferia di Trieste, il soldato Angelo Onorati, 20 anni, di Sassuolo, è stato colpito da una fucilata al viso ed è deceduto sul colpo. La pallottola era partita dal fucile mitragliatore del suo compagno di servizio Gianfranco Nacci, di Roma. Il Nacci è stato colto da choc e ricoverato nell'infermeria della caserma.

E' stata avviata un'inchiesta da parte del comandante del reparto, colonnello Maio, dei carabinieri e del sostituto procuratore della repubblica dott. Tavella.

La Sacharova andrà ad Oslo a ritirare il Premio Nobel per la pace assegnato al marito, il fisico sovietico Andrej Sacharov. La notizia, anche se non ufficiale, è di fonte sicura.

SEGUIMI ALL'ORSA
ANCORA
I VECCHI PREZZI

DYANE 6	L. 1.744.000
FURGONETTA AK	" 1.826.000
AMI 8	" 1.979.000
G. SPECIAL 1015	" 2.719.000
GS CLUB 1220	" 2.903.000
CX SUPER	" 5.047.000
CX PALLAS	" 5.293.000

prezzi su strada, I.V.A. compresa, esclusi optionals
CITROËN OGGI È UN AFFARE
ORSA
È CONCESSIONARIA CITROËN
C.so U. SOVIETICA, 85 - tel. 632525
C.so VERCELLI, 66 - tel. 230881

REAGAN CANDIDATO

Da attore a presidente?

Reagan visto da Levine

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 23 novembre.

Con la sicurezza politica di un fumetto e la profondità culturale di un «prossimamente,» Ronald Reagan si presenta alla partenza della corsa per la Casa Bianca 1976. I capelli tersi di Brylcream, il sorriso cattivante cinematografico, seppure ormai sbriciolato dai 63 anni di età in mille rughe, il porgere sicuro del teatrante, questo vecchio attore hollywoodiano si offre al partito repubblicano come contrappunto a Gerald Ford per la candidatura e, se riuscirà, al Paese quale nuovo presidente nel novembre '76.

L'attore alla Casa Bianca: si sarebbe detta, vent'anni fa, una «americanata», e forse lo è, ma di gusto nuovo e non gradevole. Senza l'ingenua spavalderia del passato, con i tratti della crisi diversa che turba questa grande nazione al punto da farle prendere sul serio anche Ronald Reagan, l'«Adone del ventesimo secolo» (come lo battezzarono le scultrici dilettanti della Scuola d'arte dell'Università di California), «*un Errol Flynn di seconda classe*» (come si definì lui stesso). Bellezza e film mediocri non sono certo un reato, per fortuna dei cittadini, ma diventano intollerabili se rimangono, a 63 anni, in pratica le sole doti serie di un candidato alla presidenza americana. A vent'anni radiocronista sportivo a Chicago, a 25 modello per scultrici, a trenta attore comprimario, a 33 protagonista, a quarantasei presidente del sindacato attori, a cinquanta governatore della California, a 63 candidato alla presidenza. A 64 Presidente? Piuttosto Ford.

Goldwater, il gran demagogo sudista, portava nella sua rudezza il segno di un'America «Via col vento» un po' becera forse, ma viva. Mc Govern, il predicatore democratico, agitava una crisi di coscienza minoritaria ed elitista, ma onesta. Questo Reagan, che i suoi fedeli «reaganiti» chiamano il missionario della rinascita americana, si fa forte soltanto delle debolezze attuali dell'America, facendo appello all'irrazionale, al bigotto, a chi non vuol pensare.

La sua è stata definita «una crociata contro il Ventesimo secolo», una sua vittoria sarebbe la delusione di quanti ancora credono alla capacità trainante degli Stati Uniti. Ma Reagan non ha colpa delle debolezze altrui, né si può rimproverare a lui il pallore politico di Ford o le lacerazioni dell'altro partito, il democratico, che sembra deciso a perdere una elezione che doveva vincere.

La candidatura Reagan, che Ford tenta di contrastare, rincorrendo confusamente elettori di destra anziché conquistarsi la maggioranza governando, è cresciuta nel vuoto delle controparti, quasi tirata a forza. Reagan si era acquistato un nome fa un grande ranch a «Pacific Palisade», una delle tante sezioni di Los Angeles.

Con la moglie Nancy, che lui chiama «Mammy» e i due figli, ha allevato purosangue e oche nella fattoria, lasciando benevolmente che i collaboratori girassero la maggior parte per sondare il terreno elettorale. Poco lavoro (l'uomo è ricco, vale quasi un miliardo di lire), molta televisione e molta vita domestica, Reagan ha trascorso un anno palleggiando la tentazione presidenziale, senza davvero crederci:

«*La ragione ci diceva che non poteva vincere, il cuore ci spingeva a tentare*», dicono i suoi collaboratori quasi leggendo antichi copioni. Il cuore, ora sappiamo, ha fatto presa sulla ragione e la scorsa settimana Reagan ha annunciato la sua candidatura, sorretta per ora solo da 500 mila dollari (300 milioni) di fondi elettorali e non confortata dai sondaggi che lo vedono ancora battuto da Ford in campo repubblicano, 52 per cento contro 38.

Ma al cuore degli elettori, e non alla ragione, egli punta, alle stesse corde che cercava di toccare come attore. Il suo miglior alleato è lo stesso Ford, così pateticamente maldestro. Sul terreno politico, se il Presidente si ostinerà all'inseguimento demagogico dello scontento nazionale, Reagan avrà buon gioco ché la demagogia paga solo all'opposizione ed è letale per chi governa e deve misurare con gli atti le promesse e le parole.

Sul terreno delle emozioni elementari ed elettroniche, il vantaggio dello sceriffo di «Legge ed ordine», del sommergibilista di «Sul fondo», dell'atleta sfortunato di «Io, il campione», sul Presidente è enorme: un confronto televisivo tra i due appare, più che improponibile, quasi crudele. Ford sembrò trasparente ai raggi catodici, troppo pallido per il bianco e nero, troppo roseo per il colore. Reagan riempie invece il video di un antico «charme» che gli anni privano di punte sessuali, ma addolciscono di connotati paterni.

Sa come leggere un discorso, dar tono alle battute e alle frasi importanti («*Lo sapete che cosa hanno nelle loro arroganti valigette diplomatiche tutti quei burocrati di Washington? Pane e burro per la colazione, niente altro*»), mentre Ford è la disperazione dei suoi estensori, scrilla le frasi di contorno e mugugna le «punch lines», le battute decisive.

Eppure, si sente ripetere superstiziosamente alla Casa Bianca, il partito repubblicano mai ha abbandonato un Presidente in carica per preferirgli un candidato nuovo, neppure nel '32 quando andò al massacro con Hoover contro Roosevelt. Ma i «reaganiti» osservano che Ford è un Presidente sui generis, non eletto, il cui solo titolo di legittimità sulla Casa Bianca risale alla scelta di Nixon, un nome che in casa repubblicana è bene non menzionare.

Dunque, anche il partito potrebbe fare una eccezione per Reagan se alle elezioni primarie dimostrerà contro Ford di essere valido. Nel New Hampshire, in marzo, nel grandi Stati del Sud, nel Nord e sulla costa pacifica più tardi, Ford e Reagan si misureranno in uno scontro resa grande soltanto da una sfortunata congiuntura storica: in tempi migliori né l'uno né l'altro sarebbero in lizza per il massimo ufficio americano, ha scritto *Time*.

L'arsenale di Reagan — figlio di un commesso viaggiatore di calzature — è munito di tutte le armi della demagogia più a buon mercato. In politica estera avversa la distensione, «*perché indebolisce gli Usa e serve solo all'Urss per espandere il socialismo nel mondo*», in economia sostiene che la causa dei guai americani «*è nell'espansione della macchina governativa: meno burocrati, meno tasse, meno leggi, meno sussidi di disoccupazione e più lavoro*» è la sua ricetta.

In politica interna favorisce «*leggi più dure*», armi al pubblico senza limitazioni, un neo-puritanesimo condito di antifemminismo, dunque antiabortista, persino anti-pantalone, visto che nel suo ufficio di governatore, che resse per otto anni in California, tutte le impiegate dovevano portare soltanto gonne. Parte dal presupposto, ovviamente falso, ma così ripetutamente che «*per tutto c'è una risposta semplice*» e dei due grandi travasi americani passati, il Vietnam e il Watergate, Reagan dice che «*in Indocina basta togliere il guinzaglio ai nostri soldati per vincere*» mentre «*i colleghetti colpevoli del Watergate non possono essere condannati perché erano innocenti nel cuore*».

Ancora il cuore, dunque, in una sorta di esperienza cardiologica che fa di cattivi coloni cinematografici e di registi corrivi. E' un universo politico di cartapesta questo che Reagan propone agli elettori, ma tanto più affascinante per chi vuol essere ingannato da una fiaba elettorale. Non così assurda per molti americani costernati dal crollo ravvicinato dei tre sogni più cari, l'invincibilità militare (Vietnam), la fede nelle istituzioni (Watergate), il benessere senza fine (la recessione-inflazione) e così bisognosi di una buona novella, anche artefatta. Ronald Reagan è una tigre di cartapesta: per questo fa paura.

Vittorio Zucconi

DC: STORIA E RETROSCENA DI UNA CRISI

I signori delle tessere

Dopo il discorso di Zaccagnini comincia nel "bunker" dell'Eur la pretattica post-relazione - E' cambiato qualcosa dal 16 giugno quando un fanfaniano disse: "Teniamo abbastanza bene, nessuna catastrofe"?

(Nostro servizio particolare)

Roma, 23 novembre.

Zaccagnini ha appena terminato di leggere la sua relazione. Applausi. Rapidi commenti tra capi e gregari, pronunciati a voce bassissima, quasi impercettibile. Poi la scena di sempre. I 205 membri del «parlamentino» dc lasciano l'aula del bunker dell'Eur. Sciamano per i corridoi.

Quindi, più per l'antico salone, finalmente accessibili ai cronisti infreddoliti, ai fotografi nervosi. Tante facce quasi sconosciute. Comunque, da trascurare. Tra queste, spunta ogni tanto quella che tutti conoscono, quella che conta. Non più di una trentina. Sono i «signori delle tessere», come li chiama Benigno Zaccagnini, i «grandi gaullister regionali», come li definisce Nino Andreatta.

Ecco Ciriaco De Mita, ministro del Commercio con l'estero, signore di Avellino, leader della corrente di «Base». Risponde volentieri a tutte le domande. E' dialettico: pungente. Con lui, i cronisti non devono penare. Ecco Nino Gullotti, ministro della Sanità, «principe» di Messina, ex doroteo, oggi «centrosinistra» a Zaccagnini, domani vedremo. E' simpatico; brillante.

Ecco Giulio Andreotti, ministro del Bilancio e della Cassa unificati per l'occasione, «re» di Roma e del Lazio. Regala ai cronisti quei suoi tipici sorrisi a labbra strette, freddini-freddini. Abile e diplomatico. Dribbla domande e fotografi. S'infila, come tutti, nella ministeriale blu.

Anche le auto della vettura sono quelle di sempre. C'è chi preferisce, per le prime riunioni ristrette e una o più correnti, le sale riservate ed esclusive dei «grand hotel». Champagne e spuntino freddo s'intrecciano con i «sta» e «nan», i «ndo» e i «svediamo» della pretattica post-relazione-Zaccagnini.

C'è chi preferisce i soliti ristoranti, magari il tavolo più discreto del grande stanzone dell'«Augusteo», uno dei pochi aperti la domenica. Chi replica per primo? Lui? No. Meglio aspettare il capo. C'è chi opta per l'appartamento, o lo studio privato, di questo o di quel notabile. I piani da elaborare sono complessi. Il comfort domestico rilassa le menti, allenta la tensione.

Mentre i «signori delle tessere» tessono le loro trame in vista del dibattito che comincia domani, sul bunker dell'Eur è calato il silenzio. Sembra, di colpo, d'essere ritornati al giugno scorso, esattamente al giorno 16, verso le 18 del pomeriggio. Era un giorno importante: cominciavano ad arrivare i risultati delle elezioni. Ma il bunker era deserto.

Le elezioni, non sono più importanti di un consiglio nazionale, di una direzione? Certo. Dove sono, allora, i signori delle tessere? Dov'è il gran condottiero, il segretario Amintore Fanfani? Domande senza risposta. Verso le 19, dal cortile deserto, tra le porte chiuse, si fece avanti un signore piccolo e vecchio. Solo le vecchie volpi di Montecitorio lo riconobbero. Bernardo D'Arezzo, deputato della Campania, fedelissimo fanfaniano, sbattuto dal suo capo in prima linea a fronteggiare i giornalisti che registravano l'avanzata del pci e la sconfitta della dc. «Teniamo — dice — stiamo tenendo abbastanza bene. Un dato è certo: nessuna catastrofe».

«Elezioni». «Pci». «Fanfani». «Catastrofe». Da quel fatidico pomeriggio del 16 giugno, queste parole sono risuonate in modo quasi ossessivo tra le mura del bunker. Come riprendersi dalla sconfitta? Come rilanciare il partito? Il primo capitolo della storia dell'ultimo decennio proprio dal solitario quanto svogliato show di Bernardo D'Arezzo. Il secondo, fondamentale, è contrassegnato da una data già in passato fatidica: 25 luglio. «Nessuna catastrofe» disse D'Arezzo, a nome di Fanfani, un mese prima. «Catastrofe» sentenziano, a maggioranza, i notabili di quattro generazioni da riuniti nel gran consiglio dell'Eur.

Consiglio nazionale. Cade Fanfani. Piccoli, dopo un duro attacco al segretario, punta alla poltrona almeno uno sua fallisce l'assalto. Fa capolino Toni Bisaglia, ex delfino di Rumor. Interviene Moro e propone proprio Rumor, «Se a voi sta bene — dice con il solito fil di voce il doroteo — le sinistre sono d'accordo». Gioco fatto. No. Colpo di scena. Proprio dai dorotei, dai carissimi amici Piccoli e Bisaglia, politici verso a Rumor, il capo: «Se le cose stanno così, l'unica soluzione è Zaccagnini», sentenzia Moro. «Sono in ritardo. Parto tra qualche ora. Mi hanno fatto segretario», telefona nel cuore della notte il neo eletto alla moglie. «Segretario! Cos'è questa storia?», replica la signora Zaccagnini, sbigottita, da Ravenna.

Chi è costui?

La stessa domanda, nel tono e nella sostanza, se la pongono, il giorno dopo, quasi tutti i leaders. Zaccagnini, chi è costui? La risposta arriva presto, e coglie tutti in contropiede. E' il terzo capitolo dell'ultima dc. Zaccagnini vuol fare il segretario sul serio. Taglia corto con i cerimoniali; con le tradizionali ipocrisie di facciata. Per rilanciare il partito, dice, bisogna cambiare tutto a quasi. «Nuovo corso» vuol dire fuori Cossa e D'Arezzo dalla giunta esecutiva e dentro i competenti, i meritevoli.

Vuol dire lotta ai vecchi patronati conservatori e agli ipocriti istituenti alla periferia del partito per un congresso aperto. Vuol dire confronto e non contrapposizione ai comunisti. Uno choc. Nella dc le reazioni sono confuse: c'è chi è entusiasta; chi sgomento; chi pensa al contrattacco. Risultato: sbandano alcune correnti; altre si frantumano.

Comincia Rumor: «Resta, credo in tutti, l'amarezza di non avere saputo superare i vecchi schemi e i vecchi modi di far politica», dice annunciando il suo distacco dai dorotei. Lo segue Nino Gullotti: «Qualche doroteo è stato più fanfaniano di Fanfani». Taviani è d'accordo. Colombo un po' meno ma si appancia ugualmente da Andreotti e va anche lui ad appoggiare Zaccagnini.

Questi, nomina intanto tre pro-consoli: Bodrato (Forze Nuove) Galloni (Base) Belci (Amici di Moro). Tre esponenti di correnti che l'appoggiano; tutti di sinistra. Esplode il malumore dei «dorotei classici» che dopo le defezioni si sono stretti intorno alla coppia Piccoli-Bisaglia.

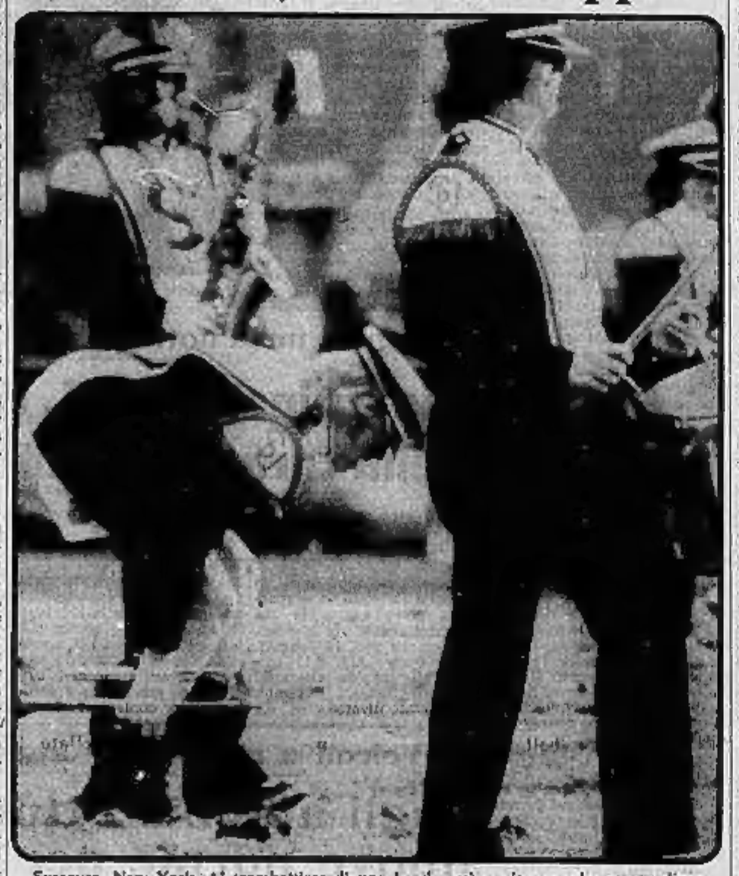
Ira fanfaniana

Esplode la rabbia dei fanfaniani, guidati da Fanfani, deciso di nuovo a dar battaglia, e da Forlani, deciso invece a mediare, a sfumare, a bilanciare a smentire... Insomma, a non uscire allo scoperto almeno sino al prossimo congresso nazionale che dovrebbe nominarlo successore di Zaccagnini. Malumore doroteo e rabbia fanfaniana si avvicinano, si studiano, decidono una manovra, improvvisa quanto eterogenea alleanza.

Non era stato Piccoli a guidare l'assalto contro Fanfani? «Dal luglio ad oggi la situazione si è profondamente modificata... Non credo quindi che gli iscritti democristiani siano incerti motivi di disorientamento da iniziative che mirano a ricercare ciò che unisce, nell'interesse generale del Paese», *afferma, distaccato, il leader doroteo. Che la situazione sia profondamente modificata, nessun dubbio. Mai, infatti i rapporti interni nella dc sono stati tanto complessi: gli spostamenti di fronte tra gli schieramenti tanto in movimento. Qualche perplessità, forse, anche sul disorientamento degli iscritti, che Piccoli nega. L'interesse del Paese, poi, è tutto un altro discorso.*

Luca Giurato

Andante, ma non troppo



Syracuse, New York. Al trombettiere di una banda può capitare anche questa disavventura: perdere i pantaloni durante la sfilata davanti a cinquantamila spettatori

OGGI IL PRESIDENTE LEONE LASCIA L'URSS

Un brindisi in Georgia

A colloquio con la signora Vittoria durante la sosta a Tbilisi - "I russi hanno un'interiorità formidabile. E' gente generosa e gentile. E potrebbero essere anche molto aperti..." - Le donne? "Sono semplici e al tempo stesso molto evolute" - Tartufi d'Alba anche a Mosca

(Dal nostro inviato speciale)

Tbilisi, 23 novembre.

Domani il presidente Leone ritornerà a Roma. E' stata una giornata faticosa questl'ultima trascorsa in terra sovietica, resa ancor più pesante dalla stanchezza accumulata nei cinque giorni precedenti tra impegni ufficiali senza sosta, ricevimenti, viaggi disagevoli per il cattivo tempo e i continui sbalzi climatici (tra la temperatura di Leningrado e quella di Tbilisi, ad esempio, ci sono ventidue gradi di differenza).

L'ospitalità dei georgiani è proverbiale, ma un po' soffocante. Fiore della loro civiltà e cultura, — tra le più antiche dell'Unione Sovietica, tanto che Temistocle racconta che venne a studiare filosofia in Georgia — hanno voluto illustrare agli ospiti italiani tutte le vestigia e la bellezze della loro capitale, che essi definiscono «la Firenze del Caucaso».

Vecchia chiesa

Orgogliosi della loro cucina, hanno proposto ai loro ospiti di gustarne tutti i sapori e gli aromi, innaffiando i piatti tipici con robuste dosi di vini locali, celebri in tutta l'Urss.

Dimostrando una resistenza eccezionale, il presidente Leone non ha voluto deludorli. S'è alzato di buon'ora per assistere alla messa in una chiesa del 1600, l'unica cattolica in tutta la città. Ha visitato tutti i musei e i monumenti di Tbilisi e, a colazione, ha preso in testa ai suoi anfitrioni in uno degli sport più ardui tra quelli praticati in questo Paese: una serie fitta di brindisi, al termine di ognuno dei quali il bicchiere va rovesciato sulla candida tovaglia per dimostrare che neppure una goccia di vino vi è rimasta. Nel pomeriggio, altri cinquanta chilometri d'automobile per visitare Mtskheta, la prima capitale dell'Armenia, come la Georgia fondata e chiamata dai greci nel primo secolo avanti Cristo.

La signora Leone non ha retto a questo ritmo e, dopo l'escursione a Mtskheta, ha saltato la visita all'Accademia delle arti per riposare qualche minuto prima di affrontare l'ultimo impegno ufficiale del viaggio, il banchetto offerto dal Parlamento della Repubblica socialista sovietica di Georgia.

Ora sono le sette di sera e sto aspettando che la signora Leone abbia terminato di cambiarsi d'abito per la cena e mi racconti le sue impressioni su questo soggiorno a Mosca, Leningrado e Tbilisi. Siamo nella residenza del presidente, una villetta a due piani sulla collina che circonda Tbilisi. C'è un grande andirivieni di diplomatici, di funzionari del protocollo. Il pranzo è alle otto, ma occorrono trenta minuti in automobile per arrivare alla località panoramica prescelta dal Parlamento georgiano per la cena. Fuori la limousine nera — con le bandiere d'Italia, dell'Urss e della Georgia — e le motociclette giallo-blu della scorta d'onore hanno già i motori accesi.

Giancarlo Leone, praticante giornalista, mi viene in soccorso. La signora scende prima di tutti per parlare con me in una saletta da pranzo del pianterreno. E' vestita con sobria eleganza: camicetta bianca con fiocco della stessa stoffa, gonna lunga nera, pochissimi gioielli. «Ha trovato un formidabile alleato in Giancarlo — mi dice sorridendo e accennando al figlio — mi ha costretta a vestirmi e truccarmi in venti minuti perché aveva il tempo di parlare con lui».

Le chiedo che impressioni ha tratto dai suoi contatti con la gente russa e georgiana. Mi risponde con una raffica d'aggettivi, ma basta guardarla per capire che sono sinceri e non «diplomatici»: il ricordo degli incontri con la gente la commuove ancora ora.

«E' gente veramente aquisita — dice — generosa e gentile. Sono molto cordiali e dimostrano un animo molto sensibile». Fa una pausa, si vede che stavolta cerca le parole perché il giudizio che sta per dare ha un significato non soltanto umano: «Sarebbero anche molto aperti», aggiunge. E l'uso del condizionale è di per sé molto significativo.

La signora Leone ha capito l'aspirazione del popolo sovietico a maggiori contatti con il mondo esterno, con l'Occidente e, a modo suo, ha fatto eco al Presidente quando egli ha invocato maggiori «contatti umani» tra Est e Ovest in nome della distensione «nella consapevolezza dell'importanza che hanno l'incontrarsi e il comprendersi e quindi il collaborare con più intensità e immediatezza».

I ricevimenti

«Io trovo — aggiunge Vittoria Leone — che i russi abbiano un'interiorità formidabile. Ne ho avuto ripetute prove in questi giorni, durante le visite, i colloqui, i ricevimenti. E in questo non è impossibile fingere, è difficile sforzarsi e dimostrarsi diversi da come si è».

Le chiedo un giudizio sulle donne sovietiche. «Sono molto semplici e al tempo stesso mi sono apparse molto evolute. Ho notato in loro un grande desiderio d'apparire sempre graziose, alla moda. Le racconterò un piccolo episodio, ma per me molto significativo. In una delle tre città che abbiamo visitato, la mia ospite, consorte di un'alta personalità locale, mi ha chiesto come mi sarei vestita per la cena ufficiale. Le ho detto che sarei stata in lungo e anche lei si è presentata in lungo. Ma si vedeva che era a disagio, che le scarpine da sera la facevano soffrire e quasi le impedivano di camminare. E uscendo dal banchetto ha fatto un terribile ruzzolone».

Il banchetto al Cremlino, martedì scorso, il menù era sontuoso: caviale, antipasto di pesce, tacchino ripieno con patè, minestra georgiana di pollo, brodo ristretto con bilinchik, pesce della Volga allo champagne, filetto di pernice con frutta, gelato all'ananas, vini ucraini e georgiani, cognac armeno, caffè, Ovviamente, la signora Leone ha trovato eccellente la cucina russa, ma, mi dice, quella georgiana le è apparsa più ricca, più fantasiosa ed aromatica.

In certi aspetti, assomiglia di più a quella italiana, che i dirigenti sovietici hanno mostrato d'apprezzare moltissimo durante il pranzo offerto dal Presidente e dalla consorte giovedì sera nell'ambasciata d'Italia a Mosca. (Al pranzo è stato servito risotto con i tartufi d'Alba. Il problema è sorto quando si è trattato di spiegare che cosa sono i tartufi, non esistendo in russo una parola equivalente. Al primo ministro Kossighin, che appariva il più incuriosito, è stato immediatamente portato un grosso tartufo ed egli ha cominciato a grattugiarlo da sé, coprendo quasi interamente il suo risotto. Poi ha chiesto come si fa a trovarli e ha deciso che anche i cani sovietici debbano essere istruiti per scovare nella terra tale squisitezza, ammesso che esista anche in Russia).

Fuori della saletta da pranzo, dove sto conversando con la signora Leone i funzionari del protocollo fremono. Il Presidente è già sceso e mi aspettando. Un'ultima domanda, rapidissima: quale città le è piaciuta maggiormente? La signora Leone non ha esitazioni, quasi si stupisce che non conosca già la risposta: «Ma Leningrado, certamente». E scappa via.

Il Presidente è già sulla porta, ma quando usciamo si mostra indulgente per il ritardo: «Siete stati molto gentili con me in questi giorni», mi dice con un sorriso. E corre verso l'automobile, mentre i motociclisti della scorta saltano sul sellino come si vedeva fare una volta nei film americani di gangster.

Paolo Garimberti

I GRANDI SUCCESSI DI «UNIVERSO SCONOSCIUTO»

Peter Kolosimo
FRATELLI DELL'INFINITO
«Gli enigmi che propone Kolosimo coinvolgono animali, piante, cristalli, robot, marziani e plutoniani, colonie extrali». L'Espresso. 2a edizione.

Janet e Colin Bord
BRITANNIA MISTERIOSA
Una grande civiltà megalitica e le sue tecniche ancora sconosciute. 240 illustrazioni.

Enzo Barnabei
ARTE MILLENARIA SULLE ROCCE ALPINE
Le Alpi ci tramandano dalla preistoria grandiosi ed enigmatici messaggi incisi sulla pietra.

Philipp Vandenberg
LA MALEDIZIONE DEI FARAONI
«Gli egiziani erano in grado di provocare influssi particolari mediante le sepolture? Quali le cause?» Storia illustrata

SUGARCO EDIZIONI IN TUTTE LE LIBRERIE

SCUOLE INTERNAZIONALI ALL'ESTERO CERCANO PER ASSUNZIONI IMMEDIATE
Professori di matematica e fisica
(chimica e scienze)
per liceo classico e scientifico.
Inviare curriculum con foto e numero telefonico a: «Publikompass 48 — 20123 Milano».

SVIZZERA-VALLESE
Da vendere «chalets» per vacanze e appartamenti. Entrata immediata. Iscrizione al Registro fondiario entro 6 settimane.
Gli interessati saranno informati personalmente dal proprietario dei lavori (Signor Brigger) il 26 novembre p. v. (ore 15-21) e il 27 novembre p. v. (ore 14-21) al Grand Hotel Excelsior, Principi di Piemonte (tel. 51.56.51), in via Piero Colletti 15, a Torino.
Brigger Adolf, Agenzia immobiliare
CH-3900 Brig/VS (Svizzera).
Bahnhofstrasse 13 - Tel. 028/3.27.39.

Sono oltre 350 mila, in 3 confederazioni

Prima conferenza unitaria degli artigiani piemontesi

In Italia la categoria conta oltre 4 milioni di addetti - Chiedono credito agevolato, un'equa distribuzione del territorio, la "qualificazione professionale", un rapporto diretto con il Governo e le Regioni - Gli impegni politici garantiti da Libertini

L'intervento del vicepresidente della giunta regionale, Lucio Libertini

Le organizzazioni regionali piemontesi degli artigiani, aderenti alle tre Confederazioni nazionali, hanno tenuto ieri mattina la loro prima conferenza unitaria in Piemonte. L'incontro si è svolto al Teatro Carignano: esaurita tutta la platea, molti in piedi.

Gli artigiani piemontesi (350 mila addetti suddivisi in 114 mila imprese) hanno voluto esprimere pubblicamente le loro richieste politiche alla Regione e al Parlamento. In Italia le imprese artigiane sono un milione e 300 mila e danno lavoro a circa 4 milioni di persone. Una base robusta, quindi, della quale non può essere sottovalutata l'importanza.

L'importanza politica che il vicepresidente della Regione Lucio Libertini ha sottolineato nel suo intervento conclusivo, affermando a chiare lettere che la Regione ha operato ed opera a favore di una così vasta massa di lavoratori.

Portavoce degli artigiani i rappresentanti delle tre Confederazioni nazionali: la Cna (Confederazione nazionale artigiana) che si ispira politicamente al pci e al psi; la Cpia (Confederazione generale italiana artigianato) portavoce, se si può usare questo termine, delle istanze della Confindustria, della destra democristiana e del partito liberale; la Casa (Confederazione artigiana sindacati autonomi), schierata sulle posizioni della sinistra dc, in particolare simpatizzante verso la corrente «Forze nuove» del ministro dell'Industria Carlo Donat-Cattin.

Hanno parlato Enzo Lolli (Cna), Vittorio Roux (Casa) e Giuseppe Scaletti (Cgia). Sono poi seguiti gli interventi di Sgalazzetta, presidente dell'Associazione artigiani di Torino, Luigi Fari, presidente dell'Unione artigiani di Vercelli e provincia, Claudia Tabia, presidente dell'Associazione artigiana di Biella, che hanno condiviso le tesi dei tre oratori precedenti. Lucio Libertini, vicepresidente della Regione, ha infine esposto le linee politiche regionali in merito alle richieste presentate.

Che cosa vogliono gli artigiani piemontesi? Le «linee generali» delle loro richieste sono riassunte nella relazione introduttiva di Enzo Lolli.

«A quaranta giorni dalla conferenza economica della Regione — *ha detto* — non possiamo che riaffermare che la crisi del Paese si aggrava. L'impresa artigiana è collegata, in Piemonte e in Italia, estremamente alla andamento del mercato interno, perciò riteniamo urgente una nuova politica economica verso il Mezzogiorno e l'agricoltura. Vista la massa di lavoratori che rappresentiamo è inspiegabile che il governo continui a non consultare le nostre confederazioni. Anche a proposito del cosiddetto "piano a medio termine" non vorremmo che si trattasse di un altro "superdecretone", poiché lascerebbe il tempo che trova, quando, invece il Paese ha bisogno di una nuova politica economica».

Lolli ha poi ricordato come la Conferenza economica piemontese ha posto gli obiettivi della diversificazione produttiva e della riconversione industriale, sui quali gli artigiani si sono dichiarati disponibili. «Ma attenzione — *ha continuato* — l'elaborazione delle linee generali per una politica di piano regionale, quale punto di orientamento per investimenti, riconversione e diversificazione».

Quindi ha affrontato i problemi fiscali, in ordine alle proposte di modifica dell'Iva sulle quali si abbatterà con violenza sulle imprese artigianali, specialmente su quelle dei servizi. Inoltre, a fine aprile, le imprese dovranno pagare, all'atto della presentazione della denuncia dei redditi, tutta l'imposta dovuta. Noi abbiamo chiesto una rateizzazione in almeno 4 scaglioni».

Lolli ha poi accusato il sistema fiscale «basato sulla penalizzazione del lavoro e non sulla reale produzione di reddito». *Ha fatto l'esempio di una fabbrica con poca manodopera e con macchinari automatizzati che produce un reddito elevato; questa fabbrica paga meno tasse di un'altra con più operai e con produzione minore, in quanto il fisco interviene in base al numero degli addetti.* «Su questo tema — *ha continuato* — deve misurarsi politicamente la Regione per aprire un dialogo serrato con governo e Parlamento».

Il rappresentante della Cna ha poi affrontato il tema della contrattazione sindacale. Gli artigiani rivendicano un'autonomia rispetto ai contratti dell'industria, «Non possono, gli stessi contratti, funzionare per entrambi. Non è pensabile, oggi, che per poter controllare il fenomeno del decentramento produttivo della grande industria si giunga alla proposta di ridimensionare l'impresa artigiana».

Infine Lolli ha invocato una seria politica creditizia del governo, per ottenere un forte rifinanziamento dell'Artigiancassa, la cui attività va coordinata a livello di regione e riportata alla scelta di politica economica che dovranno rappresentare al più presto le basi della programmazione regionale». *Politica creditizia che è legata a doppio filo alla politica del territorio:* «Anche le nostre piccole imprese che vogliono svilupparsi devono abbandonare locali stretti e insufficienti, ma dove andare, considerati i costi dei terreni urbanizzati? Chiediamo alla Regione che venga applicata la legge che prevede per tali trasferimenti l'esproprio dei terreni a prezzo agricolo, decentralizzando l'urbanizzazione ai comprensori, ai Comuni e ai loro consorzi».

Dopo Lolli hanno parlato Roux (Casa) e Scaletti (Cgia). In sintesi, hanno sviluppato alcuni temi già accennati da Lolli, ponendo l'accento sulla necessità di un'indagine conoscitiva approfondita sull'artigianato, sulla Mutua artigiani, sull'esportazione (problema poi ampliato da Libertini) e sulla qualificazione professionale.

Quest'ultima anche per combattere il «lavoro nero», «sleale concorrenza attuata da dipendenti della grande industria che, nelle ore libere, si impegnano in attività artigianali. Non vogliamo vietare ad alcuno di svolgere a una professione — *ha detto Scaletti* — ma chiediamo l'introduzione del titolo di professionalità».

Il vicepresidente della Regione Lucio Libertini ha esordito così: «La giunta regionale considera importante ed insostituibile, anche per il futuro, il ruolo dell'artigianato. Per due motivi. Il primo è economico: nei Paesi socialisti, come in quelli capitalisti, la qualità dell'impresa artigianale non può essere sostituita dall'industria. Il secondo è politico: una società democratica non sarebbe pluralistica solo con l'apporto delle grandi industrie. Questi principi sono stati anche affermati nel "Piano economico" che la Regione presenterà a febbraio. Vi è sottolineato in particolare il nuovo ruolo dell'artigianato e della piccola industria.

«Siamo anche lieti — *ha aggiunto Libertini* — che la Fim abbia condiviso la tesi che la vertenza degli artigiani metalmeccanici non possono essere unificate a quelle dei metalmeccanici della grande industria. Vi anticipo — *ha proseguito* — che il 4 dicembre la Regione dedicherà tutta una seduta ai problemi degli artigiani e che a fine febbraio sarà convocata, sempre dalla Regione, una conferenza dell'artigianato. Questa sarà preceduta da un convegno, a cui parteciperanno Liguria e Lombardia, dedicato ai problemi fiscali e contributivi».

Libertini si è quindi detto contrario alla creazione di un ente artigianale «per non dar vita a nuovi, costosi ed inutili carrozzoni. La Regione ha già istituito la Consulta artigiana, che dovrebbe bastare». *Ha poi concluso:* «Oggi il credito è negato dalle banche. Noi vogliamo, invece, che siano la Regione e le categorie interessate a decidere. Entro pochi giorni sarà presentata una proposta di legge».

Per quanto riguarda l'esportazione, Libertini ha infine precisato che saranno organizzati viaggi di artigiani in grandi Paesi. Tali viaggi, ha rilevato, favoriscono sempre un incremento degli scambi. Per la categoria, inoltre, sono indispensabili mostre e fiere. «Recupereremo le struttere di Italia '61 e ne trasformeremo una parte in ente fiera permanente della Regione». *Libertini ha annunciato che il 18 dicembre sarà varata la Finanziaria regionale* «che non confonderà la piccola e media industria con l'artigianato. La Finanziaria favorirà, tra le altre iniziative, l'insediamento degli artigiani nei centri storici delle città, sono indispensabili al commercio».

Mario De Angelis

Da due anni insoluta la morte di un giovane a Moncalieri

"Giallo" non risolto: denunciati magistrati, medico e maresciallo

La madre della presunta vittima (manca il riconoscimento ufficiale): "Sono tutti contro di me per impedirmi di sapere che cosa è successo" - La Cassazione affida il caso al tribunale di Varese - Trovato cadavere lungo la ferrovia, si è parlato prima di suicidio, poi di disgrazia, ma c'è il sospetto che si tratti di omicidio

La Corte di Cassazione ha assegnato al tribunale di Varese il compito di chiarire un misterioso caso rimasto insabbiato per oltre due anni nei cassetti di avvocati e magistrati torinesi: quello di Roberto De Angelis, lo studente ventiduenne trovato morto la mattina del 6 febbraio del '73 lungo i binari della ferrovia alla porta di Moncalieri. Di questa morte non si sa nulla: nemmeno se il corpo trovato privo di vita è proprio quello dello studente scomparso la sera del 5 febbraio di quell'anno.

Chi combatte infaticabilmente alla ricerca della verità è Alma De Angelis, 43 anni, via S. Quintino 46, madre di Roberto. «*Sono tutti contro di me* — dice la donna — *per impedirmi di sapere cosa è successo. Mi hanno ridotta alla disperazione. E' per questo che dopo due anni di perdite di tempo mi sono decisa a denunciare il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Pietro Milletto, per omissione e rifiuto di atti di ufficio; il pretore di Moncalieri, dottor Giuseppe Tullio De Cataldo, anche lui per omissione di atti di ufficio; il dottor Felice Grandi, per falso ideologico; il maresciallo Simonelli, dei carabinieri di Moncalieri, per falso in atto pubblico e il custode del cimitero di Moncalieri, Virgilio Andreolli*».

La denuncia contro queste persone è stata presentata dall'avvocato Rodolfo De Marsico, del foro di Milano. «*Ho appreso troppo tardi ed a mie spese* — commenta la signora De Angelis — *che pochi avvocati torinesi avrebbero avuto il coraggio di occuparsi di questa storia*».

La sera di venerdì 6 febbraio 1973, Roberto De Angelis, laureando in legge è chiuso nella sua stanza. Ascolta le sinfonie di Beethoven. Per la domenica successiva ha invitato gli amici a festeggiare l'acquisto di un nuovo pianoforte e terrà un piccolo concerto. Ha registrato la musica per impararla a memoria. Alle 21,40 squilla il telefono. La madre, che sta guardando la televisione in un'altra stanza, sente il figlio dire: «*No! No!*» e dopo: «*Va bene. Vengo*». Torna in camera sua, spegne il registratore, infila il cappotto e dice alla madre: «*Mi assento per un'ora, un'ora e mezzo. Guarderemo insieme il telegiornale delle 23*». E' l'ultima testimonianza certa che si abbia su Roberto De Angelis.

Il mattino del giorno dopo due ferrovieri — Pietro Siccardi e Domenico Rigo — trovano il corpo di un giovane, adagiato a fianco ai binari della linea ferroviaria. Il giovane sembra addormentato. Ha il capo appoggiato sul braccio sinistro e il volto sereno. Invece è morto. Avvertono i carabinieri che giungono poco dopo sul posto. Un operaio, Michele Del Conte, che abita in una casa vicina alla massicciata, in via Fassino 54, teme che sia accaduto qualcosa ai suoi familiari e accorre. Gli chiedono di spostare il corpo del giovane. «*Anche a me* — dice Del Conte — *sembrava addormentato. Gli ho passato un braccio sotto il tronco e un altro sotto le gambe e l'ho posato sulla spalletta di un muro. Era perfettamente pettinato e non aveva nessuna ferita ad eccezione di una gamba spezzata. Non era certo il corpo di uno che fosse stato investito da un treno. Su questa linea passano 160 treni al giorno. Lo avrebbero ridotto a una poltiglia*».

E' il punto più controverso della storia. Anche un brigadiere dei carabinieri, Vincenzo Furnari, ha detto di aver visto il corpo integro. Il certificato di morte invece, firmato dal dottor Felice Grandi, parla di maciullamento da investimento ferroviario. Il maresciallo Simonelli, dei carabinieri di Moncalieri, nel suo rapporto al pretore, parla di spappolamento del cranio e aggiunge che la vittima è stata identificata come Roberto De Angelis da alcuni sottufficiali di cui non fa il nome.

«*I carabinieri* — dice Alma De Angelis — *non hanno mai fatto vedere quel cadavere a nessuno. E' per questo che lotto da anni. Voglio che quella bara venga aperta per se dere chi o che cosa nascondes*». Due giorni dopo, al cimitero di Moncalieri, il custode, Virgilio Andreoli, fa firmare a Giuseppe Comba, padrino di Roberto ed a suo zio, Antonio Cuconato, un documento di avvenuto riconoscimento. Questi invece che si tratta dell'autorizzazione per trasportare la salma a Torino. Con questo stratagemma il giovane è stato sepolto senza che nessuno lo abbia identificato, almeno ufficialmente.

Una delle ultime foto di Roberto De Angelis con la madre

Michele Del Conte, l'uomo che lo ha preso dai binari, quando gli abbiamo mostrato una fotografia di Roberto De Angelis, ha detto: «*E' lui il morto*», ma non è certo una prova determinante e non si capisce l'ostinazione della magistratura che si rifiuta di aprire la bara. Dal custode del cimitero la signora De Angelis ha avuto una ciocca dei capelli del morto. L'ha fatta analizzare da un perito che ha confrontato i capelli con quelli trovati sulle spazzole di Roberto. Sono assolutamente differenti. «*Anche la lettera* — dice la signora De Angelis — *attribuita a mio figlio ed in cui si parla di propositi suicidi, non è stata scritta da Roberto. Inoltre non è firmata e la magistratura non ne ha tenuto conto. Dopo quasi due anni e dopo che il caso era stato archiviato più volte, il dottor Milletto è giunto alla conclusione che non si tratta di suicidio ma di morte violenta per investimento ferroviario. In questo caso è obbligatoria l'autopsia che non è mai stata eseguita*».

Molti condividono un so spetto della signora De Angelis: il corpo del giovane è stato portato sulla massicciata quando era già morto. Si tratterebbe quindi di omicidio. La verità si potrà conoscere soltanto sprende la bara.

Cosimo Mancini

Sciagura nella notte in via Stampini angolo via Massari

Zio e nipote morti, cinque persone ferite nella carambola di tre auto a un incrocio

Una "124" si è scontrata con una "128", poi è finita contro un'altra "128" che la seguiva Un uomo di 55 anni è deceduto sul colpo; il nipote di 24 è spirato all'alba in ospedale

Zio e nipote sono morti in un incidente stradale avvenuto la notte scorsa in via Stampini angolo via Massari. Altre cinque persone sono rimaste ferite. Alle 0,15 una «124» guidata da Giovanni Alessandro Russo, 24 anni, abitante a Rivarolo in via Trieste 63, percorre via Stampini. Accanto al guidatore c'è la moglie, Raffaella Siciliano, 20 anni. L'auto, secondo le prime indagini, viaggia a velocità elevata: all'angolo con via Massari si scontra con una «128» guidata da Antonio Picco, 19 anni, residente a Borgaro in viale delle Ciliegie 17.

Dopo l'urto, la «124» del Russo compie un testa-coda, e finisce contro un'altra «128» che percorre via Massari diretta verso la macchina del Picco. Al volante c'è Adriano Giuseppe Rovetta, 38 anni, abitante ad Agliè in via Olivetti 7: accanto ha Antonio Sirino, 55 anni, di Agliè, e, dietro, la moglie di quest'ultimo, Wilma Forin; il nipote Gianfranco Sirino, 24 anni, di Jesolo, e la sua fidanzata ventiduenne, Mara Rizzo, anch'essa di Jesolo. I due giovani sono appena arrivati dal Veneto per trascorrere qualche giorno con gli zii.

Nello scontro Antonio Sirino muore sul colpo. I soccorritori aiutano i feriti a uscire dalle macchine sfasciate e li accompagnano all'ospedale. I coniugi Russo vengono ricoverati al Maria Vittoria: l'uomo guarirà in 15 giorni, la moglie in 20. Illeso Antonio Picco, non risulta a rendersi conto di quanto è accaduto.

Wilma Forin è ricoverata in osservazione alle Molinette, le sue condizioni sono abbastanza gravi, i medici temono che la donna abbia riportato lesioni interne. Gravissime appare subito Gianfranco Sirino, che dopo le prime cure al pronto soccorso del Maria Vittoria è trasferito, nella notte, alle Molinette. Muore all'alba di ieri, senza aver ripreso conoscenza. La fidanzata è ricoverata nello stesso ospedale, con prognosi di 40 giorni. In osservazione, al Maria Vittoria, anche Adriano Giuseppe Rovetta, che guidava la seconda «128».

Veicoli a riscossione automatizzata

Sugli autobus Atm da oggi nuove norme per la salita

Da oggi nuove norme per salire sugli autobus dell'Atm a riscossione meccanizzata: la porta anteriore sarà riservata ai soli abbonati. Tutti gli altri viaggiatori, cioè quelli che devono timbrare le tessere settimanali o il biglietto multiplo e quelli che devono acquistare il biglietto devono servirsi unicamente della porta posteriore.

Questa disposizione è stata presa dal nuovo presidente dell'Azienda, Beriotti, in seguito all'elevato numero di abbonati, che sono ogni 160 mila (e precisamente: 60 mila ordinari a una o due linee o per l'intera rete, 60 mila studenti, 40 mila pensionati o concessioni speciali.

«Quando venne adottata la riscossione meccanizzata — dice Beriotti — gli abbonati non erano moltissimi, l'ingresso dalla porta anteriore venne riservato a questi ultimi e ai viaggiatori con tessere preferenziali da esibire in questo modo veniva ridotto il flusso di salita dalla parte posteriore facilitando il movimento all'interno del veicolo verso le porte centrali riservate alla discesa».

L'introduzione, nel 1973, del biglietto multiplo a dieci corse non modificò sostanzialmente la situazione, cosa che invece ha fatto la ristrutturazione tariffaria del 20 aprile '75 che ha determinato le seguenti percentuali: viaggiatori con documento a vista (abbonamenti e concessioni) 34 per cento, con biglietto multiplo da obliterare 33 per cento, che devono acquistare il biglietto, 33 per cento.

Queste cifre hanno determinato la nuova norma. Il conducente del pullman continuerà a controllare la validità delle tessere di abbonamento che gli devono essere presentate «in modo evidente».

Per i dipendenti del "trasporto terzi"

Trattativa interrotta

Altre vertenze: i trasferimenti per la Cromodora, Rapetti, Assa di Susa

E' incominciata con una «rottura» la trattativa per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro (scaduto il 30 settembre) dei dipendenti delle ditte di autotrasporto merci per conto terzi. Nella nostra provincia i lavoratori interessati si aggirano intorno ai 10 mila, ma è difficile fare una valutazione esatta. Si tratta infatti di una categoria «polverizzata» in un'infinità di piccole aziende al di sotto dei 5-10 dipendenti, quindi scarsamente controllabile. Basta pensare che, secondo i sindacati, i lavoratori in tutta Italia sono 400 mila, secondo gli imprenditori quasi il doppio.

Nell'incontro dell'11 novembre (primo e unico svoltosi finora), la rottura è venuta sulla parte «politica» e mentre — dicono i sindacati — «*si sono dichiarati disponibili a collaborare con noi sul problema di pesi e dimensioni, sul regolamento d'attuazione della nuova legge sull'autotrasporto, sull'azione da esercitare nei confronti del governo. Assoluta preclusione, invece, hanno dimostrato verso le nostre richieste di maggior potere nelle aziende sull'uso della forza lavoro, le ristrutturazioni e gli investimenti*».

Le organizzazioni sindacali hanno deciso per i prossimi giorni varie «iniziative di lotta»: sospensione degli straordinari a partire da oggi; 24 ore di sciopero dalle 20 del 30 novembre alla stessa ora del giorno dopo; altre 8 ore, da decidere a livello provinciale.

■ CROMODORA: I 609 trasferimenti della Materferro alla Cromodora per la creazione di un reparto specializzato nella produzione di marmitte e silenziatori saranno discussi domani pomeriggio in un incontro all'Unione industriale fra direzione Fiat e Federazione lavoratori metalmeccanici. La trattativa si annuncia laboriosa. «*Come prima cosa, nell'ultimo accordo, di questi trasferimenti non se ne parlava*», dice il segretario provinciale della Uilm, Chiuminatto. «*In secondo luogo, solo 120-150 lavoratori potrebbero sopportare il trasferimento senza gravi disagi, per gli altri si creerebbero problemi di trasporto e di lontananza da casa*». (La Cromodora è a Venaria, la Materferro in corso Lione).

I sindacati manifestano anche altre preoccupazioni. L'attuale produzione in questo settore della Materferro è insufficiente al fabbisogno Fiat e si ricorre a lavorazioni esterne. Che ne sarebbe di queste altre piccole aziende? I circa 450 lavoratori che non sono in grado di accettare il trasferimento, come verrebbero impiegati?

Per poter discutere la richiesta i sindacati chiedono garanzie su alcuni punti: garanzie che non diminuiranno le commissioni date all'esterno; mantenimento dei livelli occupazionali per tutto il '76 e ripristino del *turn over* alla Cromodora

● RAPETTI — Assemblea aperta stamane nella fabbrica di porte metalliche di Nichelino contro la decisione dell'azienda di licenziare 43 lavoratori su 105.

■ ASSA — Assemblea aperta stamane nello stabilimento di Susa indetta dalla Federazione metalmeccanici e dalla Comunità montana, dopo l'annuncio di serrata. La direzione, in un comunicato dei giorni scorsi, ha diffidato le maestranze dal tenere l'assemblea all'interno dell'azienda. Il Consiglio di fabbrica ha dichiarato che «è necessaria un'ampia alleanza di tutte le forze politiche, sociali e sindacali per respingere i licenziamenti». Il presidente della Comunità montana Bassa Valle di Susa ha definito «inaccettabile» l'atteggiamento dell'azienda.

Centrale del latte assemblea aperta

Stamane alle ore 10,30, assemblea aperta alla Centrale del latte di via Filadelfia.

Alla riunione, organizzata in occasione della giornata di lotta sui problemi dell'agricoltura indetta da Cgil, Cisl e Uil, interverranno delegazioni della Centrale di Alessandria e della Produttori latte di Novara.

Sotto accusa, «la linea di ristrutturazione che il padronato operante nel settore latte-caseario ed in particolare l'attuale dirigenza della Centrale del latte di Torino punta di condurre in porto avvalendosi di continui assensi dei prezzi e rifiutando ogni serio confronto di merito con lavoratori, contadini ed enti pubblici». Al centro del dibattito saranno quindi i problemi dell'occupazione e della continuità produttiva della Centrale.

Comune e Regione: due importanti appuntamenti

Il pri al centro delle polemiche

Avrebbe dovuto essere un Consiglio comunale di ordinaria amministrazione, quello di oggi (ore 16), anche perché sabato prossimo comincerà l'impegnativo confronto sul bilancio preventivo del '76 e sul programma della giunta. Invece, sarà una seduta quasi certamente scaldata per le polemiche sul «caso Biffi».

Ancora una volta la vita politica torinese è scossa da iniziative e controiniziative che confondono il quadro politico. Nemmeno la netta vittoria delle sinistre il 15 giugno ha tranquillizzato le acque eternamente inquiete dell'ex centro-sinistra. In Consiglio comunale le sinistre contano 42 voti su 80 (31 psi, 11 pci, 1 democrazia operaia). Ad essi già si sono aggiunti i 4 voti del msi (ex socialdemocratici capeggiati da Alessio), ora è maturata l'adesione di due repubblicani (Enzo Biffi Gentili e Andrea Francone).

Il dibattito di oggi riguarderà proprio la recente lettera che Biffi, come capogruppo (ma senza averla concordata con il terzo consigliere, onorevole Giorgio La Malfa, e senza averne informato gli organi di partito), ha inviato al sindaco Novelli. In essa è espressa la posizione del pri sui problemi globali della città e insieme una disponibilità sul confronto e alla verifica sul merito dei contenuti, senza pregiudizi di schieramento, che vuole — al di là dei risultati numerici — a una risposta reale alla grande domanda di rinnovamento emersa dalla consultazione elettorale del 15 giugno».

Immediata la reazione del partito: Biffi è stato deferito al probiviri e sospeso dagli incarichi (ora non è più capogruppo). Alle prime dichiarazioni, ieri se ne sono aggiunte altre. La più polemica, in difesa di Biffi, è quella del segretario provinciale del psi, Mandino, che afferma tra l'altro: «Le sconsiderate reazioni di proconsoli repubblicani, espressione di una concezione nepotistica e dinastica del potere politico, sono solo riconducibili ad una volontà pregiudiziale di scontro con le sinistre, al di là di tutte le affermazioni sull'esigenza di un confronto».

Anche Alessio difende la posizione di Biffi, ritenendola «una significativa quanto positiva premessa ad un discorso di riaggregazione delle forze di sinistra democratica non comunista». *Biffi stesso difende la «coerenza della sua azione (si riferisce anche a Francone, n.d.r.) che dà la priorità ai contenuti sugli schieramenti e che fa proposte amministrative rispecchianti le indicazioni della campagna elettorale».*

Molto duro, sul lato opposto, il giudizio di Aldo Gandolfi, della direzione nazionale del pri: «L'iniziativa politica di Biffi, essendo stata presa a totale insaputa degli organi di partito, non può avere altro significato che quello di candidatura ad una collocazione nell'area del potere locale».

Piano economico per il Piemonte

Il consiglio regionale è impegnato oggi pomeriggio e tutta la giornata di domani a discutere i risultati della Conferenza regionale sull'occupazione, gli investimenti e lo sviluppo economico svoltasi il 10-12 ottobre. La giunta presenta un voluminoso documento che comprende un'ampia introduzione politica più sono lunghi documenti relativi a interventi nei seguenti settori: agricoltura, foreste e montagna; politica del territorio; urbanistica; ambiente; opere pubbliche; sanità e assistenza; formazione professionale; commercio; politica del bilancio.

L'introduzione espone i punti fondamentali del piano che la giunta intende elaborare tenendo in considerazione quanto emerso dalla Conferenza e il cui criterio informativo è «far coincidere la difesa e il miglioramento delle condizioni di lavoro e di vita dei lavoratori con una nuova organizzazione complessiva dello sviluppo». Più avanti, il documento commenta così questo principio: «L'obiettivo della piena occupazione, che comporta nei prossimi anni la creazione di un numero consistente di posti di lavoro, passa, nel presente, attraverso la difesa intransigente di ogni posto, ma chiede stabilmente un rinnovo dell'apparato produttivo».

I punti del programma sono tredici e vanno dal rilancio dell'agricoltura alla produzione di trasporti pubblici e beni strumentali con particolare riguardo alle macchine utensili; difesa e qualificazione del settore tessile e abbigliamento; inserimento del Piemonte nell'industria elettronica e in una rinnovata industria chimica; rilancio dell'edilizia collegata alla pianificazione territoriale; rilancio della ricerca scientifica e tecnologica con le commessi nel campo energetico, elettromeccanico ed elettronucleare; sostanziale riqualificazione della formazione professionale; realizzazione del piano socio-sanitario.

Nella seduta di oggi, che s'inizia alle 15, la prima parte dovrebbe essere dedicata a una relazione dell'assessore alla viabilità e trasporti, Bajardi, sulle osservazioni mosse dalla giunta al piano predisposto dall'Anas che prevede un impegno di 36 miliardi per il completamento di opere viarie già approvate.

temperatura di ieri

massima	+7,8
minima	—1,6
media	+4

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1013 mb; umidità 58%. Cielo sereno. Temperatura massima +6,4, minima —2,5, media +1,9. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso; venti deboli con rinforzi sui rilievi; foschie in locale; temper. stazionarie.

Nuovo
...più spazioso... più accogliente per servirvi meglio?

linuccia

v. XX Settembre 76

Da oggi regali di Natale

a tutti gli acquirenti delle novità inverno 75 di D. HECHTER - CACHAREL BABY-LOOK - RENOMA' - NEW MAN QUARRY

offerti da FIORUCCI

affrettatevi, sceglierete meglio!!!

Omaggi: borsine GIAP - Berrettoni lana FIORUCCINO - Guantoni ski, sciarpe e passamontagna FIORUCCI, ed altri divertenti regali per tutti.

Corso Trapani 116 - Torino - Tel. 310.525

MARIE CLAIRE

pelliccieria

PER MOLTE SIGNORE A TORINO, FIRENZE, ROMA E' L'UNICA ELEGANZA

VISITANDOCI TROVERETE INSOLITA CORTESIA E CONVENIENZA

Uomini della Mondialpol sotto accusa con il direttivo dell'Enpa

Quando i protettori degli animali sono "sceriffi,, armati di pistola

Un'inchiesta della magistratura: indagini su Caldora (presidente dell'ente) che sarebbe stato eletto con i voti di oltre 100 "guardie giurate" - Accuse di corruzione ed omissione di atti d'ufficio - Denunciati anche i legami con il neo-fascismo

Che cosa succede all'Ente nazionale protezione animali di Torino? Sul tavolo del dottor Aniello Nappi, giudice istruttore di Torino, da alcuni giorni c'è un fascicolo (numero 1114/75): *«Indagine Enpa»*.

Alla pretura di Avigliana ce n'è un altro (numero 1344) riguardante il presidente Luigi Caldora accusato di *«corruzione e omissione di atti d'ufficio»*.

Un'inchiesta è stata svolta dall'ufficio politico della questura, dottor Fiorello, su presunte iniziative nostalgiche di alcune guardie zoofile, brogli elettorali e infiltrazioni di agenti della «Mondialpol» nell'organizzazione al fini di rafforzare il potere del presidente dell'ente.

Alcune note guardie zoofile frattanto sono state esonerate sotto diverse motivazioni, perché in disaccordo con il «nuovo corso». Mario Masselli, Giuseppe Buniva, Danilo Finello e Giuseppe Trappo sono nomi che ricorrevano continuamente nelle cronache per la loro attività in difesa degli animali maltrattati e sofferenti. Il loro allontanamento sarebbe conseguenza del disagio che si era andato creando.

A smuovere le acque sarebbe stato un esposto inviato al procuratore della Repubblica di Torino, al ministero dell'Interno, al prefetto dal «Comitato dei protezionisti torinesi» (Cia-Uai-Lega difesa del cane, Lega contro la distruzione degli uccelli, Lega contro gli spettacoli di crudeltà su animali). Sebbene ci fosse una sola firma in calce, e per di più illeggibile, i dirigenti di queste associazioni sono stati interrogati. E sono state interrogate anche le guardie esonerate, il presidente dell'Enpa (medico veterinario Luigi Caldora) e i consiglieri dell'ente. Ne sarebbe emerso un quadro sconcertante.

Il Consiglio Direttivo in carica sarebbe stato eletto con l'appoggio di circa un centinaio di guardie della «Mondialpol», tesserate di ufficio pochi giorni prima delle elezioni. Gli «sceriffi» della «Mondialpol» sono soltanto guardie giurate e non possono portare armi da guerra, ma soltanto i calibri consentiti ai civili. Le guardie zoofile invece sono agenti di pubblica sicurezza (per decreto 27 dicembre 1923 n. 3095 a firma: Mussolini, Corbino, Ovigio, De Stefani) e come tali possono essere armate non calibri da guerra, compreso il mitra. Godono anche di privilegi tra cui quello che *«non si procede senza autorizzazione del ministero della Giustizia contro gli ufficiali ed agenti di p.s. o di polizia giudiziaria o contro i militari in servizio di p.s. per i fatti compiuti in servizio e relativi all'uso delle armi o di un altro mezzo di coazione fisica»*.

L'iscrizione massiccia delle guardie della Mondialpol sarebbe stata favorita da questo aspetto allettante oltreché da affinità politiche. Infiltato un cappotto sulle divise si sarebbero presentate la mattina delle elezioni alle urne confermando presidente dell'Ente con il loro voto, il dottor Caldora, ex segretario del partito monarchico regionale e candidato nelle prime elezioni regionali, allora Commissario straordinario.

Dagli interrogatori dell'ufficio politico sarebbero emerse «storture» che non si sa se siano state riportate o meno nel rapporto inoltrato al ministero dell'Interno e al Prefetto perché ci si sarebbe limitati ai reati connessi ad irregolarità tecniche ed a favoritismi. Ci sono però a questo proposito accuse sorprendenti: *«Molte guardie zoofile attualmente in servizio a Torino sarebbero simpatizzanti del mas; alcune in sede salutano romanamente; alcune sarebbero dichiarato apertamente che "una nostra marcia su Roma salverebbe l'Italia"»*; secondo altre guardie il *«25 aprile, considerato giornata di lutto, era di prammatica la cravatta nera ed un incontro al poligono di Castello»*.

Mario Masselli (con la barba). Nel titolo: Luigi Caldora

«Era stato formato un corpo femminile, poi disciolto, con uniformi somiglianti al massimo a quelle della polizia, e ci sarebbe stata una trasformazione addirittura di simboli e fregi su berretti e divise per rendere il più possibile somiglianti a quelle della polizia. Le guardie sarebbero state anche adibite a servizi di controllo per le infrazioni stradali (munite di regolari blocchetti, paletta), indotte a partecipare alle ricerche del "brigatista rosso" Curcio, di cui alcune guardie sarebbero avute la foto segnaletica sul cranio. Mentre non sarebbe stata compiuta la sorveglianza davanti ai mercati di bestiame di Torino, allo scalo ferroviario, a Porta Palazzo, ai campi di tiro a volo, agli ippodromi, campi di equitazione».

Circolano accuse di omissione di atti d'ufficio, abuso di potere, corruzione, concorso in reato e favoreggiamento nei confronti di membri del consiglio direttivo della sezione Enpa di Torino. A tradire lo stato di disagio nelle file dell'Enpa basterebbe la lettera del dottor Francesco Tilaria Audifredi, corso Galileo Ferraris 94, dimissionario dal consiglio direttivo dell'Enpa alla notizia dell'allontanamento dei Masselli che avrebbe *disturbato* i "rivisezionisti": *«Nessuna delle accuse della professoressa Lange contro il Masselli ha a mio giudizio alcuna base convincente. Per questo come ho dichiarato prima delle votazioni ho votato "no" all'espulsione del Masselli da guardia addetta al servizio "antivivisezionista"»*.

«Il fatto che molto mi addolora — continua — è che quattro consiglieri su sette non si siano resi conto di quanto sul piano civile ed umano sia riprovevole condannare una persona senza dare a questa notizia delle accuse formulate sul suo conto, perché si avvalga del sacrosanto diritto di difendersi da tali accuse».

La dottoressa Lange — sostengono alcune guardie — sarebbe stata legata da amicizia con un gruppo di medici delle Molinette (fisiologia umana) che praticano la vivisezione, e il Masselli sarebbe stato rimosso per questo.

Il consiglio direttivo attuale risulta composto da: Luigi Caldora, presidente; Maria Lange, vicepresidente; Nina Achino, Adelmo De Lazzer, Giovanni Froia, Giuseppe Masiero e Vincenzo Navaresio, consiglieri.

Mauro Di Berti, risultato eletto, si è dimesso per «incompatibilità», essendo il segretario della Federazione caccia. Così l'ispettore regionale Arnaldo Virando.

Il corpo delle guardie zoofile conta, nella provincia di Torino, 75 guardie. Esse vengono addestrate in una palestra di Torino dalla guardia Angiolino Platone definito — dagli allievi — *«collaborazionista fino al 1945»*.

Preoccupazioni sono state espresse al capo dell'ufficio politico: ad esse non sono estranee le voci che da tempo circolano su una presunta colorazione politica della «Mondialpol» e sull'infiltrazione di un imponente numero di queste guardie giurate nelle file degli *«agenti di p.s.»* dell'Enpa. A dar corpo a queste voci è venuto il 14 maggio scorso un articolo dal titolo: *«Quelli della "Mondialpol" vigilano solo da destra»* su «Il lavoro» di Genova.

Ci si chiedeva se realmente la «Mondialpol fosse in possesso delle prescritte autorizzazioni per tutte le circostanziate per le quali opera; chi sia il beneficiario delle autorizzazioni e se costui fosse in condizione di investire alcuni miliardi nell'impresa.

Si sono avute risposte sconcertanti. La prima concessione è stata ottenuta a Torino nel 1971 mentre era questore il dottor Massagrande. Analoga domanda era stata presentata a Genova, Milano e Pavia. Ma in queste tre città le autorità le hanno respinte. A Genova si è opposto personalmente l'attuale capo dell'Antiterrorismo, allora questore. Ed il Consiglio di Stato ha avallato la decisione di Santillo, quando la «Mondialpol» ha fatto ricorso. A Milano la richiesta è stata ugualmente respinta, ma le cose sono cambiate quando questore è diventato il dottor Massagrande, dopo il trasferimento da Torino. La concessione è stata quindi concordata per il comune di Cologno Monzese ed ora la «Mondialpol» circola liberamente per Milano.

A Pavia non ci sarebbero tracce di autorizzazione, ma la «Mondialpol» funziona ugualmente. Ci sono state anche diffide, ma sono rimaste senza seguito. Infine la rivista «Detective», mensile di polizia privata, col titolo *«I pirati della vigilanza privata»* offre un quadro dell'organizzazione che ha contribuito ad aumentare le preoccupazioni iniziali.

Presso la Camera di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato di Torino si rileva: *«Vigilanza Mondialpol, società a responsabilità limitata costituita il 29 marzo 1971, registrata il 20 aprile 1971. Capitale L. 900.000. Oggetto: servizi di vigilanza e sorveglianza privata; nonché tutte le operazioni inerenti ed affini. Sede in Torino, già via San Secondo 3, trasferita il 3-4-1973 in corso Turati 11/C. Presidente Giorgio Calleri, nato a Busalla (Genova) il 23-12-1933, Consiglieri: Gian Mario Calleri, nato a Busalla (Genova) il 10-1-1942; Catello Raffone, nato a Castellammare di Stabia, il 24-11-1905»*.

Il capitale sociale di 900 mila lire pare tuttavia una indicazione fittizia. Infatti un'organizzazione impiantata come la «Mondialpol» ha richiesto alcuni miliardi, per affermarsi come ha fatto nel giro di pochi anni, con abbondanza di mezzi e uomini (oltre cinquecento). Sottolinea «Detective» sostenuto anche da «Il Lavoro» di Genova: *«Giorgio Calleri è un ex operaio della Fiat, simpatizzante dei mai che faceva parte del giro dell'on. Tullio Abelli, sostenitore della linea dura di Almirante. Il fratello Gian Marco già calciatore della Lazio, è un ex fattorino dell'Istituto Bancario San Paolo. Il Raffone è un ex sottufficiale di p.s. Dalle pagine gialle si ricava che la "Mondialpol" ha sedi anche a Cuneo e Biella. Risulta pure che autorizzazioni siano state chieste per Savona ed Alessandria.*

«La concorrenza della "Mondialpol" viene esplicata anche sulla base delle tariffe. Essa pratica ai propri abbonati una tariffa che è del 30 per cento circa inferiore a quella ordinaria, tenuto conto del costo del personale (retribuzioni e parte contributiva) e delle spese generali. La "Mondialpol" non si propone fini di lucro, (ma "altri" fini) se lavora deliberatamente in perdita ed ha cura almeno nel bilancio che abbiamo sotto gli occhi, quello a fine 1973 di far apparire un "utile di esercizio" di poco più di L. 8.500.000».

APPROFITTATE SUBITO

Vendita straordinaria

DI REALIZZO CONFEZIONI

La ditta PALMA

continua a tutto dicembre eccezionalmente una strabiliante offerta di

6500 abiti uomo pura lana (64.900) a **L. 39.900**
5000 cappotti pura lana (75.000) a **L. 39.900**
3000 giacche pura lana (44.900) a **L. 24.900**
2000 pantaloni pura lana (18.900) a **L. 9.900**
delle migliori Case italiane.

NB: la merce venduta NON è di blocco

Offerta speciale LODEN **L. 29.900**
uomo, donne grigio verde e cammello

L'attività pluriennale garantisce la qualità

Corso G. AGNELLI, 100 St. Rita tram 10

per la moquette venite da WOLMER

Perché WOLMER ha 100 km di moquette pronte in casa per tutti gli ambienti: dalle più morbide per salotti e camere da letto, alle più allegre e resistenti per la camera dei ragazzi, dalle più accoglienti per gli ingressi alle lavabili e idrorepellenti per bagno e cucina.
In più nei negozi WOLMER troverete 1000 tipi di tende, di tappeti classici e moderni e tutta la biancheria per la casa.

WOLMER: una sicura risposta ad ogni vostra esigenza.

V. Salbertrand 68-69 - Str. Aeroporto 12

Tutto prenotato per le feste di fine anno

L'anticipo dello sci con il sole e la neve

Oltre 3000 persone a Sestriere, 2000 a Sauze e Bardonecchia, 1200 al Frais, 1000 all'Alpe Colombino - Gli impianti in funzione

Anticipo di apertura della stagione sciistica in alcuni centri dell'alta Valle di Susa. La bella giornata di sole di ieri ha richiamato gli appassionati dello sci. Non tutti gli impianti erano comunque in funzione.

A Sauze d'Oulx gli ospiti sono stati circa duemila. Gli impianti di Sportinia, Lagonero, Cioica, Monterotta e Bourget erano aperti.

Allo Jafferau, sopra Bardonecchia, circa duemila sciatori hanno affollato le piste.

Il Colle del Sestriere ha fatto la parte del leone con quasi tutti gli impianti e le piste in funzione. A Sestriere Colle e Borgata, con circa 60-70 centimetri di neve, gli ospiti, per la maggior parte torinesi, erano oltre tremila.

Al Pian dei Frais 1200 sportivi hanno affollato le piste.

All'Alpe Colombino c'erano mille persone.

Data il buon inizio di questa prima domenica sciistica, gli imprenditori turistici dell'alta Valle di Susa possono ben sperare per la prossima stagione. Sicuramente il settore non è in crisi e i buoni affari non mancheranno nonostante i prezzi: infatti, per Natale e Capodanno e l'Epifania negli alberghi dei centri invernali dell'alta Valle Susa è già diventato difficile trovare posti ancora disponibili.

Tecnico di Avigliana

Polemiche per una spesa di 4 milioni

Nell'ultima seduta del consiglio dell'Istituto tecnico commerciale per geometri «Galileo Galilei» di Avigliana, sono sorte vivaci polemiche per una spesa di circa quattro milioni che, secondo alcuni membri del consiglio, sarebbe stata fatta dal preside, prof. Cesare Mussini, senza la preventiva autorizzazione del consiglio (legge 31 maggio 1974, n. 416, sulla istituzione e il riordinamento degli organi collegiali della scuola).

Il consiglio ha negato l'approvazione e il presidente, Tullio Meliorero, ha inviato al ministro della Pubblica Istruzione e al provveditore agli Studi di Torino un esposto per le decisioni e i provvedimenti che questi vorranno assumere al riguardo. Nel documento, inviato per conoscenza anche ai membri del consiglio, è specificato che la spesa si riferisce ad undici fatture relative ad acquisti e forniture di servizi per la sezione staccata di Giaveno dell'istituto.

In banca a S. Ambrogio

Vano assalto alla cassaforte

Ignoti hanno preso d'assalto con la fiamma ossidrica la cassaforte dell'agenzia di Sant'Ambrogio della Cassa di Risparmio di Torino. Il fatto è stato scoperto stamane dal direttore dell'agenzia, Lorenzo Bargetto, abitante a Sant'Ambrogio in via Boato 3. Era stato informato da alcune persone che, passando davanti alla banca, avevano notato che la saracinesca dell'ingresso era stata forzata.

All'interno, il Bargetto ha constatato che i ladri avevano lavorato probabilmente per tutta la notte. Tagliati con la fiamma ossidrica tre strati blindati della cassaforte e per mancanza di ossigeno o perché disturbati, avevano abbandonato l'impresa e si erano allontanati senza bottino.

Trovato morto il cacciatore scomparso

E' stato trovato ieri mattina il cadavere di Stefano Calcia, 71 anni, la cui scomparsa era stata denunciata una settimana fa. Si era allontanato al mattino dalla sua villetta di Casalborgone, per andare a caccia; alla sera non era rientrato e i familiari avevano dato l'allarme. Le prime ricerche non avevano dato alcun risultato.

Ieri mattina è stata organizzata un'ampia battuta, alla quale hanno partecipato altre un centinaio di persone. Il cadavere è stato trovato da un gruppo di contadini di Casalborgone in un boschetto non molto lontano dalla villetta del Calcia. L'ottopsia prevista per oggi dovrà stabilire le cause della morte.

echi di cronaca

TV da riparare? Telexpress 774.900
746.256 in 30 minuti. Il tecnico a casa vostra. Ore 8-22.

TV riparazioni urgenti tel. 267.046 - 154.033
Tecnici esperti riparano subito a casa Vostra ogni tipo di tv.

La Dottssa A. M. Musso
avverte che i suoi cosmetici sono in vendita esclusivamente nel nuovo negozio di p.zza V. Veneto 3, tel. 677.304.

Elettricista idraulico telef. 850.012 ore 6-21
Interventi urgenti. Riparazioni a preventivi.

Unica occasione per acquistare pellicce con "specialprezzo affare"! Dove?
Per l'apertura a Torino della nuova pellicceria Maria Cisler, corso Traiano 11b, tel. 340.525. Mantelli visone scandinavo e canadese, persiani neri marroni grigi, castore, foca, caracullo, a partire da L. 450.000; giacconi volpe, opossum, marmotta a partire da L. 390.000. Finalmente pagamento

TV non funziona? Or.Te.S. Tel. 251.677 - 295.949
37.75.75 riparazioni urgenti con tecnici in zona, impianti d'antenna centralizzati, preventivi, manutenzioni.

TV guasta? 472.510 488.288 Antenne Svizzera-M. Carlo
Servizio rapido ed accurato con garanzia. Feriali e festivi ore 9-12.

Centro droga
Un appoggio sicuro e del resistenze dal problema droga. Sempre aperto. Telefoni 873.370, 872.371.

Carta da parati a sole lire 15.000 una camera splendida e lavabile
E' un modo diverso di vendere parata abbiamo un modo diverso di comprare. Non sono i classici sconti ma è un vecchio copricasa invendibile che si trovano ovunque nelle liquidazioni. Sono tappezzerie di qualità, lavabili e molto belle; la scelta è ampia. Il prezzo riguarda una camera di misura media. Direttamente dalla Fabbrica, via Modena Cristina 125, Torino.

taccuino torinese

Oggi festeggiano

S. Firmina (patrona di Città-nova). S. Flaviano (protettore di Chieti e di Villanova). S. Crisogono, S. Ladino (protettore di Rignano). S. Flora.

OGGI, lunedì 24 novembre; il Sole è sorto alle 7,37 e tramonta alle 16,54. Quinto giorno dopo il plenilunio.

Farmacie di turno

Aperte oggi, con servizio continuato, dalle ore 9,30 alle ore 19,30: corso Regina Margherita n. 256; via Milano 11; via Nizza 15; via Bionaz 23; via Reggio 1; c.so Racconigi 188; via Mosca 1 ang. via Coppino; via Boccaccio 16; via Borgaro 103; via Exilles 46; via Guido Reni 155-157; p.za Statuto 4; c.so Duca degli Abruzzi 66; via Nizza 183; c.so Giulio Cesare 48; c.so Siracusa 87; via Palestrina 45; via S. Tommaso ang. via Bertola; via Giolitti 7/C; via Pinchia 1/bis ang. c.so Orbassano; via S. Remo 37; c.so Re Umberto 28; via Tofane 71; p.za Adriano 12; c.so Francia 335; via S. Francesco da Paola 10; c.so Taranto 21; via Berino 8 ang. via Lanzo; via S. Secondo 8; c.so Sebastopoli 143; c.so Tassoni 126; via Candiolo 31; c.so Cosenza 9.

Aperte stamane dalle ore 9 alle ore 12,30: p.za Vittorio Veneto 10; via Genova 124; via Madama Cristina 82; c.so Piumini 4; via Roma 24; c.so Orbassano 269; c.so Traiano 24; c.so Vittorio Emanuele 182 bis; via Ivrea 47/49; Scalo Furr. Porta Nuova, lato partenze; via Arnaldo da Brescia 38; via dello Orfane 16; via Cibrario 88; via Lemie 33 angolo via Luini; via Asiago 83; via Palma di Cesnola 34; via Brandizzo 90/92; c.so Unione Sovietica 65; c.so Belgio 41; via Carlo Alberto 24; via Valentino Carrera 88; p.za della Vittoria 29; via Di Nanni 71; corso Giulio Cesare 158; c.so Vittorio Emanuele 84; c.so Filippo Turati 40; c.so Peschiera 285; c.so Moncalieri 137; via Barletta 93; c.so S. Maurizio angolo via Baroto; c.so Francia 1 bis; via Giosuè Borsi 118; via Monte di Pietà 21; c.so Casale 215.

Manifestazioni

Centro «Mario Pannunzio»: via Barbaroux 2, questa sera, alle 21, lo psicologo prof. Giovanni Moio parlerà sul tema: «Psicologia della comunicazione persuasiva: dalla propaganda al lavaggio del cervello».

Incontri-dibattito al partito radicale: questa sera, alle 21, ha inizio presso la sede del partito radicale, via Garibaldi 13, una serie di dibattiti su vari temi di attualità. Il primo incontro è su «Sessualità e omosessualità».

La collina di Torino: al Circolo della stampa, corso Stati Uniti 27, domani alle 21,15, presentazione dei volumi «Ville e vigne della collina torinese: personaggi e storia dal XVI al XIX secolo» di Elisa Gribaudi Rosa. Interverranno con l'autrice, il prof. Luigi Firpo, l'arch. Roberto Gabetti e la prof. Noemi Gabrielli.

Catalogo e Carosello: è il tema che verrà trattato domani sera all'Unione Industriale, sala dei «300», via Vela 17.

Premio alpinistico sportivo «Rossi-Volante» 1975: a conclusione di una serie di manifestazioni, questa sera alle 21,15, al Teatro Nuovo, verrà proiettato il documentario «Oltre gli 8000: dal Lahtse all'Eiden Peak». Ingresso posto unico L. 500.

Associazione Nazionale Agricoltura - Turismo: presso la facoltà di Scienze Agrarie, via Pietro Giuria 20, si svolgerà domani sera alle 21 un incontro-dibattito sui problemi dell'agriturismo. Saranno proiettate delle diapositive.

NEI NOSTRI DISEGNI C'È LA VOSTRA CARRIERA

Trau arreda uffici:
dai sobri "operativi"
agli elegantissimi superdirezionali.
Così, seguendo la vostra stessa carriera,
di impegno e di successo,
Trau è arrivata
alla posizione leader.
Una posizione meritata.
Come la vostra.

trau

I LEADER DELL'ARREDAMENTO PER UFFICIO

Nei 2000 mq. dello Show Room dell'ufficio regionale vendite di Cascine Vica-Rivoli (Torino), uno staff di tecnici specializzati sarà lieto di accogliervi ed illustrarvi la gamma completa della nostra produzione.

Le anticipazioni

Il cinema italiano punterà su titoli provocanti

Le due anime della nostra nuova produzione

Roma, 23 novembre.
Il cinema italiano ha due anime. Accanto ai pochi film d'autore — attualmente girano Visconti, Fellini, Bellocchio, Brass, Bevilacqua, Liliana Cavani — ecco il filone commerciale che punta quasi esclusivamente su titoli provocanti o situazioni scabrose.

Nelle prossime settimane vedremo «Un toro da monta» di Roberto Mauri con Femi Benussi, «Una vergine in famiglia» di Luca Delle Azzere con Franca Gonella, «40 gradi all'ombra del lenzuolo» di Sergio Martino con Giovanna Ralli, «Lo stallone» di Tiziano Longo con Dagmar Lassander, «Il pomicione» di Roberto Montero con Francesco Mulè.

Sono inoltre annunciati «Amore all'arrabbiata», «Che bella figlia di...», «Particolari piaceri» e persino «Grazie papà per avermi salvato da quei particolari piaceri». Altri titoli sono meno espliciti ma si rifanno alla voga di dare alla protagonista indicata con parola unica una serie di vizi o debolezze: tra questi i listini di noleggio presentano «L'educanda», «La compagna di banco», «La padrona» e, contrapposte come in un derby, «La bolognese» e «La romagnola».

Fischi e applausi alle due proiezioni pubbliche

I turisti italiani a Parigi fanno la coda per "Salò,,

Bertolucci e la Cavani chiedono che la censura annulli il no per il Pasolini postumo

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 23 novembre.

Non un posto libero, ieri sera e questa mattina, per le due prime rappresentazioni mondiali di *Salò o le 120 giornate di Sodoma*, l'ultimo film di Pasolini. Bloccato dalla censura, almeno per ora, in Italia, *Salò* ha trovato polemica accoglienza al Festival del cinema di Parigi in corso a Palazzo Chaillot. All'«oppustamento» di sabato sera, presenta tanta gente del cinema, da Sophia Loren a Carlo Ponti, da Ursula Andress a Micheline Presle, da Laura Betti ai registi Bertolucci, Rossi, Cavani, Comencini, l'accoglienza è stata solo tiepida: gli spettatori si sono appena accesi dinanzi alle scene più crude, e alla fine si sono avuti applausi piuttosto radi.

Stessa risposta, stamane, col pubblico «normale» nel grande anfiteatro a gradinate, disadorno nelle sue strutture metalliche, i giovani che erano in gran maggioranza, hanno seguito con attenzione, in silenzio, l'odissea delle vittime del quattro perversiti-aguzzini, cercando di afferrare dalla secchezza delle didascalie francesi la varietà e le sfumature del linguaggio dei personaggi pasoliniani. Soltanto qualche mormorio per sottolineare le brutalità più efferate, un accenno di riso al banchetto a base di escrementi, un po' di fastidio nelle scene del conclusivo «giorno del sangue», a base di taglio di lingue, torture con candele, carni marchiate a fuoco e altro ricercatezze del genere.

Alla fine qualche ululato di disapprovazione, fischi contrastati e polemici applausi: insomma né entusiasmo forsennato né aria di scandalo per quest'ultima opera del «regista maledetto», come hanno definito qui Pasolini dopo la sua sanguinosa scomparsa. I parigini non si sono lasciati impressionare, insomma, né da Sade né da Pasolini, abituati come sono ormai, e proprio dai nostri registi (da Bertolucci alla Cavani), a non stupirsi più di nulla.

Bertolucci, la Cavani, Comencini, Francesco Rosi erano stati i protagonisti ieri pomeriggio a Palazzo Chaillot di una conferenza-stampa di protesta contro l'intervento della censura italiana. Bernardo Bertolucci, che ha avuto un clamoroso successo di scandalo con *Ultimo tango a Parigi*, ha tuonato: *«La morte di Pasolini non è un semplice fatto di cronaca, forse è un crimine politico. Per questo bisogna che il suo film parli per lui»*, riallacciandosi alla condanna pasoliniana del fascismo, come forma aberrante del potere.

E Liliana Cavani (la regista del *Portiere di notte*) gli ha dato manforte contro la censura: *«Il divieto per Salò è un fatto grave. Rimuoverlo è per noi una battaglia importante, un "test" per l'avvenire della libertà d'espressione in Italia. Non accetteremo compromessi: il film deve essere totalmente mostrato al pubblico perché rappresenta una delle opere cinematografiche più importanti del dopoguerra»*. Sullo stesso tono hanno continuato anche Francesco Rosi *(«La società deve fornire a un cittadino adulto il diritto di giudicare un'opera del pensiero o dell'arte»)* e Luigi Comencini *«La censura attacca le opere che propagano delle idee. Perché invece non condanna la volgarità gratuita di certi film? Per questo si può parlare di censura politica»*).

La Cavani, Bertolucci, gli altri registi italiani amici di Pasolini calati a Parigi da Roma con Laura Betti, sono stati monopolizzati poi dalla radio e dalla tv francese. Dalle prime avvisaglie, i critici parigini appaiono divisi: *«Salò provoca disagio e malessere malgrado la bellezza e la raffinatezza delle scene* — nota il critico di *"France Presse"* — *il film è troppo spesso ambiguo, la traumatizzante ferocia può apparire anche l'esaltazione di un "apprendista stregone"*. Salò, che è anche un inno all'omosessualità, riduce la Grande Bouffe e Ultimo tango a Parigi al ruolo di storielle per ragazzini e per lettrici di romanzetti rosa».

Al di là della controversia artistica, il film di Pasolini è già in odore di scandalo: stamane, tra gli spettatori, numerosi erano gli italiani, turisti accorti che hanno preferito le immagini proibite di *Salò* al freddo pungente del lungo Senna.

Paolo Patruno

IN BREVE

Stagione sinfonica della Rai — Oggi, all'Auditorium di via Rossini 16, si apre la vendita degli abbonamenti per la stagione sinfonica 1975-76, che si inizierà il 10 dicembre prossimo e si concluderà il 6 giugno 1976. Presso dell'abbonamento ai venti concerti lire 30.000 per poltrona di platea, balconata o galleria.

Concerto — Questa sera, al Piccolo Regio, il controbassista Elio Pedersani ed il pianista Roberto Cognazzo eseguono musiche di Koussevitzki, Bratkovich, Farmonteis, Maghini e Bottazzi. Ingresso libero.

Camerata Casella — Questa sera, al Conservatorio, le soliste Gigliola Negri e Pieranna Nuccorini, con la collaborazione pianistica di Roberto Negri, presenteranno in prima esecuzione italiana sette canzoni che Kurt Weill scrisse per l'«Opera dei tre soldi» e per «Happy end» di Bertolt Brecht.

Cocciante al Nuovo — Il cantautore Riccardo Cocciante inaugurerà con il complesso pop dei Goblin terrà due concerti stasera al Nuovo, alle ore 18 e alle 21.

Carignano — Oggi tornano Arnoldo Tieri e Giuliana Lojodice in «Letto matrimoniale» di Jan de Hartog, commedia di successo.

CRONACA DEGLI SPETTACOLI ALLA TELEVISIONE

Anche il feuilleton alla siciliana

IERI il via a "L'amaro caso della Baronessa di Carini" e la conclusione delle farse con Ric e Gian - OGGI il film "Amore sublime" di King Vidor con Barbara Stanwyck

L'amaro caso della baronessa di Carini si annuncia già dal titolo come un «romanzo popolare» e la definizione è esplicitamente confermata da una delle didascalie iniziali. Tuttavia gli spettatori ne saranno felici, specie dopo avere visto, ieri sera sul Nazionale, durante la prima scorrevole puntata, una «storia d'amore e di morte» del lontano Cinquecento ancora nel corso di un'altra vicenda ambientata nella Sicilia borbonica.

Nella prima storia (interpreti Gisela Hahn e Claudio Privitera) una «baronessa» uccisa dal padre per vendicare, insieme, l'onore del genero e della casata, appoggia prima di morire una mano insanguinata su di una parete e quell'impronta vermiglia durerà nei secoli insieme con il ricordo della tragedia tramandata in Sicilia da infinite ballate popolari. *Nella seconda vicenda,* un'altra splendida creatura, *Donna Laura d'Agrò (Janet Agren)*, sposa infelice del dispotico barone Mariano *(Adolfo Celi)*, sarà al centro di accadimenti inventati di sana pianta legati in vari modi a quanto realmente successe tre secoli prima. (Ora chi ne sicuro che l'impronta della mano insanguinata su una parete del castello di Carini riappaia ancora oggi a ogni anniversario della morte della «baronessa»).

Il contenuto della prima puntata, doverosa premessa a quello delle successive, è stato sagacemente padroneggiato dalla regia di Daniele D'Anza, ben servito dal copione di Lucio Mandarà. Si preannunciano quindi altre tre domeniche in cui lo sceneggiato televisivo terrà davanti ai video milioni di persone ansiose.

Un colpo di fortuna ha nuovamente mutato di campione. *Il professore sardo Viadice Ciuffo* è rimasto in carica una sola domenica; si è ritirato con una vincita totale di 1.700.000 lire e sostituito dal giovane vicentino *Antonio Trentin* che ha «spaccato 15» e totalizzato gettoni d'oro per 2.450.000 lire. Lina Polito, «donna della fortuna», è, come Sandra Milo domenica scorsa, venuta meno alla definizione: la ruota, da lei azionata, si è fermata sull'uno, sicché il suo interlocutore si istallerà ha raddoppiato la vincita. Nel resto la trasmissione segue l'abituale tran-tran, Pippo Baudo si scalda, ci dà dentro; Paola Tedesco, alla quale si potrebbe indirizzare la romanza della Turandot, «Tu che di gel sei cinta», si attiene rigorosamente a un copione che da una domenica all'altra non presenta varianti, salvo quelle dei nomi e cognomi dei concorrenti.

Sul Secondo sono terminate le farse di Ric e Gian, infallibile. Quello della porta accanto. Ieri sera probabilmente la trasmissione ha registrato un calo di telespettatori. Quando sul primo c'era Dostoevskij erano possibili, a un certo punto, le defezioni; iersera il romanzone della baronessa di Carini ha certo trattenuto il suo folto pubblico fino alla conclusione della puntata.

Stasera sul Nazionale il film Amore sublime *diretto da King Vidor nel 1937*, mostrerà ai vecchi e nuovi ammiratori una Barbara Stanwyck all'incirca trentenne, e nel pieno fulgore d'una carriera iniziata in teatro dieci anni prima e continuata in cinema con decine di pellicole di successo fin verso il 1970. Amore sublime fu, trentotto anni fa, uno dei suoi trionfi di star strappalacrime: la vicenda, distesa in lungo giro di anni, descrive l'attaccamento d'una madre a una figlia che, nella sua imminente esperienza di sposa, non deve ripeterne le amare esperienze.

a. vald.

ALLA TV

programma nazionale

12.30 Segnale orario - Pablo Neruda -
13.00 Tuttilibri (Settimanale di informazione libraria)
13.25 Il tempo in Italia
13.30 Telegiornale
14-14.25 Sette giorni al Parlamento
17 — Telegiornale
17.15 Per i più piccini - Le avventure impossibili del bambino Andrea -
17.45 La tv dei ragazzi (Immagini del mondo - Toonsel - Kala Nag: un ragazzo e un elefante)
18.45 Un viaggio premio - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa
20 — Telegiornale della sera
20.40 Amore sublime (film). Regia di King Vidor con Barbara Stanwyck, John Boles
22.30 Prima visione
22.45 Telegiornale della notte

secondo programma

18.45 Telegiornale sport
19 — Il segreto dei flamminghi (originale filmato)
20 — Ore 20
21 — Stagione sinfonica tv

televisione svizzera

Ore 17.30 Telescuola: 18: Il nuovo dispettoso - Ghirigoro - La lotta per la casa: 18.35: Hablamos español (corso di lingua spagnola): 19.30: Telegiornale: 19.45: Obiettivo sport: 20.15: Falke o indispensabile (telefilm dalla serie - L'allenatore Wulff -): 21.05: Telegiornale: 21: Enciclopedia tv, colloqui culturali del lunedì: - Sulle tracce di Marco Polo -: 21.50: Ricercare (programmi sperimentali): 22.40: Telegiornale: 22.50-23.15: Prossimamente.

ALLA RADIO

nazionale

8 — Mattutino musicale
8.26 Almanacco
8.30 Mattutino musicale
9.10 Il lavoro oggi
9.23 Secondo me
9.45 Leggi e sentenze
9 — Lunedì sport
9.30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
Speciale GR (10-10.10)
11 — Divertimenti sul tema
11.30 E ora l'orchestra!
12.10 Una canzone dopo l'altra
13.20 Hit Parade
14.05 Il Canzoniere
15.10 Un colpo di fortuna
15.30 Per voi giovani - Dischi
16.30 Ascoltare la musica
17.05 Via della pazza folla, di Thomas Hardy
17.25 Ritornello
18 — Alphabeta
19.15 Ascolta, si fa sera
19.20 Sui nostri mercati
19.30 Il girasole
20.20 Andata e ritorno
21.15 L'Approdo
21.45 Quando la gente canta
22.15 XX secolo
22.30 Rassegna di direttori: Carlo Maria Giulini
23 — Oggi al Parlamento - I programmi di domani - Buonanotte

secondo

8 — Il mattiniere, presenta Saila Gabel
7.30 Buon viaggio
7.40 Buongiorno con Adriano Celentano, Anna Identici
8.40 Come e perché
8.55 Galleria del melodramma
9.35 Via della pazza folla
9.55 Canzoni per tutti
10.24 Una poesia al giorno
10.25 Tutti insieme, alla radio
12.40 Alto gradimento
13.35 Un giro di Walter
14 — Su di giri
14.30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15.30 Media delle valute - Bollettino del mare
16.40 Carosi
17.30 Speciale GR
17.50 Alloggiamento in musica
18.25 Radiodiscoteca
18.55 Madama Butterfly
19.30 Bollettino del mare
22.50 L'uomo della notte
23.29 Chiusura

terzo

8.30 Concerto di apertura
9.30 I Quartetti di Beethoven
10.10 L'angolo dei bambini
10.30 La settimana di Alfredo Casella
11.30 Tutti i Paesi alle Nazioni Unite
11.40 La grande stagione della musica luterana
12.20 Musicisti italiani d'oggi: Giacomo Manzoni
13 — La musica nel tempo
14.20 Listino Borsa di Milano
14.30 Archivio del disco
15 — La Betulia liberata, musica di Wolfgang Amadeus Mozart
17.10 Fogli d'album
17.25 Classe unica
17.40 Musica, dolce musica
18.15 Senza titolo
18.45 Musiche sinfoniche di Carl Nielsen
19.20 Documenti inediti sul medioevo lombardo
19.40 Dall'Auditorium di via Rossini: I concerti di Torino
21 — Sette arti
21.30 La sporta

TEATRI

ALCIONE: «Venerdì di Robur», con Tiffany and John, Laura Chong, Ermenia Cigna, Libori. Ven. 14. Ore 16.15 e 21.30.

ALFIERI: stasera riposo. Domani ore 21 Oreste Bramieri in «Felicibumta», commedia musicale. Pren. pista. Teatro Alfieri, tel. 535.440.

CARIGNANO: questa sera ore 21.15 Arnoldo Tieri-Giuliana Lojodice presentano «Letto matrimoniale», commedia in 3 tempi di Jan De Hartog, regia di P. Pemarolla. Rigl. e. Roma 49, tel. 544.582.

ERBA: questa sera riposo. Domani ore 21,15 «Aurora Bandi invita all'operetta», informazioni e prenotazioni tel. 890.467.

NUOVO: in esclusiva per il Piemonte solo per oggi ore 18 e ore 21, due eccezionali concerti di Riccardo Cocciante e i Goblin. Inform. e prenoti. tel. 655.552.

PICCOLO REGIO: questa sera ore 21 concerto Bio Pedersani (fl. Cognazzo culturismo-pianoforte. Ingressi liberi.

SWING (557.782): S. Sandrini, piazza.

RITROVI

IMPERIAL: 15-21 The Mercenaries.

S. DIONIGIO Valentino - Ristorante Dancing Orch. I Vocalmen.

BABY - La Cloche: Ris. (894.315).

CAPRICE (Bacchi 16, 531.528): 21.

WEST END DISCOTECA (str. Traforo Pino, tel. 890.920).

GALLERIE

ARTE MAGIMAYA (Diramazione 7 - tel. 561.463) Palazzo Duglio - I miei Rori -.

BOB BEN (S. Teresa 28 c, t. 546.947) Pittura di Dure Iskovic.

CASSIOPEA: per. Claudia Ferrarini.

CITTADELLA (Bertola 34): ore 18 inaugurazione personale di Tuninetti.

DICIOTTO (Chiesa Salute 18): G. B. Piranesi.

DOCUMENTA (via S. Maria 2, telef. 545.345): Ramelli, Ruggeri, Soldaninno: la polaroid di Mario Dal Re.

DORIA (540.758): Apollino da Belluno.

IL QUADRIFOGLIO (c. Re Umberto 10): personale di Gorlo.

LA CLESSIDRA: Carlo Tamagni.

LA CONCHIGLIA: Luisa Pastori.

LA RUOTA (v. Gramsdia 12, telef. 587.180): Victor Iuna Bertinat.

LA SEMANTICA: Ernesto Quintavalli.

MAGIMAYA CENTRO (v. P. Tommaso 2): Carlo Levi mostra postuma.

NARCISO (p. Carlo Felice 18 - tel. 543.172): Cuni Storveri e dell'Acqua.

PIANA (c. Calvoli 32, t. 877.344): Henry Maurice Calcaura.

PRIMOPIANO (v. Cavour 9, t. 544.503) personale Giulio Stanghellini.

ROSARIA ARTE (C. S. Maurizio 57, t. 877.387) opere fotorealistiche di P. Orlandi.

S. AGOSTINO (v. S. Agost. 5, telef. 519.961): coll. Asta 300 opere maestri s. 700-800-900 e contemporanei. Or.: 9.30-13; 15-20, compr. festivi.

S. GIORS (S. Simone 1) Sandro.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Alfredo Beltrame.

A.I.C.: Antonio Mastrilna pers.

BERMAN: Maria Teresa Previ.

DANTESCA: Claude Weisbuch.

FLORIANA - Fossano: R. Cantoreanti.

GALLERIA DAVICO (Gall. Subalpina 30): pers. di Carlo Mensa.

LA GIOSTRA - Asti: Francesco Artibo.

LA BUSSOLA (v. Po 9): personale di Hainer Federici.

LA PARISINA (c. Moncalieri 47): Marsilia, Ruggeri, Squarcialupi.

LE IMMAGINI: Meraud Berber, grande premio polacco Strozzi 1974.

LINEA - Canale: Neo Lerna.

LO SCORPIONE (v. M. Vittoria 3, t. 540.688): pers. di Caterina Cucco Vitoni.

QUAGLINO: Maria D'Elia.

VIOTTI: personale Erma Fuchs.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA - Palazzo Chiablese: Chiltan.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

ARMANDO: «W.I.I.F.E.S. la guerra ufficiale dei soldati» Prenot. s. Ufficio Opuni, (regista O'Neil. Col. Gr.: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ARCO-INC: «Il giorno della locusta» di John Schlesinger con Donald Sutherland, Karen Black. Vist. 14. Gr.: 14,45; 17,15; 19,45; 22,30.

ARISTON: «L'isola sul tetto del mondo» di W. Disney con D. Harrison, O. Winden; col. Gr.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ARLECCHINO: «Amori miei», Ugo Tognazzi, Gastone Moschin, F. Nobili, Olga Karlatos; col. Vist. 14. Orario: 14,30; 16,30; 18,25; 20,20; 22,30.

ASTOR: «Una donna da uccidere», T. Milian, M. Tobos. Col. Vist. 18. Gr.: 14,40; 16,40; 18,40; 20,40; 22,30.

AUGUSTUS: «Non torturate a morte le rose», Walter Chiari, Valentina Cortese, Luciana Sacco, Nadia Marfi. Col. Non V. Gr.: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

CAPITOL: «Labbra di lurido blu», Lisa Gastoni, Corrado Pani; colori. Vist. 18. Gr.: 14,45; 17,30; 19,35; 22,30.

CENTRALE d'Essai: «Alice non abita più qui» di M. Scorsese, Ellen Burstyn, Kris Kristofferson. Techn. Gr.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

CORSO: «Via gorilla», Pedro Torres, Claudia Mariani. Al Lettieri, Renzo Palmer. Col. Vist. 18. Gr.: 14,40; 16,40; 18,40; 20,30; 22,30.

CRISTALLO: «Amici miei», Ugo Tognazzi, G. Moschin, P. Noiret, Olga Karlatos; col. Vist. 14. Orario: 14,30; 16,25; 18,25; 20,25; 22,30.

DORIA: «L'ultimo della razza speciale» di Costa-Gavras, M. Lonsdale, L. Salinger. I. Ferrin. Col. Gr.: 14,45; 17,10; 20; 22,30.

GIOIELLO: «La fiorale», Gloria Guida, Mario Carotenuto; colori. Vist. 18. Ore: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ROMA: «Mogliamante» di Fabio Piccioni con Zoe Zanchi, Jenny Tamburi, col. Non vist. Ap. 15.

ZONA S. DONATO

ROMA (NC): «Mogliamante» di Fabio Piccioni con Zoe Zanchi, Jenny Tamburi, col. Non vist. Ap. 15.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA LUCENTO

ALBA: «Particolari sensazioni di due giovani mogli», techn. Vist.

AMBRA: «Agente Cullay spara e uccide» di Don Siegel con Edward Woodward, L. Schell; col. non vist. Ore 20, 22,30.

APOLLO: «Domine cane», Jack Palance, techn., vist. 14.

EDERA: riposo.

LUTRARIO: «Sceco alla mafia», Victor Spinetti, P. Paolo Capponi, colori, vietato 14.

SPLENDOR: domani «Sono fuggito dall'isola dei diavoli».

ZONA MILANO, REGIO PARCO

ADUA: domani «Il mondamondo» chiamarlo Gallo di... p.

AKIS: domani «Ieli Boli umpano al Mocco».

AURORA: «Decameron proibitissimo», colori, vietato 18.

MAIOR: «Fecondazione», M. Fiori, A. Giudice, techn., vist. 14.

SOCIALE: «Mani in alto! è una rapina», J. Cortese, C. Dechi, techn., vietato 14.

ZONA VANCHIGLIA, BORGO PO

ARIZONA: «Esperienze preservitmondiali» p. E. Pinotti, G. Musi, col., vist. 14.

ARTISTI: «Braccidrone 300», Renato Pozzetto, col., vist. 14.

ERIDANO d'Essai: «Corvo rosso non avrai il mio scalpo» di S. Pallali con R. Basehart, col. Ore 20,15; 22,30.

ZONA NIZZA, LINGOTTO

ACAPULCO: «Electra Glide» di James Guercio con Robert Blake, Billy Jim Cash, Nigel Davenport, col. Vist. 14. Ore 20; 22,30.

ITALIA: «La notte dei poderati», P. O'Toole, techn., vist. 14.

SPEZIA: «Mitragliatori gruppo zero», col., vist. 14. Ap. 15.

Riposanti Enal-Agis — Cinema: Acqui, Adriano, Alba, Apollo, Arizona, Artecchino, Ausiliatrice, Colosseo, Continental, Corso, Ciriello, Dora, Doria, Elios, Flaminio, Giglio, Hollywood (Ideal), Italia, Lux, Maior, Massimo, Metropol, Olimpia, Piemonte, Reale, Regina, Roma Ice, Rubino, Smeraldo, Star, Statuto; Italia (Moncalieri) — Teatri: Carignano: «Letto matrimoniale», Giulietti riduci all'Enal di poltroncina per domani sera (unità ore 13) - Alfieri: «Gino Bramieri», Biglietti (sconti all'Enal per domani) presso Stabile: abbonamenti ridotti all'Enal - Alfieri: ore 18.15: 21.30: riduzioni Enal alla cassa.

CIRIE'

CATALANO: «Dimmità signorina si nasce», I. Brown, F. Wilderbee.

ITALIA: domani «La morte scende leggera».

NUOVO: «L'ultimo domicilio conosciuto», L. Ventura, techn. Non vist.

LANZO

CATALANO: «Il lupo dei mari», C. Cassinis, G. Pambieri.

RIVOLI

GARIBALDI: «Kazan Mary, grazie Lucy».

I film per famiglie

ARISTON: «L'isola sul tetto del mondo» (produzione Disney); all'OLIMPIA «Il mistero delle 12 sedie» (farsa di Mel Brooks); all'ERIDANO «Corvo rosso, non avrai il mio scalpo» (western pacifista).

(A cura della redazione)

TEATRO CARIGNANO
Questa sera ore 21,15
ARNOLDO TIERI e GIULIANA LOJODICE
presentano
Letto matrimoniale
commedia in 3 tempi di JAN DE HARTOG
Regia di Pasquale Pannarale
Rigl. v. Roma 49, tel. 544.582

Teatro NUOVO
In esclusiva per il Piemonte solo per oggi!
2 eccezionali concerti
ore 18 e ore 21 di
Riccardo
COCCIANTE
e i
GOBLIN
Informazioni e prenotazioni tel. 655.552

TEATRO ALFIERI
Stasera riposo - Domani ore 21
GARINEI e GIOVANNINI
presentano
GINO BRAMIERI
in
"Felicibumta"
Prenot. al Teatro Alfieri
Informazioni 535.440

Teatro ERBA
Oggi riposo
da domani ore 21,15
AURORA BANFI
torna all'Operetta
Informazioni e prenotaz. tel. 890.467

Metropol
Straordinariamente... erotico ● Straordinariamente... sadico ● Straordinariamente... divertente.

GLUB DEL PIACERE
PHILIPPE BARTE - MALIA LONGO
MARIETTE COREY - PIERRE GARDY - MARK LIBERT
SERGINE O'BRIAN - JEAN POCHE
e YVONNE CLECH e JEAN SARRIEUS
WONDERLAND

Non c'è bisogno di un agente segreto per sapere che il film più divertente...
VIETATO ANNI 18

OLIMPIA
incontrastato successo con
IL NUOVO capolavoro comico di MEL BROOKS
il MISTERO delle 12 SEDIE
GOODY GLIETA presenta un film di MEL BROOKS
RON MOODY - IL MISTERO DELLE DODICI SEDIE
COLORE ● PER TUTTI

INFOLTIMENTI NATURALI PROGRESSIVI
La prova che il no/ INFOLTIMENTO è assolutamente NATURALE sta nel fatto che passando la mano nei capelli non riuscirete a localizzare la zona di infoltimento.
CONSULENZE gratuite effettuate dal CONSULENTE TRICOLOGO ERMAN, specializzato in infoltimenti e nella eliminazione delle anomalie dei capelli.
SEZIONI UOMO - DONNA
Orari, da martedì a sabato: 9,30-12,30; 15-19 - T. 555.773
C.I.P.A.
Via Saluzzo 86 bis
10126 Torino

Due formidabili comici vietatissimi
Nazionale
POMPILI PAOLO per la CIFFE CINEMATOGRAFICA PRESENTA
RENATO CECILIA e FEMI BENUSSI
in
LA COMMESSA
con YVONNE HARLOW, TIBERIO MURGIA, GIORGIO ROCCO, ENZO PULCRANO, RICCARDO GARRONE
COLORE TELECOLOR
CIA
Maffei
Sempre pieno!
con il film record assoluto di incassi del locale
LE DOLCI ZIE
con PASCALE PETIT, FEMI BENUSSI, MARISA MERLINI e ORCHIDEA DE SANTIS

Ambrosio
Per alcune scene e contenuto la censura lo vuole rivedere
W.I.I.F.E.S.
LA GUERRA UFFICIALE DEI SOLDATI FRAGILI
Stasera in TV all'ANICA-AGIS
UN COLPEVOLE SENZA VOLTO
MICHAEL YORK - SUSANNAH YORK
RICHARD ATTENBOROUGH
CHRISTOPHER PLUMMER
TREVOR HOWARD
STACY KEACH - JAMES FAULKNER
MICHAEL ANDERSON

Giovedì a Torino
il più popolare regista italiano presenterà il suo ultimo capolavoro
un film di LUIGI ZAMPA
GENTE DI RISPETTO

IMMINENTE
in 2 importanti locali di Torino
Ti piacerebbe che tua figlia sposasse uno di questi due?
Un film di Mike Nichols
Jack Nicholson
Warren Beatty
DUE UOMINI E UNA DOTE
con Richard Channing
Il Cinema non costa caro, e vi sono sale per tutte le borse.

Per l'Unione Musicale

Con Bach sulle corde

Liuto e chitarra di Bream ieri al Conservatorio

Raffinato recital di liuto e chitarra, ieri pomeriggio al Conservatorio per l'Unione Musicale, protagonista Julian Bream. E' decisamente un momento magico, questo, per i due strumenti, come conferma anche la rassegna che ha luogo al Piccolo Regio, e che ha visto ultimamente impegnato l'ottimo chitarrista Enrico Tagliavini. Bream è notoriamente uno studioso e ricercatore di rarità musicologiche, e nel concerto di ieri ne ha fornita una salda conferma.

Prima parte liutistica: in apertura quattro *Alte Deutsche Lieder und Tanze* di H. Newsidler, elaboratore pondératissimo di freschezze rinascimentali del suo paese, vaganti tra folklorismi animati e solide pomposità; il nome di Lauraccini lascia perplesso il musicologo, ma non il suo mirato *Preludio*, la sua *Fantasia* galantemente contrappuntata, e la moderata *Gagliarda*, sintetico quanto gradito omaggio all'arte italiana del Cinquecento. Approdo a lidi familiari con la *Fantasia* (Forlorne Hope) del Dowland, capolavoro in tutti i sensi, sia per la densa introduzione cromatica, sia per gli sviluppi, tecnicamente ai limiti del proibitivo pur nel movimento di trattenuta scorrevolezza. Un'altra puntata in Italia con due *Fantasie* ed un *Ricercare* di Francesco da Milano, compositore che manipola con perizia squisiti effetti «in eco».

Seconda parte chitarristica: poteva mancare Bach? No, ed infatti Bream ne ha eseguita la famosa *Ciaccona* dalla *Partita in re minore* per violino, trasferita volentieri oltre che sulla chitarra sul pianoforte ed in orchestra. Nell'atmosfera di virtuosismo a volontà si inserivano anche la *Rossiniana op. 119* di Mauro Giuliani, diabolico nel far nascere dalle sei corde dello strumento gli impasti d'una intera orchestra sui temi del cigno di Pesaro. Conclusione dell'italiana, con la sua unica pagina originale per chitarra, il magistrale *Homenaje pour le tombeau de Debussy* e la focosa *Danza del molinero* dal balletto *Il cappello a tre punte*. Entusiasmo alle stelle per il formidabile Bream, strumentista di alta classe, e due bis dedicati a Villa-Lobos.

r. v.

Sequestro a Genova del secondogenito di un noto zuccheriero

Figlio ventenne di un industriale rapito di notte: rincasava in auto

Il giovane, Giovanni Schiaffino, aveva trascorso la serata con la fidanzata sedicenne - La sua "A 112" bloccata nella zona di Sturla da un'Alfa (pare targata Torino) - I banditi erano tre o quattro - Nessuna richiesta

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 23 novembre.

Giovanni Schiaffino, vent'anni, figlio secondogenito dell'ingegner Federico, presidente della società «Zuccherifici di Sermide», è stato rapito questa notte, poco dopo le 2, mentre rientrava nella villa di Sturla, dove abita con la famiglia. Da pochi minuti il giovane aveva accompagnato a casa la giovanissima fidanzata, Giovanna Casaretto, di 16 anni, che abita in un elegante condominio di Circonvallazione a monte.

Il rapimento è stato compiuto in via Crocco, una stretta strada a senso unico che scende verso il centro della città, dove l'auto del giovane è stata bloccata da quella dei rapitori che, dopo averlo aggredito, lo hanno caricato sulla loro vettura e sono partiti a tutta velocità. Le indagini di polizia e carabinieri, coordinate dal sostituto procuratore dottor Nicola Marvulli, e avviate pochi minuti dopo il fatto, non hanno dato alcun esito, per il momento, né i rapitori si sono ancora fatti vivi con la famiglia per il riscatto.

Genova. Giovanni Schiaffino

Sul fatto che si tratti di un rapimento a scopo di estorsione nessuno degli inquirenti nutre il minimo dubbio: il padre di Giovanni Schiaffino è uno degli imprenditori più noti di Genova, anche se, al pari di molti altri industriali genovesi, il suo nome non compare mai nelle cronache mondane dei giornali, ma piuttosto nelle pagine economiche. La «Zuccherifici di Sermide», di cui oltre che presidente è anche uno dei maggiori azionisti, è una società solida, quotata in Borsa, che recentemente ha abbandonato il tradizionale lavoro nel campo saccarifero (i due stabilimenti di Livorno e Grosseto sono stati trasformati da raffinerie in depositi) per diversificare la sua attività, diventando una holding finanziaria con interessi in campo immobiliare e armatoriale, e recentemente ha acquistato alcune navi.

La sede della società, di cui è amministratore delegato l'ex sindaco di Rapallo, ingegner Rinaldo Torpini, è in via Polleri 3, nel centro di Genova. La famiglia Schiaffino, invece, abita a Sturla, un quartiere residenziale nella zona di Levante, in una villa settecentesca a due piani, contornata da un vasto parco. Tutti elementi che i rapitori dovevano conoscere a perfezione, così come perfettamente conoscevano le abitudini di Giovanni Schiaffino.

Il giovane, che ha compiuto gli studi al liceo «Arecco», tenuto dai gesuiti, è iscritto al primo anno d'università, facoltà di Lingue. Da circa un anno ha stretto un'affettuosa amicizia con Giovanna Casaretto, una ragazza che abita in via Delpino 35. Un'amicizia, secondo molti, destinata a trasformarsi in fidanzamento, e che certamente vedeva molto spesso insieme i due giovani. Giovanni Schiaffino e Giovanna Casaretto uscivano assieme tutti i sabati, andavano a cena in qualche ristorante alla moda, poi, immancabilmente, al cinema. Una vita metodica, regolare, quasi monotona, che non è sfuggita ai rapitori. E' stato così anche ieri sera.

Dopo aver cenato al «Saint Cyr», un elegante locale in piazza Marsala, insieme con l'avvocato Mauro Greco, padrino della ragazza, i due giovani sono andati al cinema «Augustus», all'ultimo spettacolo. All'uscita, un «drink» in un locale, poi Giovanni Schiaffino ha accompagnato la ragazza a casa. Per raggiungere via Delpino occorre fare una tortuosa strada a senso unico che, da Circonvallazione a Monte, sale verso il Righi. Un ultimo saluto davanti casa, poi, mentre Giovanna Casaretto entrava nel portone, il giovane è risalito in macchina per tornare in centro e di qui a Sturla.

Era a bordo della sua «A 112» color rosso aragosta, targata GE 586065, e da via Delpino ha imboccato nuovamente via Crocco, questa volta in discesa, per raggiungere Salita S. Maria della Cavetta e quindi corso Magenta. Un itinerario obbligato, per i sensi unici della zona. In una curva a gomito di via Crocco, all'altezza del civico n. 3, il rapimento. La «A 112» è stata bloccata da una macchina di grossa cilindrata, le due vetture si sono scontrate. Il rumore ha fatto affacciare alle finestre alcune persone che ancora erano sveglie, anche perché subito dopo lo scontro si sono udite voci concitate, come di gente che litigasse per motivi di viabilità.

Uno dei testimoni è stato Arturo Pasteur, di 43 anni, cugino della Schiaffino, che dalla finestra del suo alloggio ha visto alcune persone aggredire il parente. Il figlio dell'industriale deve aver cercato di chiudere le portiere dall'interno, per sfuggire ai rapitori, ma questi hanno infranto il vetro della portiera dalla sua parte, lo hanno trascinato fuori dall'auto e caricato su una macchina di grossa cilindrata, pare un'«Alfa Romeo», targata Torino, che si è allontanata velocemente. Una quotazione di pochi secondi, punteggiata di grida, «*Aiuto, aiuto, fermi, fermis*», ha urlato il giovane. «Presto, sali in macchina», hanno ripetuto due volte i banditi. La testimonianza, a questo punto, sono confuse, la vista delle persone che si erano affacciate alle finestre era notevolmente impedita da un grosso albero. Sul numero dei rapitori (due, tre o forse anche quattro), e sul tipo di macchina usata, quindi, le notizie in possesso degli inquirenti sono imprecise. Di sicuro si trattava di un'auto di color blu, forse è stato rivelato dalla vernice rimasta sulla «A 112» della Schiaffino, che è partita a tutta velocità.

Arturo Pasteur ha dato l'allarme al «113», poi è sceso in strada, ha riconosciuto la vettura del cugino. Mentre scattavano le indagini e venivano istituiti posti di blocco su tutte le strade, sono stati cercati i genitori del rapito. Federico Schiaffino, con la moglie Nini Rusca e gli altri figli (Claudio di 25 anni, Alberta di 18 e Maria di 9), si trovava a Rapallo, al «Club del golf». E' tornato subito a casa ed è stato interrogato dalla polizia, ma non ha potuto dire molto. Anche Giovanna Casaretto, che in mattinata è stata udita dal giudice Marvulli, dal capo della «mobile» vice questore Nicolello e dal colonnello Fusco, comandante del nucleo investigativo dei carabinieri, non è stata in grado di fornire molti particolari. I due giovani non si erano mai accorti di essere seguiti, non avevano alcun timore di rapimenti.

Le indagini, quindi, per il momento non hanno fatto passi avanti: ancora non è stata trovata la macchina usata per il rapimento, i posti di blocco non hanno dato risultato. Nel tardo pomeriggio, in questura, c'è stato un vertice degli inquirenti per approntare un piano d'azione. Le forze dell'ordine, comunque, faranno tutto quello che è nelle loro possibilità per dare la caccia ai rapitori, naturalmente senza mettere in pericolo l'incolumità del giovane, ma non al fermeranno.

La famiglia Schiaffino, dal canto suo, ha incaricato l'avvocato Grego di tenere i contatti quando i banditi si faranno vivi. «*Al momento opportuno* — ha detto il legale — *chiederemo il silenzio stampa*». Una strada che, per parte loro, i genitori di Giovanni Schiaffino hanno già scelto fin da questa notte: quando stamane i giornalisti si sono presentati alla loro villa, hanno trovato il portone chiuso. Un'amica della famiglia si è affacciata un attimo per invitare, cortesemente, i giornalisti ad andarsene: «*Non potete fare niente per noi*», ha detto.

Più o meno le stesse parole dei familiari degli altri genovesi vittime di rapimento a scopo di estorsione: Gianfranco Gadolla, sequestrato dalla banda «23 ottobre» è liberato dietro pagamento di un riscatto di 200 milioni, e Milena Sutter, tragicamente uccisa.

Giorgio Bidone

Trovati coi soldi del riscatto di Saverio Garonzi

Trieste, 23 novembre.

Una coppia di **Muggia**cone, Romeo Sbrogli, di 36 anni, e Annamaria Smilovic, di 33, abitanti in via XXIV Maggio, sono stati arrestati dalla polizia perché erano in possesso di una banconota da 10 mila lire che proviene dal riscatto di un sequestro: l'industriale veronese Saverio Garonzi, 50 anni, presidente dell'Associazione calcio Verona e concessionario della Fiat a Verona. I due sono stati arrestati dopo una perquisizione nella loro abitazione.

Per la liberazione di Saverio Garonzi, a cinque giorni dal rapimento, il 20 gennaio scorso a Verona, sarebbe stato pagato un miliardo.

Garonzi dichiarò, a liberazione avvenuta, di avere trascorso due giorni e due notti a bordo di un'automobile, poi di essere stato portato in una casa di montagna dove c'era la neve e faceva molto freddo.

Gli investigatori riuscirono a individuare, nel corso delle indagini, una «Fiat 130», targata Trieste, che avrebbe fatto da staffetta all'automobile dei rapitori. Probabilmente è stata proprio l'automobile triestina a portare la polizia sulle tracce di Sbrogli e della Smilovic. (Ansa)

Roma - Nonostante un disperato intervento chirurgico

E' morto ieri lo studente ferito davanti l'ambasciata dello Zaire

Militante di Lotta Continua, è stato raggiunto da due colpi di pistola durante una manifestazione per l'Angola - Sottoposte a perizia le armi dei carabinieri e degli agenti

Roma, 23 novembre.

Pietro Bruno, il diciottenne militante di «Lotta continua» ferito ieri pomeriggio a Roma da due colpi di rivoltella durante una manifestazione per l'Angola, è morto alle 18,30 di oggi presso il reparto rianimazione dell'ospedale San Giovanni. Il decesso è avvenuto per collasso cardiocircolatorio in seguito a grave emorragia interna. Due ore prima il giovane era entrato in coma, subito dopo un disperato tentativo dei chirurghi per asportargli la pallottola che dopo essere entrata nella regione lombare aveva spappolato il pancreas ed era finita nel polmone destro. In serata la salma è stata trasportata all'Istituto di medicina legale, dove martedì sarà sottoposta ad autopsia.

Appena la notizia della morte del Bruno si è diffusa, circa duecento giovani appartenenti a «Lotta continua» si sono radunati in silenzio davanti all'ospedale San Giovanni. L'ufficio politico della questura sta intanto proseguendo le indagini per identificare il gruppetto di una cinquantina di giovani (del quale faceva parte anche il Bruno) che verso le 18 di ieri hanno tentato di assalire la sede diplomatica dello Zaire (ex Congo Belga) lanciando bottiglie molotov e biglie d'acciaio contro tre autocarri di carabinieri e di agenti di polizia che sostavano nella zona. Mentre le fiamme avvolgevano un automezzo, carabinieri e poliziotti hanno sparato alcuni colpi di pistola.

Il procuratore generale presso la corte d'appello, dottor Del Giudice, ha invece inviato sui colpi sparati durante lo scontro. Sono stati infatti sequestrati quindici bossoli di proiettili per rivoltella calibro 9, lo stesso calibro delle pistole d'ordinanza dei carabinieri e della polizia. Dai primi accertamenti sembra che sette colpi siano stati sparati dal carabiniere Colantuoni, due dal sottotenente Bosio e sei da un agente di p.s. di cui non si conosce ancora il nome.

Tutte le armi dei carabinieri e degli agenti presenti saranno sottoposte a perizia balistica per accertare se qualcun altro ha sparato. La perizia verrà estesa anche ai proiettili estratti al Bruno, in modo da risalire all'arma o alle armi da cui sono stati esplosi. E' la prima volta che viene applicata la nuova norma approvata il 22 maggio 1975, che demanda al procuratore generale presso la corte d'appello l'azione penale nei confronti dei componenti delle forze dell'ordine che abbiano fatto uso delle armi.

In un comunicato diffuso nella serata di ieri, «Lotta continua» sostiene che ad sono «*altri feriti, di cui almeno due alla testa, segno evidente che le forze dell'ordine hanno sparato per uccidere*» e annuncia che sta raccogliendo prove per denunciare gli autori dell'omicidio. Durante lo scontro, sei carabinieri sono stati feriti e hanno dovuto ricorrere ai sanitari.

La manifestazione di ieri era stata indetta per «*il riconoscimento della Repubblica popolare dell'Angola*». Il governo dello Zaire sostiene il Fina, il movimento di Holden Roberto, che in Angola si oppone con le armi alla repubblica popolare proclamata da Agostinho Neto, leader del Movimento popolare per la liberazione dell'Angola (Mpla).

b. gh.

Le accuse di Lotta Continua

In un comunicato «Lotta continua» afferma che «*ancora un camion dei carabinieri è stato colpito e incendiato da una bottiglia molotov*». Lotta Continua dice di aver raccolto le testimonianze di numerosi abitanti della zona secondo i quali «*l'ufficiale dei carabinieri che ha colpito Bruno, sparava tenendo ferma la pistola con la mano sinistra, per impedire che i colpi finissero in aria*».

«*Mentre Bruno giaceva al suolo con due pallottole nella schiena nel corpo* — continua il comunicato — *un ufficiale dei carabinieri in borghese che aveva impartito gli ordini, gli si è fatto sopra, gli ha puntato la pistola alla testa e ha premuto il grilletto, senza la pallottola in canna*». (Ansa)

Un marito

Spara al rivale nascosto nell'armadio

Monza, 23 novembre.

(*g.a.*) Un uomo di 41 anni, Giuseppe Andolina, residente a Monza in via Luciano Manara 7, è stato gravemente ferito dal marito della donna con la quale aveva intrecciato una relazione. In ospedale è stato ricoverato anche il feritore, Filippo Aiesi, di 35 anni, rimasto a sua volta ferito alla mano destra da un colpo partito dalla pistola che impugnava.

L'episodio è avvenuto verso le 18, in via Matteotti 117, ad Agrate Brianza. Approfittando dell'assenza del marito, Giovanna Cannarozzi, 20 anni, moglie dell'Aiesi e madre di due bambini, ha ricevuto il conoscente monzese. Pochi minuti dopo essere uscito, però Filippo Aiesi si è accorto di avere dimenticato a casa la patente di guida ed è tornato in casa.

Giuseppe Andolina non ha trovato altro luogo dove nascondersi che nell'armadio della camera da letto. Insospettito per certi rumori, Aiesi ha preso da un cassetto una pistola calibro 7,65 ed ha intimato la perquisizione dell'appartamento, trovando infine il rivale.

Superato il primo attimo di stupore, l'uomo si è gettato sullo sconosciuto, ingaggiando una furiosa colluttazione, nel corso della quale è partito un colpo dall'arma che impugnava.

Sole e freddo intenso al Nord

L'Italia centrale bloccata dalla neve

Freddo intenso e neve su quasi tutte le regioni dell'Italia settentrionale. In Piemonte la temperatura è scesa quasi improvvisamente sotto lo zero dopo il tempo relativamente mite dei giorni scorsi. La giornata di sole ha favorito gli appassionati di sci. In numerose stazioni montane hanno cominciato a funzionare gli impianti di risalita. Nel Canavese si è scesi a Prato Nevoso, a Limone Cuneo, al Colle di Tenda, a Pontechianale e, in genere nelle località situate oltre i 1300. La neve fresca supera i 50 centimetri. La stagione sciistica è praticamente iniziata su tutto l'arco alpino.

* *

Temperature rigide e abbondanti nevicate nell'Italia centrale. Tutti i valichi appenninici delle Marche, degli Abruzzi e dell'Umbria sono transitabili solo con l'uso di catene. La neve cade ininterrottamente da questa notte e nelle zone montane ha raggiunto un'altezza di circa un metro. In provincia di Chieti circa una quarantina di comuni sono già isolati, nel capoluogo la neve ha raggiunto i venti centimetri e il traffico urbano è praticamente bloccato. Numerosi automobilisti colti di sorpresa la notte scorsa sono stati soccorsi da pattuglie della polizia stradale. Frequenti anche le interruzioni dell'energia elettrica.

A Pescara e in provincia la neve è cominciata a cadere nella serata di sabato e ha ormai raggiunto un'altezza che varia dagli ottanta centimetri nei paesi di montagna ai 15-20 centimetri nelle zone di pianura. Il traffico si svolge con molta difficoltà (e con l'uso di catene) sulla Tiburtina e sulla Nazionale Adriatica. Le strade provinciali che portano verso l'interno sono impercorribili. Numerosi i paesi isolati, privi di energia elettrica e di telefono. La notte scorsa un cacciatore di Pescara, Cesare Pepe, 39 anni, sorpreso dalla tormenta di neve a Caramanico, è morto per assideramento.

Abbondanti nevicate e traffico in difficoltà anche ad Ascoli Piceno, ad Ancona, a Macerata, all'Aquila. La temperatura è scesa quasi ovunque sotto lo zero. La polizia stradale consiglia la massima prudenza agli automobilisti che devono percorrere l'autostrada Roma - L'Aquila.

* *

Neve e grandine nella Sicilia. Stamane su alcune zone del Palermitano e del Trapanese è caduta una fitta grandine che ha provocato danni nelle campagne dove è tutt'ora in corso la raccolta delle olive. Abbondanti nevicate sulle Madonie (25 centimetri) e persino sui monti che circondano Palermo. a. s.

Racconigi: dietro la facciata di un moderno ospedale psichiatrico

Una malata di mente affronta i medici "Perché non dite che mi legate ancora?,,

(Dal nostro inviato speciale)

Racconigi, 23 novembre.

«La paura della follia non è cosa antica, ma recente e fa parte di un certo modo di pensare. Il "diverso" nella società primitive poteva diventare sacerdote o addirittura iniziava la carriera di "sciamano" soltanto perché strano, perché "aveva le visioni". Così spiega un medico psichiatra che denuncia la situazione terribile che continua a verificarsi negli ospedali psichiatrici. «La nostra mentalità respinge ancora il pazzo come "cosa inutile", che non serve alla società così com'è costruita. Allora poteva diventare depositario di segreti vitali quali la fusione del ferro; adesso lo imbragano e lo spediscono in un ospedale psichiatrico, con una legge vecchia di anni e di contenuto che lo definisce: "pericoloso a sé e agli altri"».

«Quest'uomo diverso — continua lo psichiatra — inizia un viaggio verso la follia vera all'interno dei manicomi e può poi cercare ribellarsi. Incorrerà nella "mentalità manicomiale" dei medici che non è poi altro che il riflesso "specializzato" di quella generale».

Il problema dei malati di mente è ormai cosa vecchia. Era esploso con la contestazione all'interno degli ospedali, nel 1969-70. «Il malato di mente non è un delinquente», «Nei manicomi si vive come nei Lager», «La dentro si fabbrica la follia». *Questi gli «slogans» della contestazione e purtroppo anche la verità.*

Da allora, cosa è cambiato? I malati sono tenuti ancora tranquilli con elettroshoc, letti di contenzione, asciugamani bagnati sul viso che possono strangolare, psicofarmaci che annientano la volontà? E se qualcosa via via si è modificato nelle cose di cura, quali strumenti sono dati al medico psichiatra per essere il malato, quante possibilità egli ha di «stare dietro» al suo paziente, quanti contrasti deve subire e quali battaglie deve combattere quotidianamente contro la mentalità che fa del pazzo un carcerato?

Per conoscere i termini e le conclusioni di questa attualissima corsa che ha come protagonista il «pazzo» e come traguardo la follia, ci siamo rivolti ad un istituto psichiatrico che è fra i maggiori della regione.

L'ospedale neuropsichiatrico di Racconigi è una vecchia costruzione (ex caserma di cavalleria del 1870), ma è noto per i moderni metodi di cura. E' diretto dal professor Umberto Signorato, direttore in ruolo, e dal dottor Isola, direttore incaricato. Ha un personale medico di 25 medici e 328 infermieri che si alternano alla cura di circa 700 malati di mente. Stano ricevuti con estremo riguardo. I direttori sono estremamente gentili e quando parlano lo fanno con una meticolosa ricerca di termini riferentesi con accenti appassionati ai «loro» pazienti che «si ma

Racconigi. Le ore monotone nel corridoio dell'ospedale

non se sapeva nulla. La suora abbassa gli occhi. Il dottor Favuto spiega: «Sì, risulta che si ricoverata è stata davvero contenta. Un medico di guardia ha deciso così per farla stare tranquilla».

Veniamo accompagnati in un'altra sala dove sui muri fanno spicco figure colorate (lavori delle ricoverate) divertenti. La facciata è tutta un caleidoscopio di colori, allegra e riporante come la cameretta di un bimbo di qualche pubblicità cinematografica.

Nevio Boni

L'inchiesta prosegue su «Stampa Sera - Borse» di oggi pomeriggio.

hanno bisogno di continue cure e attenzioni».

«Intanto è necessario dire che questo è un tipo particolare di paziente che purtroppo si ritrova emarginato già in famiglia. Può sembrare "strano" per decine di anni, diventa matto soltanto quando ha la qualifica del manicomio — dice il professor Signorato. — La questione del censo poi è importante: se è ricco o va in una clinica privata per malattie mentali diviene uno che soffre di esaurimento nervoso vittima di una disavventura. Se povero (e nella provincia di Cuneo gli indigenti sono molti) soltanto in questo caso diventa "matto". Fino a pochi anni addietro questa persona veniva colpita più volte: tagliata fuori da ogni contesto sociale, messa al bando da tutti. Poi, ricoverata in manicomio, subiva la mentalità repressiva di équipe di medici che per la maggior parte si sentivano "a posto" quando avevano usato nei confronti del malato i metodi di contenzione. Il paziente era un malato scomodo per tutti insomma, tra la piaga dei medici psichiatri che volevano a tutti i costi un malato tranquillo che non desse grane, una diffusa».

Il professor Signorato ci accompagna per i reparti. Nei lindi lunghi e dritti, in cortile vi sono tante persone che si aggirano con quei visi perduti in pensieri che forse non esistono (immagini che abbiamo visto più volte in tanti documentari, anche televisivi).

«Noi psichiatri non possiamo parlare di malattia, perché non è identificabile. Dobbiamo porci soltanto in una situazione che permetta al "malato" di comunicare. Questi soggetti sono uniformemente appiattiti dalla "malattia" e dagli psicofarmaci», *spiega il direttore. E continua:* «Tante cose sono ancora da fare anche se molto è stato fatto dagli anni in cui il ricoverato era un prigioniero».

Ci accompagnano in un reparto femminile dove le ricoverate «stanno bene», *fanno* «vita sociale», *possono* «anche lavorare». *Chiediamo ad una donna del reparto quanto guadagnano le donne chine sulle macchine da cucire. Ci rispondo che non sa queste cose, che non ha idea. In fondo a un corridoio si intravedono porte in legno con una feritoia-spia in vetro. Sembrano quelle di un carcere.* «Sono i "resti" del vecchio modo di gestire il manicomio — dice chi è responsabile del reparto al dottor Fulvio Favuto —. «Le porte delle "celle" devono sparire ma insieme a tante altre cose». *Parliamo con alcune infermiere. E' presente il direttore, professor Signorato, il dottor Favuto e la suora che non conosce i compensi delle ricoverate che lavorano. Una donna ci dice da una cella e ci viene incontro. Bionda con una punta di trucco sugli occhi. Dimostra una quarantina d'anni ma forse è più giovane, è sfasciata nel fisico. Ci guarda dritto negli occhi.*

«Ditelo che qui mi hanno legata al letto. Fascette alle mani e ai piedi. Sono stata legata per tre giorni di fila. Mi facevo tutto addosso e nessuno mi puliva — dice disperata —. E' stato un medico di guardia a comandarlo, perché non volevo andare a dormire. Ne ho passate tanto orribili, di tutti i colori nella vita e quello mi ha fatto legare al letto di contenzione».

«Ma non sono pratiche che non si usano più?» *domandiamo.*

Le infermiere si guardano visibilmente imbarazzate. Il professor Signorato dice che

Perché il guardacaccia non ha impedito il misfatto?

Ucciso un camoscio bianco nella riserva di Valdieri

Valdieri, 23 novembre.

Un camoscio bianco, un rarissimo esemplare della fauna che popola la riserva consortile di Reale di Valdieri-Entracque, è stato abbattuto ieri pomeriggio nella zona del Monte Matto da un cacciatore milanese che era accompagnato da un guardacaccia. La notizia, trapelata solo stamane, ha suscitato scalpore e proteste.

Il sindaco di Valdieri, Battista Biuotto, ha inviato un telegramma al direttore della riserva, Baretto, nel quale chiede che si obblighi il cacciatore a restituire la carcassa dell'animale perché possa venire imbalsamata ed esposta al pubblico. «Come sindaco faccio parte dell'amministrazione del consorzio — ha dichiarato Battista Biuotto — ma non sono mai stato informato che nella nostra zona fosse presente un camoscio bianco. Se l'avessi saputo mi sarei adoperato perché fosse protetto. E' imperdonabile, assurdo, avere ucciso un esemplare unico. Per averne un altro forse dovremo attendere cent'anni».

Al cacciatore di Milano — di cui non si conosce ancora il nome — l'eccezionale trofeo è costato solamente 300 mila lire, cioè la somma richiesta dall'amministrazione del consorzio per l'abbattimento di capi anziani, malati o isolati, la cui selezione viene effettuata dalle guardie che hanno l'obbligo di seguire il cacciatore e accertarsi che non spari più di tre colpi: se fallisce perde infatti il denaro e il diritto di proseguire nella battuta.

Domattina cominceranno le ricerche per rintracciare il cacciatore milanese, anche se sarà difficile costringerlo a restituire la preda. Nel recinto controllato dei cervidi della riserva Valdieri-Entracque non è contemplato il caso di un animale albino. A Sant'Anna di Valdieri si ricorda va un solo caso di un camoscio bianco, quello abbattuto da Vittorio Emanuele III più di 30 anni fa. Da allora, nessuno ha più avuto notizia di animali albini. **g. d. m.**

Sempre più difficile la mediazione di Gomes

Lisbona: definitiva rottura fra i socialisti e i comunisti

Soares ha accusato il pcp di perseguire "la tattica golpista" - Cinquantamila persone ieri al comizio del leader socialista - Antunes, ideologo della fazione moderata del Mfa: "Se cade il governo, è la guerra civile" - Il Paese si avvicina alla bancarotta

(Dal nostro inviato speciale)

Lisbona, 23 novembre.

La frattura che divide la sinistra portoghese diventa sempre più lacerante. I socialisti hanno detto no a qualsiasi patto d'azione con i comunisti. D'ora in poi i due partiti, uniti dal tenue legame ideologico di far fronte comune contro il pericolo d'una restaurazione di destra, marceranno ognuno per proprio conto. Il tentativo di copiare il «compromesso storico», adattandolo alla sconcertante confusione politica che paralizza il Paese da quasi un anno, è fallito prima di nascere. Non esiste alcun punto d'incontro tra due schieramenti che perseguono obiettivi diversi: i socialisti che si richiamano alle tradizioni della sinistra democratica europea, a rezza strada tra i laburisti integralisti e le posizioni aperturiste dei pc scandinavi, i comunisti ancorati a un marxismo di rigida impronta stalinista, prigionieri di un anacronismo settario che non riesce a integrarsi nella trasformazione della società portoghese dopo quasi mezzo secolo di dittatura fascista.

E' questo il senso dell'*ultimatum* lanciato da Mario Soares. «*Non possiamo negoziare con il pcp finché questo persegue la tattica golpista. Ci batteremo con tutte le forze per impedire che il Portogallo cada sotto il giogo di un regime totalitario. Il partito comunista portoghese rifiuta sistematicamente di rispettare la volontà degli elettori che hanno confermato, senza equivoci, il suo ruolo di gruppo di minoranza. Non c'è possibilità di dialogo con chi persegue lo scopo di scardinare le istituzioni ricorrendo alle intimidazioni, al ricatto, minacciando l'insurrezione per gettare il Paese nel caos e nell'anarchia*». Parole dure, quasi disperate, il leader socialista ha pronunciato sabato a Oporto, capitale del Nord conservatore e cattolico, dinanzi a migliaia di simpatizzanti, che l'hanno accolto al grido: «*Il comunismo non vincerà*» e che Soares ha ripetuto con foga nel pomeriggio di oggi a Lisbona. Si calcola che cinquantamila persone hanno presenziato al comizio (non ci sono stati incidenti) tenuto ad Alamada Afonzo Henriques, una delle piazze più spaziose della città. Sul palco degli oratori, accanto all'ex ministro degli Esteri, c'erano i quattro ministri socialisti del governo di Azevedo, congelato nello «sciopero bianco», proclamato giovedì.

Per i socialisti, che in aprile ottennero più del triplo dei voti andati ai comunisti, l'appuntamento di Lisbona era importante. Significava verificare se il ps fosse ancora in grado di mobilitare un largo seguito fra la popolazione della capitale che nelle ultime settimane, in più occasioni, aveva accolto l'invito del pc a manifestare contro il governo. Fra le folle, moltissimi ufficiali, soldati, profughi dall'Angola e dal Mozambico, operai delle fabbriche della cintura industriale, contadini dell'Alentejo tradizionalmente rossa, studenti.

Soares ha affermato che «*Il fortunato avventurismo comunista* rischia di avere conseguenze nefaste, un'ipoteca sul futuro rifiutata dalla collettività «*stanca di subire le prevaricazioni di un manipolo di estremisti irresponsabili che minacciano totalmente del senso dello Stato*». I socialisti, ha detto, rispondono invece con il rispetto della legalità, appoggiando questo governo di coalizione e appellandosi alle forze armate affinché rientrino nelle caserme per consentire al potere civile di espletare liberamente le sue funzioni politiche. Su questo tema il ps portoghese non si sente abbandonato. Soares ha confermato infatti di aver diramato l'invito ai comunisti e ai socialisti di tre Paesi, Italia, Francia e Spagna, a una conferenza unitaria di rilancio della sinistra democratica che dovrebbe tenersi in dicembre a Lisbona. Berlinguer, De Martino e il leader del pc spagnolo in esilio, Santiago Carrillo, hanno già accettato; qualche riserva ha sollevato il capo del pc francese George Marchais, mentre Alvaro Cunhal avrebbe preannunciato l'intenzione di boicottare l'incontro che ha tutte le premesse per trasformarsi in un grosso successo propagandistico per il ps.

Una destra presa di posizione anticomunista, e conferma dell'irrigidimento di Soares, emerge anche dalle dichiarazioni rese a un settimanale francese dal ministro degli Esteri Mario Antunes, l'ideologo della fazione moderata in seno al Movimento delle forze armate. «*Il tempo lavora contro il socialismo, contro la sinistra. Se cade l'attuale governo, avremo la guerra civile*». Per Antunes il pc sta manovrando dietro le quinte, installando i suoi uomini in posti chiave dell'esercito e dell'amministrazione «*allo scopo di creare un clima di tensione perenne, disorganizzando il Paese con il terrore. Il processo di disgregazione è già in fase avanzata e quando la nazione diventerà ingovernabile, i comunisti passeranno all'azione, impossessandosi di tutte le leve del potere*». Bisogna quindi correre ai ripari, e subito.

La sortita socialista, benché prevista, rende ancora più precaria la delicata opera di mediazione che il presidente Costa Gomes intende avviare per evitare le dimissioni del governo. Qualsiasi compromesso è virtualmente escluso: l'attesa chiarificazione è rinviata, mentre la situazione economica, caratterizzata dalla caduta degli investimenti, dal calo della produzione, dall'inflazione crescente e dalla diminuzione delle rimesse degli emigrati e degli introiti del turismo, diventa insostenibile per un Paese che si avvicina paurosamente alla bancarotta.

Piero De Garzarolli

Lisbona. Mario Soares durante il comizio del partito socialista portoghese (Tel. Upi)

Schmidt ha fatto marcia indietro

"Panzer", polemiche e smentite

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 23 novembre.

L'infelice battuta del Cancelliere tedesco Helmut Schmidt, secondo il quale i carri armati italiani hanno quattro retromarce, verrà smentita domani — ma in modo equivoco — anche dal quotidiano *Die Welt*, che aveva pubblicato in prima pagina. E' una smentita insolita (a pagina due, nella rubrica «Sipario di Bonn») dalla quale trapela che il Cancelliere, parlando agli ufficiali e alla truppa della guarnigione di Luneburg, ha veramente detto quanto gli è stato attribuito e che i giornalisti presenti hanno sentito bene quanto ora viene negato.

Scrive infatti il giornale che «*il Cancelliere ha fatto smentire di avere raccontato la barzelletta irrispettosa del carro armato italiano e di aver pronunciato le parole Italia e italiano*». Ma subito dopo, volendo essere spiritoso, il giornale si allinea sulle posizioni del Cancelliere ed ex ministro della Difesa, aggiungendo: «*Viene pure smentito che Napoleone abbia detto che gli italiani non finiscono mai una guerra dalla parte dove l'hanno cominciata*».

Il quotidiano conservatore (e pertanto avversario del Cancelliere socialdemocratico) prende due piccioni con una fava. Fa intendere che la smentita governativa è falsa, esattamente come la smentita della storica battuta di Napoleone. Nello stesso tempo non fa nulla per nascondere che, sostanzialmente, condivide le opinioni del capo del governo tedesco sull'esercito italiano.

t. a.

Lettera al direttore

Illustre e caro Direttore, desidero dissociarmi alla lettera aperta che Furio Colombo ha indirizzato al cancelliere tedesco Schmidt assumendo la difesa non solo del nostro esercito ma anche dello sfortunato valore di tanti italiani quando la nostra patria era calpestata dai «panzer» germanici.

Quale ufficiale in servizio, più facente parte dello stato maggiore internazionale della Nato a prima ancora dello stato maggiore della divisione corazzata «Ariete» immolatasi in difesa di interessi anche tedeschi in Africa settentrionale, non posso fare a meno di rilevare, ricordando quanto storicamente è provato, che «l'avanmarcia» del carro armato tedesco era direttamente proporzionale allo debolezza degli avversari e non certo alla loro incapacità tenico e morale. Tanto è vero che quando di essi si oppose altrettanta forza con i carri di Zaffos e Kormei di una parte e di Patton dall'altra, si vide quanto fosse efficiente quell'unica retromarcia» dei nazisti dell'epoca.

«L'errore di ultio» è tanto pretestuoso quanto inaccettabile. Sento il dovere, purtroppo solo a stretto titolo personale, di rendere omaggio al coraggio del suo giornale e personalmente a quello di Furio Colombo. Omaggio a una sensibilità che è riuscita a imporre una vera e propria ritrattazione delle assurde dichiarazioni del capo di governo di un Paese alleato, il cui massimo responsabile della difesa è proprio in questi giorni ospite di Roma, a capo di una delegazione tedesca in pellegrinaggio di pace per l'Anno Santo.

Mi scuso suo

Gianalfonso D'Avossa

Stato Maggiore del Comando Divisione Corazzata di Sardegna

Durante una manovra, 120 chilometri a Est della Sicilia

Portaerei e incrociatore americani si scontrano: 4 morti e 4 dispersi

Sedici feriti gravi - Le due unità appartengono alla 6ª flotta - Il ponte della portaerei ha urtato l'incrociatore - Le vittime causate dagli incendi scoppiati subito dopo la collisione

Catania, 23 novembre.

Una portaerei e un incrociatore della Sesta Flotta americana si sono scontrati, ieri sera alle 22, 120 km ad Est dalle coste della Sicilia durante una normale esercitazione. Quattro «marines» sono morti, altri quattro sono dati per dispersi. Sessanta i feriti, dei quali 15 in gravi condizioni. Nessuna delle due unità è affondata. La portaerei ha subito solo lievi danni, l'incrociatore sta ora navigando trainato verso il porto di Augusta, in Sicilia.

La portaerei «J. F. Kennedy» ha 4500 uomini di equipaggio, stazza 61 mila tonnellate, è dotata di lanciamissili e può portare 85 velivoli fra aerei ed elicotteri. L'incrociatore «Belknap» ha invece un equipaggio di 488 uomini e una stazza di 6570 tonnellate. La loro base è il porto di Norfolk, in Virginia. Secondo informazioni del Pentagono, sono due fra le unità più moderne assegnate alla Sesta Flotta americana.

Questa precisazione rende ancora più difficile spiegare le cause dell'incidente. Finora non c'è stata alcuna versione ufficiale. Secondo notizie raccolte nelle capitanerie di porto che in qualche modo hanno collaborato alle operazioni di soccorso, sembra che le due unità si siano affiancate e che durante la manovra la parte sporgente del ponte di volo della «J. F. Kennedy» abbia urtato contro la sovrastruttura (cioè tutta la parte sopra il ponte) del «Belknap».

L'urto ha fatto cadere in mare una cinquantina di uomini, che sono stati salvati dalle altre unità che partecipavano alla manovra. La vittima (1 sulla portaerei e 3 sull'incrociatore) sono state causate dagli incendi subito scoppiati sulle due navi da guerra. Quello sulla «Kennedy» è stato domato in soli 10 minuti, mentre quello sul «Belknap» è divampato per due ore e mezzo.

Uno dei membri dell'equipaggio dell'incrociatore, portato a terra dai soccorritori, ha detto: «L'urto ha ridotto la struttura superiore del "Belknap" in un ammasso di lamiere. Subito dopo le munizioni hanno cominciato ad esplodere provocando una serie di incendi tremendi. Molti di noi erano rimasti intrappolati sottocoperta. Non tutti sono riusciti a raggiungere il ponte e a salvarsi».

Il fatto che l'incendio sulla portaerei sia stato subito domato, ha facilitato i soccorsi. Tutti gli elicotteri, risparmiati dalle fiamme, erano in grado di volare e hanno portato i feriti alla base Usa di Sigonella (Catania). Si trattava soprattutto di ustionati. I meno gravi sono stati trattenuti nella base, gli altri portati in aereo a Napoli e ricoverati. Sedici, come abbiamo detto, sono in gravi condizioni. Dopo aver prestato i primi soccorsi, la «Kennedy» si è messa in rotta verso Augusta. L'incrociatore ha dovuto essere trainato, verso la stessa destinazione, da un'altra unità della flotta.

Washington, come detto, non ha voluto fornire spiegazioni ufficiali sull'incidente, limitandosi a dire che «le autorità competenti hanno già aperto un'inchiesta». Secondo la capitaneria di porto di Catania, ieri sera alle 22, quando c'è stato la collisione, le condizioni di visibilità sulla zona erano buone e il mare era solo moderatamente agitato.

n. s.

Roma - Chiedevano sei milioni per il mutuo: arrestati

Due funzionari di banca ricattavano un cliente

(Dalla redazione romana)

Roma, 23 novembre.

Il capo dell'ufficio legale della sede di rappresentanza di Roma delle Casse di Risparmio delle Provincie Lombarde e un funzionario dello stesso istituto di credito sono stati arrestati da agenti della Squadra Mobile per estorsione continuata pluriaggravata. Si tratta dell'avvocato Alberto Novelli, di 40 anni, figlio del legale Ugo Novelli, abitante in via Di Vigna Murata 9, e del rag. Maurizio Sala di 27 anni, abitante in via Benedetto XIV n. 6.

Tre giorni fa, il direttore della sede romana delle Casse di Risparmio delle Provincie Lombarde, Antonio Giorgi, aveva denunciato alla Squadra Mobile che un cliente della banca, il geometra Giovanni Arrivo, presidente della cooperativa «Giardino» e titolare di una impresa edile di Bari, aveva subito un tentativo di estorsione da persona sconosciuta, ma che risultava perfettamente a conoscenza di operazioni riservatissime della banca.

In sostanza il primo novembre scorso lo sconosciuto telefonava al costruttore Arrivo, al suo numero privato a Bari, informandolo che una sua richiesta di mutuo per 230 milioni era stata respinta. Tuttavia, previo esborso di sei milioni, la pratica, sostenne lo sconosciuto, poteva essere nuovamente avviata, questa volta con buon esito. Il costruttore si diceva interessato alla cosa e chiedeva solo di poter effettuare il pagamento in tre rate. Il geometra registrava altre telefonate che gli giungevano dallo sconosciuto.

Infine, venerdì scorso prendeva appuntamento a Roma, davanti ad un cinema, in piazza Cavour, con lo sconosciuto al quale consegnava la prima parte del danaro in cambio della documentazione relativa al mutuo. All'appuntamento, oltre al costruttore, si recavano anche agenti della squadra mobile che dopo la consegna del danaro arrestavano lo sconosciuto il quale negli uffici della Squadra Mobile veniva identificato per Maurizio Sala. Questi, sottoposto ad interrogatorio, indicava nell'avvocato Alberto Novelli il suo complice.

Il legale è stato tratto in arresto questa sera nella sua abitazione. In tasca al Sala veniva trovato un assegno per 1 milione 500 mila lire rilasciato da tale Carlo Alberto Pasetti. Da indagini, è risultato che, anche quest'ultimo aveva richiesto un mutuo alla Casse di Risparmio delle Provincie Lombarde e che il milione e mezzo era stato versato per far giungere a buon fine l'operazione.

Travolto e ucciso da auto a Gravellona

Baveno, 23 novembre.

(a.c.) Mario Pagella, 19 anni, abitante a Gravellona Toce, via della Chiesa 14, è stato ucciso da un'auto mentre camminava in compagnia dell'amico Bruno Della Rosa, 22 anni, pure di Gravellona (rimasto indenne) lungo la statale del Sempione.

A Cosenza, il tifo è "di fuoco"

Rivoltellate allo stadio due feriti (uno morente)

(Dal nostro corrispondente)

Cosenza, 23 novembre.

(r. s.) Due feriti, uno gravissimo, a Cosenza al termine della partita di serie «D» fra la squadra locale «Morrone» e la «Viboness» di Vibo Valentia: sono stati raggiunti da altrettanti colpi di pistola sparati da un tifoso della Viboness, che contestava il risultato di 2 a 0 in favore della squadra di casa.

Protagonista del grave episodio lo studente Antonio Pranno, 20 anni, residente a Vibo, che è stato arrestato. Il giovane, vedendo gli avversari esultare ha estratto una pistola calibro 38 ed ha aperto il fuoco. Le pallottole hanno raggiunto Giuseppe Cadavero, 22 anni, di Cosenza, alla gamba destra e l'amico Pasquale Dodaro, di 32, all'addome. Dodaro è gravissimo in ospedale. In serata è stato sottoposto ad intervento chirurgico nel disperato tentativo di salvarlo.

Otto mesi di guerra, 13° appello alla pace

Altri 29 morti nel Libano ignorata una nuova tregua

Uccisi anche due vigili del fuoco - I colloqui dell'ex premier francese Couve de Murville con Arafat e i vari leaders delle fazioni

(Nostro servizio particolare)

Beirut, 23 novembre.

Un nuovo appello (il tredicesimo in otto mesi di guerra civile) a rispettare la tregua a Beirut non ha ottenuto risultati. Musulmani e cristiani hanno continuato a darsi battaglia, ignorando l'invito della Suprema commissione di coordinamento, che rappresenta tutte le fazioni coinvolte nella guerra civile. In realtà, dall'incontro non era emersa alcuna novità politica, per cui i combattimenti sono continuati. Gli scontri avvengono in sei settori della capitale, le truppe private cristiane e musulmane fanno uso di mitragliatrici e mortai. Oggi i morti sono stati 29 e i feriti 85. Si spara a poche centinaia di metri dal palazzo dell'ambasciata francese, dove si trova attualmente l'ex primo ministro di Parigi, Couve de Murville, incaricato d'una missione «d'amicizia e d'informazione in Libano».

Tutte le strade che portano alla capitale da Nord, Est e Sud-Est continuano a essere pericolose. Si combatte anche nella città settentrionale di Tripoli e nella valle di Bekaa, presso la città di Baalbeck. A Beirut, i cecchini appostati sui tetti e alle finestre proteggono con il loro fuoco i commandos che rapiscono gli avversari. I rapiti hanno provocato numerosi incendi nel centro commerciale della città, ma a quasi impossibile spegnerli; due vigili del fuoco sono stati uccisi mentre intervenivano in soccorso degli abitanti d'un palazzo; uno è caduto fulminato da un colpo alla testa sparato da un franco tiratore, l'altro è morto dissanguato dopo essere stato aggredito da un uomo armato che gli ha tagliato la mano destra e l'orecchio sinistro.

Ieri, almeno ventun persone sono state uccise nei combattimenti, una cinquantina sono rimaste ferite. Secondo un bilancio non completo, dall'inizio della settimana scorsa oltre 109 persone hanno perso la vita negli scontri e 235 sono rimaste ferite. Centinaia di cittadini sono rimasti vittime dei rapimenti: molti sono stati liberati, altri sono stati uccisi a sangue freddo dai rapitori. Ieri sono stati trovati in diversi quartieri di Beirut i cadaveri di otto persone sequestrate da militanti.

Sul piano politico, c'è una dichiarazione di Couve de Murville; egli ha detto che dai colloqui col leader palestinese Yasser Arafat si ha l'impressione che «*i palestinesi non hanno interesse a una disgregazione del Libano e a un prolungarsi della crisi*». Secondo De Murville, la situazione attuale è dominata da due elementi: la crisi vera e propria, dovuta alla mancanza d'accordo fra le due comunità (cristiani e musulmani) e la conseguenza che può avere su di essa la presenza dei palestinesi in Libano. L'ex *premier* francese ha spiegato che nessuna delle personalità da lui incontrate, cristiane o musulmane, ha sollevato la questione di uno smembramento del Libano tra le parti.

A rendere più cupa la situazione è subentrato il pericolo di epidemie: la popolazione è stata invitata a farsi vaccinare contro il tifo e altre malattie infettive, che potrebbero propagarsi con facilità a causa delle condizioni igieniche precarie della capitale.

a. s.

Processo a tre giornalisti che criticarono l'alto ufficiale

Il generale insolentì gli agenti (ma nessuno doveva scriverlo)

Roma, 23 novembre.

E' reale definire «*squalificante*» ed «*insolente*» il comportamento di un generale che aggredisce verbalmente gli uomini alle sue dipendenze, colpevoli soltanto di protestare perché alloggiati in modo pessimo al termine di un servizio estenuante?

Questo è il problema che deve essere risolto domani dal tribunale, al quale il generale si è rivolto, ritenendosi offeso da chi lo ha criticato per il suo intervento.

Il generale si chiama Osvaldo Mingarelli ed è ispettore capo dei reparti mobili e celeri di p.s.; gli uomini che hanno polemizzato con lui sono gli agenti e i sottufficiali del VII reparto mobile di Senigallia; l'episodio è avvenuto la sera del 9 ottobre dello scorso anno in una caserma alla periferia di Roma; le critiche per cui il gen. Mingarelli si ritiene diffamato sono dei giornalisti Franco Fedeli, Livio Zanetti e Paolo Pernici di *Ordine pubblico* e dell'*Espresso*.

Gli uomini del reparto mobile di Senigallia, dopo aver compiuto un duro servizio a Bologna per il Festival dell'*Unità*, prolungatosi per dieci giorni, la sera dell'8 ottobre 1974 ricevettero l'ordine di trasferirsi a Roma, dove erano avvenuti gravissimi incidenti nella borgata di San Basilio. Arrivati nella capitale dopo un viaggio di oltre nove ore, senza mangiare e senza riposare, gli agenti furono informati che avrebbero dovuto andare subito in servizio.

Il reparto (circa 250 uomini) cominciò a protestare ed alcuni fu subito inviato in una caserma dei carabinieri in aperta campagna. «*Tutti ci rifiutammo di prendere servizio, alloggio e di fare qualsiasi altra cosa impartitaci dai signori ufficiali* — hanno spiegato gli agenti in una lettera inviata al settimanale *Ordine pubblico* — *allora arrivò il colonnello ispettore Erra, il quale cercò con le solite parole di placare gli uomini. Naturalmente tutto fu vano, in quanto abbiamo la testa piena di queste promesse mai avveratesi*».

Due ore dopo mezzanotte — secondo la versione di *Ordine pubblico* — arrivò anche il gen. Mingarelli, il quale convocò tutti gli uomini. «*Cominciò a schernirci* — hanno detto gli agenti — *pronunciando le seguenti frasi*: "La polizia per voi deve essere una missione. Il vostro comportamento è da comunisti. Fate così perché siete tutti dei comunisti e perché tutti la pensate allo stesso modo. Se volete, eccovi 700 lire per la domanda di proscioglimento. Vigliacchi, mascalzoni". *E seguirono altre parole offensive di questo genere*».

L'episodio fu commentato severamente da *Ordine pubblico* e dall'*Espresso*, che tra l'altro scrissero: «*L'aspetto più abnorme è offerto dall'intervento, squalificante per un ufficiale, del gen. Mingarelli*». E ancora: «*Stiamo a vedere le severe sanzioni che si riterrà opportuno applicare, per punire l'ingiustificabile comportamento di questo ufficiale che ha violato le più elementari regole di un militare ed ha rilevato la sua palese incapacità al comando*». Il gen. Mingarelli reagì querelando per diffamazione i giornalisti autori dei commenti, non ravvisando la facoltà di prova.

g. g.

Improvvisamente a Roma ha cessato la sua esistenza terrena il

dr. Franco Gorgone

cavaliere del Lavoro

Nel dolorosissimo annuncio del decesso, la figlia Maria Gloria, i diletti nipoti Antonio, Franco, Giuseppe, Vincenzo, Arturo, Raffaele Ferrari e l'inseparabile Betty si chiamano abbandonati al volere dell'Altissimo e ne affidano la memoria e quanti ebbero a stimarne il valore di un lungo lavoro.

— Catania, 23 novembre 1975.

Ulisse e Anna Brucoli partecipano sconvolti l'improvvisa scomparsa dell'amico affezionatissimo

Franco Gorgone

e si uniscono fraternamente a Maria Gloria e Betty.

— Roma, 23 novembre 1975.

Salvatore e Nina Puglisi-Cosentino, Lello e Rosy Puglisi-Cosentino Alfio Puglisi-Cosentino si associano profondamente commossi al dolore di Maria Gloria e Betty per la immatura perdita del carissimo

Franco Gorgone

amico affettuoso e indimenticabile.

— Il Consiglio di Amministrazione della Cynamid Italia S.p.A. unge cordiali e dolore dei familiari, assicura ad esempio di vita e di lavoro l'opera insostituibile del

dr. Franco Gorgone

cavaliere del Lavoro

presidente fondatore della Società

— Catania, 23 novembre 1975.

Il Consiglio direttivo della Cynamid Italia S.p.A. partecipa al lutto dei familiari e di tutti i dipendenti della società, per la scomparsa del

dr. Franco Gorgone

cavaliere del lavoro

presidente fondatore della Società

— Catania, 23 novembre 1975.

I Dirigenti tutti della Cynamid Italia S.p.A. associandosi al dolore dei familiari piangono il

dr. Franco Gorgone

cavaliere del Lavoro

presidente fondatore della Società

che li guidò sempre con amore ed insegnò per la consolidata fortuna della società e di tutti i suoi dipendenti.

— Catania, 23 novembre 1975.

Gli Impiegati, gli Operai, gli Operai della Cynamid Italia S.p.A. partecipano al lutto dei familiari e piangono la dolorosissima perdita del

dr. Franco Gorgone

cavaliere del Lavoro

presidente fondatore della Società

— Catania, 23 novembre 1975.

I Capi-area, gli Ispettori, i Collaboratori aziendali della Divisione Cosmetici della Cynamid Italia S.p.A. ricordano l'indimenticabile

dr. Franco Gorgone

cavaliere del Lavoro

presidente fondatore della Società

che fu per loro maestro di vita e di lavoro.

— Catania, 23 novembre 1975.

I Capi area e i Collaboratori della Direzione Lisoro della Cynamid Italia S.p.A. partecipano al lutto dei familiari per la scomparsa del

dr. Franco Gorgone

cavaliere del Lavoro

presidente fondatore della Società

— Catania, 23 novembre 1975.

Gli Ispettori e i Collaboratori della Divisione Davicosmetici della Cynamid Italia si associano al dolore della famiglia Gorgone per la scomparsa del

dr. Franco Gorgone

cavaliere del Lavoro

presidente fondatore della Società

— Catania, 23 novembre 1975.

I Collaboratori della Divisione Prodotti Chimici per l'Industria della Cynamid Italia S.p.A. si uniscono al dolore dei familiari per la scomparsa del

dr. Franco Gorgone

cavaliere del Lavoro

presidente fondatore della Società

— Milano, 25 novembre 1975.

Gli Ispettori Tecnico-Agricolo-Veterinarie della Cynamid Italia S.p.A. partecipano, con profondo cordoglio, alla perdita del

dr. Franco Gorgone

cavaliere del Lavoro

presidente fondatore della Società

— Roma, 23 novembre 1975.

I Dirigenti del Periodici Lederle, Lanvin, Davis e Geck ed Agricoltura-Veterinaria della Cynamid Italia S.p.A. partecipano al cordoglio della famiglia Gorgone e della Cynamid Italia S.p.A. per la dolorosa scomparsa del

dr. Franco Gorgone

cavaliere del Lavoro

presidente fondatore della Società

— Roma, 23 novembre 1975.

Il Consiglio di Amministrazione dell'American Cynamid Company, ricorda il

dr. Franco Gorgone

cavaliere del Lavoro

presidente fondatore della Società

— Wayne, New Jersey (Usa), 23-11-'75.

L'Esecutivo Committee del Consiglio di Amministrazione dell'American Cynamid Company si associa al dolore dei familiari e dei dipendenti della Cynamid Italia S.p.A. per la scomparsa del

dr. Franco Gorgone

cavaliere del Lavoro

presidente fondatore della Società

— Wayne, New Jersey (Usa), 23-11-'75.

Clifford D. Rivard Chairman of the board dell'American Cynamid Company partecipa con affetto al dolore dei familiari e dei dipendenti della consociata italiana Cynamid Italia S.p.A. per la scomparsa del

dr. Franco Gorgone

cavaliere del Lavoro

presidente fondatore della Società

— Wayne, New Jersey (Usa), 23-11-'75.

Il Consiglio direttivo della Cynamid Italia S.p.A. partecipa al lutto dei familiari e dei dipendenti tutti della Cynamid Italia S.p.A. per la scomparsa del

dr. Franco Gorgone

cavaliere del Lavoro

presidente fondatore della Società

— Catania, 23 novembre 1975.

Gli Impiegati, gli Operai, gli Operai della Cynamid Italia S.p.A. partecipano al lutto dei familiari e piangono la dolorosissima perdita del

dr. Franco Gorgone

cavaliere del Lavoro

presidente fondatore della Società

— Catania, 23 novembre 1975.

I Capi-area, gli Ispettori, i Collaboratori aziendali della Divisione Lederle della Cynamid Italia S.p.A. ricordano l'indimenticabile

dr. Franco Gorgone

cavaliere del Lavoro

presidente fondatore della Società

che fu per loro maestro di vita e di lavoro.

— Catania, 23 novembre 1975.

I Capi area e i Collaboratori della Direzione Lisoro della Cynamid Italia S.p.A. partecipano al lutto dei familiari per la scomparsa del

dr. Franco Gorgone

cavaliere del Lavoro

presidente fondatore della Società

— Catania, 23 novembre 1975.

Gli Ispettori e i Collaboratori della Divisione Davicosmetici della Cynamid Italia si associano al dolore della famiglia Gorgone per la scomparsa del

dr. Franco Gorgone

cavaliere del Lavoro

presidente fondatore della Società

— Catania, 23 novembre 1975.

W. A. Lifton Presidente della Divisione Latin America, Far East della American Cynamid Company partecipa al lutto della famiglia Gorgone e della Cynamid Italia tutta per la scomparsa del

dr. Franco Gorgone

cavaliere del Lavoro

presidente fondatore della Società

— Wayne, New Jersey (Usa), 23-11-'75.

F. W. Bloecher si associa al dolore dei familiari e della Cynamid Italia tutta per la perdita del

dr. Franco Gorgone

cavaliere del Lavoro

presidente fondatore della Società

— Wayne, New Jersey (Usa), 23-11-'75.

S. H. Scagnetti ricorda il

dr. Franco Gorgone

cavaliere del Lavoro

presidente fondatore della Cynamid Italia S.p.A.

— Wayne, New Jersey (Usa), 23-11-'75.

I Managing Directors di tutte le consociate europee, americane, asiatiche, africane e australiane dell'American Cynamid Company partecipano, con cordoglio, la scomparsa del

dr. Franco Gorgone

cavaliere del Lavoro

presidente fondatore della Società

— Wayne, New Jersey, Usa, 23-11-'75.

La Tibaldi Chemical Industries Ltd. ricorda l'opera infaticabile e prestigiosa del

dr. Franco Gorgone

cavaliere del Lavoro

presidente fondatore

della Cynamid Italia S.p.A.

— Buenos Aires (Argentina), 23-11-'75.

Chapel Tubacin Chairman of the board of Tubacin Cynamid Ind. Ltd. ricorda con infinita stima la

dr. Franco Gorgone

cavaliere del Lavoro

presidente fondatore

della Cynamid Italia S.p.A.

che nel lavoro gli fu vicino con amichevole premura.

— Osaka, 23-11-'75.

La Rowhan Group si associa al dolore della famiglia Gorgone e della Cynamid Italia tutta per la scomparsa del

dr. Franco Gorgone

cavaliere del Lavoro

presidente fondatore

della Cynamid Italia S.p.A.

— Stratford (Gran Bretagna), 23-11-'75.

Qui è tornato alla casa del Padre, in quella serenità di spirito che era sua ricchezza di tutta la sua intemerata vita di cristiano impegnato, di giornalista, di scrittore e di padre di famiglia

Spartaco Lucarini

Nella certezza di rivederci con lui ne danno pacifica la moglie Maria Iolanda ed i figli Maria Chiara, Giusi, Pierluigino, Benedetto e Maria Fatima. Gli amici si ritroveranno intorno a lui alla messa che verrà celebrata martedì 25 novembre alle ore 10 presso il Centro Mariapoli a Rocca di Papa, via di Frascati 302 ed a Loppiano (Incisa Valdarno) alle ore 15,30 dello stesso giorno.

— Roma, 23 novembre 1975.

E' mancato il GENERALE DI CORPO D'ARMATA A RIPOSO

Paolo Cornero

Commendatore della Repubblica

Pluridecorato al Valor Militare

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Maria Vittoria e il figlio Vanni. I funerali avranno luogo in Rocca d'Arazzo domani, martedì 25 novembre, alle ore 15.

— Asti, 24 novembre 1975.

I cugini Ferry e Biani partecipano al dolore di Maria e Vanni.

Improvvisamente è mancata

Felicita Corio in Mascherana

L'annunciano il marito Italo, genero, l'adorata Cristina, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali in Lauriano martedì 25, ore 15.

— Lauriano, 24 novembre 1975.

E' mancato ai suoi cari il

cav. Renato Moretti

— Torino, 23 novembre 1975.

Dirigenti, impiegati, Maestranza della «Moretti Stabilimenti Carrozzeria» si uniscono con rimpianto al lutto il

cav. Renato Moretti

che dell'azienda fu fondatore ed esempio fin dalla fondazione.

— Torino, 23 novembre 1975.

La famiglia Da Rossi partecipa commossa al dolore.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Robino

anziano FIAT

La piangono la moglie Luigina, i figli Mario, Giovanna, Ada, Piero, nipote, genero, nipotina, parenti tutti. Funerali oggi a Settimo d'Asti, partenza Torino ore 14 Corso Unione Sovietica 357. La presenza è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 24 novembre 1975.

Cugini Fedrizi e Robino si uniscono al dolore per la perdita del caro FININ.

— Torino, 24 novembre 1975.

I cugini Nora Brnelo e Regna Farina piangono la perdita del caro FININ.

Serenamente è tornato a Dio l'anima santa

Angelo Amerio

anni 85

Capo al quarto e martirio di guerra

Cavaliere della Repubblica

e di Vittorio Veneto

Addolorati lo annunciano i figli Guerrino con la moglie Luigina Motta e figli Adriana col marito Giuseppe Fiocardi e figli, sorella, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali in Rocca d'Arazzo domani, martedì 25 novembre, alle ore 15.

— Asti, 24 novembre 1975.

I cugini Ferry e Biani partecipano al dolore di Maria e Vanni.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

cav. Renato Moretti

Addolorati lo annunciano i figli Guerrino con la moglie Luigina Motta e figli Adriana col marito Giuseppe Fiocardi e figli, sorella, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 25 novembre ore 10 da via Perrone.

— Chieri, 24 novembre 1975.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Remigio Pavanello

cavaliere di Vittorio Veneto

invalido di guerra

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Filomena, i figli con le rispettive famiglie, sorelle, fratelli, nipoti, parenti tutti. Un ringraziamento al suo Vitto per le sublimi cure prestate. Per i funerali (al n. 337.547). La presenza e partecipazione è ringraziamento.

— Torino, 23 novembre 1975.

Laura Morelli Consolini membro del Consiglio Direttivo della Scuola Materna di Via Cigna 200 partecipa al dolore per la scomparsa del

dott. Benedetto Dalmastro

vivamente addolorata esprime il suo profondo cordoglio.

— Torino, 23 novembre 1975.

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Laura Lana ved. Finassi

Ne danno il triste annuncio Attilio, sorella, cognato, nipoti e parenti tutti. Funerali da Strada Settimo 87. Data da stabilirsi.

— Torino, 24 novembre 1975.

Piangono la scomparsa di

Teresa Biasato n. Gino

mamma, il fratello Nino con la moglie Emma Andreoli, la sorella Maddalena col marito Rolando Ravazzo e nipoti.

— Nichelino, 23 novembre 1975.

RINGRAZIAMENTI

La moglie, i figli e parenti tutti di

Guido Torreggiani

commossi ringraziano per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro.

— Torino, 21 novembre 1975.

Il calcio italiano dalla delusione del Campionato d'Europa alle speranze per la qualificazione alla "Coppa del Mondo,, in Argentina

La neve blocca i giovani di Italia-Olanda ad Ascoli: l'arbitro, contro il parere dei nostri avversari che volevano giocare a tutti i costi, rinvia l'incontro ad oggi (ore 14) Per uno sciopero dei giornalisti Rai non vedremo la gara

AZZURRI, ARIA DI COMPLOTTO

Verso Wembley

Un vento di tramontana — che taglia volti e pensieri all'aeroporto di Fiumicino — dovrebbe cancellare qualsiasi ricordo di quell'orrenda «partita a scacchi» che fu Italia-Olanda. Inutile recriminare, oggi, su Giacinto Magno che non avanza, su Savoldi e Pulici e Antognoni che non aggrediscono nell'augurabile «pressing» i loro avversari, per interrompere la ragnatela tulipana. Inutile, anche se divertente, ricordare le battute degli osservatori, da Mario Salvatorelli che parla di «spremuta d'arancia» per gli olandesi a Gianni Brera, schifato dal mestiere.

L'Olimpico non porta bene alla Nazionale. E' uno stadio che la polizia giudica al limite dell'inagibilità, hanno distrutto persino i cessi, nella più soporifera partita degli ultimi dieci anni vede ancora un invasore scavalcare il fosso. Ed è anche fallito l'idea del «granduca» Franchi di trasformarlo in una Wembley italiana è tutta da ridere: come pretendere che un nano diventi Carnera. Buttiamola almeno in scaramanzia, visto che non si sa come parlar di football.

Ma come: giovanotti cresciuti a fior di costose biotecniche, con stipendi in fiorini, con libertà totale, si permettono, professionisticamente parlando, di «non giocare»? E per di più su ordinazione? I nostri antichi «catenacci», dettati da miseria atletica e da fila mediterranea, fanno ridere, al confronto. Se ieri ho parlato di cinismo tattico tulipano, oggi vorrei quasi rincarare il discorso: perché su questa strada è pura degenerazione sportiva, un machiavellismo deteriore, una viltà a essere. Anche se — ripeto — non tocca a noi fare la predica (ma distinguiamoci almeno da tanti «critici» che nelle rapide interviste-radio si dicevano gollardicamente felici di pensarla «all'olandese». Perché non emigrate, fratellastri?).

E dunque: la Nazionale forse ci sarebbe, con abbondanza di ritocchi, Enzo Bearzot le ha dato un certo amalgama, il «discorso in avanti» tra le punte è tutto futuribile ma possibile, però un minimo di razionalità non le manca. In poche settimane il rattoppo che il «supervecio» Enzo ha portato ai disastri di un'intera annata si è fatto vedere. Questa è verità tangibile, ben oltre lo zero a zero di Varsavia o l'uno a zero di Roma.

E tuttavia, come dirci contenti? Antognoni tarda a fiorire: se è un uomo dai «piedi buoni» non può continuare a trincerarsi dietro la supposta mancanza di esperienza. In Nazionale, il perugino è «vecchio fuori» due volte: nel novembre dell'anno scorso, quando si batté sanguinando contro gli stessi olandesi, e sacrificandosi un mese fa a Varsavia. Un po' poco, per una pedina considerata inamovibile. Un asso, o presunto tale, ad un certo momento va far almeno una porzione della partita, s'imprime il suo marchio, esce allo scoperto. Lui, invece, tenta d'uscire in dribbling tra gli stinchi altrui. Ali, ragazzaccio timido, dovresti ancora mangiarne di pagnotte E ti pentirai — tardi — di non aver recepito tanti, disinteressati consigli.

Metti quell'Antognoni con quei Savoldi, che è uomo di rinso d'area, dove so ficcar lo zampino, ma pare negarsi alla lucidità della manovra, malgrado la buona volontà, inferiore però al suo istinto. Metti, invece, un Pulici che non si adegua, pur avendo attenuanti valide (fianchi mancati, triangoli non corrisposti, etc.). Metti ancora il generale «recupless» di salvare una vittoria di prestigio con i «vicecampioni» del mondo: che masticata di radici senza olio, senza sale, senza condimento alcuno.

E non usciamo dalla trincea per guardare l'orizzonte. Che non è l'incontro con la Grecia del 30 dicembre, ma la disfida con Finlandia e Inghilterra. Dico: anche Finlandia, visto che ci ha imposto un «nullo» non più di due mesi fa. Potevamo capitare in un «girone» tremendo, con avversari ancora più micidiali, tipo l'Urss. L'Inghilterra non scherza, è in credito con la sorte che la vide eliminata da Messico '74. Allora si gridò all'ignominia, in quel di Londra, ma verità vuole che la flessione del calcio inglese fosse notevole, verificabile ad ogni livello e che si ripeta ancora oggi. Può darsi — dobbiamo aspettarcelo — che si risvegli proprio contro di noi. Certo, faranno di tutto. Dovremo affrontarli con una Nazionale ben più salda e ben più coordinata di quanto sia il Club Italia d'oggi. Sarà Bearzot incaricato di simile impresa? O dopo il 30 dicembre usciranno dalle nebbie le nuove «ipotesi di lavoro» tenute segrete dai federalotti? Difficile dirlo, anche se secondo il costume italiano è più facile cambiare il fantino che non il cavallo: mai sul torto a costui, ma a chi lo monta.

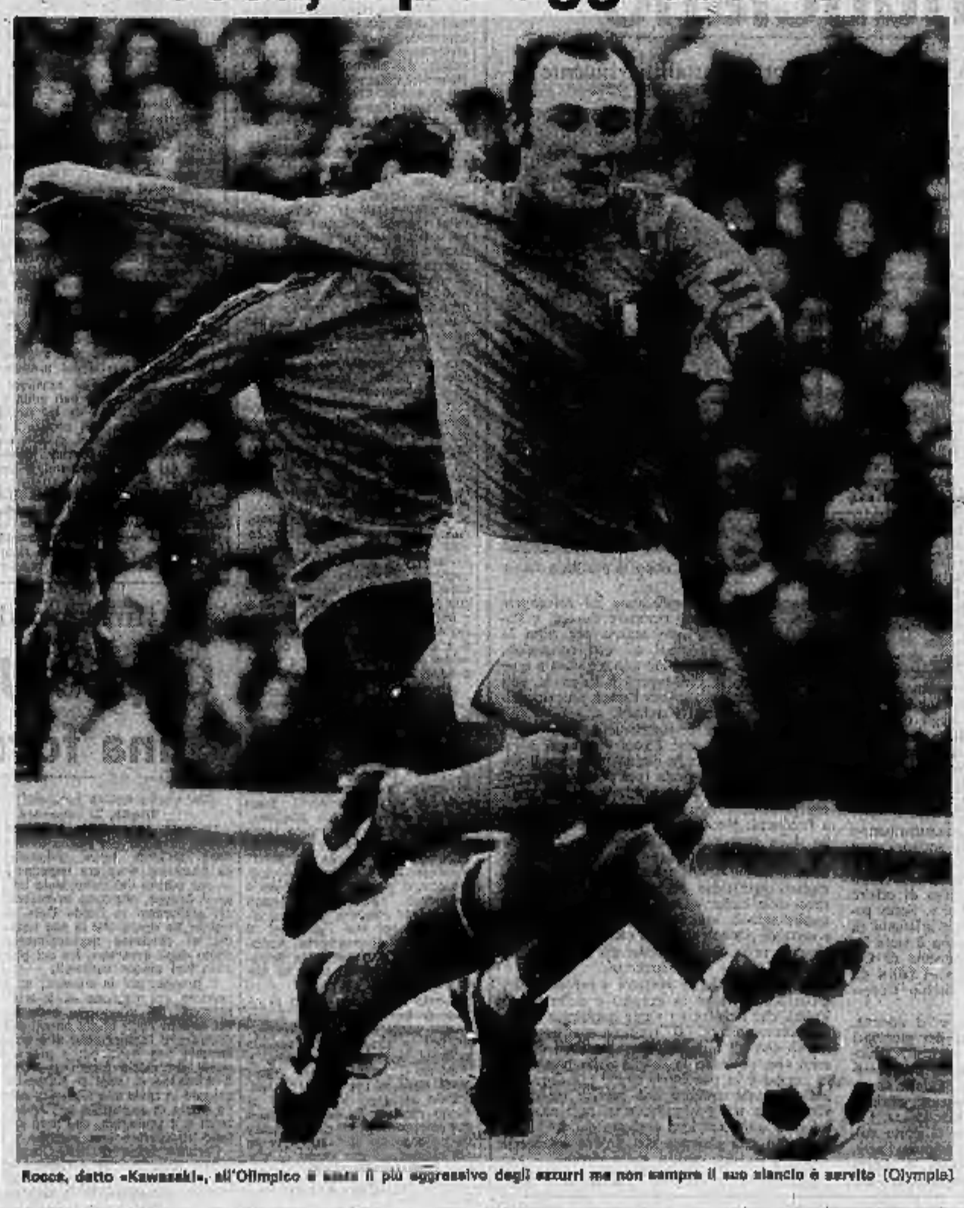
Dicono in molti, tra cui lo stesso Giagnoneddu, variamente tenuto d'occhio: dobbiamo imparare qualcosa da questi olandesi. Ma come! Io e! dovevamo acquisire il loro «calcio totale». Oggi dovremmo recuperare il loro «non calcio»? Ma, stiamo zitti, per piacere. Gente che palleggi ozionamente come i melinatili tulipani da noi non esistono: scadremmo in pura isteria, in colpi ai garretti, in triangolazioni sbagliate. Solo un grande artista può fingersi analfabeta, non chi analfabeta è (magari di ritorno).

Lo spirito sportivo dovrebbe spingerci all'ottimismo: è una vecchia convinzione che anche di recente abbiamo voluto sottolineare. Ma l'atmosfera grigia del Club Italia, una certa aria di complotti, quell'Inghilterra che esce dal forzato isolamento pallonaro proprio per vedersela con noi, vanno guardati con occhi realistici.

Gli olandesi non hanno giocato contro di noi per eccesso di astuzia, non per timore vero, invece dovremmo ancora saperlo incutere, qualche timore. Ci riusciremo? No di certo, se non si saprà procedere con chiarezza d'intenti. E il Club Italia, al vertice, chiarezza non ne fa vedere, decisioni tutte non ne prende. Rischiamo di costruire una «Invincibile Armada» da opporre agli inglesi con tutto ciò che la storia, a quella «Armada», appioppò, «Granduca» Franchi, sveglia.

Giovanni Arpino

Rocca, il più aggressivo



Rocca, detto «Kawasaki», all'Olimpico è stato il più aggressivo degli azzurri ma non sempre il suo slancio è servito (Olympia)

Per sperare di arrivare ai "mondiali '78,, ci vogliono chiarezza e decisione

Prima mossa, la promozione di Scirea

Adesso aspettiamo la Grecia il 30 dicembre a Firenze, fra Natale e la Befana. Sarà un'amichevole, gli avversari non verranno in Italia a «melinare», forse si potrà vedere la squadra azzurra giocare in un modo decente. Ma quale tipo di banco di prova potrà essere la squadra greca? Quali indicazioni si potranno trarre? Difficile dirlo, ma soprattutto ingenuo contare su queste amichevoli isolate contro avversari che la grinta la impegnano in altre occasioni. Non illudiamoci. Del resto il miglior «bancone di lavoro» sul quale si può fabbricare la nazionale è il campionato, che deve far maturare i giovani che valgono, confermarne i valori, dire chi regge una stagione e chi no, chi ha i nervi saldi e chi no, che — il auspicabile — dovrebbe offrire una via più marcata identità di spirito (se non di stili) fra le varie squadre protagoniste. Perché il coraggio, la volontà di attaccare e di comandare il gioco, gli atleti debbono forgiarsela ogni domenica, non in Nazionale dove già accusano in varia misura l'emozione, o almeno sentono il peso fastidioso di troppi occhi addosso.

Bearzot, che conosce il calcio meglio e più di quanto molti pensano, faceva sicuramente tenerezza negli spogliatoi dell'Olimpico. Mancava persino il coraggio di presentargli delle domande, intuendolo amministratore prudente del «capitale» che le società gli mettono non sempre volentieri e che lui deve impiegare come meglio può ma senza potergli insegnare nulla. Ha detto allargando le braccia: *«Nessuna squadre nel nostro campionato gioca come hanno fatto quasi olandesi. I ragazzi non sono abituati»*. Certo, i ragazzi non sono abituati, ma non hanno neppure fantasia. Alla fine erano tutti felici della vittoria con scarsa fatica. Gualtiero Zanetti ha scritto su *La Gazzetta dello Sport* che, secondo un suo calcolo, la palla è stata veramente «giocata» ovvero oggetto di contesa, per una ventina di minuti scarsi. Il resto è passato fra «rasoiate» olandesi e vari tempi morti. Non è stata nel complesso una grossa fatica.

Prima di puntare tutto sulle qualificazione per l'Argentina '78, merita di soffermarsi ancora un attimo sulla non-partita di Roma, proprio perché ha suscitato commenti diversi e persino opposti, che possono persino frastornare. A complicare tutto è poi sorta anche la possibilità, quasi la necessità, di una doppia valutazione dei meriti dei singoli. Per cui ecco assolto, e giustamente se valutato come «libero», Facchetti e «condannati» i punteros Pulici e Savoldi, mentre esaminando il lavoro dei tre atleti alla luce delle diverse situazioni che hanno dovuto affrontare non c'è dubbio che il giudizio va capovolto. Negativo sul veterano, che non ha mai sentito la necessità di dare il suo apporto al centrocampo ma si è limitato a «tenere» una zona in cui il pallone non arrivava mai, non positivo ma certo più benevolo sui due attaccanti, costretti a betterai in situazioni difficili, con scarsi rifornimenti validi (ovvero lanci, cercati dal solo Causio) e con il compito di marcare a loro volta i fantasmi dei difensori opposti.

La coppia va rivista in altre occasioni, speriamo non si riceva tutto smantellandola come è nelle migliori tradizioni. Meritano una prova d'appello, anche se si è già visto come Savoldi, che pure sa fare anche dei passi indietro con buona scelta di tempo, non molli la posizione di centravanti puro per cui uno come Pulici (che sta sull'ala sinistra quando è lui a condurre l'azione, ma che il cross va ad aspettarlo davanti alla porta) è chiaramente condizionato nel gioco e nella posizione. Fra tutti i «nodi» della Nazionale, lasciando da parte la modesta dimostrazione di coraggio collettivo data a Roma, quello dei goleadores resta il più difficile da sciogliere, perché troppo dissimili risultano le prestazioni in azzurro dalle indicazioni del campionato. Non abbiamo «punte universali» capaci di adattarsi a situazioni diverse (e non lo era neppure Riva.

Il primo «nodo» da risolvere resta comunque quello che riguarda la conduzione della squadra. Ci vuole chiarezza assoluta prima di iniziare l'operazione mondiali. Bearzot ha un po' corretto la senza dubbio divertente ma sin troppo disinvolta conduzione bernardiniana, ma andrebbe oltre all'opera da solo, e con un ragionevole lasso di tempo a disposizione. Invece la candidatura Giagnoni — le cui doti sono notevoli — si prendendo sempre più piede, e Bearzot se da una parte continua a considerarla una voce, dall'altra fa capire di non accettare un nuovo tipo di collaborazione. I programmi federali sembrano orientati all'attuazione di una tournée in Gran Bretagna a fine campionato, con gare contro Scozia, Galles ed Irlanda. Si tratta senza dubbio di un'idea ottima, le squadre britanniche garantiscono con le loro caratteristiche di aggressività di essere dei buoni banchi di prova, ma occorre arrivare a quella serie di gare con la squadra già bloccata nelle linee essenziali, con titolari e rincalzi scelti, tenendo anche presente l'età che gli atleti avranno nel '78, anno dei mondiali argentini.

E' chiaro che prima bisogna andare, ma gli atleti esperti impiegati adesso debbono avere presto nel club Italia i loro «delfini», dal resto impiegati ora (vedi Pecci, possibile vice-Capello) nella Under 23. La promozione da fare subito è quella di Scirea. Con tre stagioni di Nazionale A sulle spalle del libero bianconero, il calcio italiano potrà presentare a Buenos Aires (se ci andrà) un nuovo Beckenbauer di 25 anni.

La Nazionale deve arrivare ad un'ossatura fissa, i cui punti fermi potrebbero essere Zoff, Scirea, Beluagi, Capello, Rocca, Causio (il «barone», una volta sicuro del posto, dovrebbe dare sempre meglio il suo apporto di fantasia, anche se la sua presenza crea problemi di «sistemazione» con Antognoni), pedine quasi fisse Gentile e Pulici (è il più giovane dei cannonieri, vale la pena di concedergli il tempo di ambientarsi), gli altri da scegliere nella «rosa», a seconda della forma. Mancano il mediano di spinta e l'altro interno, sono punti delicati. Benetti è ancora valido, ma si deve pensare ad un elemento più giovane e vivo a fianco di Capello (se no, a parità di «vecchiaia», insistiamo che sarebbe meglio Furino se si vuol ragionevolmente parlare di blocchi), mentre Antognoni merita di essere confermato per vedere se acquista continuità di rendimento. Per ora ha alternato momenti validi a lunghe pause. Va detto che non lo aiuta di certo il bel gioco nascosto della sua Fiorentina.

L'operazione «mondiali» (non dismogli l'etichetta di «operazione Inghilterra») parte su basi meno oscure di quanto possa far credere lo squallido uno a zero dell'Olimpico, ma va affrontata con la massima coscienza a tutti i livelli. La strada della Nazionale è ormai lastricata di occasioni perdute: l'ambiente non ha neppure avvertito di avere attorno una opinione pubblica capace di accettare sconfitte come prezzo di un chiaro sforzo teso a costruire qualcosa. Franchi ed i suoi vecchi di mettere a profitto quel po' di pazienza che gli sportivi dimostrano ancora di avere.

Bruno Perucca

NAZIONALE

Guardiamo nel futuro

BERNARDINI

? E' tornato a sedersi in panchina dimostrando di non voler mollare a Bearzot la responsabilità della Nazionale, unico aggancio con il "suo" mondo

BEARZOT

Sogna di poter guidare da solo la squadra azzurra: è una persona chiara, onesta, ma l'ambiente attorno non lo aiuta di certo a lavorare in serenità **?**

GIAGNONI

? Una "voce" ormai diffusa (e quindi consistente) lo dà come prossimo c.t. con pieni poteri; lui per ora non si sbilancia, ma intanto studia il calcio europeo

Nel disegno di Bruna, Gustavo Giagnoni «stile Wembley»

Il portiere azzurro pensa all'Inghilterra

Dino Zoff, un eroe a Wembley "Non è impresa impossibile„

Per Capello bisogna insistere

Secondo il bianconero, anche la Finlandia non è da sottovalutare - «Tecnicamente valiamo qualcosa»

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 23 novembre.

«Non è la prima volta che resto disoccupato durante una partita ma come ieri mi è capitato raramente». Dino Zoff, professionista vero, stigmatizza il «non gioco» dell'Olanda dicendo che il comportamento dei vice-campioni del mondo non fa onore allo sport: «Non si possono commettere certi falli morali verso il pubblico che paga, unicamente perché si "deve" fare il risultato. E' un calcolo troppo freddo, un sistema che mi spaventa. Anche noi italiani ci siamo spesso difesi all'estero perché vi avevamo costretti ma, in contropiede, abbiamo sempre cercato di renderci pericolosi. L'Olanda, invece, ha volutamente evitato di giocare. Non mi sono per niente divertito e credo che, anche con Cruijff e Neeskens in campo, le forze si sarebbero state ugualmente». Alla fine abbiamo vinto noi ma è un risultato che non conta se guardiamo al futuro: doveva essere un "test" molto importante, purtroppo non ha fornito alcuna indicazione».

— Alla nostra squadra, però, è mancata l'aggressività nei riguardi dell'avversario in possesso di palla: il pressing, in altre parole, la spinta corale in avanti.

«E' un argomento difficile che preferisco non affrontare», taglia corto il portiere.

Ieri sera Zoff si è recato a Firenze per essere premiato insieme ad altri «numeri uno» dello sport (come Di Bisceglie), del cinema (come Anthony Quesn), dello spettacolo (come Rascel) e della cultura (come Michele Prisco). Un premio che Zoff merita ampiamente. Con l'ormai imminente «pensionamento» di Facchetti — l'ultimo dei «messicani» — anche Zoff il nuovo capitano della Nazionale (i galloni li ha già portati qualche volta): prima di lui i portieri-capitano erano stati il grande Ghezzo Combi e Lorenzo Buffon, il «continentale». Nel 1970 fu Gigi Riva, con i suoi gol, a garantirci il passaporto per il Messico, poi ci fu il «blocco» juventino a permetterci la qualificazione a Monaco. Adesso non accadrà in Messico: Zoff era riserva di Albertosi e rimase sempre in panchina, in Germania era titolare. Cos'è cambiato, in questi cinque anni, nel calcio italiano?

«Riva c'è... in un buon periodo tra le squadre tattico molto nelle prime fasi — dice Zoff — Superati i "quarti" si trasformò e attorno il titolo mondiale. Anche a Stoccarda, se fossimo riusciti a passare il primo turno, forse si sarebbe un'altra Italia. Invece siamo tornati a casa. Nelle squadre "messicane" sembrava dovesse mancare qualcosa, eppure arrivarono i risultati perché i giocatori avevano carattere».

— Come si presenta il nostro futuro immediato alla luce dei risultati ottenuti dopo la disfatta di Stoccarda?

«Dopo le prime partite sperimentali abbiamo trovato una certa inquadratura — risponde Zoff —. Peccato che la "melina" olandese ci abbia condizionati, frenando la nostra aggressività ed impedendoci di scoprire i vari cambiamenti della nuova squadra. Sul piano tecnico disponiamo di mezzi discreti e s'è trovato un entusiasmo che prima non c'era».

Zoff conosce bene il calcio inglese: a Wembley, due anni fa, disputò una partita eccezionale e qualche giornale londinese non esitò a definirlo il più grande portiere del momento. E' possibile qualificarsi per Buenos Aires '78 a spese dell'Inghilterra? «Gli inglesi sono temibili — sottolinea Zoff —: sarà durissima ma non è un'impresa impossibile. Io giuro ancora per vincere. Oltre all'Inghilterra non dobbiamo sottovalutare la Finlandia che in Coppa Europa ci ha fatto soffrire ed ha compiuto notevoli progressi. Andiamo avanti così, cercando di fare sempre meglio».

Bruno Bernardi

EROI E VITTIME

Juventini denunciano

A Roma è stata mortificata la loro mentalità vincente

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 23 novembre.

Si chiami «melina» o «catenaccio all'olandese» (è definizione di Gustavo Giagnoni già in odore di commissariato azzurro), oppure parafrasando occasionali alleanze politiche «gioco di «centro-dietro», resta quello che è, in realtà, un caso tipico di «non gioco» che ha finito per coinvolgere la Nazionale italiana. Una rinuncia volontaria della quale, beffardamente, gli olandesi non si sono vergognati perché giustificava un loro preciso fine, cioè quello di salvaguardare le qualificazione al turno finale della Coppa Europa, ed un'accusa d'impotenza, niente affatto indiretta, agli azzurri. Ed è, questa, accusa crudele e impietosa poiché le maggiori responsabilità gravano ad altri. Qualche azzurro, il cui gioco nell'ambito della rispettiva squadra di club non è fatto di rinuncia, reagisce con comprensibile irritazione e vigore.

Già in campo s'erano visti tentativi sporadici di reazione all'irritante e mortificante comportamento degli olandesi («Questa squadra è una sorpresa di agro-dolce»), aveva esclamato in tribuna l'amico Mario Salvatorelli, poiché la maglia gialla del «nordico» non schiodarsi con quella arancione dei compagni, gli faceva stridere i denti). C'è un pressante invito di avanzare da parte di Capello, inascoltato dagli uomini di punta che avevano ricevuto severi ordini di arretramento, e trascurato dalla panchina che, non modificando nulla, ha risposto con un atteggiamento passivo. C'è una brusca impennata di Causio, ferito nel proprio orgoglio, con l'unico risultato di essere severamente redarguito dall'arbitro. Se una spinta ad infrangere il monotono «ricamo» degli olandesi, appena al di là della linea di centrocampo, c'è stata, questa è sempre partita dagli uomini della Juventus, o qualche volta, e alquanto disinvoltamente, da Rocca, il quale è generosissimo corridore ma smarchicamente improduttivo.

I responsabili della panchina azzurra hanno timidamente affermato che la squadra non era preparata ad assumere preciso contropiede di fronte a questo comportamento degli avversari e che «non era il caso di offrire il petto al contropiede olandese». Sono parole di comodo e di circostanza: affinché di un successo la formazione azzurra è stata inchiodata a difendere il gol vincente di Capello. Cercarne altri (oltre ai vari falliti di Savoldi) era, a loro parere, rischio troppo grande.

Eppure qualcosa si poteva, e si doveva, modificare, secondo i pensieri dei giocatori juventini, senza accrescere i pericoli: schiodando cioè Facchetti dalla rigida interpretazione di libero vecchia maniera. Quello scambio meccanico che frequentemente avviene nel movimento della squadra bianconera, Capello che avanza e Scirea che si porta sull'avversario affidato a Capello oppure l'arretramento di Capello a copertura in difesa quando Scirea si spinge in progressione, era mutamento tattico sufficiente ad infrangere la melina olandese e riportare Savoldi e Pulici (che ha masticato amaro per tutta la partita) nelle posizioni ad essi congeniali. E' chiaro che la panchina non è giunta a questo pensiero; se l'idea però è balenata, non attuandola, è stato offeso l'amor proprio dell'onesto e generoso Facchetti.

Bernardini ha preannunciato l'arrivo di Francesco Scirea, che i suoi compagni bianconeri ritengono sia in questo momento il miglior «libero» del mondo (per potenza atletica, acume ed età). Ma per inveterata manìa degli esperimenti, Scirea subentrerà gradualmente a Facchetti, giocando magari soltanto un tempo della prossima partita amichevole con la Grecia. Non era il caso di gettarlo subito nella mischia all'Olimpico? Esistono, è vero, ragioni egoistiche per cui Scirea sia indispensabile nella «Under» alle soglie della qualificazione, ma non esistono altri motivi accettabili per non attuare un suo graduale inserimento nella Nazionale che già si muove secondo il gioco della Juventus.

E' naturale che le reazioni «pensate» dei giocatori juventini in azzurro o dello stesso Pulici, che nel Torino viene impiegato e agisce diversamente, si verificassero dopo il match con gli olandesi. Sono reazioni di uomini che, vestendo la maglia della Nazionale in campo o in panchina, hanno già acquisito nella propria squadra una precisa mentalità vincente e più profondamente, pertanto, sono stati feriti nel loro orgoglio dai fischi romani. In una giornata che poteva celebrarli «eroi», si sono sentiti delle vittime.

Fulvio Cinti

Capello intervistato dopo la partita a Roma

Les Cocker, aiutante del c.t. inglese, ha spiato l'Italia

"Noi e gli azzurri siamo simili in debolezze e punti di forza„

(Nostro servizio particolare)
Roma, 23 novembre.

Inghilterra ed Italia saranno avversarie nel turno di qualificazione per la Coppa del Mondo del '78. La partita non sarà giocata che fra alcuni mesi, ma la prima preoccupazione dello staff britannico è stata quella di venire a vedere come giochiamo.

Il braccio destro dell'allenatore Don Revie, Les Cocker, partito in gran fretta da Londra, è arrivato in ritardo all'incontro, per cui prevedeva un risultato di due a zero. Non è rimasto molto impressionato (né poteva essere) dal gioco visto all'Olimpico; e i suoi appunti, di cui abbiamo preso furtivamente visione, si riferiscono più ai singoli giocatori che alla tattica.

Les Cocker ha esaminato particolarmente Causio e Facchetti. Del primo scrive: «E' un giocatore con una grande tecnica, cerca di impostare il gioco in avanti, veramente pericoloso. Facchetti "legge" bene la partita, ha cervello e freddezza. L'ho visto molto negli anni passati ed è sempre grande».

«Zoff è il migliore portiere che ho visto da molto tempo — aggiunge ancora Cocker —. Pulici fa un ottimo lavoro anche indietro, ed è difficile bloccarlo. Dà peso all'attacco; entra in area, passa le palle indietro e crea la premessa affinché dall'esterno un compagno faccia il lancio smarcante. Il morto sembra del compagno, ma in realtà è suo. Infine Rocca e Savoldi: il terzino romanista è potente e veloce, le sue discese laterali sono micidiali, l'attaccante "due miliardi" è pericoloso in area e da tenere d'occhio costantemente. Non aveva bisogno di colpire il pallone di prima, solo davanti al portiere aveva tempo di metterlo a terra e segnare». La notte del vicecallenatore inglese diventano liriche quando parlano di Capello: «E' meraviglioso, il tipo di giocatore che vorrei. Anticipa i movimenti e poi offre il pallone che mette in crisi la difesa. E' ovviamente un giocatore chiave».

A Les Cocker abbiamo chiesto qualche opinione sulle squadre italiane, in rapporto ovviamente con la nazionale inglese: «Non si può travisare una squadra come quella di oggi all'Olimpico — ha detto Les Cocker — avvilupia il campo come la sua rete. E' una squadra che mi è parsa ben bilanciata, organizzata, appoggiata dietro da un grande Facchetti. Posso vedere "qualcosa" in questa squadra, anche se ovviamente la partita di oggi non aveva più molta importanza. Per l'Inghilterra sarebbe stata una partita difficile; non ci sarebbero stati molti goal, forse nessuno: di sicuro non avremmo lasciato tante libertà agli azzurri. Inghilterra ed Italia appaiono per ora molto simili, sia nelle debolezze che nei punti di forza».

«E' difficile passare attraverso un pacchetto di mischia come quello dell'Italia — dice Cocker —. Penso che noi dovremmo cercare di superare il blocco con lunghe folate sui fianchi, la mossa da aggirarlo alle spalle. Certo c'è il pericolo di abbiancarsi in attacco.

«Le previsioni per le qualificazione ai mondiali? — continua Cocker — dato per scontato che si tratta di scegliere fra Italia ed Inghilterra, credo che sarà decisiva la differenza reti. Non ritengo che dagli scontri diretti fra le due squadre possa venire alcunché di risolutivo. Per noi è una partita difficile da vincere: un pareggio a Roma sarebbe grande, e poi possiamo immaginare, a Wembley il rompicapo; ma possiamo realmente crederlo? Non lo penso affatto. Italia e Inghilterra secondo me parteggeranno nei due incontri diretti, o forse vinceranno, ciascuna in casa propria».

Marco Tosatti

Battendo (3-0) Cipro

La Cecoslovacchia si è qualificata

Limassol, 23 novembre.

La Cecoslovacchia ha battuto Cipro per 3-0 e si è qualificata per i quarti di finale del campionato d'Europa, essendosi classificata al primo posto del gruppo 1 davanti all'Inghilterra. Hanno segnato Nehoda, Dicovski e Masny.

Portogallo e Cipro, che dovranno incontrarsi il tre dicembre prossimo per completare il calendario del gruppo 1, non hanno più possibilità di raggiungere la Cecoslovacchia in vetta alla classifica.

Il calcio inglese dopo l'eliminazione dalla Coppa

Pesanti accuse a Don Revie

(Nostro servizio particolare)
Londra, 23 novembre.

Poco più di un anno fa, Sir Alfred Ramsey veniva licenziato dopo aver diretto per undici anni la Nazionale inglese portandola alla conquista della Coppa del Mondo nel 1966. Al suo posto veniva chiamato Don Revie, un ex contrattista del Sunderland e poi del Manchester City, che in tredici anni trascorsi al comando del Leeds aveva fatto di questa squadra di seconda divisione una delle più temute in Europa.

Nei primi quattordici mesi trascorsi al timone della Nazionale inglese, Don Revie ha dovuto affrontare con la sua nuova compagine undici incontri, perdendone soltanto uno che però è costato all'Inghilterra l'eliminazione dalle finali europee. Sir Alfred Ramsey prese il posto (allora pagato 7500 sterline all'anno, poco più di dieci milioni di lire) per aver mancato la qualificazione all'ultima Coppa del Mondo: Revie, sul cui capo si addensano grosse nubi minacciose, non è più sicuro ora di poter conservare il suo (con uno stipendio tre volte superiore a quello del predecessore).

Brian Clough, l'ex manager del Derby, noto per non avere peli sulla lingua (ricorderete il putiferio da lui causato in occasione degli incontri con la Juventus nella Coppa dei Campioni di due anni fa) pubblica oggi sul «Sunday Mirror» un articolo dal titolo: «Datemi il posto di Don Revie».

L'inflessibile, loquacissimo Brian Clough, aveva precedentemente fatto dell'«ironia» nei confronti di Revie: «Il matrimonio — scrive Clough —. Per una felice riuscita bisogna assolutamente avere un buon rapporto, e Revie non è riuscito ad ottenerlo. La Nazionale inglese non gioca per lui. Con ciò non voglio dire che non si sia impegnato, anzi credo che si sia data molto da fare, ma il rapporto chimico non è quello giusto fra la Nazionale e il suo manager, in una unica relazione ci si comporta nel modo giusto senza quasi saperlo. E' come mandare un mazzo di fiori a tua moglie al momento opportuno e non ogni settimana. Revie ha giocatori che potenzialmente possono marciare forte insieme, ma lui non ha la chiavetta dell'accensione. E così la squadra non fa scintille».

Nonostante le pesanti accuse, l'«enfant terrible» del manager inglesi ritiene che Don Revie sia superiore, di una classe almeno, rispetto al vincitore della Coppa del Mondo Sir Alfred Ramsey. «Revie va valutato meglio i giocatori — asserisce Clough — ma Ramsey ottenava di più dai suoi uomini».

Che cosa pensa, dal canto suo, il bancarottiere Ramsey di chi gli ha soffiato il posto? Dopo aver rinunciato un anno fa ad un'offerta di 30 mila sterline, circa 50 milioni all'anno, dall'Ajax, ad un'altra ancor più lauta dall'Arabia Saudita, Sir Alfred risiede quintessenza a Ipswich. Anche ora, quando sotto al suo nuovo manager la Nazionale inglese è scesa ad un livello ancor più basso, Sir Alfred preferisce celare, come è insito nel suo carattere, qualsiasi emozione.

«Sono assolutamente premature le critiche negative in questa fase, quando casi tanto spande degli arditi dal precedente due anni e mezzo — osserva Ramsey —; ho sempre pensato che tutto è possibile nel calcio. Continuo a credere che è possibile all'Inghilterra conquistare la Coppa del Mondo in Argentina».

Fu proprio a Wembley, dove non aveva mai visto, che l'Italia sconfisse la Nazionale bianca in uno degli ultimi incontri con Ramsey in carica. Il destino ha voluto che Italia ed Inghilterra siano nuovamente di fronte per le qualificazioni alla Coppa del Mondo. In più la Nazionale inglese dovrà recarsi in Italia, dove con Ramsey conobbe per la prima volta la sconfitta. Sarà Don Revie far meglio?

«Sarebbe presuntuoso da parte mia sbilanciarmi un pronostico — ha risposto —; della mia squadra ne rimane ora meno della metà e vedo che anche da voi, in Italia, v'è parecchio sangue nuovo. Dalla nostra compagine sono scomparsi campioni della classe del due Charlton, di Banks, di Peters e Ball, per non parlare poi del capitano Moore. Non è certo facile trovare rincalzi di tal valore. Occorre tempo. Ho impiegato quasi tre anni per vincere la Coppa del Mondo. Revie ne ha altrettanti per l'Argentina. Il suo compito è probabilmente più difficile, anzitutto perché le finali non avvengono in patria, ed in secondo luogo perché gli avversari sono cresciuti di statura, mentre noi ci siamo, caso mai, rimpiccioliti. L'Italia sarà comunque un avversario assai difficile, tanto fuori casa quanto a Wembley. In Polonia e lì a Roma ne dimostrerò di essere in ripresa. Da noi si tende a sottovalutare gli avversari. Nessuno voleva crederci quando, prima di quel vitale match a Wembley, avvertii che la Polonia ci avrebbe dato del filo da torcere. Le due ultime vittorie che l'Italia ha avuto su di noi servirono, spero, d'avvertimento».

Carlo Ricano

Ottimismo dei giallorossi per la gara contro il Bruges

Coppa Uefa, sul cammino della Roma una formazione dalla difesa fragile

(Dal nostro inviato speciale)
Bruges, 23 novembre

Liedholm ha condotto a lezione i suoi giocatori allo stadio di Malines, distante pochi chilometri da Bruxelles, dove era impegnato in una partita del campionato belga il Bruges, prossimo avversario dei giallorossi in Coppa Uefa. Il trainer ha voluto che la sua squadra si rendesse personalmente conto degli avversari, fra cui giocano ben cinque nazionali.

Il Bruges, per la cronaca, si è imposto col risultato di 2 a 0, acciuffato da un'autorete e da un gol segnato negli ultimi minuti dal contravanti Lambert, che si è confermato una delle punte più temibili del calcio fiammingo. Con il successo di oggi il Bruges è passato in testa alla classifica con un punto di vantaggio sull'Anderlecht e il Lockeren, che però devono recuperare una partita.

L'arbitro belga di Italia-Olanda, Robert Schandt, che è tornato in patria con lo stesso aereo dei romanisti, commentando le caratteristiche del Bruges ha dichiarato: «E' una compagine che gioca a tutto campo come gli olandesi, non quelli che ho visto ieri all'Olimpico, ma non nascono più veloci e incisive che non rischiano di far addormentare il pubblico».

Uscendo dallo stadio di Malines, i pareri di Liedholm e dei suoi giocatori sono apparsi unanimi nel considerare un «cliente difficile». Tuttavia nel clan giallorosso c'è un certo ottimismo. I fiamminghi hanno messo in mostra un gioco offensivo d'un certo livello, ma in difesa sono apparsi piuttosto fragili, anche se Liedholm, secondo la sua natura di uomo prudente, non è sembrato della stessa parere: «Corrono molto, non danno tregua all'avversario — ha dichiarato il tecnico svedese — sanno attaccare in massa e ripiegare velocemente. Il loro centrocampo è fortissimo».

«E' una buona squadra — ha commentato De Sisti — ma non mi è sembrata quel mostro di bravura che ci avevano dipinto. Il loro tallone d'Achille mi è sembrato la difesa. Hanno una mentalità offensiva, vengono avanti anche con i terzini. Dovremo cercare soprattutto di controllarli».

«Se riusciremo a bloccare la loro fonte di gioco, che nasce dal mediano Koelo — ha aggiunto Rocca — forse, stringendo i denti, riusciremo a combinare qualcosa di buono. Secondo il mio parere bisogna farli slogare, per inibirli in controfase sfruttando, io e Morini, le loro ali».

In Belgio Liedholm ha condotto i seguenti giocatori: Masiello, Santarini, Rocca, Batistoni, Negrisolo, Morini, Boeci, De Sisti, Cordova, Prati, Patrini e Pellegrini. Sono attesi Conti, Boni e Peccenini, impegnati con la Under 23. Con la squadra ha viaggiato anche Enrico Ameri, che illustrerà mercoledì, prossimo in radiocronaca diretta (ore 19,55 sul primo programma) la fasi dell'intera partita.

Mario Bianchini

Spartak a Milano

Rocco e Benetti fanno la pace

Milano, 23 novembre.

(vice) Pace fatta tra Rocco e Benetti? Diciamo piuttosto che è stato raggiunto un armistizio, con la «mediazione» di Rivera. Ieri Rocco ha fatto il viaggio di ritorno da Roma assieme a Benetti. Hanno parlato delle divergenze sorte all'indomani di Milan-Juventus, e seguito delle dichiarazioni del tecnico che aveva incolpato Benetti di eccessiva tattica.

Con notevole anticipo intanto sono giunti a Milano i russi dello Spartak. Non hanno pranzato ma sono andati subito ad allenarsi. Hanno detto di aver trovato molto caldo rispetto al loro clima e di temere l'esperienza internazionale del Milan.

Campionato: al Torino e al Napoli il compito di impedire la fuga alla capolista

La Juventus domenica sarà già lepre?

I granata saranno impegnati fuori casa con la Roma mentre la squadra di Vinicio ospiterà il Milan - Radice è alla ricerca del primo successo esterno Per i bianconeri, sulla carta, nessun problema con il Cesena - Fra Inter e Fiorentina uno scontro di declassate - Alcune formazioni sono ora nei guai

Chiusa la parentesi internazionale con la nota cosmica di Italia-Olanda, si torna a guardare al campionato: con tutte le sue pecche e disavventure, è senza dubbio in grado di offrire episodi ed emozioni più allettanti. Si è chiuso — per lasciar posto agli azzurri — con il provvisorio trionfo di Torino e Juventus: i granata hanno liquidato il Napoli — inutilmente ricordare l'assenza di Pulici al pallone — e si sono portati in ottima posizione in classifica. I bianconeri hanno superato il Milan di Rivera con un astuto colpo di mano. Il resto, anche la vittoria della Samp e Firenze, ha un'importanza marginale.

Quello che conta è la Juventus in fuga, con una media inglese notevolissima e con una gran voglia di conservarla. Si dice che i bianconeri, sinora, hanno giocato su livelli non trascendentali e che i loro risultati sono sempre stati accompagnati dalla sorte favorevole. Sarà, ma certi miracoli non sono destinati a ripetersi tutte le domeniche: ne sono già passate sei dall'inizio del torneo e la Juventus continua a macinare. Non è il caso di riflettere un pochino? Se la squadra di Parola continua così, saremo presto alla vecchia canzone dell'inseguimento ed al rischio puntuale — già ventilatissimo in passato — di una squadra che uccide il campionato. Domenica prossima al Comunale si farà il Cesena: pur senza

Juventus	p. 11	Sampdoria	p. 6
Napoli	9	Perugia	5
Torino	8	Lazio	5
Milan	7	Ascoli	5
Bologna	7	Como	4
Cesena	7	Fiorentina	4
Inter	6	Verona	4
Roma	6	Cagliari	2

7ª GIORNATA
(Domenica 30 novembre)

Ascoli - Lazio
Bologna - Como
Cagliari - Perugia
Inter - Fiorentina
Juventus - Cesena
Napoli - Milan
Roma - Torino
Verona - Sampdoria

la parentesi internazionale con tendia alla squadra romagnola una classifica più che brillante, si può ipotizzare un successo bianconero. Se si verifica, ecco all'attacco delle inseguitrici.

Il Torino giocherà a Roma. Pulici troverà nuovamente Rocca, stavolta però sulla sua strada e non sarà avversario comodo. I granata, sinora, se la sono ottimamente cavata ed il discorso non riguarda soltanto il successo sul Napoli. Sono entrati di diritto nell'insieme gruppetto di quelli che possono dar fastidio alla Juventus, tanto che si prevede un derby di alta passione (non è una novità, e sempre stato così) ma anche di alto contenuto tecnico con possibili ripercussioni sull'alta classifica. E questa è una novità, consistente e non episodica.

Manca al Torino — per diventare «grande» davvero — il prestigioso successo in trasferta, anche per dimostrare che i granata non sono esclusivamente leoni soltanto quando giocano in casa. Il tentativo è andato buco a Genova, Radice vuol riprovarci nella capitale. E' un discorso sul metodo, anzi, sulla mentalità: se non la si conquistasce per vincere in trasferta, la Juventus scappa, addio sogni. Questo caso Radice (ed i suoi giocatori con lui) lo sa benissimo ed andrà a Roma per legittimare le ambizioni.

Il Napoli ha incassato abbastanza bene la botta di Torino, senza troppo amareggiarsi, anche se avrebbe avuto il diritto. Domenica avrà il Milan, ottimo avversario di prestigio per rifarsi. Ma anche il Milan brucia per la botta bianconera e vorrà rifarsi. Rocco si spiegherà con Benetti — basterà a dar tono alla squadra. L'intervento del «Paron»? — Rivera avrà una domenica in più nelle gambe, sarà cioè più giocatore che non presidente. Una partita bella da vedere, dato per scontato che qualcuno dovrà soffrire. Il resto del campionato di domenica non è che contorno. C'è uno scontro tra declassate, Inter contro Fiorentina, i viola sono addirittura nei guai per la classifica, mentre l'Inter è sempre impegnata nel dilemma tra «messicani» e giovani leve.

In coda c'è il Cagliari — straparzialissimo sinora dalla sorte — che dovrebbe respirare un pochino ospitando il Perugia, mentre il Verona, contro la Samp, giocherà uno degli incontri decisivi per la sua permanenza in serie A. Non resta che Ascoli-Lazio, con due squadre non ancora nei guai ma che potrebbero trovarvisi presto, al primo passo falso. Il campionato è appena cominciato, però qualcuno comincia già a pensare, preoccupato, a come non cadere in serie B. Una questione di risultati e non di gioco. Una questione che è diventata costume e che, fatalmente, si ripercuote anche sulla Nazionale.

Beppe Bracco

Totocalcio concorso 13

Scheda vincente

x	Atalanta-Novara	1-1
1	Avellino-Brescia	3-0
1	Catania-Sambened.	2-0
1	Catanzaro-Ternana	1-0
1	Foggia-Sridisi	1-0
1	L.R. Vicenza-Genoa	3-2
1	Piacenza-Palermo	3-0
x	Reggiana-Taranto	1-1
x	Spal-Modena	1-1
2	Varese-Pescara	0-1
x	Livorno-Parma	0-0
1	Benevento-Siracusa	1-0
x	Salernitana-Trapani	0-0

Il monte premi è di lire 1.298.443.060

Le quote

13 — Lire 18.563.400 (i vincitori sono 35 (3 in Piemonte))

12 — Lire 540.500 (i vincitori sono 1202 (101 in Piemonte))

PROSSIMA SCHEDINA

Ascoli - Lazio
Bologna - Como
Cagliari - Perugia
Inter - Fiorentina
Juventus - Cesena
Napoli - Milan
Roma - Torino
Verona - Sampdoria
Palermo - Reggiana
Spal - Varese
Taranto - Foggia
Vigevano - Mantova
Siracusa - Reggina

Totip

1ª	TIMOTHY T	2
	WAYNE EDEN	1
2ª	CINGAR	1
	GHIGONE	x
3ª	KAMPUR	x
	BORMIO	x
4ª	MONTENANCHI	x
	FORTINO	x
5ª	SENECA	x
	TASSELLO	x
6ª	KOLIN	x
	GIUSSAGO	2

LE QUOTE

Punti	Italia	Estero	Lire
«12»	8	—	2.169.711
«11»	118	11	144.500
«10»	1080	63	18.100

Un articolo di Enzo Bearzot dopo la partita con l'Olanda

Gli inglesi? Possiamo batterli

"Le [redacted] probabilità sono alla pari. Certo è indispensabile la[redacted] profondità. La Nazionale deve puntare sul collettivo"

Parliamo dell'Olanda appena incontrata e parliamo [redacted] futuro. Mi aspettavo qualche [redacted] tattico da parte tulipana, come il loro classico fuorigioco e anche la melina. Anche [redacted] in simili proporzioni. [redacted] avevo considerato la possibilità di «contrarli» con le giuste misure. Ma ci manca, in questo caso, una nuova mentalità; cioè l'aggredire uomo-su-uomo in una [redacted] possono spezzettare il gioco, [redacted] anche ricostruirne le fila.

Ho fiducia nella «nuova» Nazionale, [redacted] cercato [redacted] costituire un gruppo [redacted] — venti o venticinque — che [redacted] biarsi a produrre un determinato lavoro. Si sa come tirano le arie nell'ambiente che ci circonda: si vuole il risultato, ed i risultati escoli — il pareggio a Varsavia, la vittoria sugli olandesi — che non sono esaltanti, ma contribuiscono a [redacted] un [redacted], a favorire un colloquio più tranquillo, non irritato, non inferocito.

Ciò che deciderà il avvenire [redacted] non posso [redacted] anticiparlo né supporlo, [redacted] dipende da me. [redacted] bisogna credere [redacted] portanti [redacted] Club Italia. Certo, una Nazionale che sia in grado di schierare uno [redacted] fuoriclasse, avrebbe [redacted] gioco diverso, [redacted] maggiore incisività, un estro capace di ribaltare le sorti d'una gara. Ma — [redacted] assenza di straordinari [redacted] — [redacted] lavorare sulla «base», sul «collettivo», e di qui trarre un grado di gioco accettabile, dignitoso. Noi possiamo farlo, proprio perché nell'atmosfera del Club Italia vi è fiducia, senza realistico, un giudizio e una misura che sono lontani sia dalla millanteria sia dal pessimismo. Anche nella partita con l'Olanda lo si è potuto vedere, malgrado l'avventura di un pomeriggio tutt'altro che agevole.

Tutti mi chiedono dell'Inghilterra. Forte tradizione, forte rivalità, forte desiderio di rivincita. Mi sta bene. Ritengo che le nostre possibilità siano almeno alla pari con le possibilità inglesi. Certo è indispensabile lavorare in profondità, ma sulla linea che abbiamo stabilito, secondo le previsioni elaborate dagli stessi «capi», e non cedere agli umori balzani. Non siamo una nazione calcisticamente terziaria, anzi: il nostro sviluppo in prospettiva futura potrebbe diventare importante, se si continua con un determinato metodo.

Alcune critiche al gioco azzurro contro l'Olanda non posso dire che mi siano piaciute. Certi concetti pessimistici non mi trovano concorde. Però mi [redacted] che dobbiamo approfondire le tecniche [redacted] lavoro, di applicazione, di [redacted] comunitario. La Nazionale, [redacted] con le necessarie varianti, ha [redacted] sua faccia. Non abbiamo Cruyff — tanto per fare un nome — [redacted] chi ce l'ha? Neanche gli inglesi, [redacted] bene, che certo offriranno ossa da rodere, ma non vantano meno piaghe di noi, oggi come oggi. Una confessione? Eccovela: devo parlare a bassa voce, per il fiato che ho speso all'Olimpico a furia di invitare, correggere, incitare. Non era fiato sprecato, checché si dica.

Non so quando comincì il «futuro». Ripeto: non dipende da me. Ma posso con tutta coscienza dimostrare di aver lavorato per la ricostruzione di una squadra — la più difficile in Italia — che porta i colori nazionali e deve sopportare centomila critiche. Scegliere non è mai facile, aver fortuna è talvolta una questione casuale. Ma bisogna pur credere nel proprio lavoro: e quindi [redacted] «gioco» [redacted] gio un «collettivo» buono che una [redacted] talora effervescente, ma senza continuità. E alla [redacted] dobbiamo credere.

Enzo Bearzot

Enzo Bearzot, il giorno dopo: la Nazionale azzurra [redacted] vinto contro l'Olanda, [redacted] ha certo entusiasmato, facendosi irretire in un «non gioco» che [redacted] indispettito il pubblico; ed [redacted] si profila le [redacted] dell'Inghilterra. E' ottimista, speriamo [redacted] i fatti gli diano ragione.

Condanna Bernardini e assolve Bearzot

"L'accusa" di Mazzola

"Disastrosa — dice — la gestione dopo Stoccarda: molti giovani sono stati bruciati. Bearzot almeno ha dato carattere a questa squadra azzurra. Se Bernardini [redacted] si fosse [redacted] opposto, sarei tornato in Nazionale - Adesso sarà difficile arrivare in Argentina"

La Nazionale secondo Sandro Mazzola. Gli argomenti sono tanti, Mazzola accetta di svilupparli senza ricorrere alla retorica e alle perifrasi. E' uomo di classe, o tace, o parla schietto. Questa volta parla schietto. Intanto giudica la prova degli azzurri contro i vicecampioni del mondo.

Dice: «Gli olandesi hanno giocato più o meno come i polacchi a Roma. Hanno fatto melina, però rispetto ai polacchi dei nostri sono stati [redacted] disturbati. Per dissuaderli bisognava imporre il nostro gioco, aggredirli. Dopo il gol [redacted] Capello può anche darsi che ai nostri bastasse vincere come a loro bastava [redacted] prendere troppi gol. Un gioco che forse faceva comodo ad entrambi e allora la partita non ha avuto più storia».

«Uno come lei come reagirebbe alla melina»?

«Posso fare un esempio. L'anno scorso [redacted] l'Inter ci è capitato qualche volta di affrontare squadre che facevano girare [redacted] palla senza correre. L'Ifondo, come il Cesena, l'Ascoli. Allora io incitavo i miei compagni [redacted] aggredirli, a giocare in pressing come [redacted] usa nella pallacanestro, uomo contro uomo, a costo di rinunciare anche al libero. Lunga rimessa del nostro portiere e poi andare ad attaccarli nella loro area. Si corrono rischi in contropiede, è vero, [redacted] questo capita a chi vuole imporre il proprio gioco e non subire quello altrui».

«Con l'Olanda si è chiuso un ciclo [redacted] una parentesi, aperta dopo Stoccarda. Adesso dobbiamo pensare a qualificarci per i campionati del mondo. Volendo tirare le somme come giudica questo ciclo?».

«La gestione Bernardini è stata disastrosa. Bearzot invece ha portato [redacted] qualcosa [redacted] nuovo, ha [redacted] almeno [redacted] alla Nazionale. Insomma con Bearzot si è vista una squadra».

«La squadra presentata in Polonia e poi a Roma [redacted] l'Olanda secondo lei è effettivamente quanto di meglio può produrre l'attuale calcio italiano?».

«In campo ci sono miei colleghi, preferirei evitare questo argomento. Posso soltanto dire, come opinione personale, che il nostro calcio è molto meglio di quello espresso l'anno scorso, e un pochino meglio di quello visto [redacted] all'anno».

«Lei distingue fra la gestione Bernardini e la gestione Bernardini-Bearzot».

«Risalire la china è duro. Bernardini pensava di poter risolvere subito i problemi della nostra Nazionale e si sono visti i risultati. Certo mi chiedo quando si capiterà un'altra occasione per affrontare la Polonia e l'Olanda visto all'Olimpico a distanza di mesi. Potevamo qualificarci».

«Risalire la china è duro, d'accordo, però non credo che con i massicci come lei, come Riva, Rivera, Domenghini, Burgnich e gli altri, [redacted] sia esaurita [redacted] dinastia e ora non sia poi tanto facile trovare degni eredi?».

«Lasciamo perdere i massicci. Io dico che in Italia ci sono i bravi giocatori, anche tra i giovani. Questi giovani una volta venivano bastonati, adesso vengono incoraggiati, stimolati, osannati. Ma per loro non è facile giocare in serie A e se ci arrivano, se si affermano, diventa ancora più difficile imporsi con la maglia azzurra. Se Bernardini avesse lavorato in un altro modo avrebbe ottenuto dei risultati, invece con il suo sistema molti giovani li ha bruciati e alcuni si sono salvati.

«Dopo Stoccarda non era il caso di dare un colpo di spugna a tutto e ricominciare [redacted]. [redacted] teoria dei vecchi è molto discutibile. Burgnich ha giocato i mondiali con trentacinque anni sulle spalle, io oggi [redacted] ho trentatrè. Nelle altre Nazioni si ragiona in modo diverso. Un gruppo di "veterani" bisognava tenerlo e attorno a questi, fra questi, andavano inseriti gradualmente i giovani. Al progressivo, inevitabile calo dei [redacted] chi sarebbe poi corrisposta la [redacted] turazione dei giovani. Mandare i giovani alla ventura è stato un disastro. Io personalmente non [redacted] agito così. E' una mia convinzione, senza voler sollevare polemiche. Magari avrei fatto peggio, ma [redacted] negare le mie convinzioni».

«Lei crede che arriveremo in Argentina?».

«Dipende dal tipo di lavoro che intendono impostare a questo punto. Da oggi, e non da domani, bisogna cominciare a preparare i prossimi campionati del mondo. Intanto pensiamo a qualificarci, cosa che non è facile. Noi costituzionalmente soffriamo l'Inghilterra soprattutto oltre Manica. L'Inghilterra non è più quella di sette o otto anni fa, però va sempre ri[redacted] se non proprio temuta. Possiamo anche perdere in Inghilterra e far fruttare il quoziente reti in Italia nella partita che dobbiamo vincere, soprattutto se riusciamo a giocare nel periodo marzo-aprile, a Roma o a Napoli, quando soffia il ponentino, cose che. I britannici soffrono molto. In questo [redacted] durano venti minuti su novanta. Allora si può anche essere ottimisti, sempre che alla guida della Nazionale si faccia un certo tipo di lavoro».

«Quale?».

«Non spetta a me dirlo. I giocatori ci sono, [redacted]. Non è vero che siamo deboli in attacco, non è vero che non disponiamo di punte. Se i nostri attaccanti in campionato segnano poco è perché [redacted] hanno di fronte tutte le domeniche i più forti difensori che esistono, anche in campo europeo. E che siamo forti in difesa lo si dimostra tutte le volte. [redacted] scegliere [redacted] uomini giusti, nell'età giusta per rendere al massimo anche all'attacco. Nel calcio ci sono bei elementari dalle quali [redacted] si può prescindere».

«Allude a Mazzola?».

«Lasciamo stare Mazzola. Io so che Bearzot mi voleva richiamare in Nazionale e Bernardini [redacted] è opposto. Però sono sempre convinto che quando un certo giocatore produce un certo rendimento in campionato, meriti un riconoscimento a livello nazionale. Qui in Italia non succede evidentemente».

«Se la sentirebbe di arrivare [redacted] Argentina?».

«Ho trentatrè anni, compiuti da poco. Torno a ripetere che prima di arrivare in Argentina bisogna attraversare la Manica e conquistare l'Inghilterra. Può darsi che io crolli tutto d'un colpo, però non soltanto alla domenica, ma anche negli allenamenti della settimana mi sento molto bene. I ragazzini non mi stanno dietro. Se mi viene assegnato un determinato compito e mi prendo un preciso impegno in ogni caso state certi che vado fino in fondo con il massimo contributo, a costo di morire per strada. Il giorno che non mi sentirò più me stesso sarò il primo ad alzare la mano in segno di resa, perché a Sandro Mazzola non è permesso di giocare male. Se vivessi soltanto di calcio, se fossi un morto di fame cercherei di giocare il più a lungo possibile, magari come libero in qualche squadra di provincia. Ma per fortuna oltre al calcio ho anche una mia attività e se Dio un domani mi darà la forza, perché bisogna trovarla la forza, al primo accenno di resa, di mancato rendimento, mi ritiro».

«Magari dopo l'Argentina».

«Se [redacted] cambia niente resterò davanti al televisore quando gioca l'Italia».

«Bernardini dovrebbe andarsene a fine stagione».

«Lei ci crede?».

Franco Costa

Ascoli: da tre anni non nevicava, rinviato l'incontro Italia-Olanda Under 23

Si gioca oggi, tempo permettendo

Vivaci proteste dell'Olanda sulla interpretazione [redacted] regolamento internazionale Accuse anche all'arbitro austriaco - La Federazione [redacted] adopererà perché i calciatori della Roma e del Milan possano raggiungere le loro squadre [redacted]pegnate in Coppa

(Dal nostro inviato speciale)

Ascoli Piceno, 23 novembre.

[redacted] nevicava [redacted] tre anni e stamane, improvvisamente, Ascoli s'è svegliata sotto un'autentica tormenta. Poche ore prima dell'incontro il campo che avrebbe dovuto ospitare Italia-Olanda Under 23 era ricoperto da una coltre di 15-20 centimetri di neve. Giocare era impossibile: dopo lunghe trattative che rischiavano di sfociare in una autentica rottura «diplomatica», fra le [redacted] federazioni (quella olandese ci accusava apertamente di aver creato i presupposti per un rinvio dell'incontro) l'arbitro austriaco Vohrer [redacted] rimandato [redacted] squadre negli spogliatoi dando loro appuntamento [redacted] domani alle ore 14.

In effetti il campo era impraticabile, o meglio forse si poteva giocare — ammesso che il Comune avesse reperito gli spalatori necessari allo sgombero della neve —, ma continuando a nevicare anche la segnatura in carbone sarebbe presto scomparsa rendendo inevitabile da parte dell'arbitro la sospensione della gara. Italia e Olanda si erano presentate con le formazioni annunciate.

Gli olandesi, attraverso il dirigente Stoppe, avevano fatto sapere all'arbitro Vohrer che si doveva scendere in campo ad ogni costo. Hanno tirato fuori il regolamento internazionale secondo il quale la partita tra nazionali, in caso di rinvio, devono essere recuperate ad altra data soltanto «per [redacted] tivi di forza maggiore».

Secondo i dirigenti italiani il motivo [redacted] forza maggiore era rappresentato dal fatto che mercoledì due squadre, la Roma ed il Milan, sono impegnate in gare di Coppa [redacted] (i romani addirittura in Belgio) per cui cinque giocatori avrebbero dovuto lasciare il ritiro e partire per raggiungere le rispettive società. E' il caso dei romanisti Conti, Boni e Peccenini e [redacted] milanisti Maldera Vincenzi. A questo punto gli olandesi, attraverso l'interprete, sono passati alle accuse: «Ci avete già costretti ad un viaggio disagiato — hanno detto —, adesso volete anche rinviare l'incontro. Noi, invece, vogliamo giocare». Come se Franchi o Carraro avessero il potere di far nevicare.

L'Italia, ovviamente, voleva far fronte al suo impegno: Vicini e i giocatori non chiedevano altro che risolvere la questione con l'Olanda, ma naturalmente in condizioni ambientali buone, o comunque non pericolose. Nella polemica è intervenuto allora il delegato dell'Uefa, l'ex arbitro Diego Di Leo, che diresse alcune gare ai mondiali messicani. Lo spogliatoio dell'arbitro ha ospitato così una specie di tavola rotonda fra i rappresentanti d'Italia, Olanda e dell'Uefa e alla fine è stato raggiunto un accordo. Tempo permettendo, domani verranno messi in azione gli spalatori ed il campo sarà sgomberato. Anche il sindaco, dott. Antonio Orlini, ha dato ampie assicurazioni in merito.

Il presidente della Lega, Carraro, in rappresentanza [redacted] Franchi — che [redacted] ha fatto [redacted] e [redacted] po a rientrare dal Guatemala per assistere alla partita — ha poi spiegato velocemente ai giornalisti gli scontati motivi del rinvio, [redacted]ando anche [redacted] tutti i giocatori a disposizione di Vicini sarebbero rimasti [redacted] Ascoli. «La Federazione — ha detto — si adopererà perché quelli della Roma possano raggiungere martedì la loro squadra, per quelli del Milan [redacted] ci sono problemi».

Con mezz'ora di anticipo rispetto all'orario fissato per [redacted] gara di oggi, dunque, Italia e Olanda si affronteranno [redacted] sempre con la direzione dell'arbitro austriaco Vohrer. A proposito del direttore [redacted] gara: gli olandesi hanno voluto che Di Leo riportasse sul suo referto all'Uefa il fatto che Vohrer si è presentato in campo soltanto mezz'ora prima dell'inizio dell'incontro.

Giorgio Gandolfi

Ecco le formazioni oggi in campo:

Italia: Pulici; Tardelli, Maldera; Boni, [redacted]zini, Scirea, Orlandini, Pecci, Casarsa, Guerini, Graziani.

Olanda: Schellekens; Meutstege, Balkestein; Strindveln, Everse, Lozer, Arntz, [redacted], Van Leuwsen, Muhren, Van Deinsen.

Arbitro: Vohrer (Austria).

In panchina: Italia: 12. Conti, [redacted]. Danova, [redacted], [redacted]. Magistrelli, 16. Vincenzi.

Olanda: 12. Hoek, [redacted] Metmlazen, 14. Hu[redacted], 15. Poortvliet, 16. [redacted] Rischven.

Probabile ritorno di Graziani nell'amichevole con la Grecia

(Dal nostro inviato speciale)

Ascoli Piceno, 23 novembre.

La [redacted] starfalla sul campo, i duemila che hanno sfidato il maltempo s'accalcano in tribuna centrale. Ai bordi del terreno c'è soltanto Seratini, il tifoso professionista che [redacted] dal suo enorme corpo [redacted] incitamento. Negli spogliatoi la confusione è indescrivibile. Un via-vai continuo di [redacted] che desiderano sapere tutto e in fretta. C'è pure Enzo Bearzot, giunto in questa specie di tormenta [redacted] per vedere all'opera Graziani.

Italia-Olanda, giocata all'Olimpico chiude un ciclo sperimentale. I responsabili lavorano con il pensiero rivolto all'Argentina. Bearzot anticipa confidenzialmente le probabili innovazioni per il match amichevole con la Grecia, a fine dicembre. [redacted] parla di un [redacted] Graziani nella Nazionale maggiore, dopo la disastrosa esibizione collettiva a Roma con la Finlandia. Una [redacted] ufficiosa che sorprende e rallegra l'interessato. «Pensavo — dice l'attaccante — che il discorso sul Club Italia al momento fosse per me chiuso. Ritenevo che la soluzione di ricambio a Savoldi la potesse fornire Anastasi; a me poi sta bene giocare anche tra gli azzurrini».

Un solo gol, quello del pareggio nell'incontro amichevole con l'Academia [redacted] Bella. [redacted] poco [redacted] una punta, ma [redacted] (e ciò è importante) [redacted] si demoralizza. «Sto giocando — spiega — meglio della scorsa stagione, creo occasioni, non accuso fatica, ma purtroppo non riesco a segnare. Mi capitò già nell'Ar[redacted]».

Gigi Radice lo ha [redacted] parecchio per uscire da questa crisi. Bearzot lo tiene in considerazione. Nel camerone, tra scarpe e maglie buttate alla rinfusa, in un gran vociare, il dialogo prosegue sulle prospettive azzurre dopo il sorteggio che ci oppone all'Inghilterra di Don Revie. Graziani ha fiducia, dà alla Nazionale il 60 per cento [redacted] possibilità di qualificazione, vede l'attuale Under 23 serbatoio ideale per la squadra del [redacted].

«L'essenziale è avere il coraggio — puntualizza — di credere in un certo programma e rispettarlo. Un esempio: Scirea al posto di Facchetti già contro la Grecia? E' giusto [redacted] sia così, come è sacrosanto che Claudio Sala venga convocato. Se uno sta giocando bene in campionato, non deve [redacted] escluso per altri motivi».

La Nazionale dunque si rinnoverebbe nuovamente di granata, si ricomporrebbe il tandem con Pulici. «Con "Pupi" — precisa sorridendo Graziani — mi trovo meglio che con Savoldi, perché c'è più affiatamento, perché gli sto a fianco ogni domenica».

[redacted] saluta e raggiunge di corsa i compagni in campo. Vicini infatti ha disputare [redacted] breve partitella fuori programma su un terreno quasi pronto per una gara di fondo con gli sci.

In sala stampa, accompagnato da Invernizzi, si presenta Giagnoni. Arriva in ritardo, sicuro del rinvio del match. Col bavero dell'impermeabile alzato, con un bicchiere di whisky in mano e l'aria del turista, Gustavo pare aver dimenticato le recenti traversie con il «nemico» Rivera. Parla di Italia-Olanda con tono divertito: «Gli olandesi hanno inventato il catenaccio in frac, una "melina" elegante che ha trovato del tutto impreparata la nostra Nazionale. Un cattivo esempio che molti copieranno. Chi però può dar loro torto? Noi abbiamo insegnato a tutto il mondo, in tempi passati, che sapevamo fare molto bene i nostri interessi».

— La nostra Nazionale però non ha tentato [redacted] opporsi all'irritante [redacted] degli uomini di Knobel...

«[redacted] dovevamo portarci più avanti — [redacted] Giagnoni — eliminare il libero, ma sono [redacted] discorsi che va[redacted] dopo. Non dimentichiamo che stavamo vincendo e non ci conveniva rischiare».

Le considerazioni di [redacted]gnoni si arrestano qui. Gustavo preferisce non approfondire argomenti tecnici. «Di queste cose — dice — parlate con Enzo. Io alla Nazionale? Sono tutte "voci", credetemi».

Ferruccio Cavallero

Al Torino (3-1) il derby dei giovani

[c. c.] Il Torino domina nel «piccolo derby». In una mattinata limpida e ventosa, davanti ad un migliaio di spettatori infreddoliti, batte al Combi la Juventus per 3-1 raccogliendo meriti ed applausi. Una partita non bella, comunque, spezzettata e nervosa, giocata più sulla foga e la prestanza atletica che [redacted] sulla geometria e la te[redacted] collettiva.

La Juventus, forse dotata di [redacted] ordine, va per prima in gol con Marocchino che batte in diagonale Pelosin, ma poi non sa sfruttare a dovere il vantaggio e, una volta raggiunta da un forte tiro di Bertocchi, non riesce ad organizzare il suo gioco.

[redacted] e [redacted] nella ripresa, prestanti e veloci, approfittano di due incertezze difensive e vanno in gol facile, fissando sul tre a uno il risultato finale.

Questa domenica-tv

S'è [redacted] di [redacted]: rugby, pallanuoto, basket e ippica

Nazionale, una pietra sopra

Italia-Olanda è finita come tutti sanno, e sulla partita è stato detto tutto (o quasi) e di tutto. Forse è giusto fare come la domenica-tv: un accenno, poi una pietra sopra e via. Riproporre alla moviola le immagini dell'Olimpico sarebbe stato invero un gioco [redacted] crudele. Una coltellata nella schiena a milioni di tifosi delusi. O forse il [redacted] tenuto tanto in [redacted] dagli arbitri è stato lasciato in naftalina perché battuto nella sua stessa aria, che è quella di rallentare le immagini, calibrarle e dosarle con parsimonia in modo da documentare un'azione nei minimi particolari?

Aspettavamo una rivincita da Ascoli; La [redacted] ha mandato a carte quarantotto i propositi bellicosi (sulla carta) degli Under [redacted]. La partita è [redacted] rinviata a [redacted]. Bartiacco pensasi [redacted] evitare rischi, lasciò pure che nevichi.

Tanto, ci siamo rifatti la bocca con il rugby. Qui gli olandesi siamo noi, tori gli azzurri sono proprio andati e vincere [redacted] casa dei tulipani. Li hanno sommersi [redacted] un sonante [redacted] a 0. C'è chi dice [redacted] il punteggio è fin troppo [redacted]. Gli olandesi forse meritavano il punto della bandiera. Ma è anche [redacted] che gli azzurri [redacted] incompleti.

Mentre il rugby nostrano continua la sua marcia azzurra nella Coppa europa, piccola soddisfazione nella pallanuoto. In una finale a quattro disputata in Olanda (quando [redacted] dice che la lingua batte dove il dente duole) la Canottieri Napoli si è classificata al terzo posto, davanti alla squadra di casa (e duoli). I ragazzi di Dennerlein forse meritavano di più. [redacted] la soddisfazione di rivedere la pallanuoto italiana riemersa ai vertici europei. Ci sono, poi, vertici mondiali, considerando che nel vecchio continente si gioca la pallanuoto più spettacolare.

Ospiti della domenica-tv personaggi chiacchieratissimi. Giacomo Agostini, innanzitutto, ancora incerto sul suo futuro. Forse si metterà a capo di un proprio team, così come hanno fatto alcuni campioni di automobilismo. Quattro chiacchiere anche con Anzi e Besson, i due sciatori cacciati dalla valanga azzurra. Hanno il dente avvelenato e vogliono ritrovare un posto in squadra.

Nella pallacanestro prosegue la marcia in vetta della Forst e della Mobilgirgi. Il fanalino di coda è retto dalla Cinzano, che conosce la polvere dopo la gloria di tanti scudetti e di tante vittorie su tutti i campi. Si sta chiudendo [redacted]. La carel[redacted] sul gol è stata dedicata alla serie B: in prima pagina Vicenza-Genoa, partita divertente, con tanti gol; poi Spal-Modena e Atalanta-Novara, con le telecamere puntate su Udovicich, 500 partite in azzurro, esempio di serietà e attaccamento ai colori della propria squadra.

Gran confusione sulla scelta del campione della domenica sportiva. Hanno preso voti un po' tutti: Capello, Rocca, la nazionale di rugby, Anche Baldi, il guidatore di Timothy T che nel [redacted] premio delle Nazioni ha dimostrato [redacted] una volta per tutte di essere il più forte.

re. ro.

[redacted] televisione oggi per la Under

Ascoli, 23 novembre.

[g.c.] Causa un improvviso [redacted]pero dei giornalisti della Radiotelevisione, la partita Italia-Olanda Under 23, che doveva essere trasmessa domani in differita sul secondo canale con inizio alle ore 17,15, non apparirà sui teleschermi. Bruno Pizzul, l'incaricato della telecronaca, avrebbe dovuto fare scena muta al microfono mentre sul video sarebbero apparse le immagini dell'incontro: è stato pertanto deciso di annullare completamente la trasmissione.

● Piccola sorpresa a Smirne: l'Urss è stata battuta dalla Turchia (1-0) nell'incontro per il campionato d'Europa. I russi si sono egualmente qualificati per i quarti di finale.

Il Como sconfitto dal Cesena: 1-0

Cesena, 23 novembre.

Il Cesena [redacted] (1-0) il [redacted] sull'Inter, opposto ad un Cesena già condizionato [redacted] della [redacted] in casa Juventina. L'impegno tra [redacted] vecchia e la nuova squadra di [redacted] è stato notevole e costante. E' stato un rigore a sbloccare il risultato al 40'. Il penalty, è [redacted] trasformato [redacted] «specialista» Frustalupi.

Adesso il football femminile vuole passare al contrattacco

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 23 novembre.

«Il [redacted] legge del ministro della Sanità, on. Gullotti, è incostituzionale, lede i diritti dell'individuo». Questa la reazione dell'avv. Trabucco, presidente della Federazione femminile italiana gioco calcio, presente oggi a Genova per la disputa del titolo di campione italiano della serie B tra la Sampierdarenese e il Brescia.

Tra le due squadre, entrambe già promosse al campionato di serie A, era in gioco, allo stadio di Marassi, un riconoscimento platonico, oltre alla conquista della coppa, e l'incontro, se non fosse stato per la recente notizia della tesserà ai fondo legale del calcio femminile, non avrebbe suscitato troppo interesse. Invece oltre duemila persone erano presenti sugli spalti di Marassi, ad applaudire e incitare le rispettive beniamine, ma soprattutto incuriosite per la polemica che è destinata a scoppiare con estremo rilievo nel mondo sportivo.

Più che al risultato [redacted] campo (ha vinto il Brescia per 3-2, dopo i tempi supplementari), l'interesse era quindi rivolto ad ascoltare le reazioni degli interessati, dirigenti e giocatrici. «Che le donne non possano giocare al pallone — ha detto l'avvocato Trabucco —, e che siano quindi [redacted] sensibili di una multa, è davvero ridicolo. La legge è incostituzionale, noi ci opporremo ad essa in ogni sede. Comunque, non ci preoccupiamo minimamente. Per quest'anno la attività è finita, ma l'anno prossimo, a maggio, ricominceremo».

L'avvocato Trabucco ha aggiunto: «Le motivazioni di ordine sanitario sono infondate. Non è vero che il calcio sia uno sport maschile per eccellenza; recenti referti clinici, anzi, sottolineano la bontà e l'utilità di questo sport per la donna».

La parola, quindi, è passata al campo. Il Brescia ha vinto per 3-2, al termine di una gara emozionante e combattuta. La Sampierdarenese è passata in vantaggio al 12' del primo tempo con la Lebini, pareggio della bresciana sei minuti dopo con la Consolati. Nella ripresa, gol della Gandossi (Brescia) al 22', e pareggio della Gervasio al 27' su rigore. Ha deciso, al 2' del primo tempo supplementare, una bella rete della Cocchetti.

Giorgio Bidone

25 Orizzontale:
il salutare amaro dal gusto ricco e pieno.
(Se non indovinate, leggete la soluzione qui sotto).

Cambia la capolista al comando del campionato cadetti

Il Genoa cade, il Catanzaro sorpassa

Protagonista all'italiana

Cambio della guardia in testa al torneo cadetti. Il Catanzaro, protagonista di un gioco all'italiana, privo non per niente e un gol quando capito, è riuscito a portarsi di testa alla classifica con un fatturato [illegible] a [illegible] sulla Ternana, approfittando [illegible] ciclone del Genoa sul campo del Vicenza. I rossoblù [illegible] affranto la difficile partita privi del centrocampista Catania e del centravanti Pruzzo; ma non si può imputare il risultato negativo a queste due assenze, tanto più che i sostituti, Rizzo e Mariani, sono risultati tra i migliori in campo.

E' proprio il Genoa, come squadra, che in trasferta sviluppa meno [illegible] 30 per cento della sua possibilità, considerando [illegible] dell'incapacità [illegible] adattarsi ad una mentalità difensiva che rientra ampiamente [illegible] abitudini italiane. Se il Genoa fosse bravo nel catenaccio quanto lo è il Catanzaro, ora i rossoblù liguri avrebbero come minimo due punti in più. Invece, condizionato da questa incapacità [illegible] a far barriera davanti [illegible] propria area, [illegible] stenta ad affermarsi e scivola al secondo posto per colpa di [illegible] sconfitta davvero sorprendente all'inizio comprensibile dalla sua difesa.

Tra gli altri risultati della giornata, meritano rilievo soprattutto la grossa sconfitta del Brescia ad Ascoli (0-3) e la larga vittoria, pure per 3 a 0 del Piacenza sul Palermo, che permette finalmente [illegible] biancorossi emiliani, di abbandonare l'ultimo posto in classifica.

g. pig.

I liguri, battuti [illegible] Vicenza per 3 a 2, non si adattano al gioco difensivo - In svantaggio dopo tre minuti, sono riusciti [illegible] passare [illegible] condurre per 2 [illegible] 1, [illegible] due gol [illegible] Galuppi nella ripresa hanno messo k.o. la squadra di [illegible]anni - Sconcertante arbitraggio

(Dal nostro inviato speciale).

Vicenza, 23 novembre.

E' la solita storia del pesciaro. Il [illegible]enoa ha due volti, dipo in casa, agnello che tenta attanagliato di trasformare in ululati dei bedati appena un po' più forti del solito in trasferta. La squadra di Simoni è a [illegible] trasferta esterione, non riesce ad adattarsi, poco se quanto per le caratteristiche dei suoi giocatori e quanto per la mentalità del suo allenatore, al ciploo modulo italiano per le partite esterne, muro davanti all'area e sperare in Dio. I rossoblù, sia loro concesso almeno questo merito, divertono: dai loro risultati, salvo marginali occasioni che confermano la regola, è bandito lo zero a zero. Però lanciano da Marassi perdono più frequentemente di quanto non dovrebbero, regalando punti ad avversarie che non meriterebbero certo tanta grazia.

Il Lanerossi Vicenza oggi ha vinto per tre a due, ma on ci si dovesse dal risultato (reste qualche semplice elogi sviluppi futuri del campionato di Serie B; si andrebbe certamente incontro a qualche clamoroso errore di valutazione: la squadra di Scopigno ha tratto giustamente profitto degli arrori altrui, ma ne ha compiuti tali e tanti che solo un Genoa vedovo di Roberto Pruzzo a condizionato da un assetto difensivo piuttosto «allegro» poteva perdonarli. Il Genoa, pensate, è riuscito a perdere la partita pur avendo terminato i primi 45' in vantaggio per due reti ad una. Era passato in vantaggio dopo 3' appena di gioco, quando [illegible] Bartolomei, su calcio d'angolo battuto da Filippi, era riuscito a deviare il pallone in rete col collo del piede destro, mentre Campidoglio, Rosato ed il portiere [illegible] stavano ancora discutendo a chi dei tre toccasse intervenire.

I rossoblù erano riusciti a pareggiare al [illegible] di gioco, quando il libero Campidoglio, avanzato a sostegno dell'attacco — cosa che gli riesce più congeniale che non chiedere i bidoni in difesa — aveva ripreso un tiro di Corti respinto dal palo. Il vicentino Beltrandis, nel tentativo di salvare in extremis, non aveva fatto che dare il colpo di grazia ad un pallone che sarebbe comunque finito in rete.

Poi, quattro minuti [illegible]po il pareggio. Il Genoa era addirittura andato in vantaggio in modo, per la verità, piuttosto [illegible]ino. Su una respinta [illegible] Bernardis, era intervenuto Filippi che, visti [illegible] pressato da Mariani, aveva preferito arretrare cercando di anticipare la palla ad un [illegible] Mentre l'attaccante vicentino, in contrasto con Mariani, cercava di restituire il pallone a Beltrandis in piena area di rigore, si è appoggiato irregolarmente sullo stesso Mariani e l'arbitro Panzino, con inescusabile severità, ha decretato il calcio di rigore. Sanzi, in specialità, non ha mancato il pallone del 2 a 1.

Si è andati quindi al riposo con il Genoa in vantaggio e non si pensava certamente che una squadra di lato ranga non fosse capace di amministrare il punteggio in maniera tale da portare in salvo se non una vittoria, almeno un prezioso pari. Purtroppo il Genoa, ripreso subito campo a centrocampo, ha un grosso problema che lo condiziona: Arcoleo, troppo sovente utilizzato come tappabuchi in difesa, non ha più il passo della mezz'ala, e senza centrocampista, compie più fatti che interventi costruttivi. Campidoglio, dal canto suo, ha le intuizioni del centrocampista senza averne il passo e la continuità e, come [illegible] pure, è purtroppo una trave, ormai senza alternanti possibili.

In appoggio all'offensiva. Campidoglio ha segnato personalmente un gol e ne ha propiziati altri; come ultimo baluardo in area ha fallito la prova, facendo al che un palo di errori di Rosato, alla prese con la spiacente punta esterna Galuppi, fossero determinanti. Al 47' infatti, sfruttando un preciso lancio di Bernardis, Galuppi è andato via sulla destra scagliando da centrocampo in slopar passano ed è riuscito a portarsi in area per tirare a rete a colpo sicuro, senza che Campidoglio e gli altri difensori del Genoa riuscissero ad intervenire.

Il Genoa, in questo periodo delicato della partita, ha dato l'impressione di poter riprendere il controllo del risultato per un'occasione clamorosamente mancata da Sanzi a porta vuota al 52' e per un palo colpito da Rizzo al 54', ma al primo rovesciamento di fronte, si è nuovamente scoperto in modo purtroppo definitivo. Ancora su un rovesciamento di fronte provocato da un errato intervento di Arcoleo su Di Bartolomei, è nata, auspice Bernardis, un'azione che ha messo in contropiede tutta la difesa rossoblù: Rosato è scivolato nel tentativo di contrasto a Galuppi e gli altri, Campidoglio soprattutto, gli hanno lasciato via libera per mettere imparabilmente a segno la terza rete.

Dopo questo gol, il Genoa ha cercato orgogliosamente di rimediare alle distrazioni della sua difesa, ma si è trovato contro non solo la sfortuna ma anche l'arbitro Panzino. Il direttore di gara ha perdonato un mani in area di Bernardis al centro di Castellano, ha trasformato in punizione a due fuori area un fallo da rigore di Dolci su Mariani e, per finire, all'un minuto dal termine, Rizzo, a porta vuota, ha deviato a lato di un metro un pallone servitogli da Mariani.

Era destino che dovesse finire così, anche se non è proprio il Vicenza che ha vinto, quanto il Genoa che ha perso. Ai rossoblù, lo sono a zero per cui molte squadre ligie al gioco all'italiana farebbero la firma, proprio non va. Ci vuole la mentalità necessaria per battersi per questo risultato minimo ed il Genoa proprio non la possiede: questo non può recitare a soggetto, si arrende facendo fare una gran figura ad avversari che non sono degni nemmeno di allacciargli le stivhe degli stivali.

In altre parole, ripeto, è il Genoa che ha perso, non il Vicenza che ha vinto. Stando all'allegra disposizione delle difese, un bel pari avrebbe corrisposto esattamente allo scarso gioco di due squadre che hanno fatto a chi sbagliava di più.

Gianni Pignata

L.N. Vicenza: [illegible] Frustanti; **Marangon:** [illegible] Dolci, [illegible]nardis; Galuppi, Di Bartolomei, Vitali, Antonelli, Filippi (Faloppa dal 46').

Genoa: Girardi, Ciampoli, Cross; Campidoglio, Rosato, Castellano; Conti, Arcoleo, Mariani, Rizzo, Bucci.

Arbitro: Panzino.

Reti: Di Bartolomei (V) al 1'; Campidoglio (G) [illegible] 24'; Bonci (G) [illegible] 27' su rigore; Galuppi (V) al 47' e [illegible] 88'.

Pareggio con l'Atalanta [illegible] 92° minuto

È premiata la costanza del tenace Novara (1-1)

Fiachi, [illegible] volta, ha [illegible] gol decisivo

UDOVICICH ha [illegible] cinquecento

Bergamo, 22 novembre.

«Nini» Udovicich ha cominciato la sua carriera in maglia azzurra il 17 febbraio 1952, contro centravanti, in Bari-Novara. Debuttante la sua prestazione, visto che i pugliesi conquisteranno i due punti con un netto 3 a 0. Ora Udovicich gioca stopper, ottemperando da allora il quasi trentaseienne (il compirà il prossimo gennaio) calciatore bergamasco ha giocato 502 partite in maglia azzurra.

Cinquecento partite ovvero 45 mila minuti (750 ore) effettive di gioco con la stessa maglia, dalla serie B alla C, in un'alterna vicissitudine. E' un record in assoluto, ma oggi Udovicich sembrava ancora il ragazzino di un tempo e in [illegible] una lunga [illegible] a fianco [illegible] giovane centravanti avversario Chiarenza, ha dimostrato nelle gambe il peso di tante fatiche precedenti. Ha perso la corsa, ma ha compensato egualmente l'applauso incondizionato del pubblico lombardo.

s. rot.

Catanzaro-Ternana 1-0

La Rosa condanna gli umbri

(Dal [illegible] corrispondente)

Catanzaro, 23 novembre.

Il Catanzaro ha ottenuto contro la Ternana la terza vittoria consecutiva (1-0), scavalcando il Genoa battuto a Vicenza, per rul l'undici di Di Marzio è in testa dopo aver percorso un quarto di campionato a volta birra. Difatti pe si accettua la scivolata di Bergamo sciuscita nella prima giornata, la squadra calabrese da allo turni è in serie positiva. Gli umbri invece, reduci da tre sconfitte consecutive, pur cercando di stesi alla prova da una terna di locali (tra cui Edmondo Fabbri) che sono vessati a Catanzaro appunto per violenze il materiale atletico e disputazione hanno deluso.

La Ternana, indicata alla vigilia come una delle favorite è purtroppo precipitata dopo quella sconfitta all'[illegible] Edmondo Fabbri, che con ogni probabilità assumerà la conduzione tecnica della squadra, si è tolto vedere in tribuna assieme ad alcuni giocatori. In panchina invece è rimasto Giuliano, allenatore in seconda che ha sostituito, almeno fino a questa settimana, il trainer Giubilei, che aveva dato le dimissioni nei giorni scorsi.

La partita almeno nel primo tempo non ha mostrato grandezze: da una parte una squadra, il Catanzaro, protesa all'attacco per ottenere subito il sicuro il risultato, dall'altra invece una Ternana decisa finalmente a spezzare la serie negativa e portarsi tutta raccolta in difesa. Un solo gol messo a segno dal rientrante La Rosa al 42', a conclusione di una «personalissima» di Improta. L'ex ravennate di buona posizione ha schiacciato in rete rendendo vano il recupero di Nardin.

Nella ripresa il gioco è stato sotto certi aspetti anche più spettacolare, soprattutto perchè la Ternana ormai in svantaggio ha giocato il tutto per tutto per raggiungere il pareggio.

Gerardo Gambardella

Sconfitta per 0 a [illegible] la squadra siciliana è in crisi

Rigore discusso apre la strada al Piacenza che batte il Palermo

(Dal nostro corrispondente)

Piacenza, 23 novembre.

Battendo il Palermo con un netto 3 a 0, il Piacenza ha riscattato le due negative trasferte di Brindisi e di Ascoli, migliorando inoltre la difficile situazione di classifica, lasciando definitivamente l'ultimo posto in coabitazione proprio con i siciliani. Gianni's Piacenza con una squadra fortemente rimaneggiata per le molte forzate assenze, i rossoneri sono apparsi senz'altro in fase negativa. Nella fila [illegible]liane latitano il cervello e la fantasia, ma non si può imputare il risultato negativo a questa sua assenza, tanto più che i sostituti, Rizzo e Mariani, sono risultati tra i migliori in campo.

E' proprio il Genoa, come squadra, che in trasferta sviluppa meno [illegible] 30 per cento della sua possibilità, considerando [illegible] dell'incapacità [illegible] adattarsi ad una mentalità difensiva che rientra ampiamente [illegible] abitudini italiane. Se il Genoa fosse bravo nel catenaccio quanto lo è il Catanzaro, ora i rossoblù liguri avrebbero come minimo due punti in più. Invece, condizionato da questa incapacità [illegible]enita a far barriera davanti [illegible] propria area, [illegible] stenta ad affermarsi e scivola al secondo posto per colpa di [illegible] sconfitta davvero sorprendente all'inizio comprensibile dalla sua difesa.

Tra gli altri risultati della giornata, meritano rilievo soprattutto la grossa sconfitta del Brescia ad Ascoli (0-3) e la larga vittoria, pure per 3 a 0 del Piacenza sul Palermo, che permette finalmente [illegible] biancorossi emiliani, di abbandonare l'ultimo posto in classifica.

g. pig.

Il Piacenza tuttavia mostra subito [illegible] leggero prevalenza. Già alle prime battute il portiere rossoneri Trapani è impegnato da Manera. Al passaggiono poi due occasioni sfumate per Lelianti.

Al 21' si verifica la spetta decisiva. Fanelli crossa al centro, [illegible]nella rocca [illegible] nuota in area, l'arbitro concede il rigore che viene realizzato da Manera, nel primo tempo Mele, che proleghesa con l'arbitro assicurando Piacentine. rietà del fallo, è espulso dal campo.

Rimasto con dieci uomini il Palermo reagisce con un [illegible] glio, ma si spegne. Ne approfitta il Piacenza che al 37' raddoppia al termine di una azione sulla destra. Il passaggio conclusivo di Bonafè al centro è raccolto al volo da Manera che con un gran tiro fracassa nell'angolo destro. Alla vedere del tempo il Piacenza molte ancora in pericolo in porta avversaria con un colpo di testa di Gottardo, parato da Trapani.

Nel secondo tempo il gioco rallenta. Il Palermo appare abbastanza, mentre il Piacenza vuole a conoscere il risultato. Dal bello e ribattè nulla quello attorno alla italiana non porta a risultati soddisfacenti. Ma al 69' arriva il definitivo colpo di grazia per i siciliani. A conclusione di una azione dalcentro-campo Gottardo si trova a tiro per lo con il portiere avversario. Passa diretto al centro, dove Righi [illegible] [illegible] arrivato [illegible] fare scalpo per disorientare i difensori, lasciandolo poi inesorabilmente.

La reazione palermitana è piuttosto fiacca; al 80' i rossoneri battono una pericolosa nell'area piacentina. [illegible]telli è impegnato ma alla fine abbiona facilmente.

Ernesto Leone

Piacenza: Moscatelli; Secondini, Manera; Righi, Zagano, Pasetti; Vanin, Regali (Antoniazzi 70'), Lintanti, Bonafè, Gottardo.

Palermo: Trapani; Vigardo, Citterio; Lanzi, Bigin, Vianello; Barbuta (Asero 61'), Maio, Novellini, Favalli, Ballabio.

Arbitro: Gabrieli di Barletta.

Marcatori: Manera 21'; Manera 37'; Righi 84'.

Note: Giornata limpida, terreno buono, quasi 9 mila spettatori, più di 18 milioni di incasso, assente per problemi al 21' Maio del Palermo.

Foggia-Brindisi 1-0

Foggia, 23 novembre.

Un derby sostanzialmente vuoto, giocato a ritmo blando dal Foggia nel primo tempo e deciso da un gol di Insolsi al 24'. Il Brindisi ha attaccato nella seconda parte della gara, in fase di fretta per riequilibrare il risultato ma ha avuto una sola grossa occasione, con Macchi, il cui tiro è stato però parato da Trevisan.

Nel primo tempo il Foggia ha giocato una gara d'assalto con una formazione che è sembrata subito la migliore di quella che Maldini avrebbe potuto schierare. L'unica partita è stata insolsi, o non sale per il gol messo a segno, sfruttando un errore della [illegible] avversaria (passaggio indietro di Marianella verso Trevisi) che il foggiano [illegible] intuito mettendo a segno la [illegible] decisiva.

Serie B - Situazione

Risultati e classifica

Nona giornata

Atalanta-Novara	1-1
Avellino-Brescia	3-0
Catania-Sambenedettese	2-0
Catanzaro-Ternana	1-0
Foggia-Brindisi	1-0
L. R. Vicenza-Genoa	3-2
Piacenza-Palermo	3-0
Reggiana-Taranto	1-1
Spal-Modena	1-1
Varese-Pescara	0-1

PROSSIMO TURNO (10ª giornata, 30 novembre, ore 14,30): Brescia - Piacenza; Brindisi L.R. Vicenza; Genoa-Sambenedettese; Modena-Avellino; Novara-Catanzaro; Palermo-Reggiana; Pescara - Atalanta; Spal - Varese; Taranto-Catania; Ternana-Foggia.

	P.	G.	V.	N.	P.	Reti F.	Reti S.
Catanzaro	13	9	5	3	1	11	5
Genoa	[illegible]	9	5	3	1	17	10
Modena	11	9	4	3	2	7	4
Foggia	11	9	4	3	2	7	5
Reggiana	10	9	3	4	2	13	10
Varese	10	9	3	4	2	10	7
Novara	10	9	3	4	2	8	4
Avellino	9	9	4	1	4	10	6
Catania	8	9	3	2	4	8	8
L.R. Vic.	8	9	3	2	4	9	9
Brescia	8	9	2	4	3	7	7
Pescara	8	9	2	4	3	9	7
Taranto	7	9	2	3	4	7	8
Spal	5	9	2	1	6	11	9
Atalanta	5	9	1	3	5	9	15
Sambened.	3	9	1	1	7	4	16
Piacenza	7	9	2	3	4	8	15
Reggiana	6	9	2	2	5	4	11
Brindisi	5	9	2	1	6	5	10
Palermo	5	9	2	1	6	5	10
Ternana	3	9	1	1	7	5	17

Graduatoria [illegible] marcatori

4 RETI: [illegible] (Genoa); 4 RETI: [illegible]; 5 RETI: Piaschi (Novara) e [illegible] (Modena); 3 RETI: Francesconi e Albanese (Reggiana), Frutto (Genoa) e [illegible] (Catanzaro); 2 RETI: Castronaro (Genoa), Marano (Varese), Romanini (Taranto), Zanolla (Ternana), Chimenti (Sambenedettese), Davoras (Lanerossi), Nicolella (Avellino), Ciceri (Catania), [illegible] (Pescara) e Manera (Piacenza).

Risultati e classifiche dei campionati dilettanti

Promozione

Girone A: Caltilald-Bollengo 1-0; Trecate-Juventus Domo 2-0; Gioglo-Grignasco 2-0; Virtus Villadossola-Malnate 1-0; Aosta-Arona 1-1; Castellotese-Fossano 1-1; Verbania-Cressentino 1-0; Gozzano-Gattinara 1-1.

Classifica: Arona p. 13; Juventus Domo, Aosta, Castellotese, Verbania e Virtus Villadossola 10; Gattinara e Trecate 8; Gioglo 6; Malna 7; Cressentino, Fossano, Caltilald e Grignasco 6; Bollengo 5; Gozzano 4.

Girone B: Santenese-Bra 0-2; Saviglianese-Cherasco 2-2; Chieri-Fossano 1-1; Carmagnole-Nicese 2-0; Vigone-Pertusa 1-0; Balangero-Pinerolo 3-0; Castellamonte-Arez [illegible] 1-2; Busca-[illegible]

Classifica: Arese Cafasse p. 17; Saviglianese 11; Busca, Valenza e [illegible]; Castellamonte 9; Vigone e Santena 8; Fertusa, [illegible] e Bra 7; [illegible] Balangero e Nicese 6; Pinerolo 4.

Prima categoria

Girone A: Olimpia-Carpignano 3-3; Idealgia Cambri-Sunis 1-0; Sirma-Piovese 1-0; Pro Rosaio-Trecatese 4-1; Fontanetese-Sandigliano 2-1; Serravallese-Fondotrano 0-1; Saronno-Bavano 1-2.

Classifica: Bavano p. 13; Serravalle 11; Idealgia Cambri, Olimpia e Sunis 10; Piovese e Trecatese 9; Fondotranese 8; Fontanetese, Paraga e Carpignano 7; Sandigliano Cadore e Sirma 6; Pro Rosaio e Saronno 5; Sarravallese 4.

Girone B: Asaglio-Arpi [illegible] 4-1; Europa Centalia-Robur Aymaville 2-0; Calusco-Pontevarra 2-1; Barcanova-Valforo 1-1; Saluggiatese-Stranbinese 0-1; Chatillon-Trino 0-0; Car Cassino-Rivarone 2-1; Borgofranco-Moroni Ambrosetti 1-2.

[illegible] Trino e [illegible] Gaglianese p. 11; Rivara, Calusco e Strambinese 10; Asaglio, Robur Aymaville e Europa Centalia 8; [illegible] Ambrosetti 8; Valforno, Chatillon e Barcanova 7; [illegible]golfranco, Arpi Elter 6; Pontestura 5; Saluggiatese 3.

Girone C: Ciriè-Corneliano 2-1; Pedana-Volpiano 2-0; Seo Borgaro Mazzenna-Pro Drosero 3-0; Leyni-Mathi 1-3; Villanova-Castellaneo 2-3; Settimo-Lascaris 2-2; Lucerna-Susa 0-1; Alpignano-Villa [illegible] 3-1.

Classifica: Alpignano p. 15; Susa 11; Mathi 11; Ciriè 10; Settimo, Lascaris e Leyni 9; Castellaneo e Villanova 8; Volpiano, Pedona, Seo Borgaro e Villastellona 6; Corneliano e Pro Drosero 5; Lucerna 2.

Girone D: Casalne Roving Piast-Asca 4-3; Nichelino-Monferrato 3-0; Lamet-Torretta S. Caterina 1-3; S. Carlo B.S.M.-Quattordio 1-1; Busignanese-Sacigalupo 1-1; La Bollente-Moncalieri 2-1; [illegible]toria Ivest T[illegible] 1-2; Carmagnola-Fiumana 1-0.

[illegible] La Bollente p. 17; Carmagnola 11; Torretta S. Caterina e Nichelino 10; Monferrato, Victoria Ivest Tabor, Casalne [illegible]g Piast, Moncalieri e Quattordio 8; S. Carlo B.S.M., Fiumana, Cambiano e Busignana 7; Sacigalupo e Asca 6; Lamet 4.

Seconda categoria

Girone A: Crostallo-Mercurago 2-0; Humilitas-Maranese, 3-3; Gravellona-Varzio 3-2; Ornavasso-Nebbiunese 3-1; Inter Club-Invorio 1-0; Massaerico-Verune 1-3; Iris Borgolinto-Briga 1-0.

Classifica: Mercurago, Iris Borgolinto, Gravellona e Verano p. 10; Inter Club e Humilitas 7; Invorio, Varzio e Maranese 6; Crostallo e Nebbiunese 5; Massaerico, Briga e Maranese 4.

Girone B: Rozzanlinese-Volun-[illegible] Novara 1-0; Pernatese-Pray 5-0; Ballinzago-Pratese 1-1; [illegible]magnanese - Cavaglio 3-1; Fulgor Cogiolla - Momo 0-1; Mezzomerse-Borgo Casalino rinviata; Juventus-[illegible] Nibbiola-Cressgio 5-1.

[illegible] Bollengo p. 11; Pray e Juventina Nibbiola 9; Velunese Novara e Pernatese 8; [illegible]rgo Casalino e Momo 7; Cavaglio 6; Mezzomerse, Romagnanese, Romantinese e [illegible] 5; Fulgor Cogiola 4; Cressaco 3.

Girone C: Villaggio Lamarmora-Cigliano 3-0; Alisese-Pro Cardelo 0-1; Carisio-Santhià 0-2; Sangermanese-Stroppese 1-1; Sparta-Balocco 5-1; Fulgor Valdengo-Verrone 0-6; La Cervo-Vigliano 2-1.

Classifica: Vigliano [illegible] Villaggio Lamarmora e Carisio 11; La Cervo 10; Verrone, Cigliano e Fulgor Valdengo 7; Stroppese 6; Santhià, Alisese e Sangermanese 5; Pro Cardelo e Sparta 4; Balmolese 2.

Girone D: Quari - Guido Saba 1-0; San Bernardo-Olimpia 1-0; Monteparo-Pontiase 0-4; Pro Pianzolo-Verolengo 1-0; Nolese-Borgoratio 3-0; Saluggese - [illegible]rasco 0-1.

Classifica: Chivasso p. 11; Torrazza 10; Borgoratio e Rivarolese 8; Pontiase e Mobil. Canavese 8; Busanese 7; Lombardore 6; Monteparo e Pro Pa[illegible] 5; Verolengo e Brandizzo 4; [illegible]ese e Saluggese 3.

Girone E: Taurus-Lancia 0-0; Gilardini-Bogino Ireen 6-2; [illegible] Mauro-Venchiglia 1-1; Millefonti-Accadia 5-0; Bu[illegible]sco-San Carlo 1-1; Valentino Nuovo-Foglar Furbia 2-1.

Classifica: Millefonti p. 14; Valentino Nuovo 10; S. Carlo 9; Gilardini e Busaglano 8; Pogolar Furbia, S. Mauro, Barracuda e Bogino Ireen 6; Taurus, Lancia e Venchiglia 4; Accadia 3; To Sporting Marzolo 0.

[illegible] G: Rivoli Rivolese-Grugliasco 5-0; F[illegible]Regina 0-1; Venaria-Rivoli [illegible] Orientina-S. Antonino 3-0; Polesana B. S. Remo-Giaveno 4-1; Segnala-Juve Scia 3-0.

[illegible]: Segnala p. 13; Orientina 10; Rivoli Rivolese [illegible] Piacenza 9; Cromodora e Polisana [illegible] S. Remo 7; Juve Scia, Grugliasco e [illegible] 6; Giaveno e Venaria 5; Regina 4; C.M.L. Collegno e S. Antonino 3.

Girone H: Borgaretto - Social C.T.O. 2-2; Cualto-Orbassano 2-2; Vincente-Carmiana 1-2; Beinasco, Whisky Lido 1-1; Perosa-Cascine Vica 4-0; Mazza-Rivalta 3-2; Leo Scala-Borgaretto 2-1.

Classifica: Carmiana p. 13; Social C.T.O. 11; Whisky Lido 8; Cualto 8; Orbassano e Rivalta 7; Beinasco, Borgaretto, Perosa e Leo Scala 6; Vincente e Mazza 5; [illegible] Nuovo 4; Cascine [illegible] 3.

Girone I: Saluzzo-Sommariva 2-1; Cuneese - Clavesanese 0-1; Manta - Bovea 1-1; Olimpic - Arsa Granta 5-1; Virtus Bricherasio - Pro S. Stefanese 3-1; Cavour-Virtus Carmagnola 2-0; Acaja-S. [illegible]ano 0-1.

Classifica: Olimpic e [illegible] p. 11; Sommariva, Saluzzo e S. [illegible] 8; Cavour, Clavesanese, [illegible] e Acaja 7; Virtus Bricherasio e Virtus Carmagnola 6; Pro S. Stefanese e Manta 4; Cuneese 2.

Girone L: Pro Molare-Felizzanese 2-2; Depol. Ferroviario-Vignolese 0-4; S. Giuliano Nuovo-Sale rinviata; Arcos Villanova-Junior Casalcermelli 1-1; Gaviese-Arquatese 1-3; Roncaglia-D. Bosco Arlanti 3-3; Valle S. Bartolomeo-Ozzano 1-0.

Classifica: Felizzanese p. [illegible]; Pro Molare 10; Vignolese e Valle S. Bartolomeo 9; Roncaglia 8; Sale 7; Arquatese 6; S. Giuliano Nuovo, D. Bosco Arlanti e Junior Casal Cermelli 5; Arcos Villanova e Ozzano 3; Depolavoro Ferroviario 2; Gaviese 1.

Tornei liguri

PROMOZIONE: Riventese-Ventimigliese 1-0; Varazze-Pon[illegible]no 1-1; Savonese-Arenzano 3-1; Vado-Lerici 3-1; Borgoratio-Levan[illegible] e C. 2-3; Loanesi-Albenga 0-2; Luinese - Cynda 2-1; Taggese-Argentina 0-0.

Classifica: Albenga p. 13; Arenzano 11; Pontedecimo, Savonese e Luinese 10; Varazze, Riverasco, e Vado 8; Lerici e Taggese 7; Borgoratto, Cynda, Argentina e Levante e C. 6; Ventimigliese 4; Loanesi 2.

PRIMA CATEGORIA — Girone A: Ferrero-Carnatese 3-1; Calleso-Borghetto 3-1; Albisola - Alassio [illegible]2; Cengio-Veloce 2-2; Dianese-C. Boys 5-1; Auxilium-Intemelia 1-3; Pietra Ligure-Cerlana 1-1; Spotornese-Finale 2-3.

Classifica: Dianese p. 12; Carcarese e Intemelia 11; Alassio e Finale 10; Borghetto, Veloce e Ferrero 9; Pietra Ligure 8; Spotornese e Cerlale 7; Auxilium e Cengio 6; Albisola 5; C. Boys e Calleso 4.

Girone B: Liberna - S. Olcese 3-1; Sestrese - Silicie 2-3; Italimpianti-Busalinese 3-1; Sampierdarenese-Pagliese 1-0; Erg-Italia 0-0; Ronchese - Virtus 1-0; Vallestura-Quinav 3-1; N.S. Frutteseo-Corniglianese 2-3.

Classifica: Busalinese p. 12; Corniglianese e Sampierdarenese 11; Quinav, Erg, Italimpianti e Silicie 9; Sestrese e Vallestura 8; Ronchese 7; Pagliese 6; N.S. Frutteseo, Virtus e Liberna 5; [illegible] Olcese e Italia 4.

[illegible] di [illegible] - Quinto 1-0; Arpi Cassana-Quarta 0-2; S. Cerolamo-Belardo 3-0; Quezzi-Mongiglese 2-1; Rapallo-Sammargheritese 0-0; Riva Trigoso-Lavagnese 0-1; Bogliasco - Pontemhuova 0-0; Ex allievi Cap-Pro Recco 2-0.

Classi[illegible]: Sammargheritese p. 15; Lavagnese 13; [illegible], Rapallo e Quarto 10; [illegible] allievi Cap 9; Riva Trigoso, Molassana e Quezzi 8; Quinto 7; [illegible], Pro Recco e Bogliasco 6; Arpi Cassana e S. Gerolamo 5; Mongiglese 3.

Girone C: Migliarinese-Vultoccese 2-1; Monsone-Marinella 1-1; Verzano-Molicciara 2-2; Forza Coraggio-Ausonia Brin 3-0; Valdivara-Pagliari 1-0; Ortonovese-Bottigna 4-1; Monterosso-Candor 1-0; Fezzanese-Canaletto 0-0.

[illegible]: Valdilora p. 13; [illegible]garinese 11; Pivizzanese, Marinella e Moconse 10; Molicciara e Monterosso 9; Ortonovese 8; Vezzano, Forza Coraggio e Canaletto 7; Fezzanese 6; Candor, Ausonia Brin e Pagliari 5; Bottagna 2.

Per la cronaca, al 14' Garella compie un primo miracoloso intervento su un tiro da lunga distanza di Cabrini, incrociandosi indietro per deviare la sfera oltre la traversa. Un minuto dopo, su corner di Marmo, Vernacchia colpisce di testa, ma Garella ribalza la traiettoria del pallone, di allungo in orizzontale ad un metro da terra e [illegible] ancora sul fondo. Due parate di un minuto, cose da fare invidia a Ken Dryden.

Una buona occasione per Pizzaballi al 27'. Il numero 9 avversario dribbla il portiere avversario allungando però troppo la palla e raggiungendola soltanto oltre la linea di fondo. La partita si fa più dura, il Marchetti disturba oltre il suo onorino piuttosto brutale. Un minuto dopo, al 28', Marmo tira con Garella in terra per un precedente intervento, ma il portiere novarese è prontissimo a balzare in piedi' deviando all'ultimo [illegible] piede.

Nella ripresa, al 53' Vernacchia da una decina di metri, in pella incontra prima la gamba di Ferrari, poi quella [illegible] Udovicich: due tentativi sventati che mettono fuori causa Garella. La palla infatti si schiaccia sotto il suolo e finisce in rete.

Al 69' Andena lascia la palla in area ridicolmente con una mano, ma la protesta degli ospiti sono inutili. Il seguito è un balletto ribattì continuo che vede i lombardi raramente uscire dalla propria metà campo. In una di queste occasioni, è ancora Garella, al quale dunque va parte va il merito del pareggio, ad opporsi con efficacia. La beffa è al 85', ma ridono soltanto i piemontesi.

Salvatore Rotondo

ATALANTA: Cipollini; Andena, Cabrini; Marchetti, Pertoni, Divina; Marmo, Russo, Chiarenza, Scala, Vernacchia. 12 Memigliani; [illegible] Cisalfatti; [illegible], Fischer.

NOVARA: [illegible]; Vecchietti (dal 75' Salvioni), Menichini; Vivian, Udovicich, Ferrari; Rocca, Marchetti, Picciolli, Gianni. Piaschi. 12. Nenelli; 14. Lupa.

[illegible] Trinchieri di Reggio Emilia.

[illegible] al 53' Scala, al 81' [illegible] sehi.

Amaro, amaro, amaro, amaro, amaro, amaro, amaro, amaro.

O no?

MARTINI

Gina Martini

La capolista Monza piega il Belluno, il Padova vince a Vercelli

Alessandria, un limpido 3-1

Pro troppo lenta

Sconfitta (0-1) dal Padova che sfiora altri gol - I vercellesi falliscono un [redacted] di rigore, ma non appaiono mai pericolosi

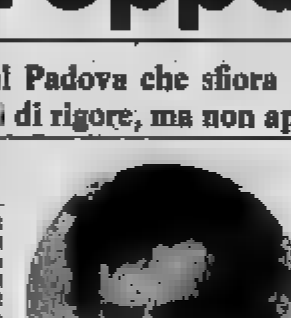
(Dal nostro inviato speciale)
Vercelli, 23 novembre.

Padova ancora una volta sbestia nera della Pro. Ma oggi non c'è un vercellese che gridi allo scandalo. I padovani, con gl'innesti di mezzo Lanerossi Vicenza, si sono dimostrati squadra vigorosa e tecnica, con tre «punte» insidiose, centrocampo solido, difesa decisa e tempestiva. Hanno vinto di stretta misura (1-0), ma hanno sfiorato il gol in almeno due altre occasioni, colpito una traversa e rinunciato di proposito nel finale a cercare l'affermazione più vistosa.

Non che la Pro sia stata a guardare. Sotto questo aspetto i bianchi non hanno niente a rimproverarsi; ma il divario talvolta è parso incolmabile. Troppo anzianamente il centrocampo vercellese, spesso arruffata la manovra corale, prevedibili le azioni di Rossetti, Bonaccorsi e [redacted] balbettante, specie [redacted] la retroguardia. Gli attacchi della [redacted] hanno avuto come costante caratteristica una esasperata lentezza.

Al contrario, il Padova ha agito con estrema rapidità, controllo pressoché perfetto, intese pregevole. La Pro Vercelli al 73' ha avuto la [redacted]ibilità di riequilibrare le sorti con un rigore (ce n'era stato anche un altro non concesso poco prima). La gara poteva avere una svolta importante, ma Sadocco ha fallito, tirando troppo debolmente sulla destra di Bartolini.

Hanno commentato Pecchini e l'allenatore Fornasaro: «Prima dell'incontro Sadocco aveva detto: "Se c'è un rigore, tiro una fucilata all'incrocio dei pali". Invece ha calciato rasoterra e in modo prevedibile. E' un punto che non dovevamo sprecare così ingenuamente».



[redacted] non [redacted] bastato

[redacted] i tifosi discutono sul rigore fallito, sulle possibilità che si sarebbero presentate alla Pro nell'eventualità di un pareggio. Ma resta il fatto, condiviso da tutti, che gli ospiti non hanno rubato niente e che i padroni di casa, soprattutto nel primo tempo, avevano accusato l'incalzante iniziativa dei veneti, senza accennare ad una valida reazione, con poche idee e con notevoli lacune in difesa.

La cronaca è eloquente. Primo minuto: Ballarin manca il bersaglio di un soffio; 3': Tripepi fa correre un altro brivido alla difesa vercellese, che si salva in calcio d'angolo. C'è una risposta della Pro al [redacted] con Cavagnetto, ma senza esito. Il gioco è piacevole, il pubblico applaude per le emozioni e ripetizione. Al 4' De Petri, su calcio piazzato, traversa in area. Balocco si fa schermo agli occhi per il sole; Ballarin irrompe sulla palla ma sbaglia da due passi.

Reazioni vercellesi (12', colpo di testa di Scandroglio, 13' uscita di Bartolini su Sadocco), poi la rete padovana. Sadocco sino tributo: azione sulla destra di Tripepi e cross per Bartoli. Il centravanti non è contrastato da nessuno: di piatto insacca facilmente. Il Padova domina; la Pro ha all'attacco come elemento più insidioso il terzino Sadocco. I suoi inserimenti sono anche temerari, la difesa vercellese ne risente e si disimpegna a stento. Al 28' Balocco salva sulla linea bianca (salone di Ballarin) con il portiere fuori causa; poi gli ospiti rallentano e la Pro si produce con due azioni di Scandroglio (tiro parato da Bartolini) e di Cavagnetto (tiro fuori bersaglio).

Nella ripresa fisionomia pressoché immutata, con qualche spunto in più dei bianchi. Al 73' l'episodio del rigore per fallo di De Petri su Molli. Sadocco, come già detto, calcia con poca forza e il portiere padovano blocca a fil di palo. Ultimo brivido all'87': iniziativa di Monari sulla destra e lancio a Ballarin. L'estrema sinistra tira con violenza e dentro il montante. La palla schizza in area e Molli, uscito dai pali, neutralizza.

La Pro preme per raggiungere il pareggio, ma De Petri e Berti conoscono il mestiere e controllano l'assalto vercellese senza affanno.

Eros Mognon

PRO VERCELLI: Molli; Sadocco, Balocco; Merli (dal 78' Peggio), Codogno, Romeitti; Bonaccorsi, Scandroglio, Cavagnetto, Mazzia, Marasso.
PADOVA: Bartolini; Scalabrin, Fraddi (dal 80' Moroni); Tripepi, De Petri, Berti; Fanesi, Monari, Bartoli, Lazzaro, Ballarin.
ARBITRO: Bitocchi.
RETE: Bartoli al 16'.

Al Moccagatta contro il Vigevano l'esordiente Marullo (classe '58) segna due gol [redacted] trascina al successo i grigi - Troppi errori della difesa lombarda - Continuano [redacted] Paolo Sacco

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 23 novembre.

Nella vittoria dei grigi (oggi in maglia rossa per evitare confusioni con gli avversari) opposti al Vigevano dell'ex Castelletti sul terreno del Moccagatta. Un tre a uno che non lascia adito ad alcun dubbio sulla superiorità dell'Alessandria e due delle reti sono state realizzate entrambe in modo egregio dal giovane esordiente Marullo, classe 1958.

Un risultato indiscutibile che è valso a riscattare la sconfitta di domenica scorsa anche se, come ha commentato l'allenatore Viciani il gioco non è stato alla stessa altezza di quello messo in mostra a Bolzano. Tutti soddisfatti quindi, giocatori, tecnico e tifosi: i più accaniti sostenitori hanno fatto sentire per l'intera partita il rullare dei tamburi ed il suono delle trombe. Non possiamo dire invece se [redacted] soddisfatto sia stato il presidente Paolo Sacco che anche oggi non si è visto al Moccagatta, ed ennesima ripresa della sua decisa volontà di non volerne più sapere di questa Alessandria che, malgrado le pesanti cessioni al mercato di novembre voluta dai dirigenti sta dimostrando di essere più forte di quanto si potesse credere.

Viciani, a causa della squalifica di Frigerio [redacted] per due turni, ha fatto scendere in campo col [redacted] il giovane Marullo in staffetta con Di [redacted] subentrato al 67' ed ha avuto ragione. Il giocatore, che proviene dalle file della formazione Beretti, [redacted] campo avvisionale emozionato — sol[redacted] alle tradizionali strette del suo esordio — ha fatto ottima impressione (anche se deve e può ancora migliorare).

Il Vigevano dopo cinque risultati utili è sceso in campo forte con troppa presunzione, ha sbagliato specialmente in difesa ed ha pagato; altrettanto quando sul due a zero è riuscito ad accorciare le distanze, grazie ad un rigore, non ha avuto neppure il tempo di pensare al pareggio, subendo subito la terza rete.

S'inizia con il Vigevano [redacted] lesto ma al 2' un tiro di Lagonigro da fuori area passa di poco sopra la traversa. Replicano i grigi, Marullo in azione con Giani vede il suo tiro bloccato al 9' dall'uscita di Burnelli. Al 20' è Piemontesi a mangiarsi una facile occasione. Al 29' la prima rete alessandrina: tiro di Giani da venti metri e pallone che colpisce l'incrocio dei pali sulla sinistra di Burnelli e rimbalza in area, pronto e calmo Marullo piomba sulla sfera e insacca. Lo stesso Marullo al 33' manca l'occasione del raddoppio, mentre il Vigevano respinge con azioni che gli attaccanti sciupano dinanzi alla porta di Zaniar. Al 42' il raddoppio per i grigi: cross di Baisi, Pillon colpisce di testa, Dolso raccoglie e realizza. Sul due a zero si va al riposo.

Nella ripresa, dopo alcune fasi alterne di gioco e le ammonizioni di Cazzana, Dolso e Lagonigro, Pillon al [redacted] parte lanciato verso la rete, ma lo sbandieramento [redacted] segnalinee per un discutibile fuorigioco, blocca la sua azione. Cambiamento di fronte e al 64' Dosio entrato deciso in area alessandrina, viene spinto da Pillon e finisce a terra. L'arbitro, malgrado le proteste, non esita e concede il rigore: calcia Vallongo e siamo sul due a uno.

Riprende il gioco dal centrocampo, scattano gli attaccanti grigi, cross, a mezz'aria di Borghi e l'esordiente Marullo con una splendida rovesciata sorprende il portiere vigevanese. E' il 68'.

Franco Marchiaro

Alessandria: Zaniar; Di Brino, Vaccara; Reia, Colombo, Borghi; Giani, Pillon, Baisi, Dolso, Marullo (Di Meo dal 67').
Vigevano: Burnelli; Tonelli, [redacted]; Cazzana, Sala, Lagonigro; [redacted], Stefanelli, Vallongo, Dedè, Piemontesi (Dosio dal 61').
Arbitro: Baldari.

Serie C - Risultati e classifiche

Girone [redacted]

Albese-Juniorcasale	0-0
Alessandria-Vigevano	3-1
Bolzano-Udinese	1-1
Chioggia-Seregno	0-1
Lecco-Venezia	5-0
Mantova-Trento	3-1
Monza-Belluno	1-0
Pro Vercelli-Padova	0-1
Pro Patria-S. Angelo L.	2-2
Treviso-Cremonese	2-0

	P.ti	G	V	N	P	F	S
Monza	18	11	8	2	1	[redacted]	7
Padova	16	11	6	4	1	13	8
Udinese	14	11	6	2	3	11	9
Lecco	13	11	4	5	2	15	9
Seregno	13	11	4	5	2	14	11
Juniorc.	13	11	5	3	3	10	8
Bolzano	12	11	4	4	3	13	12
Alessan.	12	11	4	4	3	11	8
Treviso	12	11	4	4	3	14	12
Cremon.	11	11	4	3	4	10	8
Mantova	11	11	2	7	2	9	8
Pro Pat.	11	11	3	5	3	10	10
S. Angelo	11	11	3	5	3	10	11
Venezia	10	11	3	4	4	9	12
Chioggia	10	11	3	4	4	8	10
Vigevano	9	11	2	5	4	7	11
Trento	8	11	2	4	5	12	14
Pro Verc.	7	11	3	1	7	13	14
Albese	6	11	0	6	5	3	13
Belluno	3	11	0	3	8	6	18

[redacted] (12ª giornata, 30 novembre, ore 14,30): Cremonese-Lecco; Juniorcasale-Belluno; Monza-Treviso; Padova-Pro Patria; Pro Vercelli-Alessandria; S. Angelo Lod.-Bolzano; Trento-Chioggia; Udinese-Seregno; Venezia-Al[redacted] Vigevano-Mantova.

Girone B

Anconitana-Chieti	1-0
Empoli-Pisa	[redacted]
Giulianova-Olbia	rinv. neve
Livorno-Parma	[redacted]
Massese-Teramo	0-1
Pistoiese-Arezzo	2-1
Ravenna-Montevarchi	3-0
Rimini-Lucchese	1-0
Sangiovannese-Grosseto	2-1
Spezia-Riccione	0-0

	P.ti	G	V	N	P	F	S
Rimini	20	11	9	2	0	27	3
Teramo	18	11	7	4	0	17	1
Arezzo	16	11	6	4	1	15	10
Lucchese	14	11	4	6	1	10	8
Livorno	14	11	4	6	1	13	10
Parma	13	11	4	5	2	14	8
Pisa	12	11	2	8	1	5	4
Montevar.	11	11	3	5	3	7	8
Pistoiese	11	11	2	7	2	10	9
Ravenna	11	11	3	5	3	10	10
Riccione	10	11	3	4	4	11	11
Spezia	10	11	2	6	3	10	12
Anconit.	9	10	3	3	4	9	9
Massese	9	11	2	5	4	10	13
Sangiov.	9	11	2	5	4	8	11
Grosseto	9	11	2	5	4	10	16
Olbia	8	10	2	4	4	7	16
Giulian.	7	10	0	7	3	4	8
Chieti	7	11	1	5	5	4	10
Empoli	5	10	1	3	6	8	16

[redacted] TURNO (12ª giornata, 30 novembre, ore 14[redacted]: Arezzo-Lucchese; Empoli-Ravenna; Giulianova-Massese; Grosseto-Teramo; Olbia-Chieti; Parma-Montevarchi; Pisa-Anconitana; Pistoiese-Rimini; Riccione-Livorno; Sangiovannese-Spezia.

Girone C

Bari-Potenza	2-0
Benevento-Siracusa	1-0
Campob.-Crotone	rinv. [redacted]
Casertana-Nocerina	1-0
Lecce-Barletta	2-0
Marsala-Acireale	1-0
Messina-Reggina	1-0
Pro Vasto-Cosenza	2-0
Salernitana-Trapani	0-0
Sorrento-Turris	0-0

	P.ti	G	V	N	P	F	S
Sorrento	16	11	5	6	0	12	4
Bari	16	11	6	4	1	19	10
Messina	15	11	5	5	1	10	5
Benevento	14	11	6	2	3	19	11
Crotone	14	10	5	4	1	11	6
Salernit.	13	11	4	5	2	9	4
Trapani	13	11	5	3	3	11	7
Lecce	13	11	5	3	3	11	9
Nocerina	12	11	4	4	3	8	6
Turris	11	11	4	3	4	11	10
Siracusa	11	11	5	1	5	8	9
Reggina	10	11	4	2	5	11	8
Barletta	10	11	3	4	4	11	11
Marsala	9	11	2	5	4	8	12
Campob.	8	10	2	4	4	6	8
P. Vasto	8	11	3	2	6	11	14
Cosenza	7	11	0	7	4	5	14
Potenza	6	11	1	4	6	5	13
Casertana	6	11	1	4	6	3	13
Acireale	5	11	1	3	7	6	15

[redacted] TURNO (12ª giornata, 30 novembre, ore 14,30): Acireale-Campobasso; Barletta-Marsala; Benevento-Salernitana; Cosenza-Lecce; Crotone-Bari; Messina-Sorrento; Nocerina-Turris; Potenza-Pro Vasto; Siracusa-Reggina; Trapani-Casertana.

Un'Albese che si [redacted] rispettare

Zero [redacted] zero casalingo contro lo Juniorcasale - Dopo tante prove deludenti, gli azzurri [redacted] riscattano sfiorando il successo [redacted] parecchie occasioni - Un po' in ombra i nerostellati

(Dal nostro inviato speciale)
[illegible], 23 novembre.

Il motto caro al barone De Coubertin: «L'importante non è vincere; è partecipare» dovrebbe essere stampato a chiare lettere sulle maglie dell'U.S. Al[redacted]. L'ennesimo disperato tentativo di vittoria portato ieri allo Junior Casale, avversario di turno, è sfociato a vuoto: 0-0 il risultato finale, il sesto pareggio per i ragazzi di Ferretti.

Questa volta però i padroni di casa possono strapparsi i capelli per la rabbia, imprecare alla malasorte, perché se una squadra doveva vincere era proprio l'Albese. Usciti da una settimana burrascosa, i giocatori langaroli volevano dimostrare ai tifosi (coi quali sono in un continuo rapporto di odio-amore) ed ai dirigenti di valere pur qualcosa. Si sono gettati con foga nella lotta e forse per questa eccessiva voglia di vincere, si sono impappinati, [redacted] sbagliato più del lecito, ma hanno sempre schiacciato nella sua area uno Junior sbigottito, che cercava a Casale una vittoria facile facile, convinto che dalla penultima in classifica non avrebbe avuto noie.

I calcoli però erano profondamente errati. Ha dovuto ammetterlo a malincuore al termine della partita l'allenatore ospite Vincenzi, che, con una alzata di spalle ha detto: «Oggi contava il risultato, noi l'abbiamo fatto». C'è [redacted] e modo comunque di «fare» un [redacted]. [redacted] tava uno Junior arrembante, lanciato dalla vittoria sul Mantova. Invece si è gradatamente «accorciato», ha rinfoderato le sue ambizioni e nella ripresa non è proprio più uscito dalla sua area, rischiando pure nel finale di lasciarci le penne e in almeno un paio di occasioni, dopo che l'arbitro Pamdino l'aveva graziato, negando all'Albese un possibile rigore per un fallo di mano di Zanella a due metri dalla porta.

Tutti oggi cercavano il Casale ed hanno invece trovato un'Albese, sfornata dalla sconfitta col Lecco e trasformata. Il rientro di Luciani dopo tre domeniche di assenza e l'autorità con la quale [redacted] assunto la guida della squadra, unite, sia chiaro, all'abnegazione di tutto il complesso, sono le componenti principali di un pareggio sul quale ora si può recriminare.

Se si scorre però l'elenco dei tiri in porta, si rimane delusi. I due portieri non si sono chinati che un paio di volte per tempo a raccattare palloni vaganti, solo il casalese Grisendi nel finale si è esibito in un salvataggio in angolo, ma la mancanza di gol, almeno questa volta, non è stata sintomo di noia.

L'inizio della partita rispetta in pieno la logica. Lo Junior più autoritario e sicuro inizia con la spavalderia della «grande», andando vicino al gol già al 5' con un tiro al volo di Riva che va fuori. Ma è questione di pochi attimi: l'Albese si fa sotto e mena la danza. La prima azione di un certo pericolo Luciani e compagni la effettuano al 21': Carelli dalla bandierina del corner serve Magara che tira a colpo sicuro, Grisendi è battuto ma Zanella salva a porta vuota.

Ripresa ancora più accesa, Luciani e Carelli smistano palloni con la precisione di macchine perfette, ma i compagni non li sfruttano. Lo Junior però ormai è in affanno chiaramente, si affida solo a qualche contropiede neppure troppo convinto, mettendo una sola volta in orgasmo la difesa dei padroni di casa. Ma è un attimo, l'Albese si rigetta sotto senza timori, tutti sono coinvolti nell'assedio. All'83' l'episodio che avrebbe [redacted]to sbloccare il risultato: Strumia c[redacted] per Tilotta, che si [redacted] la palla e tira, ma [redacted] gli inter[redacted] la traiettoria col pugno. L'arbitro [redacted] solo un calcio a due in area, [redacted] Magara [redacted] sulla foltissima barriera [redacted].

Il gioco riprende per quattro minuti. Tutti [redacted] in piedi, Ferretti invece in panchina è quasi in ginocchio sembra pregare, scongiurare che questo gol [redacted] che il miracolo [redacted] compia in extremis, [redacted] è sordo: pareggio doveva essere e pareggio è.

Fabio Vergnano

[redacted] Rottoli; De Gasperi, Strumia; Manain, Nolfo, Sora; Tilotta, Saloni, Carelli, Luciani, Magara.
Juniorcasale: Grisendi; Gilardino, Zanella; Landini, Fait, Riva; Motta, Gatti, Trevisani, Marongiu, Polvar.
Arbitro: [redacted] di Catanzaro.

Soltanto una rete del Monza

(Dal nostro corrispondente)
Monza, 23 novembre.

(g. a.) Contro la cenerentola Belluno, il Monza, pur creando infinite occasioni, non è riuscito ad andare oltre l'uno a zero. La rete della vittoria è stata realizzata al 40' da Braida, con il portiere nettamente fuori causa.

Da parte sua, il Belluno ha ancora una volta dimostrato i suoi limiti, riuscendo una sola volta a creare un'azione favorevole. Per il resto, l'iniziativa è stata sempre dei padroni di casa, i quali hanno mancato, però, in fase di conclusione anche a causa del portiere ospite, decisamente il migliore fra i giocatori della squadra avversaria.

Spezia [redacted]

(Dal nostro corrispondente)
La Spezia, 23 novembre.

(r. c.) Con una prestazione sconcertante, la Spezia ha ceduto un altro punto interno. E' stato il Riccione a beneficiarne con una condotta di gara prudenziale, ma efficace. Zero a zero il risultato finale, con una traversa colpita dalla formazione ospite ed una bella parata del portiere locale Dal Poggetto.

E' un momento delicato per la compagine spezzina guidata dall'ex juventino Corradi. Nel dopo-partita, atmosfera particolarmente pesante negli spogliatoi locali, dove il presidente Alfeo Mordenti ha «contestato» apertamente la condotta di gara della Spezia.

LECCO-VENEZIA 5-0 — Reti: Zandegù al 6'; Giavardi al 9'; Piccoblone al 44'; Foto al 48'; Zandegù al 75'. Formazione finalmente al gran completo, morale alto per le recenti vittorie e subito a passo di carica: questi i fattori che hanno permesso al Lecco di cogliere un clamoroso cinque a zero, un risultato che da anni non si registrava al Rigamonti.

BOLZANO-UDINESE 1-1 — Incontro decisamente scadente. La partita è stata decisa nei primi 5' di gara grazie a due reti fortuite, che hanno siglato il risultato sull'uno a uno. Il Bolzano è passato in vantaggio al 3' su calcio di rigore trasformato da Scolati. Le zebrette hanno pareggiato all'5' con D'Alessi.

Serie D - I derbies della decima alla Biellese (Cossato) e all'Omegna (Borgomanero)

Il Savona e la Sanremese dettano legge

Al [redacted]galupo due gol dei savonesi contro il Sestri Levante - I biancoblù impongono la [redacted] maggior classe soltanto nella ripresa

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 23 novembre.

Anche il Sestri Levante è caduto sul campo del Savona, che si è imposto per due a zero grazie ai gol segnati nella ripresa da Robbiati e Pomacci. La capolista, soprattutto nel secondo tempo, ha mostrato segni di ripresa rispetto alla prestazione di sette giorni prima con l'Entella, ma neppure oggi è apparsa all'altezza dei giorni migliori. Lo ha riconosciuto lo stesso Bodi: «Nel primo tempo abbiamo portato troppo la palla, senza cercare il gioco di prima o gli scambi veloci che dovrebbero costituire il nostro repertorio». Anche oggi, comunque, i biancoblù hanno imposto la loro legge, che li vuole sempre vincitori al Bacigalupo.

Il Sestri di Fontana si è affidato con ardore nel primo tempo, ma è apparso troppo nervoso per imporre il gioco a una squadra come il Savona. Le sei vittorie consecutive della formazione di Bodi testimoniano che al Bacigalupo la tattica della difesa ad oltranza non può reggere per 90'. Il Sestri, per piazza, quando ha cercato [redacted] maggiore il [redacted] gioco d'attacco è riuscito nell'intento solo fino all'altezza del centrocampo: i rossoblù non hanno fatto un solo tiro nello specchio della porta. Due infortuni nel primo tempo. Dopo pochi minuti Ciabaro è entrato malamente su Pomacci, procurandogli con i tacchetti una profonda ferita [redacted] testa, suturata nell'intervallo con due punti. Il centravanti è rimasto [redacted] in [redacted] ed è apparso [redacted] il più mobile della prima linea. Al 27' Fontana è stato costretto a sostituire il libero Lauro, vittima [redacted] uno stiramento, con Ma[redacted].

La prima frazione [redacted] della [redacted]. Si sono visti soltanto alcune veloci azioni dei padroni di casa, che hanno messo in difficoltà la retroguardia del Sestri. In seguito gli ospiti tenevano solo Pellegro e Sacco, per tentare rare volte il contropiede. A centrocampo Bottari, Siagnaro, Castellalli e Fontana I hanno comunque opposto contrasto [redacted] una certa efficacia agli avversari, ma la loro manovra [redacted] perdeva al momento di concludere.

Robbiati ha portato in vantaggio il Savona al 51'. Bosco ha calciato una punizione da destra per atterramento di Martinez; dopo un rimpallo Zanotti ha allungato a Robbiati, che ha segnato dal limite con un rasoterra nell'angolino destro della porta ospite. Al 64' il raddoppio, su azione partita nuovamente da un calcio piazzato di Gigi Bosco; Zanotti ha fatto la «torre» per Pomacci, che di testa non ha perdonato Castagnola II.

Insufficiente l'arbitraggio del signor Annis di Oristano. Pur senza influire sul risultato, ha sbagliato troppe volte nella valutazione dei falli, per di più a scapito del Savona. Negli spogliatoi dei padroni di casa, al termine, hanno detto: «La nostra posizione di classifica meriterebbe più attenzione da parte di chi fa le designazioni. Una capolista ha pur diritto a un arbitraggio all'altezza della situazione».

Sandro Chiaramonti

Savona: Lauro; Agnetti, Martinez; Legnani, Budicin, Barbieto; Zanotti, Robbiati (Martinello dal 64'), Pisano, Bosca, Pomacci.
Sestri Levante: Castagnola II; Adriano, Castagnola I; Lauro (Matilio dal 27'), Ciabaro, Castellalli; Pellegrini, Bottari, Fontana I, Siagnaro, Sacco.
Arbitro: Annis.

ASTI-NOVESE 0-1 — L'Asti è incappata nella prima sconfitta interna di questo campionato. Trafitta al 3' da un violento tiro di Sattin, la squadra di Cardillo non è più stata capace di rimontare ed ha denunciato, soprattutto in zona d'attacco, parecchia confusione. La Novese, per contro, ha impostato l'incontro in modo astuto ed è riuscita a difendere con relativa tranquillità il gol ottenuto dopo pochi minuti. Dopo la gara un gruppetto di tifosi astigiani ha inscenato una manifestazione di protesta.

Derthona battuto (2-1) in Riviera - Gol lampo dei padroni di casa che raddoppiano nella ripresa - Infortunati entrambi i portieri liguri

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 23 novembre.

A fine partita l'alle[redacted] del Derthona, Cucchi, era piuttosto amareggiato e ha detto: «Un 1-1 ci stava tutto. L'arbitro ha fischiato la fine della gara cinque minuti prima». La prima affermazione è un'opinione e come tale va rispettata, la seconda è matematica, ed allora si può facilmente confutare. La partita si è chiusa al 47' e l'arbitro ha recuperato il tempo perso per l'incidente accaduto al portiere Conchioni. Avrebbe potuto recuperare anche tre minuti invece di due, perché del tempo ne è andato via tra l'incidente a Conchioni e l'espulsione del terzino Bisio, ma obiettivamente l'affermazione di [redacted] sul [redacted] non trova nessun credito.

Da parte sua Bronza, allenatore della Sanremese, afferma: «E' stata una vittoria molto sofferta perché il Derthona ha giocato bene e ci ha messo più di una volta in difficoltà. Ma credo che senza l'incidente al portiere Galbiati e quello successivo al suo sostituto Conchioni avremmo vinto senza tanti affanni nel finale. La squadra ha combattuto anche se non ha giocato molto bene».

E' stata una partita che ha appassionato gli spettatori dal primo all'ultimo minuto di gioco. C'è stata la partenza a razzo della Sanremese con un gran gol [redacted] Scaburri, quando la lancetta dell'orologio non [redacted] compiuto l'intero giro del minuto, che ha provocato la reazione del Derthona, con la risposta della Sanremese affidata al solo Scaburri, in quanto Migliorati sta attraversando un incerto momento di forma. Inoltre anche Brutto a centrocampo non girava a dovere e sovente veniva scavalcato dagli attaccanti del Derthona, protesi all'attacco, alla ricerca del possibile pareggio, ma per fortuna della Sanremese, capitan Gatti è apparso perfettamente in palla ed ha sbrogliato più di una situazione delicata. Al 26' è giunto l'incidente al portiere Galbiati, sostituito dalla riserva Conchioni, quindi al 32' un palo a portiere battuto di Mazia, uno dei migliori in campo, ha preceduto il raddoppio della Sanremese all'inizio della ripresa con Rigato, che ha messo nel sacco dopo alcuni tiri ribattuti. Al 40' espulsione del terzino Bisio su segnalazione del segnalinee per un pugno in faccia a Scaburri.

Il Derthona all'81' su colpo di testa di Bonacini ha segnato il gol della bandiera, quindi il finale drammatico, con un altro grave incidente al portiere sanremese Conchioni, appena subentrato che ha dovuto abbandonare il campo anche lui, sostituito tra i pali dall'attaccante Migliorati. Il finale è stato drammatico, con la Sanremese a difendere l'esiguo [redacted], ma soprattutto condizionata dal non aver più un portiere titolare tra i pali. Il fischio finale è stato [redacted] come [redacted] liberazione da giocatori e pubblico.

Sergio Sricchia

[redacted] Galbiati (dal 26' Conchioni, dal 78' Migliorati); Giacomin, Ferlo; Gatti, Porlito, Brutto; Scaburri, Ventura, Mazia, Rigato, Migliorati.
Derthona: Domenghini, Bisio, Simoniello; Delladonna, [redacted]ta, Altegoni; Bonacina, Gasparella, Bocasso, Trinchero [redacted] 78' Arcari), Fumagalli.
Arbitro: Giaffreda di Roma.
Reti: al 1' [redacted] al [redacted] Rigato; all'81' [redacted].

Una valida [redacted] 2-1

(Nostro servizio particolare)
Cossato, 23 novembre.

La Biellese ha vinto nettamente, più di quanto non possa far supporre il punteggio di due a uno, il diciassettesimo derby con la Cossatese. I bianconeri portano così a 9 il totale delle loro vittorie, contro 5 degli azzurri, (i rimanenti 3 incontri si sono conclusi con risultati di parità).

L'incontro, assai combattuto, è stato caratterizzato dalle discutibili decisioni dell'arbitro Baldi, il quale ha concesso [redacted] rigori, (due a favore degli ospiti, che ne hanno sbagliato uno, e il terzo ai padroni di casa), per contrasti tra giocatori, che però non sono parsi tanto gravi da giustificare la massima punizione. Baldi non è invece intervenuto quando Franciosetti, della Cossatese, a metà del primo tempo, ha toccato vistosamente con un braccio, in area, il pallone lanciato da Motta.

Il primo rigore [redacted]to con[redacted] Biellese [redacted] 13', per un intervento [redacted] Campi su Marchesi. Tettoni, in gran giornata, ha respinto il tiro di Berc[redacted] che ha tentato nu[redacted] di mandare in rete il [redacted]. Seconda respinta del portiere e rete di Pellerei, annullata, però, per una irregolarità di gioco.

Al 27', Bernardi è finito a terra nell'area bianconera e Borgato ha messo a segno il penalty. La Biellese ha pareggiato al 41', grazie ad un altro rigore, suggerito al direttore di gara da un contrasto tra Castellino, entrato al 21' in sostituzione dell'infortunato Sala, e Romanello. Ha tirato ancora Bercellino, che stavolta non ha sbagliato.

Nella ripresa i bianconeri, ai quali, durante il [redacted] l'allenatore Pulz ha dato la carica, partono di slancio e al 5' Motta, «ex» della Cossatese, dà la vittoria alla Biellese con un palmatto che scavalca il bravo Tettoni.

Piero Minoli

Cossatese: Tettoni; Campi, Franciosetti; Borgato, De Girardi, Sala (Castellino dal 21'); Bernardi, [redacted], [redacted], Porzio, Rodarigo.
[redacted] Clemente, Romanello; Capon, Capomozza, Zandonà; Marchesi, Pellerei, Motta, Bercellino, Maioni.
Arbitro: [redacted] di Roma.

Omegna 3-1 meritato

(Dal nostro corrispondente)
Borgomanero, 23 novembre.

(f. a.) Tradizione rispettata nel derby novarese. Ha vinto anche questa volta l'Omegna, nonostante la partenza al fulmicotone del Borgomanero, passato già al 2' con Graziano, che la corsa aveva infilato Colombo.

Proprio il portiere doveva invece rivelarsi il pilastro di forza della squadra del lago, intervenendo con estrema bravura in [redacted] difficilissime.

Dal canto suo, sfruttando anche qualche indecisione della difesa locale (priva dello squalificato Fioletti), l'Omegna pareggiava al 22' con Molinari, raddoppiava al 32' con Pitz[redacted], e arrotondava al 74' con [redacted]. Vittoria meritata quella degli ospiti, ma l'1-3 castiga forse eccessivamente i padroni [redacted] casa.

IVREA-CANELLI [redacted] — [redacted] tro gol, due pali, diverse occasioni sfumate per poco: questo il bilancio [redacted] nell'incontro odierno con il [redacted]. Gli arancioni hanno giocato la migliore partita stagionale e gli ospiti sono apparsi frastornati dal ritmo degli eporediesi, andati in rete tre volte con lo scatenato Gino, al 28' e al 38' del primo tempo e al 33' della ripresa. Il quarto gol è stato messo a segno da Cerutto, al 32' del primo tempo.

ENTELLA-ACQUI 1-1 — [redacted]catori: al 41' Favara, all'81' Nobili. Pareggio tra Entella ed Acqui, dopo un incontro assai brutto e spigoloso, diretto da un arbitro che non si è dimostrato all'altezza della situazione. Nella ripresa, benché ridotta in dieci per l'espulsione di Chiesa (colpevole, dopo aver preso un calcio alla gamba sinistra, di essere rientrato in campo senza avvisare il direttore di gara), l'Entella andava a segno con Favara, che sfruttava abilmente un cross di Colombo.

[redacted] Borgosesia 1-1

Inutile dominio dell'Imperia

Borgosesia, 23 [redacted].

(f.d.o.) La compagine dell'Imperia capolista sul campo del Borgosesia non è andata più in là di un [redacted] e di una sterile supremazia territoriale. Al gol di Caldetti, segnato a un quarto d'ora dall'inizio della ripresa, ha replicato il valsesiano Malera, entrato in campo [redacted] pochi secondi, che ha infilato il pallone in rete indovinando l'angolino giusto fra una selva di gambe avversarie.

Il punto conquistato permette ai liguri [redacted] non perdere [redacted] con le compagini in testa alla classifica; il pareggio consente invece al Borgosesia di ritornare a sperare in una possibile rimonta dal fondo della classifica in zona salvezza.

Le due squadre si sono affrontate con determinazione e capacità: più disinvolti e organizzati i calciatori dell'Imperia, più «grintosi» i valsesiani. Nella prima mezz'ora le azioni più pericolose sono degli ospiti.

Girone A: situazione

Risultati

Decima giornata

Asti-Novese	0-1
Borgomanero-Omegna	1-3
Borgosesia-Imperia	1-1
Cossatese-Biellese	1-2
Entella-Acqui	1-1
Ist. Sociale-Cuneo	2-2
Ivrea-Canelli	4-0
Sanremese-Derthona	2-1
Savona-Sestri Levante	2-0

PROSSIMO TURNO (11ª giornata, 30 novembre, ore 14,30): Acqui-Ivrea; Canelli-Asti; Cossatese-Entella; Cuneo-Savona; Imperia-Borgomanero; Novese-Derthona; Omegna-Sanremese; Sestri Lev.-Biellese; Ist. Sociale-Borgosesia.

Classifica

	P.ti	G	V	N	P	F	S
Sanrem.	16	10	7	2	1	21	5
Savona	16	10	7	2	1	15	5
Omegna	14	10	5	4	1	14	7
Biellese	13	10	5	3	2	14	8
Imperia	13	10	5	3	2	9	7
Novese	12	10	5	2	3	13	9
Borgom.	11	10	4	3	3	8	8
Derthona	10	10	3	4	3	8	6
Asti	10	10	3	4	3	8	7
Ivrea	10	10	4	2	4	10	9
Cuneo	9	10	3	3	4	17	17
Acqui	9	10	3	3	4	10	13
Entella	8	10	2	4	4	9	13
Cossatese	8	10	2	4	4	9	9
Sestri Lev.	7	10	3	1	6	8	14
Canelli	7	10	3	1	6	10	15
Ist. Sociale	6	10	1	4	5	9	9
Borgosesia	3	10	1	1	8	10	11

Graduatoria dei marcatori

7 RETI: Bercellino (Biellese); 6 RETI: Migliorati e Rigato (Sanremese); Geremia (Imperia); 5 RETI: Favara (Entella); Amalcano (Asti); Grillo (Acqui); Sacco (Sestri Lev.); 4 RETI: Unere (Cuneo); Gino (Ivrea); Molinari (Omegna); Gila (Cuneo); Merlano (Novese); Pietropaolo (Borgosesia); Fumagalli (Derthona).

Il Sociale raggiunge per [redacted] volte il Cuneo

L'Istituto Sociale, in dieci uomini dal 14' per l'espulsione [redacted] centravanti Provvisionato, [redacted] riuscito ad agguantare per ben [redacted] il Cuneo. Le reti [redacted] su altrettante [redacted] dossi [redacted] difensori Damiano ed Avere, ed evidenziare le distrazioni [redacted] retroguardia avversaria ancora una volta dimostratasi immatura per la [redacted] D.

Il Cuneo manovriero in prima linea per gli imperiosi spunti del giovane Brocchiero e il gran movimento di Taliane (Gila è rimasto in panchina) è mancato alla distanza a centro campo anche per un incidente di gioco occorso a Fossi al 29'. [redacted] puntate offensive del volitivo Sociale hanno costretto quindi la difesa ospite ad un duro lavoro di tamponamento.

I biancorossi di [redacted]cci sono passati in vantaggio al 14' con [redacted] su rigore: il fallo (Balessa è caduto a terra abbracciando il pallone) non è stato rilevato dai tutori passibile della massima punizione e così sull'eco della protesta, Provvisionato è stato espulso 4 minuti dopo per fallo su Di Carlo. L'Istituto Sociale comunque [redacted] pareggio [redacted] 32' con Damiano, solo davanti a Gualco. Al 40' gli ospiti si sono riportati in vantaggio con [redacted]chiero [redacted] ha risolto di forza [redacted] bello scambio con Facchin.

Nella ripresa al 34' è giunto il definitivo pareggio per il Sociale, [redacted] calcio d'angolo procurato ingenuamente [redacted] Carollo; ha battuto [redacted] bandierina Cavaa e Avere, smarcatissimo, ha sorpreso [redacted] Gualco.

Giovanni [redacted]

Istituto Sociale: Campaner; Damiano, Balessa; Fornaciari, Giacomelli, Avere; De Marchis, Lanzoni (Ferroglio dal 65'), Provvisionato, Zanuli, [redacted].
Cuneo: Gualco; Di Carlo, Cottallo; Unere, Bonomelli, Giovannini; Brocchiero, Fossi [redacted] 29'), Taliane, Facchin, Rinaldi.

La vita tiene in serbo soltanto [redacted].

O [redacted]?

ECONOMICI

2 Affari e capitali

impiegati

3 Aziende, negozi

4 Terreni

5 Locali e negozi

domande

offerte

PIAZZA CASTELLO

6 Domande lavoro e impiego

impiegati

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

8 Rappresentanti

10 Prestazioni consulenze

15 Autovetture

ALFASUD

ALFETTA

AUTOCARRI AUTOFURGONI

100 E PIÙ UNITA' USATE

BETA COUPE'

DS 23 PALLAS

DYANE 6

LANCIA BETA

NUOVA SUPER 1,3

G.S. BREAK

SEMESTRALI

SIMONI

SOJAIA

128 RALLYE

16 Motocicli

18 Acquisto alloggi

LA GABETTI

VENDERE APPARTAMENTI

19 Vendita alloggi

20 Domande affitto

22 Offerte affitto

23 Camere, pensioni

24 Mobili, arredi

25 Artigiani, ecc.

38 Animali e veterinaria

45 Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.

46 Ville, appart., camere per vacanze, [redacted]

49 Informazioni

50 Smarrimenti

52 Varie

Parti con il piede giusto. Scatta con i Fondi di Investimento.

Oggi qual'è [redacted] piede giusto? Sono i Fondi di Investimento. Perchè offrono una gestione professionale dei tuoi risparmi tramite una équipe di esperti del settore finanziario che opera nel lungo termine [redacted] grandi capitali.

FONDITALIA. Il più grande Fondo di Investimento autorizzato ad operare in Italia; ha come obiettivo l'incremento di valore del capitale in gestione per proteggerlo dall'inflazione. Il suo patrimonio ha oggi [redacted] valore pari a circa 163 miliardi di lire, investiti per il 50% in Italia e per il 50% nei Paesi esteri più industrializzati, come Stati Uniti, Giappone, Germania, dove l'economia ha recentemente registrato positivi sintomi di ripresa.

INTERFUND. Il primo Fondo Bilanciato operante in Italia. Ha [redacted] duplice obiettivo: realizzare [redacted] reddito da distribuire ai propri azionisti, proteggere nel lungo termine il valore del capitale più efficacemente di un investimento a reddito fisso. Il suo patrimonio è di 41 miliardi di lire, investiti per il 50% in Italia (prevalentemente in obbligazioni ad elevata redditività) e per il 50% all'estero (prevalentemente in azioni delle migliori società statunitensi, tedesche, svizzere e giapponesi).

IMI: un complesso finanziario [redacted] mondiale. Fonditalia ed Interfund fanno parte del gruppo IMI, [redacted] complesso finanziario di primaria importanza internazionale, cui appartiene anche la Fideuram, che distribuisce in esclusiva i due Fondi di Investimento.

Il denaro [redacted] tuo: ricordatelo. Noi ti facciamo [redacted] partire col piede giusto, e nel momento giusto, [redacted] ora tocca a te. Non aspettare, scatta perchè si tratta del tuo denaro. Quello per cui stai lavorando sodo, e tutti i giorni. Denaro che si fa sempre più sottile.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a:
FIDEURAM Fiduciaria Europeo Americana S.p.A.
Lungotevere R. Sanzio, 15 - 00153 ROMA
telefono (06) 5890241 - telex 61307.

FIDEURAM
Consulenza finanziaria per [redacted] risparmiatore.

SCONTO SORPRESA SINO AL 40%

AVOGADRO VIOLETTA

VIA PO 55 - VIA DI NANNI 120

Il marchio che distingue

VENDITA AUTUNNALE - Sconto ai dipendenti FIAT - ENAL - RAI

BORSE - vitello L. [redacted] 8900 15.900 - vera lucertola L. 17.900 in più - vero pitone L. 10.000 in più - stock vero coccodrillo L. 19.800 in [redacted]. [redacted] UOMO L. [redacted] 2500 - [redacted] pelle L. 5500 OMBRELLI uomo a scatto L. 2200 - accorciabili L. 1900 [redacted] più

CARTELLE - [redacted] colori vivaci L. 1500 - vero skay L. 1900-2500 - con vero cavallino L. 5800 - cartelle sallo L. 1800 - sacche e tracolle offerta speciale L. 1500-1900 - autentica tela militare, L. 2500 - disegni e scritte originali L. 2900 in più

[redacted] Set 2 valigie espanso L. 9800 - skay, L. 6900 in più - Completi viaggio cuoio, moplen, samsonite, Del Sey Piuma [redacted]

BAULI da L. [redacted] in più BEAUTY CASE da L. 2900 in più

VASTO ASSORTIMENTO SACCHI GINNASTICA - MATITE - PORTALIBRI CINTURE - PORTADOLLARI - PORTATESSERE - ARTICOLI REGALO

PER I VOSTRI FIGLI (ragazzi e ragazze dai 8 ai 15 anni)

[redacted] DI NATALE IN MONTAGNA alla scuola internazionale

Le Chaperon rouge
CH-3963 Crans s/Sierre
Vallese - Svizzera
Tel. 0041/27/41 25 00

RENAULT 5.
Adesso anche senza cambiali.

Renault 5 è già disponibile nei modelli 1976, freschi di fabbrica e nel colore preferito. Costruita per durare a lungo, Renault 5 ha il comfort e la sicurezza della trazione anteriore. In tre cilindrate (850, 950 e 1300), Renault 5 è più competitiva anche nel prezzo. Provatela alla Concessionaria Renault più vicina (Pagine Gialle, voce Automobili).

RENAULT

Timothy T trionfa nel Nazioni

Milano. Il vittorioso arrivo [redacted] Timothy T a [redacted] [redacted] (Telefoto Ap)

Nel Premio Peyron [redacted] galoppo a Vinovo

Sir Vincent "brucia„ tutti

Anche a Torino in ev[redacted] i colori della Scuderia Cielladi, quest'anno guidata da « mattatrice » sulle piste [redacted] ed inglesi, fori Sir Vin[redacted] ha vinto nettamente il Premio [redacted] Amedeo Peyron (L. 9.900.000; m. 1900), la più [redacted] cor[redacted] per i puledri di due anni.

[redacted] alle aveva un fantino « importato ». Il francese Georges Doleuze che ne è stato perfetto interprete. Sir Vincent [redacted] venuto, a [redacted] metri dal traguardo, all'attacco di Soissa, leader dalle partenze e già sotto l'attacco di Prodige. Veniva avanti anche Miss Benedicte, ma lo [redacted] dal tre avversari l'ha fascista un po' sorpresa. A 250 metri dal palo Sir Vincent dominava gli avversari e al traguardo li precedeva di due lunghezze, [redacted]re Soissa resistava [redacted] un'incollatura, a Prodige e Miss Benedicte che [redacted] in avanti per dividere [redacted] Prodige il terzo posto. Totalizzatore: vinc. 14, piazz. 11-33; acc. 239.

[redacted] affluenza [redacted] pubblico per la riunione di galoppo, che offriva anc[redacted] il ricco Premio Nuovo Ippodromo (L. 4.500.000, m. 3500 siepi); Jacopo Robusti ha confermato la sua superiorità Imponendosi per cinque lunghezze a Fiuke, terza Woodhue; Totalizzatore: vinc. 18, piazz. 13-17; acc. 43. Le altre corse vinte da Royal Le[redacted] Wad, Vanello, Vang, Vitruvio.

Secondo successo nel Gran Premio: [redacted] un [redacted] cord - Secondo Wayne Eden, l'eterno rivale

(Nostro [redacted] particolare)

Milano, 23 novembre

Timothy T, secondo [redacted] nel Gran Premio [redacted] Nazioni di trotto, eguagliando il record di pochi grandissimi campioni. Ha vinto nettamente il Premio [redacted] Amedeo Peyron (L. 9.900.000; m. 1900), la più [redacted] cor[redacted] per i puledri di due anni.

[redacted] alle aveva un fantino « importato ». Il francese Georges Doleuze che ne è stato perfetto interprete. Sir Vincent [redacted] venuto, a [redacted] metri dal traguardo, all'attacco di Soissa, leader dalle partenze e già sotto l'attacco di Prodige. Veniva avanti anche Miss Benedicte, ma lo [redacted] dal tre avversari l'ha fascista un po' sorpresa. A 250 metri dal palo Sir Vincent dominava gli avversari e al traguardo li precedeva di due lunghezze, [redacted]re Soissa resistava [redacted] un'incollatura, a Prodige e Miss Benedicte che [redacted] in avanti per dividere [redacted] Prodige il terzo posto. Totalizzatore: vinc. 14, piazz. 11-33; acc. 239.

[redacted] affluenza [redacted] pubblico per la riunione di galoppo, che offriva anc[redacted] il ricco Premio Nuovo Ippodromo (L. 4.500.000, m. 3500 siepi); Jacopo Robusti ha confermato la sua superiorità Imponendosi per cinque lunghezze a Fiuke, terza Woodhue; Totalizzatore: vinc. 18, piazz. 13-17; acc. 43. Le altre corse vinte da Royal Le[redacted] Wad, Vanello, Vang, Vitruvio.

Pubblico, insomma, per assistere al grande spettacolo, equilibrio di valutazioni fra Timothy T e Wayne Eden, entrambi intorno alla pari sulla lavagna degli allibratori, con oscillazioni di poco conto anche quando le partenze erano di notevole consistenza. Terza valutazione per la francese Cilnas (a 4), poi Happy Warrior (a 5). Wayne Eden è scattato in testa, avvicinato all'esterno dal francese Amyot che precedo Flush Lightning Larry, Timothy T che è stato un po' [redacted]bato nella fase iniziale [redacted] in rottura, poi Mecoteros. Dopo mezzo chilometro Timothy T [redacted] a: al parte nella scia di Amyot; che rinnova attacchi e momenti di paura al Banchi di Wayne Eden. Al 600 metri Timothy T va all'esterno di Amyot, lo supera di forza e raggiunge Wayne Eden che gli resiste per cento metri, poi sulla curva lo domina e si distacca per concludere [redacted] gli spettatori. Wayne Eden è secondo, Mecoteros emerge dal gruppo ed occupa il terzo posto.

T. e.

Premio delle Nazioni (Lire [redacted] m. 2100): 1° Timothy T (G.C. Saldi) di Scuderia S.B.; 2. Wayne Eden; 3. Mecoteros; 4. Lightning Larry; 5. partenti; tempo 1'15"8/10 al Km. Totalizzatore: vinc. 18, piazz. 13-13-22; acc. 23.

Da domenica [redacted] Stoccolma il "Masters„ [redacted] Grand Prix

Fra i magnifici otto del tennis c'è l'italiano Adriano Panatta

Subito esauriti i 4000 posti del palasport [redacted] capitale svedese - [redacted] "commuoverà" la nostra televisione? - Le "chances" dell'azzurro

[redacted] esplodi di [redacted] e la sua meritata qualificazione tra gli otto migliori giocatori del mondo del [redacted] (che si affronteranno a Stoccolma dal 30 novembre al 2 dicembre nel Masters del Grand Prix delle Commercial Union) hanno fatto scoppiare in Italia un'autentica [redacted] tennis. Moltissimi appassionati [redacted] precipitati nella speranza di viaggio per andare in Svezia ad assistere ad una settimana di tennis ad altissimo livello, ma la maggior parte ha vissuto un'amara sorpresa.

I quattro mila posti dello stadio coperto di Stoccolma sono stati esauriti nel giro di poche ore nel primo giorno di vendita. Disappunto degli agenti di viaggio, delusione degli sportivi, sconvolti dal partire senza biglietti: in Svezia, il fenomeno dei bagarini è quasi sconosciuto.

Il «tutto esaurito» è avvenuto nonostante la televisione svedese svolgerà la cronaca diretta di tutto il Masters e della finale di Coppa [redacted]vis tra Svezia e Cecoslovacchia [redacted] seguirà do[redacted] due [redacted] nano dello stesso lunedì di gioco. Per la finale [redacted] Davis, i cui biglietti [redacted] sono stati [redacted] messi in vendita, la federazione ha già ricevuto migliaia di richieste, che naturalmente sarà impossibile esaudire.

Visto che la televisione svedese riprenderà le fasi del Masters, quella italiana potrebbe trovare l'occasione per ricattare in due articolatissime sessioni a tutte le più importanti manifestazioni internazionali (principalmente Wimbledon) chiedendo alla consorella di [redacted] trasmettere almeno i match di Panatta e gli incontri di semifinale e finale. [redacted] è una speranza che [redacted] sicuri [redacted] tela.

Al Masters non prenderà parte Jimmy Connors, il tennista [redacted] ricano, [redacted] [redacted] della maggior parte delle graduatorie mondiali dello scorso anno, ha molte possibilità [redacted] di confermarsi [redacted] anche quest'anno avendo subito [redacted] limitatissimo numero di sconfitte (solo sei). Proprio per [redacted] compromettere [redacted] proprio quota di incontri vinti su quelli disputati, Connors [redacted] [redacted] deciso di [redacted] andare a Stoccolma.

Però, il motivo ufficiale addotto dall'americano, è un altro: un incontro misto in programma a Las Vegas durante la disputa del Masters tra Jimmy e la [redacted] ex fidanzata Chris Evert contro [redacted] Jean King e Marty Riessen con 100 mila dollari in palio per i vincitori. Connors, che [redacted] retto il contratto che lo legava al manager Bill Riordan, terrà fede agli impegni già assunti.

Connors nella settimana scorsa ha perso a Budapest, dinanzi a 7 mila persone, la sfida con l'amico Ilie Nastase con il punteggio di 7-6, 3-6, 7-5 e il 25 febbraio a Las Vegas disputerà la superstida con Orantes (vincitore della finale di Forest Hills vinta [redacted] spagnolo) che prevede [redacted] mila dollari per il vincitore. Tanti [redacted] tari con il minimo sforzo, questa la politica del giovane [redacted] americano, che ora farà il manager di se stesso con la supervisione della terribile mamma.

L'assenza di Jimmy Connors lascia un margine maggiore d'incertezza al Masters. I giocatori giungono al termine della stagione un po' provati. Vilas, che ha già vinto [redacted] classifica e punti, [redacted] di stasera l'ex piede dello scorso anno. Dopo la vittoria [redacted] Panatta nella finale degli Internazionali d'Argentina a Buenos Aires, il giocatore [redacted] soffrirà di un leggero stiramento inguinale] ha evitato di andare [redacted] di Johannesburg e si è preso una settimana di proficuo riposo che ha impiegato per il lancio del suo primo libro di poesie. Ora, nel jet-society tutti lo chiamano il «poeta matto», ma in superficie sopravvisca di Stoccolma sembra non adattar[redacted] troppo alle [redacted] caratteristiche [redacted] gioco.

Un [redacted] periodo di riposo si [redacted] preso anche Borg e Nastase, [redacted] primo, detudente all'Open di Stoccolma, cercherà [redacted] ritirsi con i suoi fans nel [redacted] mentre Nastase [redacted] fatto un salto in pa[redacted] per [redacted]cor[redacted] i responsabili politico-sportivi romani con la speranza vinta su Connors e cercheranno di evitare che Vilas gli [redacted] il ruolo [redacted] numero [redacted] di tutti i tempi nel Grand Prix.

Altro protagonista a Stoccolma [redacted] il messicano Raul Ramirez, che nel 1974 in semifinale si arrese a Vilas ma quest'anno potrebbe sfruttare meglio [redacted] perfice volonà con le sue doti eccezionali [redacted] spettanziale. [redacted]ba, che ha preso il posto di Connors, sulla carta veniva indicato come un giocatore poco adatto ai terreni veloci, ma il suo [redacted] londinese ha dimostrato che il minuscolo giocatore della Florida [redacted] caratteristica impugnatura a [redacted] ment ha completa indiscutibili progressi anche al topspin.

Infine, Panatta «crocifisso» dopo l'eliminazione dell'Italia dalla Coppa [redacted] a Parigi per la sua deterninante sconfitta contro il mancino francese Dominguez, ha saputo imporsi un finale di stagione veramente eccellente. Ha istituito presentandosi ben preparato agli assoluti, dove ha vinto il sesto titolo italiano consecutivo, ha proseguito giungendo in finale nel duo tornei spagnoli di Madrid e Barcellona e cogliendo clamorose affermazioni sui big del tennis mondiale. Poi, dopo la rapida eliminazione di Parigi ad opera dell'olandese Okker che doveva aggiudicarsi il [redacted], Panatta ha vinto il suo primo torneo internazionale [redacted] all'italiano livello a Stoccolma battendo in finale Jimmy Connors. Adriano è andato a caccia di punti per la qualificazione nel Masters ed a Buenos Aires è giunto nuovamente in finale prima di arrendersi a Vilas. Dall'Argentina [redacted] Africa. Stanco, logorato dai continui sbalzi di continenti e di superficie [redacted] gioco (legno a Stoccolma, terra rossa a Buenos Aires, asfalto a Johannesburg), dall'inverno svedese, all'estate sudamericana, alla primavera africana.

Oggi Panatta arriverà a Roma. Un rapido salto a casa (ino a Montecatini a pel subito a Stoccolma per ritrovare sullo stesso campo che lo ha salutato [redacted] piano [redacted] di mezzo (a lo stesso eccezionale grado [redacted] forma. A Stoccolma [redacted]o Bjorn Borg, Adriano Panatta [redacted] il giocatore più seguito ed incoraggiato dal pubblico. Questa volta tutta l'Italia tennistica è con lui.

Rino Cacioppo

Il grande assente

JIMMY [redacted] a St. Louis (Stati [redacted] il [redacted] 1952. Numero uno [redacted] grandestate mondiali dello [redacted] anno e molto probabilmente anche di quelle di quest'anno ha già annunciato che rinuncerà al Masters di Stoccolma per precedenti impegni. Difficile un suo ripensamento.

I rivali

GUILLERMO VILAS è nato a Mar del Plata (Argentina) il 17-8-1952, mancino, lo scorso anno ha vinto la classifica a punti ed il Masters del Gran Prix della Commercial Union.

MANUEL ORANTES è nato a Granada (Spagna) il 6-2-'49, mancino, ha concluso al secondo posto la classifica a punti del Grand Prix. Ha vinto il torneo di Forest Hills ed è stato finalista a Roma contro Ramirez.

BJORN BORG è nato a Sodertalje vicino a Stoccolma (Svezia) il [redacted] 1956. Terzo nella classifica a punti del Grand Prix ha avuto una stagione eccezionale ma si è sempre mantenuto su uno standard di rilievo.

ARTHUR ASHE è nato a Richmond in Virginia (Stati Uniti) il 10-7-1943, è il più celebre giocatore di colore della storia del tennis. E' mancino. Quest'anno ha battuto Connors in finale a Wimbledon.

ILIE NASTASE è nato a Bucarest (Romania) il 19-7-1946. E' il maggior protagonista del Grand Prix avendo vinto per tre anni consecutivi il Masters del 1971 al 1973 e nel 1972 e 1973 si è anche aggiudicato la classifica assoluta a punti.

RAUL RAMIREZ è nato a Ensenada (Messico) il 20-8-1953. Ha iniziato la sua scalata ai primi posti della classifiche internazionali lo scorso anno (quinto nella classifica a punti del Grand Prix e terzo nel Masters), quest[redacted] ha [redacted] [redacted] sacrazione a campione [redacted] prima grandezza vincendo gli internazionali d'Italia a Roma.

DIBBS è nato a Miami Beach (Stati Uniti) il 3-8-1951. Lo scorso anno è finito al 18° posto della graduatoria a punti del Grand Prix. Quest'anno si è qualificato per il [redacted] approfittando del forfait di Jimmy Connors.

Lo sci mondiale [redacted] presenta tutto unito per annullare [redacted] fuoriclasse italiani

Thoeni - Gros più una squadra da battere

Le polemiche dell'autunno [redacted] gli errori federali - La [redacted] posizione [redacted] Gustavo Thoeni dilettante grigio [redacted] la "purezza" olimpica

Una settimana al via delle gare di sci, ma già sci attivo per decine di migliaia di persone che hanno trovato sull'arco alpino un inverno precoce. Per questo pubblico particolare che è al contempo spettatore e attore — anche per tutti gli altri benintenzionati — si apre la stagione giornalistica dalla sci di Coppa, che raddoppia quest'anno d'interesse per la coincidenza con le scadenze olimpiche. In proposito si dice da più parti che sarà l'ultima Olimpiade, più verosimilmente sarà l'ultima del compromesso, del dilettantismo grigio — bianco non lo è più da molto tempo — per intenderci. Il posto alla competizione fra atleti, validi in quanto tali e non sulla base di uno status, che possano avere o non avere sempre per questo stasera più o meno aspetti di fare una curva, o affrontare un salto nel nostro caso, ma anche di correre, lanciare, nuotare o tirare a canestro.

Nessuno crede nella distinzione tra buoni (dilettanti) e cattivi (professionisti), ma finché esiste questo regolamento, cioè fino a Innsbruck, è stupido metterci nelle condizioni di violarlo. Gustavo Thoeni è con un piede di qua e uno di là, obbiettivamente è difficile in questo momento considerare probabile una sua partecipazione alle Olimpiadi. Ci sono le sue dichiarazioni relative al contratto per il professionismo, c'è una pubblicità che suona così: « *Si chiama Gustavo, è venuto da noi e ci ha chiesto un paio di sci. Ha vinto quattro Coppe del Mondo. Succede con Spalding* ». Sul medesimo dépliant la stessa formula è adottata con Stenmark, sostituendo sci con scarponi e Spalding [redacted] Caber, [redacted] questo significa soltanto che sono in due nei guai, non che Gustavo non lo sia, e fra i due è certamente meno facilmente perdonabile il più anziano, il più conosciuto, l'uomo leader del movimento sciistico, Killy [redacted] salvato da De Gaulle. [redacted]nz pagò per un atteggiamento di questo genere anni prima, ora Thoeni è difficile che possa avvalersi dello scudo degli uomini che dirigono la federazione italiana e che al comportamento con sicumera perlomeno ingiustificata dei risultati non sportivi ottenuti fiuora.

Il discorso è spinosissimo ma bisogna farlo. Un paio di settimane fa, Mariuccia Rossetti, vicesegretario generale della Fisi, uno di quei personaggi che pochi conoscono ma senza i quali la federazione non farebbe un passo, mi chiese perché ce l'avevo tanto con la federazione. Spero di essere riuscito a spiegare a lei, ed Angelo Vergani, di qualifica segretario ma in effetti direttore generale della Fisi, a Borella, responsabile del Fosi degli industriali, che non rilevare la montagna di errori commessi sarebbe stato anche troppo facile, ma equivaleva a nascondere la testa nella sabbia lasciando sapere parti più delicate. Quindi finisco il discorso olimpico che non riguarda soltanto Thoeni. [redacted] gli altri atleti della squadra italiana, seppure in misura ancora minore. La brutta faccenda Anzi-Besson ha smosso acque che per definizione alla vigilia olimpica debbono stare calme. La conclusione della prima parte del [redacted] admintva e formativa dell'individuo, non ha nulla a che fare con la condizione federale debole e per questa ragione autoritaria. Resta la rabbia per l'importanza del due atleti e [redacted] gira alla [redacted] riposo [redacted] d'ufficio.

[redacted] questo va [redacted] per se[redacted] contro qualcuno o [redacted] se, ma soltanto per rendere la fotografia esatta di una situazione. E' meglio [redacted] che Gustavo è [redacted] fronte [redacted] in sua « *personale* violenza », piuttosto che [redacted] l'attacco da ogni parte di Rommel. Fondare la propria difesa su accordi internazionali che hanno valore di carta straccia, ma prezioso da mettere, è assurdo; sarebbe meglio cercare di comporre le folle, di essere meno divisi sul piano interno in questa lotta spietata alla presidenza federale. Iniziata un anno fa per il traguardo che è fissato per il giugno prossimo. Tutto questo putiferio è il risultato di questa squallida manovra di potere.

Cotelli ha sbagliato quest'anno, ma tante cose giuste ha fatto nel passato. I dirigenti, se servono, dovrebbero sapere correggere gli errori quando capitano, altrimenti mettiamoli da un lato, fuori, e con maggiori responsabilità ai professionisti, magari certi errori non accadranno nemmeno. Il risultato ottenuto è che ora gli atleti non hanno più fiducia nemmeno in lui, e resta da indovinare in chi ce l'hanno. Abituati spesso ad essere condotti per mano, hanno finito per perdere anche un'occasione qualificante come quella della assicurazione dei compagni per definire una volta per tutte diritti oggettivi, e non continuare ad affidarsi a posizioni di potere. Cotelli a questo punto è l'unico che possa rimanere al timone della barca che attraversa l'occhio del ciclone, meglio per tutti loro dargli una mano, non largli la guerra.

Giorgio Viglino

Bustriaro. Tre discesisti azzurri giocano con i nuovi caschi che porteranno in gara. Plank (alla (a testa e Corradi (l nuovo «integrale» per la nazionale tedesca. Stricker (il destro) [redacted]ese (l nuovo dopo jet con la visiera, mentre in mano a Corradi [redacted] l vecchio modello

Torna alla "3-tre„ la prova di discesa

Il calendario riserva all'Italia una sola grande manifestazione, la « 3-tre » di Madonna di Campiglio con l'appendice dello slalom di Vipiteno. Il concorso arriva subito — 12 e 14 dicembre — secondo nella lunga serie di Coppa dopo Val d'Isère e riserva una novità assoluta. Dopo parecchi anni si torna a disputare a Campiglio la discesa libera che ritorna sul percorso tradizionale con le modifiche rese necessarie dai mutar di [redacted] di caratteristiche [redacted] discesa in generale. Per permettere la disputa di questa gara è stato costruito appositamente uno skilift che porta fino alla vetta del Passinglo, e di lassù al traguardo il dislivello è di 733 metri tale da permettere l'omologazione della pista. Lavori di abbellimento e ripulo terra erano già stati fatti nella parte alta sotto la seggiovia « 3-tre », e quest'anno il [redacted] è completato. Più in basso un paio di porte direzionali piloteranno i discesisti giù dai nuovi vertiginosi spazi aperti, larghi nel bosco. Quindi si arriverà sul piano di Pateracque, che proprio piano non è più e la pendenza continua più graduale, per con qualche accenno di minor tensione, prima di accedere al traguardo finale, la pista dello slalom sulla quale una grande « esse » attenderà quasi in fronte dopo il traguardo.

Discesa libera venerdì 12 dicembre, e slalom gigante la domenica nel tracciato alto che ci giova dell'arrivo a Pateracque eliminando il tratto in falsopiano. Lo spettacolo è completo e sull'esempio dei corsi austriaci, Campiglio lancia una sorta di settimana bianca speciale, definita « settimana con i campioni » che dovrebbe interessare parecchie agli appassionati di tutta Italia.

Poche giustificazioni ha il successivo trasferimento a Vipiteno, viaggio breve da fare in tutta fretta perché non c'è interesse e a Monte Cavallo si gareggia già ai lunedì mattina. Per tanta simpatia che ispirino gli organizzatori vipitenesi non si capisce perché si sia scelto quel pendio di mediocre interesse tecnico, quando a Campiglio c'è l'unico stadio di slalom permanente. La ragione vera sta nel desiderio di accontentare l'Alto Adige che negli ultimi anni ha sempre avuto almeno una prova di Coppa del Mondo. Può essere una giusta preoccupazione ma è chiaro che ragionando per latitudinari e non per reali esigenze tecniche, sarebbero parecchie le zone da accontentare.

Nel settore femminile a nuoto con Vipiteno, Cortina capita due gare di Coppa che nelle intenzioni dovrebbero essere le ultime con le ragazze a pari in mano essere ufficiale nella prossima stagione da prove maschili. Tutto dipenderà da come si aprirà il potere in Fisi nel prossimo giugno.

g. vigl.

La Coppa del mondo

MASCHILE

PRIMO PERIODO

1975

4-7/12 [redacted] D'Isère (Francia): discesa e slalom gigante.

12-14/12 Madonna di [redacted]piglio (Italia): discesa e slalom gigante.

15/12 Vipitano (Italia): slalom.

19-20/12 Schladming (Austria): discesa e [redacted]

1976

4-8/1 Garmisch-Partenkirchen (Germania Ovest): discesa, slalom e combinata.

10-11/1 Wengen (Svizzera): discesa, slalom e combinata.

12/1 Adelboden (Svizzera): slalom speciale.

SECONDO PERIODO

17-18/1 Morzine - Avoriaz (Francia): discesa e slalom gigante.

24-25/1 Kitzbuel (Austria): discesa, slalom e combinata.

27/1 Zwiesel (Germania Ovest): slalom gigante.

5-7/3 Heavenly Valley (Stati Uniti): slalom e slalom gigante.

12-16/3 Aspen Colorado (Stati Uniti): discesa e slalom.

17-18/3 Mont St. Anne, Quebec (Canada): slalom gigante.

20-21/3 Quebec (Canada): slalom parallelo.

Sci fra i pali [redacted] non più parlato

Quanti azzurri bravi!

Gustavo Thoeni

Gli azzurri sono tanti, anz[redacted] più [redacted]ttaiate sul piano numerico, impone una selezione al momento [redacted]proponi[redacted] « che potrà essere attuata [redacted] un [redacted] giustizia soltanto a risultati acquisiti.

In discesa il generale passo indietro compiuto nella passata stagione ha finito per colpire in particolar modo gli azzurri. Le vittorie di Klammer ottenute con largo margine hanno fatto fare passi indietro a [redacted] tutti i concorrenti che hanno garareggiato in continuazione durante la stagione. I punteggi sono stati ottenuti più facilmente in Coppa Europa, e poi nella due gare disputate da Klammer, l'Hahnenkamm vinto, ma con un margine minimo su Thoeni e ridotto su [redacted] gli altri, e la gara di Megève, perduta in favore degli svizzeri Vesti, Berthod e Roux. Ha fatto un salto indietro Plank pur rimanendo nel primo gruppo, mentre Stricker, infortunato, pe[redacted]lizzato di poco, è sedicesimo in graduatoria e rientra grazie agli scarti di qualifica] e svizzeri. Pur completate da Rolly Thoeni e dai giovani Dalmasso e Antonioli, [redacted] una formazione gracile, più [redacted] di quanto non sarebbe stato con Anzi e Besson, i « radiati ».

In slalom l'incubo Stenmark

[redacted] sono molti a [redacted] compe[redacted]ntare gli azzurri su un piano di efficienza tecnica negli slalom, più che altro sparsi nelle diverse squadre nazionali tutto quindi di talento proprio, piuttosto che di una scuola, o di una preparazione di massa qual è quella ottenuta in Italia negli ultimi anni, tranne[redacted] [redacted] Stenmark è, ar[redacted]corché prodotto di una società evoluta sul piano di partecipazione, all'attività sportiva, assai[redacted]mente un'individualità, perfezionata ora da un'organizzazione che si sta strutturando dopo aver preso lo slancio dai suoi successi. Stenmark potenziato, e quindi meno agile, perfezionato tecnicamente con una migliore utilizzazione dell'appoggio dei bastoni, e di conseguenza meno naturale, ancora e totalmente specializzato, sarà l'avversario maggiore degli azzurri. Scandinavo lui puro Erik Haker rappresenta la Norvegia atletica e in [redacted] assai bene in slalom gigante.

L'avvicinarsi tecnico di Franz Klammer, [redacted]atore particolarmente dotato, ma vincitore in libera probabilmente proprio grazie alla specializzazione assoperata, potrebbe riportare alla mente il caso di Duvillard '72, non più dominatore in un settore e non ancora vincente nell'altro. Klammer ha curato in particolar modo la preparazione in gigante, ma ha trascorso globalmente due terzi del periodo estivo in stage di allenamento con gli slalomisti. Hinterseer che al [redacted] [redacted] migliorato nettamente, ha disertato di recente gli allenamenti con una ragione ben precisa: si è sposato.

Lo fece calante [redacted] [redacted] nella stagione passa[redacted] Neureuther e buona parte dei tedeschi.

Altri protagonisti è difficile individuarli se non a livello minore o episodico ed appare difficile che un Ochoa possa ripetersi sul massimo livello olimpico Bruno Jones o Hemmi sappiano stabilizzarsi [redacted] alto, o che maitoni del calibro di Jan Bachleda, [redacted] Hauser, Fergnani, Ferrot compiano d'improvviso un salto di qualità.

Libera: austriaci [redacted] svizzeri

Il decimo austriaco della passata stagione a livello di assoluti, va ridimensionato e suddiviso se si prendono in considerazione i piazzamenti, con gli svizzeri, il potenziale austriaco è maggiore, ma al massimo livello mondiale gli sciatori hanno saputo esprimersi in modo eccellente lo scorso anno avendo al momento attuale soltanto problemi di abbondanza in una squadra olimpica che dovrebbe ruotare attorno a cinque uomini di primo gruppo (ma quattro soltanto ne sono ammessi) come Colombin, Russi, Berthod, Vesti e Roux. La grossa novità è Colombin allenato all'avvio della passata stagione da un locidente ed ora ripresato alla migliore efficienza. Sulla pista di Cervinia, preparata per gli azzurri, ma degli stessi snobbata se non nelle ultime sedute di allenamento, Colombin è già stato nettamente il più bravo nei confronti di compagni brevilinei: se regge intatto fino all'Olimpiade e se non cade di fronte al nuovo stress di gara sarà il favorito assoluto.

In campo austriaco Klammer ha optato per la preparazione mista, un poco per interesse concreto di Coppa e molto per la sicurezza che ha in se stesso discesista. Gli altri sci compagni, da Caralin, ormai considerato un veterano, a Grissmann, Winkler, Walcher, Engstler, allo stesso Zwilling hanno preferito la via della specializzazione e manca soltanto un parametro cronometrato per vedere qual è la differenza realmente esistente.

In giro per il mondo altro non c'è, fatta eccezione per qualche americano rampicollo che non ha però alle spalle l'esperienza e la preparazione per risultati duraturi. Alla riprova un giovane come [redacted]th, tedesco di buoni risultati ma d'incerta impostazione tecnica, e attuso con sufficiente altro ragazzo, Dejos, francese mano brillante finora, ma con doti naturali estremamente sfiorate. Gli azzurri proprio per questa parità di valori al diretto dal blga possono rimanere contusi nel gruppo o emergere, tutti salvi ovviamente Plank e Gustavo Thoeni.

Klammer [redacted] Winkler i migliori austriaci

Vienna, 23 novembre.

I [redacted] austriaci hanno compiuto un ultimo allenamento, prima dell'inizio della stagione agonistica internazionale, disputando due prove cronometrate a Lienz. [redacted] [redacted] [redacted] atleti [redacted] Klammer, [redacted] Winkler, Kurt Engstler e Sepp Walcher.

La classifica della prima prova: 1. Klammer, 2. Engstler, 3. Walcher, 4. Eberhard.

Graduatoria della seconda: 1. Winkler, 2. Engstler, 3. Walcher, 4. Klammer, 5. Grissmann.

I discesisti austriaci si ritroveranno mercoledì prossimo a Kitzbuehel, da dove partiranno, domenica o lunedì, per Val d'Isère. Soltanto Klammer probabilmente [redacted]parirà agli ultimi [redacted] di Natalità o di Livigno.

U.R.S.S. più semplice!

Ora con Italturist

MILANO 20121 Via Visconti Palagi, 16 Tel. 65.56.31 Telex Milturist 32184 Telegr. Turist Milano

Con la firma dell'accordo turistico sottoscritto a Milano dal Presidente dell'Intourist e dall'Italturist, gli scambi turistici [redacted] ora più facili:

— per [redacted] [redacted] URSS - partenze ogni giorno da tutte le città italiane;
— servizi in albergo e di trasporto garantiti sotto ogni aspetto;
— possibilità di usufruire di un'agenzia turistica, moderna, efficiente.

Un servizio turistico unico ed in esclusiva Vi garantisce l'URSS «à la cart»

[redacted]ata al Vostro Agente di Viaggio la Vostra prenotazione alla Italturist, perché solo Italturist può garantirla. E in più si vola [redacted] Aeroflot.

Vorrei [redacted] maggiori notizie.
Nome .....
Azienda ..... Via .....
Città ..... Cap .....

Mentre i campioni d'Italia ritrovano il successo nel torneo di basket

Chinamartini vince [redacted] torna a sperare

Marzorati all'americana La Forst passa [redacted] Milano

Sinudyne si vendica

[redacted] lotta [redacted] conquistare 2 posti validi per la poule scudetto si fa ogni domenica più serrata. Parecchie squadre sono ancora invischiate nella parte di mezzo della classifica [redacted] quali, [redacted], si è definitivamente [redacted] la Sinudyne che a Siena [redacted] conquistato l'ottava vittoria [redacted] cutiva.

Contro il Sapori la formazione di Peterson ha giocato con uno spirito particolare: all'andata la Sinudyne si era imposta sul campo, ma a tavolino venne poi dato il successo per 2-0 ai senesi perché Giustarini era stato colpito da un oggetto contundente durante una fase di gioco. La decisione non è ancora definitiva perché i bolognesi hanno opposto un [redacted] e confidano di riottenere i due punti che metterebbero in crisi il Sapori che si vedrebbe scalzato dalla sesta posizione che attualmente condivide con Jolly e Brill.

La Sinudyne (in svantaggio per 34-[redacted] alla pausa) si è trovata a dover inseguire fino [redacted] 10' della ripresa; poi, appoggiata da un ottimo Bertolotti, ha preso il largo anche perché i senesi, dopo un bel primo tempo, non avevano più la forza di reagire.

Il Brill ha dato un colpo decisivo al Cinzano che pare una squadra in netto disarmo. L'assenza di Brumatti è determinante perché era l'unico che [redacted] un gioco ai compagni.

La Snaidero, dopo aver resistito per un tempo, è crollata all'inizio della ripresa di fronte all'Ibp. Gli udinesi, che non possono utilizzare Giomo, hanno pochi ricambi. Bianchini, invece, può rodare maggiormente gli uomini a disposizione; in più ha potuto disporre di Coroo (20 punti) in giornata di grazia. **r. s.**

(Dal [redacted] speciale)
Milano, [redacted] novembre.

Canestri facili, abbondanti, divertenti. La Forst Cantù, campione d'Italia, vince e dà spettacolo a [redacted], ma se ci fosse stato Giancarlo Primo avrebbe accusato imbarazzo e un bel po' di fastidio a vedere un basket così [redacted] ravola; [redacted] «aperto». Primo, il tecnico che ha cambiato faccia alla nostra Nazionale, che predica tenacemente il verbo della pallacanestro razionale, che preferirebbe dell'esigenza [redacted] una buona difesa anche ad un convegno di caselinghe e di filatelici, avrebbe pronto a scagliare anatemi contro questa Mobilquattro e questa Forst [redacted] divertono il pubblico (anche quello della tv) ma recitano un copione da individualisti.

Il maxi-risultato (106 a 99 [redacted] Forst) dice quasi tutto, nel [redacted] no e nel male. [redacted] partita. A Primo, sicuramente, sarebbe [redacted] come risultato finale quello del primo tempo. [redacted] la Forst, dato che in venti minuti si [redacted] abbiati canestri già sufficienti per «riempire» [redacted] intero ...contro. Le [redacted] squadre, invece, hanno proseguito con ritmo quasi uguale, con [redacted] permissività difensive, allestendo una vicenda tecnica spettacolare ma pure — come dire? — evasiva. Diciamo [redacted] che [redacted] garo del genere [redacted] el basket più rigoroso come [redacted] commedia brillante (titolo proponibile «Venga a prendere un canestro da noi») sta ad un film «impegnato». Questo, senza nulla togliere ai [redacted] degli attori, soprattutto a Marzorati, [redacted] volta protagonista assoluto (35 punti segnati).

Pure oggi Marzorati ha fatto la parte del secondo [redacted] della Forst. Lui, che è [redacted] a Figino Serenza, in provincia di Como, è capace d'incantare pure i tecnici statunitensi abituati alle prodezze di giocatori neri, cresciuti, fortificati e specializzati negli Usa; logico quindi che regali grandi doni di entusiasmo ai suoi tifosi, particolarmente adesso che ha [redacted] una [redacted] di egoismo tecnico andando [redacted] a concludere più spesso a canestro. Qualcuno dice che Marzorati tira troppo, tutti comunque devono dire che tira [redacted]: contro la Mobilquattro ha infilato diciassette tiri su ventinove tentativi, più due «liberi» su due.

Marzorati ha fatto costantemente «show». Contro i vari avversari incaricati di marcarlo (prima Rada, poi Beppe Gergati, poi Piero Gergati), contro la difesa a zona, con il tiro da fuori e con il contropiede a «tuttosprint». E la Forst ha fatto sempre corsa di testa, a partire dal quarto minuto quando ha superato la Mobilquattro (11-10) per non essere più raggiunta, staccandosi anche di 13 punti, superando bene il disagio dei falli a carico che hanno prima condizionato e poi eliminato i «lunghi» della formazione, Tombolato, Meneghel, Lienhard e Berotta. L'ultima parte della gara vedeva in campo una Forst con tre «piccoli» (Marzorati-Recalcati-Cattini), più Della Fiori e Beretta, eppure rimaneva una Forst gagliarda e sicura.

[redacted] Mobilquattro ha [redacted] il solito ottimo rendimento del suo americano Jura, che però ha segnato un [redacted] meno del solito (30 punti, 15 centri su 22 tentativi) ed è uscito per cinque falli al 14' della ripresa; bella la prova [redacted] Farina, un «ex» che non ha graffiato troppo, autore di una prodezza [redacted] all'ultimo secondo del primo tempo, con un [redacted] da quasi metà campo contemporaneo alla «sirena». Gli altri hanno fatto piuttosto poco, soprattutto hanno faticato in difesa: Veronesi e Farina si sono «divisi» e sfaldato il controllo di Recalcati, in molti hanno patito dietro al piovaloce Marzorati, soprattutto Piero Gergati che gioca con il ginocchio destro chiuso in una protezione tipo [redacted] forte e non può proprio competere con gambe esplosive come quelle di un Marzorati irresistibile nell'uno-contro-uno come pure capacissimo di andare a canestro giocando uno-contro-due.

Da sottolineare l'importanza [redacted] questo risultato per la classifica. E' ora più incerta la lotta per il quinto-sesto posto (posizioni utili per entrare [redacted] girone-scudetto) [redacted] e si trova in difficoltà la Mobilquattro, viene rivalutata la Forst dopo [redacted] «scivolone» di Torino.

Antonio Tavarozzi

Fase a centrocampo: Riva (a sin.), Zonta, Bariviera e, col pallone, Paleari (f. Stampa Sera)

Terzo successo su quattro gare con la Cerdomus 65-62

Ancora le ragazze del Fiat

(m. a.) Vittoria [redacted] cardiopalma [redacted] le cestiste del [redacted] contro le faentine della Cerdomus. Le torinesi, almeno sulla carta, non avrebbero dovuto faticare troppo ad [redacted] i due [redacted] della loro seconda partita casalinga: Ma in campo le cose si erano messe piuttosto male per loro, e il successo [redacted] giunto quando ormai pochi [redacted] ancora. Ed [redacted] stato un successo [redacted] misura: 65-62, il terzo su quattro partite.

«La Cerdomus si è rivelata un osso [redacted] duro — [redacted] confessato l'allenatore Gonzales a fine incontro — molto più duro del previsto. Per bloccare [redacted] "lunghe" avversarie ho dovuto [redacted] spazio alle più piccole, che [redacted] possibilità di realizzare da lontano. Sono state [redacted] a dieci [redacted] recchio fastidio. Però sul finale le abbiamo battute in velocità, pressandole da vicino e ricorrendo spesso al contropiede».

La partita si era iniziata con il Fiat all'attacco: dopo 5' le torinesi conducevano già per 15-10. Così le ragazze di Gonzales si sono un poco deconcentrate, mentre le faentine [redacted] facevano più insidiose. In due soli minuti il risultato veniva capovolto ed il vantaggio [redacted] la squadra [redacted] saliva progressivamente, fino a raggiungere i 7 punti (31-24). Era la Melon, con un buon 2 su 2, che negli ultimi minuti riduceva la distanza, e le squadre andavano a riposo su un accettabile 30-33, che lasciava la partita apertissima.

Il secondo tempo vedeva [redacted] mente il [redacted] all'attacco [redacted] Melon e Franchino; la Cerdomus trascinata dalla Baldelli, da Elena Solimbani e dalle due Piancastelli si limitava ad amministrare il suo vantaggio. A [redacted] minuti dal termine [redacted] la svolta decisiva: Valeria e Mariangela Piancastelli [redacted] del [redacted] con 4 falli a carico (vi mancheranno più tardi, ma [redacted] pochi minuti).

Il Fiat gioca tutte le sue carte e riesce a ritornare al comando. Le ultime fasi di gioco sono caotiche, costellate dai fischi degli arbitri. Le faentine sbagliano la bellezza di 7 personali su 10: in tal modo si condannano da sole. Da segnalare, tra le migliori in campo, Franchino, Melon e Faccin nel [redacted], Baldelli, Elena [redacted] e la nazionale Mariangela Piancastelli tra le ospiti.

Fiat Torino: Ferrero; Travisi (4), Franchino (15), Faccin (13), Melon (16), Vergnano (2), Antonione, Dionisio (6), Sorbello (4), Consiglio (6).

Cerdomus [redacted]: Gianmarchi, Piancastelli V. (6), Rossi (2), [redacted] limbani E. (17), Solimbani M. (6), Baldelli (15), Bertoni, Gh[redacted] 2, Piancastelli M. 6, Ceccato, [redacted]

SERIE A FEMMINILE - Risultati (4ª giornata): Cer. Forlivesi Busto Arsizio-Tazza d'Oro Roma 67-44; Fiat Torino-Cerdomus Faenza 65-62; Gbc Sesto S. Giovanni-Cus Cagliari 51-49; Pila Castelli Bologna-Gens Sesto S. Giovanni 31-50; Pagnossin Treviso-Pejo Brescia [redacted]7; Cadomartori Vicenza-Standa Milano 49-59. **Classifica**: Gens e Standa p. 8; Fiat, Pagnossin e Cer. Forlivesi 6; Tazza d'Oro 4; Cerdomus, Pila, Cadomartori, Pejo e Gbc 2; Cagliari 0.

SERIE B, GIRONE [redacted] - **Risultati** (7ª giornata): Toleno Varese-Ginnastica Torino 88-70; Mecap Vigevano-[redacted] Milano 70-67; Junior Casale-Patti; Novatese [redacted] 78. **Classifica**: Toleno, [redacted] e Junior p. 8; Ginnastica, [redacted] mente e Patti 6.

Sempre Laing-Marietta l'accoppiata che decide

I torinesi hanno battuto il Jolly Colombani per 81-74 - Alla fine del primo tempo i forlivesi conducevano [redacted] 4 punti di vantaggio

Ci sono voluti 22' abbondanti prima che la Chinamartini si decidesse a non gettare al vento l'occasione di battere il Jolly Colombani, avvicinare [redacted] altri due punti in classifica e portarsi, così, a ridosso delle formazioni [redacted] lottando per conquistare i tre posti della poule scudetto a fianco di Forst, Mobilgirgi e [redacted] nudyne, virtualmente — anche [redacted] non [redacted] matematicamente — già [redacted].

Trascinati da un Laing anche in questa occasione grandissimo e da un Marietta molto efficace in attacco, i torinesi hanno così vinto di sette punti (81-74), recuperando i quattro (54-58) che avevano accusato al termine della partita d'andata. E questo discorso dei punti recuperati può diventare molto importante. In quanto, in caso di parità in classifica alla fine della prima fase, per decidere l'[redacted] ammissione alla poule scudetto verranno presi in esame gli incontri diretti. E a questo proposito la Chinamartini si troverebbe davanti tanto alla Mobilquattro quanto [redacted] al Jolly, due delle più valide avversarie nella corsa al [redacted] posto.

Per la Chinamartini, dunque, coltivare qualche speranza è lecito; certo la squadra di Giomo non può e non deve concedersi sventoni. In casa occorre vincere tutto, e quattro le partite (Snaidero, Sapori, Brill e Sinudyne) che rimangono ed altrettanto bisogna fare in almeno una delle trasferte (Cinzano, Ibp, Mobilgirgi e Brina). In pratica, essendo poco probabile che i torinesi possano espugnare Varese, occorrono almeno cinque successi [redacted] partite.

Forse anche perché per molti [redacted] ancora vivo lo spettro [redacted] 25 punti subiti dal Cosn in Coppa K[redacted], la vittoria di ieri sul Jolly Colombani è risultata più difficile a conseguirsi di quanto Giomo a Toth non presu[redacted] la vigilia. Partiti e [redacted] i torinesi hanno preso un lieve vantaggio all'inizio (20 a 13 al 6') grazie anche all'attentissima marcatura, che Paleari operava [redacted] Bariviera, «Barabba». Infatti, innervosito finiva per commettere il terzo fallo al 6'59".

La Chinamartini, però, forse troppo presumendo delle proprie forze — è il solito errore: la squadra riesce a deconcentrarsi con estrema facilità — anziché accelerare il ritmo per tentare di distaccare decisamente gli avversari, commetteva alcuni gravissimi errori. Dent, l'allenatore americano dei forlivesi, giocava Mariani per Fabris: Rivo, solitamente molto efficace sul cecchino avversario, gli concedeva un certo spazio e così proprio [redacted] rini diventava, insieme con Albonico, che ha giocato un'ottima partita, il promotore della riscossa del Jolly, che al 18' aveva ribaltato lo svantaggio in vantaggio (36 a 29).

La ripresa si iniziava con i for[redacted] avanti di 4 lunghezze (39 a 35), che diventavano sei al 2' su canestro di Mitchell. Improvvisamente — quasi per incanto — la Chinamartini si ritrovava: Laing, Marietta, Carvino e Paleari andavano a canestro senza che gli avversari riuscissero a fare neppure un punt[redacted] e la Chinamartini si ritrovava così, al 4', in vantaggio per 47 a 45.

La situazione di equilibrio [redacted] [redacted] fino all'11' quando, sul 57 pari, [redacted] e Laing (su azione e poi due tiri dalla lunetta) [redacted] tavano la Chinamartini [redacted] vantaggio di 6 punti. Il gioco era fatto.

Laing, 27 punti, 11 su 21 nel tiro e 5 su 6 dalla lunetta, 17 rimbalzi sotto, dei quali offensivi, è stato senz'[redacted]ro il migliore. Ancora una volta l'americano ha quindi confermato l'eccellenza di questa sua stagione, che è [redacted] terza in Italia. Marietta [redacted] punti [redacted] 11 su 21 nel tiro e [redacted] rimbalzi) ha giocato con varietà in attacco, tardando però qualche rientro in difesa. Paleari ha confermato di [redacted] in ripresa e dopo l'ottima prestazione difensiva del primo tempo ha trovato con buona facilità la strada del canestro nella ripresa ([redacted] su 6) anche con tiri dalla media distanza. Discreti Riva e Carvino. Celoria si è invece perso dopo [redacted] avvio promettente.

Giorgio Barberis

CHINAMARTINI: Dalli Carri, Mariani 4, [redacted] 4, Marietta 22, Laing [redacted] Carvino 4, Riva 6, Paleari 12. Non [redacted]: Caruccì e Milton.

JOLLY COLOMBANI: Albonico 16, Zonta 15, Fabris 1, Bariviera 12, Dal Seno 2, Mariani 8, Mitchell 20. Non entrati: Lasi, Rosetti, Marietto.

ARBITRI: [redacted] e [redacted] Roma.

Risultati [redacted] classifiche

SERIE A, [redacted] 1 - [redacted] (14ª giornata): Mobilquattro [redacted] no-Forst Cantù 99-106; [redacted] Cagliari-Cinzano Milano 97-78; Chinamartini [redacted] Torino-Jolly Colombani Forlì 81-74; Mobilgirgi Varese - Brina Rieti 105-70; [redacted] pori Siena-Sinudyne B[redacted] 60-68; Ibp R[redacted]-Snaidero [redacted] 88-76. [redacted] e Mobilgirgi p. 24; Sinudyne 18; Ibp 16; Mobilquattro 14; [redacted], [redacted] pori e Brill 12; Snaidero e Chinamartini 10; Cinzano e Brina 8.

SERIE A, [redacted] 2 - Risultati (14ª giornata): [redacted] Trieste 78-82; Pintinox Brescia-Brindisi 83-103; Patriarca Gorizia-Juve Caserta 82-80; Fag Napoli-Duco Mestre [redacted]; Canon Venezia-Lazio Roma 88-71; Alco Bol[redacted] Genova [redacted]. Classifica: Alco e [redacted] p. [redacted] Duco e Patriarca 16; Pintinox e Fag 14; Lazio, Caserta e Trieste [redacted], Scavolini 10; Auxonia 6; Brindisi 8.

Spettacolo e gran gioco di squadra degli azzurri

Rugby: lezione all'Olanda, 24-0

Senza l'infortunio a Vezzani e l'inserimento del "nuovo" Franceschini [redacted] sarebbe [redacted] più vistoso - Ancora da risolvere il problema dei mediani, ma la squadra è in forma

(Dal [redacted] inviato speciale)
Apeldoorn, 23 novembre

Ventiquattro punti (a zero) a favore [redacted] azzurri. [redacted] stanno tutti tra le rappresentative rugbystiche di Italia e di Olanda. Con grande gioia dei nostri numerosissimi connazionali che qui lavorano e che ci hanno [redacted] si [redacted] attenzioni. [redacted] giornata [redacted] ci per tutti quelli ragazzi che ieri [redacted] festeggiato il nostro successo calcistico romano e oggi [redacted] hanno raddoppiato.

Successo [redacted] che poteva anche [redacted] ancor più vistoso [redacted] l'inserimento in squadra del nuovo mediano [redacted] mischia Franceschini [redacted] e l'infortunio a Vezzani (un colpo duro senza [redacted] guenze) [redacted] costretto gli azzurri a cercare [redacted] campo il perfezionamento [redacted] loro intesa. Trovata però la [redacted] giusta, e superato il gravissimo handicap di [redacted] temperatura glaciale, la nostra squadra, sorretta da un pacchetto [redacted] mischia che [redacted] partita. In partita, ha cominciato a produrre [redacted] gioco veramente redditizio, lavorando decine di palloni utili per [redacted] giocati anche sui trequarti.

E' accaduto [redacted] che, superato il periodo di rodaggio — chiuso comunque ugualmente in vantaggio per 11-0 —, nella ripresa gli olandesi ben poche volte sono stati in grado di uscire dalla loro area. Nel finale, poi, quando i nostri hanno potuto «aprire» tra a quattro palloni puliti e veloci mettendo in azione [redacted] linea [redacted] trequarti al gran completo, il gioco si è fatto anche spettacolo [redacted], [redacted] da [redacted], gli [redacted] plausi dei molti e rumorosi spettatori locali. La meta finale del «superman» De Anna, addirittura entusiasmante, è [redacted] il degno suggello [redacted] un match che ha confermato il [redacted] diritto dell'Ita[redacted] a progredire sulla strada della Coppa Europa.

A questo punto si sarebbe anche invogliati a tentare una graduatoria dei valori in campo, [redacted] — come [redacted] ha detto l'allenatore gallese Roy Bish — non sarebbe giusto: il «quindici» azzurro, infatti, deve i suoi sensibili progressi, maturati in quest'anno, al [redacted] gioco d'insieme, più che ai singoli: al gioco [redacted] squadra più che alle virtù individuali. Comunque [redacted] possiamo esimerci [redacted] citare la classicità d'azione [redacted] terza [redacted] Beraldi (un ragazzo [redacted] se veramente il fatto suo): la cocciuta, penetrante percussione di Bonetti, l'onnipresenza di Ferracin e Altigeri, l'ordinato e lucido impegno di capitan Cossara e la commovente dedizione del trentatreenne Quaglio.

L'unico problema che ancora forse non ha trovato piena soluzione a livello internazionale è quello dei mediani. Questo delicatissimo e importante settore-cerniera della formazione richiederà quindi ancora molta attenzione. Senza con questo voler togliere alcun merito al positivo debutto di Franceschini, e suo gioco particolarmente nella ripresa.

Abbiamo parlato poco dei quindici «tulipani», ma questo non significa che gli azzurri abbiano poi avuto vita tanto facile. Gli olandesi che nel maggio scorso avevano tenuto validamente testa ai fuoriclasse francesi (vincitori per 20-16), sono anch'essi protesi verso un promettente avvenire. Sono veloci, atleticamente vigorosi, posseggono quel pizzico di cattiveria che non stona. Per ridurli alla ragione gli azzurri hanno dovuto impegnarsi a fondo: il che ha messo in mostra anche un [redacted] del loro acquisiti pregi: cioè una tenuta alla distanza veramente ammirevole.

Il lavoro della commissione tecnica, presieduta da Invernici, con l'assistenza del vicepresidente Pagni e l'impiego del gallese Bish, è [redacted] a portare la squadra azzurra ai vertici continentali. Un premio che [redacted] rugby merita sia per il valore degli atleti che per la saggia, appassionata politica di Mario Marinno, presidente della Federazione.

Giuliano Califano

Italia: Caligiuri; Marchetto, Blessano, Vezzani (dal 22' Costanzo), De Anna; Ponzi (dal 41' Rossi), Franceschini; Bonetti, Cossara, Beraldi; Quaglio, Fedrigo; Bonza, Ferracin, Altigeri.

Olanda: Rietveld; [redacted], Bo[redacted], [redacted], Poparkamp, Holder, Heenkamp; Betterman, [redacted] Altena, [redacted], [redacted] der Loos; Oortwyn, Boegschoten; [redacted] der Gag, Roeman, [redacted] Van der Loos.

Arbitro: Isidoro Rigole (Francia).

[redacted]: al 9' Ponzi (punizione), [redacted] 21' Cossara (meta), [redacted] 31' Blessano (meta), al 52' Caligiuri (punizione), 79' Costanzo (meta trasformata da Caligiuri), 83' De Anna (meta).

Colpo di [redacted] nel Rally Rac

Waldegaard in crisi Makinen va in [redacted]

(Nostro servizio particolare)
York, 23 novembre

(c. r.) [redacted] ha [redacted] il comando del Rally [redacted] Gran Bretagna (o Rac) [redacted] Timo Makinen e [redacted] sua Escort dotata di motore [redacted] 240 cv. Il finlandese ha profittato dei problemi di Bjoern Waldegaard, il quale ieri [redacted] portato in testa alla gara con [redacted] sua Stratos. In una prova speciale [redacted] ceduto un semiasse della berlinetta e il pilota della Lancia ha perso 54 minuti nelle riparazioni.

Waldegaard è precipitato dal «top» del Rally alle posizioni di coda. «Si troverà [redacted] centesima posizione o giù di lì» dicevano coloro [redacted] quelli della squadra italiana. Lo svedese, [redacted] la corsa, [redacted] operando una bella rimonta, ma [redacted] «chances» [redacted] no ormai [redacted].

Gli altri piloti [redacted] Lancia e dell'Abarth Fiat erano situati tra i primi quindici. Verini è settimo [redacted] lo spider [redacted] a 4'33", Munari, con la seconda Stratos, è ottavo a 4'41" e Lampinen, con la Beta [redacted] pé, 13°. Si è ritirato Alen per problemi di motore.

[redacted]: 1. Makinen, Ford Escort, 81.39; 2. Blomqvist (Saab V 4) 82.44; 3. Clark (Ford Escort) 83.47; [redacted] Pond (Opel) 84.01.

Lascia McLaren

F 1, Fittipaldi con Copersucar

Vienna, [redacted] novembre.

Il pilota brasiliano Emerson Fittipaldi, campione del mondo di formula uno nel 1974 [redacted] che per [redacted] prossima stagione abbandonerà la McLaren per correre con [redacted] Copersucar.

«Il contratto che mi lega alla Copersucar — ha detto Fittipaldi — è stato firmato venerdì 21 novembre prima che partissi per l'Europa per una serie di impegni». E' quasi certo che il debutto del brasiliano sulla Copersucar avverrà l'undici gennaio prossimo in occasione del Gran Premio d'Argentina, prima prova del Campionato Mondiale.

Seconda guida della scuderia sarà un altro brasiliano, il giovane Ingo Hoffman, che finora ha disputato gare di Formula Tre: manager della squadra sarà il fratello di Emerson, Wilson Fittipaldi.

Pallavolo, via anche al torneo delle donne

In serie B, sofferto successo [redacted] Jacorossi

(r. c.) Positivo esordio del Valdagno Scandicci sul campionato di serie A femminile di pallavolo. La squadra campione si è imposta in trasferta contro [redacted] Presolana. [redacted] butto positivo [redacted] massima serie anche delle palermitane [redacted] l'ex Euro Gilibarti divenute Zagarella alla vigilia del campionato. Nella serie B maschile da segnalare la faticata [redacted] della [redacted] corossi Alessandria contro il Gonzaga Milano.

Serie A femminile (prima giornata): *Zagarella Palermo-La Secura Roma 3-0 (15-7, 15-7, 15-10); Valdagno Scandicci-Presolana Bergamo 3-0 (15-3, 16-13, 15-0); Alzano Lombardo-Metauro Fano 3-2; Como Modena-Burro Giglio R. Emilia 3-0 (15-7, [redacted], 15-10); Nelsen R. Emilia-Cus Padova rinviata al 28 dicembre; ha riposato Torre Tabita Catania.*

Serie B maschile - I gruppo, girone A: *Cus Milano-Casl Monza 3-0 (15-11, 15-11, 15-5); Jacorossi Alessandria-Gonzaga Milano 3-2 (14-16, 15-13, 16-14, 9-15, 15-10); girone B: Cutlas Padova-Gritti Bergamo 3-2 (15-5, 17-19, 15-10, 4-15, 15-4); Edilcuoghi Sassuolo-Dall'Acqua Treviso 3-0 (15-9, 15-10, 15-7); girone C: Dinamis Falconara-Grainant R. Emilia 3-2 (15-12, 15-12, 7-15, 12-15, 15-8); Gresal Massa-Cus Bologna 3-1 (13-15, 15-3, 15 ... 16-14).*

Notizie flash

Pallone: finale rinviata

[redacted] finalissima della Coppa Città di Alba di pallone elastico tra le squadre di Bertola e Giocoso non ha avuto luogo per un'improvvisa indisposizione del portacolori della Cascata. In sostituzione è stata giocata un'amichevole in cui ha prevalso Bertola per 11 a 5 contro Bellmonte-Balocco.

Vince la Fiat-bocce

La quadretta dei bocciali del [redacted] (Franco, Bussi, Cinotti, Pasquero) si è aggiudicata la «Coppa Fiat» davanti a Facis (Zoppa) e Lancia (Caudera), che hanno realizzato lo stesso numero di vittorie (2), e al Pianelli.

Orantes cede a Calcutta

L'indiano Vijay Amritraj ha vinto oggi il gran premio di tennis indiano di 50 mila dollari battendo a Calcutta lo spagnolo Manuel Orantes 7-5, 6-3.

Panatta sconfitto in doppio

Gli americani Arthur Ashe e Brian Gottfried si sono qualificati per la [redacted] doppio maschile degli Open [redacted] Johannesburg battendo per 6-3, 6-4 la coppia formata da Adriano Panatta e da Bob Carmichael.

Anno 107 - Numero 262

STAMPA SERA

SPORT BORSE

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (20 linee automatiche) - L. 150 (arretrati il doppio) - (Sped. abbonamento postale Gr. 1/70)

Lunedì 24 Novembre 1975

le linee specializzate di MAX FACTOR da Servetti PROFUMI

TEMPO

EYE COUTURE COLLECTION la nouvelle collection pour le maquillage des yeux de MAX FACTOR da Servetti PROFUMI

Annullati tutti i voli dell'Alitalia

Caos negli aeroporti Tv senza giornalisti

Pirelli: sciopero di 2 ore e manifestazione a Milano - Giornata di [illegible] per la Leyland Innocenti - Le altre agitazioni

Aeroporti nel [illegible] per ventiquattr'ore. [illegible] sciopero da mezzanotte piloti, steward e personale a terra che aderiscono alla Federazione unitaria Filiat (Cgil, Cisl, [illegible]. La fermata è nazionale ed è stata decisa per protesta contro le indecisioni del governo a concludere la vertenza per il contratto unico di categoria, aperta ormai da undici mesi. Non aderiscono all'agitazione le associazioni autonome Anpac (piloti), Anpav (assistenti di volo) e Atv (tecnici motoristi). La compagnia aerea [illegible] bandiera Alitalia, con un ordine di servizio interno, ha annullato tutti i voli. L'Ati dovrebbe assicurare soltanto i collegamenti fra il continente e le isole.

Non è invece prevista alcuna cancellazione per i voli dell'Alisarda e della compagnia privata [illegible] tratta però di [illegible] a che punto il personale che presta servizio a terra negli aeroporti sarà in grado di garantire con sufficiente sicurezza il traffico aereo.

A Caselle, secondo le prime notizie, [illegible] scioperato [illegible] il 70 per cento dei [illegible] dipendenti. [illegible] regolari soltanto i collegamenti [illegible] e quelli garantiti dalle compagnie straniere.

RAI-TV — Non vedremo sul video Talmon e colleghi a partire dalle 12 di oggi fino a mezzogiorno di domani. Anche nei notiziari radiofonici nessun giornalista [illegible] direttamente i servizi. Dovremo accontentarci della voce, più distaccata, degli annunciatori: il personale giornalistico è in agitazione per sollecitare il consiglio di amministrazione a decidere le nomine dei direttori *« secondo criteri di competenza, professionalità, autonomia e pluralismo »*.

La forma di protesta consiste nel rifiuto [illegible] leggere le notizie, che però vengono redatte come di consueto. Lo « sciopero » potrebbe proseguire ad oltranza qualora la situazione non si sbloccasse.

PIRELLI — Nelle fabbriche Pirelli i lavoratori hanno attuato stamane due ore di sciopero per opporsi ai [illegible] licenziamenti decisi dalla direzione (seicento alla Superga di Torino). Alla [illegible] il [illegible] voro è stato sospeso dalle 8 [illegible] 11. Dopo una breve assemblea i dipendenti sono usciti dallo stabilimento ed hanno raggiunto il « Pirellone », il grattacielo di piazza Duca d'Aosta dove hanno sede gli uffici centrali del gruppo chimico.

INNOCENTI — I lavoratori dello stabilimento automobilistico [illegible] Lambrate, presso Milano, vivono ore d'ansia. Domani i ministri del Lavoro Toros e dell'Industria Donat-Cattin presenteranno ai sindacati metalmeccanici e alla direzione dello stabilimento (rappresentata dal presidente Pianti) il « piano di salvataggio » che dovrebbe garantire l'occupazione di tutti i quattromilacinquecento dipendenti. E' in corso una trattativa riservata con un gruppo industriale italiano. Sembra che l'azienda non verrà smembrata.

COGNE — La situazione dell'azienda siderurgica di Aosta sarà nuovamente esaminata il [illegible] dicembre [illegible] incontro tra sindacati, Egam e amministratori regionali. Nella fabbrica — [illegible] di [illegible] superproduzione [illegible] acciaio — è stato deciso un lunghissimo ponte dal 22 dicembre al 6 gennaio.

AGRICOLTURA — [illegible] scioperano i lavoratori dei campi (braccianti, [illegible] dri, coloni) per [illegible] il rinnovo dei « patti provinciali » e misure che favoriscano [illegible] rilancio [illegible] l'agricoltura. Si chiede, in particolare, una programmazione regionale e un diverso ruolo delle Partecipazioni Statali. [illegible] formano due ore anche le categorie industriali (chimici, alimentaristi, edili) collegate all'agricoltura.

Tra manifestazioni sono state organizzate a Bologna, Bari e Catania dove hanno parlato rispettivamente Storti (Cisl), Lama (Cgil) e Vanni (Uil).

r. bell.

Difficoltà per il regolamento del congresso

Consiglio dc: breve rinvio

Roma, [illegible] novembre.

(a. r.) I [illegible] [illegible] nazionale della dc sono stati rinviati alle ore 17. L'annuncio è stato dato dal vicepresidente del partito, senatrice Franca [illegible] nacci, prima dell'inizio della seduta di stamane.

Motivo del rinvio è un nuovo dibattito all'interno della giunta esecutiva del partito per trovare un accordo sul regolamento congressuale. Questa notte si era riunito il comitato ristretto della giunta, per continuare le trattative, senza giungere ad alcun risultato.

Il nodo rimane quello della rappresentanza congressuale, [illegible] come scegliere i delegati. Le sinistre e i moralizzatori vorrebbero che questa scelta non avvenisse soltanto in base al numero dei tesserati, ma anche con il contributo di tutti coloro che sono vicini al partito. Modifiche di questo tipo hanno bisogno, per essere approvate, della maggioranza dei due terzi del Comitato nazionale.

IL DOPO NAZIONALE

L'ACCUSA DI PULICI

Ascoli: troppa neve, annullata la partita

★ Le « punte » della Nazionale sotto [illegible] dopo la partita contro l'Olanda. Pulici, il cannoniere granata, ribatte: « Per segnare gol occorre essere aiutati dai compagni, altrimenti si fa la figura degli imbecilli, impegnati in due contro quattro avversari. Per fermare la « mellina » olandese ci voleva il Torino ».
(Servizio a pag. 12)

★ Dopo la [illegible] nevicata, ieri la partita della « Under » è stata sospesa per l'evidente impraticabilità del campo. Era stata rinviata ad [illegible] le condizioni del campo permangono pessime.
(Servizio a pag. 9)

★ Tutte le partite dei gironi A e B dal campionato di Promozione piemontese.
(Servizi a pag. 11)

★ I profili di Gaetano Scirea, il futuro « libero » [illegible] e [illegible] Zaccarelli destinato ad occupare il ruolo di Benetti ai campionati del mondo in Argentina, naturalmente se gli azzurri [illegible] no il turno eliminatorio.
(Servizi a [illegible] 12)

L'extraparlamentare ucciso a Roma

MORTE DI BRUNO INCHIESTA SUI CC

Roma, 24 novembre.

Carabinieri sotto inchiesta per la morte di Pietro Bruno, il giovane ucciso a colpi di pistola nel corso di un tentato assalto all'ambasciata dello Zaire a Roma. La magistratura ha aperto due inchieste per accertare la responsabilità nella vicenda. La prima, condotta dal sostituto procuratore dott. Farina, dovrà ricostruire esattamente come si è arrivati allo scontro fra carabinieri e extraparlamentari davanti [illegible] diplomatico del Paese africano « responsabile » [illegible] seconda inchiesta diretta dal procuratore [illegible] rale del giudice dovrà chiarire le responsabilità dei carabinieri che hanno sparato. Le indagini sono condotte dall'ufficio politico della questura. I carabinieri che hanno sparato dovrebbero essere) almeno due: il sottotenente Rosio (due proiettili sarebbero partiti dalla sua arma) e il carabiniere Colantuono (sette colpi esplosi [illegible] Beretta).

Alcuni testimoni presenti dichiarano che le detonazioni sono state almeno quindici. [illegible] dramma, [illegible] è noto, è avvenuto quando una quarantina di extraparlamentari hanno attaccato con bidoni d'acciaio e sassi i carabinieri che presidiavano la legazione dello Zaire, lanciando poi alcune bombe molotov; un ordigno è esploso vicino a un camion militare, da cui i carabinieri sono scesi. L'autotreno non [illegible] finito alcune lingue di fuoco.

Marco Tosatti

Segue in 2ª pagina

Torino: corteo di 15000

Quindicimila studenti delle scuole professionali, medie e superiori hanno scioperato questa mattina a Torino per l'uccisione dello studente romano Pietro Bruno di « Lotta Continua ». I giovani [illegible] sono concentrati in piazza Solferino. [illegible] bandiere, gli striscioni rossi, e i cartelli che sottolineavano [illegible] presenza, tra gli altri, degli Istituti Gioberti, Cassio, Peano, Alberghiero Zerboni, Tecnico Agrario, Magistrale Gramsci e [illegible] studenti universitari del corso di Medicina.

La manifestazione è stata [illegible]; [illegible] trollava un imponente servizio d'ordine allestito dal Consiglio democratico della scuola. Gli studenti hanno percorso via Pietro Micca, piazza [illegible] e via Po. [illegible] poi riempito l'Aula Magna [illegible] facoltà di Scienze umanistiche, dove hanno parlato rappresentanti di « Lotta Continua », « Avanguardia Operaia » e studenti di alcuni istituti. Al termine è stato stigmatizzato l'operato della polizia [illegible] — secondo alcuni oratori — « usando due pesi e due [illegible] tirabbe il saluto fascista davanti alla scuola, [illegible] non i manifesti degli studenti democratici ».

E' stato anche stilato un documento per [illegible] Regione da una delegazione di una trentina di studenti che è stata ricevuta dal presidente della Regione, dott. Viglione. Eccone il [illegible] « Di fronte ai gravissimi fatti di Roma che dimostrano che [illegible] la legge Reale e il [illegible] carattere liberticida e [illegible] volontà di questo governo di colpire duramente le lotte di massa e in particolare il ruolo [illegible] Movimento studentesco degli studenti, [illegible] assemblee degli studenti torinesi, riunite a [illegible] Nuovo, chiedono alla Regione di prendere posizione [illegible] questo assassinio [illegible] polizia: inoltre vogliono che la Regione richieda al [illegible] il riconoscimento della Repubblica popolare di Angola ».

Alla delegazione il presidente [illegible] Giunta Regionale, Viglione, ha [illegible] che « in sede di Consiglio Regionale c'era già la decisione di una presa di posizione contro il Governo per l'assassinio dello studente. Non ho nessuna difficoltà quindi ad aderire alla vostra mozione contro il Governo e l'uso indiscriminato delle armi e ad appoggiare il riconoscimento del Governo democratico dell'Angola ».

Racconigi: dietro la facciata d'un moderno ospedale psichiatrico

CHI ENTRA NEL MANICOMIO DIVENTA CITTADINO A META'

DALL'INVIATO

Racconigi, [illegible].

« Racconigi è una piccola città della provincia di Cuneo, situata all'estremo nord della provincia stessa. La cultura dei singoli appare legata, sino ad oggi almeno, a una società a struttura agricola. L'ospedale psichiatrico provinciale vi ha rappresentato, sin dalle origini, la [illegible] di uno stabile posto di lavoro ». Così scrive il dottor Roberto Marocchino, aiuto [illegible] nell'Istituto psichiatrico [illegible] Racconigi, in una [illegible] pubblicazione scientifica.

In una piccola comunità come Racconigi, una grande struttura ospedaliera offre garanzie d'impiego sicuro, relativamente ben retribuito rispetto ad altre occupazioni. Il personale infermieristico è in genere formato da persone che hanno svolto, almeno fino a 21 anni, [illegible] attività, prigionali o agricole. « Sino ad oggi questo personale è stato l'unico collaboratore del medico ospedaliero », continua il dottor Marocchino. « E abbiamo avuto a che fare per anni con una gestione economico della pubblica assistenza che riteneva sempre eccessivi ogni [illegible] per l'assistenza psichiatrica ».

L'ambiente umano era condizionato dai metodi di custodia e dalla repressione per cui ne derivarono le profonde [illegible] contestazioni del 1969. Il dottor Marocchino [illegible] parte di un gruppo di medici psichiatrici dell'ospedale di Racconigi e vuole denunciare gli scompensi della [illegible] ospedaliera psichiatrica che non permette di ricoverare di trovare una giusta « dimensione umana ».

« Questi malati hanno vissuto per anni la condizione tragica dell'emarginato », dice un altro medico psichiatra, il dottor Giuseppe Lorini, da tre anni medico assistente al manicomio di Racconigi. « Qualcosa in questi ultimi anni è cambiato. Però si è cristallizzato il [illegible] cetto, anche all'interno dell'istituto, [illegible] e [illegible] superabilità dei ricoverati. Un concetto solo a volte esplicitamente espresso, ma acquisito per consuetudine ».

Il malato si è trovato dunque un muro davanti; e contro questo muro ha urtato la sua personalità, che dovrebbe essere recuperata. « Ricordo, nei primi tempi [illegible] professione, situazioni [illegible] dite, frutto di una gestione "manicomiale" antica — continua il dottor Lorini —. Le mie ricoverate dovevano vivere [illegible] un clima privo di stimoli ambientali e rivelavano un generale disinteresse per tutto e per tutti ».

I malati erano costretti a vivere per anni, in alcuni casi per decenni, gomito a gomito. Dovevano anche imparare ad usare i [illegible] propri. « Le avevamo invitate a parlare con le compagne più vicine di letto o di mensa. L'appellativo più preciso che riuscivano a usare era "Quella lì, quella là".

« Una barriera di rimedi, di diffidenza, di indifferenza isolava i ricoverati dal personale d'[illegible]za. In questo clima d'assoluta sfiducia verso qualsiasi recupero è andata avanti per anni la condizione del manicomio ».

Durante un incontro con un gruppo di psichiatri di Racconigi, avvenuto a Stampa Sera, sono state messe in evidenza le difficoltà [illegible] cui è costretta ad agire la moderna psichiatria. Ci è stata anche spiegata [illegible] l'incontro di [illegible] malato di mente [illegible] la struttura [illegible] manicomio.

« A questo paziente, come giunge in Osservazione, vengono [illegible] tutti i diritti civili. E questo sarebbe il meno, perché il "diverso", già fuori, è un cittadino a metà, dimenticato e rifiutato. Però l'impatto con la realtà del manicomio è veramente traumatizzante — spiegano i medici —. Viene spogliato dei suoi abiti, gli danno una divisa, con un numero di matricola, come nel lager. Se ha la sventura di cadere sotto un medico che giudica il [illegible] secondo schemi tradizionali, "manicomiali", vegeterà nel reparto.

« L'istituzione è ancora concepita in modo antico. Chi la gestisce si che [illegible] malati in ospedale equivalgono a più posti di lavoro e di conseguenza a più scatti [illegible] carriera. L'istituzione dunque mantiene [illegible] stessa. Quale vantaggio può ricavarne lo sventurato paziente? ». Il ricoverato vivrà nell'ospedale psichiatrico, isolandosi sempre più: vittima di una serie di condizionamenti.

Il gruppo dei medici che abbiamo incontrato parla di reazioni violente dei pazienti nei confronti di qualsiasi cura:

« Erano abituati ad essere trattati come animali, lasciate alle mani e ai piedi, usciglomani sul [illegible] che provocavano collassi, elettrochoc, ed [illegible] pantì. Quando abbiamo cominciato le cure con psicofarmaci, ebbene le rifiutavano ».

Dice la dottoressa Adriana Fusari, aiuto primario: « Le compresse le prendevano davanti alle infermiere poi, chissà fa vorvegliarsi, le sputavano via. Sono [illegible] necessari colloqui individuali, di gruppo, assemblee di reparto per spiegare ai pazienti l'importanza dei farmaci, illustrando gli effetti. Era una cosa abbastanza semplice, eppure [illegible] l'aveva fatto prima. Il malato non sapeva [illegible] vare: [illegible] inibitito; frustrato. E' stato sufficiente avvicinarsi [illegible] serie di spiegazioni. Dopo un po' di tempo, si sono presentati spontaneamente. Chiedevano i farmaci. La paura [illegible] zioni era finita ».

Nevio Bani

Racconigi. Celle con le splendide quasi il « progresso » nei manicomi

Domani, su « Stampa Sera »: Storie [illegible] ricoverati

Asti: allarme ad un convegno

Perché il Piemonte produce meno vino?

Dal primo al sesto posto tra le regioni produttrici

Asti, 24 novembre.

(p. m.) I problemi della vitivinicoltura piemontese sono stati discussi ieri, durante una tavola rotonda, indetta dal Rotary di Asti, Alessandria, Casale e Alba, a palazzo Ottolenghi, presenti operatori economici, tecnici e sindacalisti agricoli. Moderatore il prof. Prospero Mascero, dell'Università di Torino.

Dopo il saluto del presidente del Rotary di Asti, Marchis, e del governatore Macchi, hanno svolto le relazioni il dottor Bruno Robotti di Alessandria, il dottor Ercole Garrone di Asti e il prof. Luigi Borgogno e il prof. Bruno Morando di Alba, il Paolo Dessilani di Casale, il prof. Diamante Tarantola di Asti e il rag. Franco Allocco di Alessandria.

Il dott. Robotti ha detto: «*Cinquant'anni fa il Piemonte era al primo posto tra le regioni italiane produttrici di vino. Oggi è al sesto posto, con poco più di 7 milioni di ettolitri all'anno. Il primo posto c'è la Puglia. Nella regione la più alta percentuale di aziende agricole, 140 mila per l'esattezza*».

La relazione del rag. Allocco ha toccato le varie ipotesi di intervento bancari, nel finanziamento e nella commercializzazione dei vini da invecchiamento. «*La maggior parte delle vendite* — ha detto Allocco — *registra nei Paesi comunitari, ma è pur vero che siamo disarmati di fronte al primo fornitore degli Stati uniti e stiamo occupando una posizione guardevole nel Regno Unito*». Il relatore, con accenni polemici, ha sostenuto che mentre l'industria vinicola sta mettendo a punto la sua strategia per i prossimi anni, in Piemonte la cooperazione è ancora in ginocchio, causa la disorganicità e l'accentuato spirito di indipendenza. Ci sono state poi sfortunate vicende, negli ultimi anni, che hanno diffuso pessimismo, proprio nel momento in cui l'agricoltura attraversa un periodo di trasformazione.

Numerosi gli interventi, tra i quali quello del prof. Banchieri di Asti, del prof. Occhiamaro, direttore della scuola agraria di Asti, e del produttore vitivinicolo Gaudio, di Vignale Monferrato. Gaudio ha chiesto che adottare provvedimenti per evitare che la produzione vinicola del Piemonte continui a calare, mentre aumenta quella delle altre regioni, come il Veneto, che quarant'anni dava 3 milioni di ettolitri di vino, ora 12 milioni.

Genova: nella villa di Sturla s'attende che il telefono suoni

Bruciata l'auto che servì ai rapitori di Schiaffino

Genova, 24 novembre.

I rapitori di Giovanni Schiaffino continuano a tacere, l'angoscia dei familiari del giovane aumenta d'ora in ora: nessun approccio, per il momento, telefonata è giunta a Schiaffino o all'avvocato Mauro Greco, incaricato di tenere i contatti con i rapitori, con gli inquirenti e con i giornalisti. Né cose sembrano andare meglio nel dedalo di indagini per scoprire il luogo in cui il giovane figlio dell'industriale sequestrato è tenuto.

Stanotte, a Pegli, zona Ponente, è stata ritrovata l'auto usata per il rapimento. E' un'«Alfetta» di colore blu, completamente bruciata all'interno. I malviventi, dopo averla utilizzata, le hanno dato fuoco nell'intento di farla scomparire ogni traccia.

Anche la targa è andata quasi completamente distrutta, ma gli inquirenti sono pressoché certi che la macchina fosse targata Pordenone. Si tratta ora di stabilire se la targa era vera o falsa, se l'«Alfetta» era stata rubata, e a chi. Una risposta a questi quesiti potrà averla nelle prossime ore.

Per intanto, stamane, è scattato il piano d'azione messo a punto ieri sera nel corso di un vertice al quale hanno partecipato funzionari della questura delle province limitrofe. La caccia ai rapitori, insomma, si svilupperà a largo raggio e non resterà circoscritta a Genova, anche se la convinzione di molti è che Giovanni Schiaffino non sia stato nascosto troppo lontano dalla città, forse, addirittura, nella città stessa, in un appartamento tranquillo e dove non giungano rumori che possano poi portare alla identificazione dell'ubicazione.

L'ipotesi che i malviventi siano riusciti ad allontanarsi da Genova non è tuttavia trascurata dagli inquirenti, che stamane hanno iniziato battute e perlustrazioni nell'entroterra. Nastrella la zona da Campomorone, ai piedi del passo della Bocchetta, fino ai piani di Praglia, quasi al confine con la provincia di Alessandria o delimitata a nord dal passo del Turchino e a sud dal monte Proratado. Polizia, carabinieri e Guardia di finanza, alternandosi nei turni, stanno battendo palmo a palmo la plaga, con l'ausilio di cani poliziotti e di alcuni elicotteri, che perlustrano dall'alto. Si cerca nei casinali e nelle case abbandonate, non l'operazione sembra destinata a dare grossi frutti.

In casa Schiaffino, nella settecentesca villa di Sturla stanotte nessuno ha chiuso occhio. Schiaffino, la moglie Nini Russo, i figli Claudio, Alberta e Maria, confortati da parenti e amici, hanno vissuto per tutta la notte una telefonata, un segno dai rapitori. Accanto a loro era l'avv. Mauro Greco, padrino di Giovanna Casaretto, la ragazza del rapito.

«Silenzio assoluto, nessuna telefonata, niente di niente», ci ha detto stamane al telefono. La sua voce era scorata, sofferta, lo sconforto grave su tutta la villa dell'industriale, e su questo fattore psicologico i banditi, evidentemente, giocano. Giocano al rialzo sul prezzo del riscatto, tenendo sulla corda i familiari del rapito proprio con il loro silenzio. Sanno bene che Federico Schiaffino è un uomo di notevole valore, tradotto in termini «monetari», della vita economica genovese, e non hanno alcuna fretta di chiudere: l'attesa si prolunga, più passa di giorno più un grosso riscatto.

«Semprides», dopo aver attraversato scorsi anni un periodo di qualche difficoltà, ha ripreso slancio e vigore dopo aver diversificato le attività, ampliandole ai settori immobiliare e armatoriale. Il listino della Borsa di Genova, il solo ha registrato un notevole rialzo, negli ultimi tempi, tanto che sperate trattative per la quotazione anche alla Borsa di Milano.

I familiari hanno comunque fatto sapere che la prima notizia diffusa circa una solidissima situazione finanziaria sono pure illazioni e che le cose non vanno poi così più parti si crede. Il riscatto per Giovanni, comunque, sarà assai elevato.

Il sequestrato dall'industriale è un ragazzo tranquillo, metodico, che non s'interessa di politica. Per questo nessuno ha mai preso, nemmeno per un istante in considerazione la possibilità che i tratti d'un rapimento a sfondo politico. L'anonima sequestri è arrivata a Genova, dove il rapimento — quello di Sergio Gadolfi — a scopo di compiuto pensicola.

Giorgio Bidone

Genova. L'auto del giovane rapito (Telefoto)

Drammatica fuga alle 3 di stanotte

Alba: evasi due reclusi uno cade, è catturato

Alba, 24 novembre.

Drammatica evasione di due detenuti, stanotte, le vecchie carceri giudiziarie di San Giuseppe nel centro di Alba. Uno solo, tuttavia, è riuscito a portare il temerario piano a ciascuno la libertà mentre il fallito cadendo durante l'acrobatica dalle mura del carcere è stato raccolto dagli agenti e riportato all'inferno dell'edificio che aveva appena abbandonato.

Il fuggiasco è un pericoloso rapinatore, Pancrazio Chiarenzi, di 23 anni, residente a Nichelino in via Stupinigi 69, riuscito finora a far perdere le sue tracce e cacciò scate-

nata dai carabinieri non l'allarme. Subito ripreso, invece, l'altro detenuto, Vincenzo Martino, di Bra, che, mentre si calava dal muraglione della prigione è precipitato a terra da un'altezza di quattro-cinque metri, riportando lesioni gravi capo che lo lasciato tramortito. Portato all'infermeria del carcere, si presume che sarà in qualche ospedale per meglio curato.

La fuga è avvenuta tra 2,30 e le 3. Con il classico sistema delle intrecciate a mo' di fune ed agganciate alle inferriate della finestra, due reclusi si sono calati nella per il diocesa non ha presentato difficoltà la si è spezzata Martino il piombato sui marciapiedi battendo pure. Il suo lo abbandonato.

L'evaso, che ora è stato mente ricercato in tutto l'Albese, era già stato condannato per rapina ed serie altri reati contro proprietà. Proprio ieri doveva giudicato in un altro a Torino e forse per ad una nuova condanna (che tuttavia non avrebbe) ha preferito l'evasione.

Il ferito, Vincenzo no, ha 18 anni e risiedeva a Bra via Goito 12. Era condannato il 28 giugno scorso a 6 anni di per rapina dal tribunale di Alba. Insieme a due complici, il 1° aprile l'oreficeria Trofarello Vittorio Emanuele a Bra. Appena usciti dalla gioielleria i tre rapinatori s'erano trovati dinanzi i che li aspettavano, forse informati della rapina da «soffiata», e che li hanno immediatamente arrestati.

Uno dei complici, Felice Cagliero, di 20 anni; pure a Bra, che per la stessa rapina stato condannato ad 8 anni, è riuscito primo evadere dal carcere di il 25 aprile è tuttora latante.

Lite per la moneta su un bus di Roma

Picchiano un fattorino che rifiuta un gettone

Sono marito e moglie: subito arrestati - L'aggredito in ospedale

Roma, 24 novembre.

Un viaggiatore, spalleggiato dalla moglie, ha picchiato il fattorino di un autobus che non voleva accettare un gettone fuori posto 50 lire. E' stato arrestato. Il fattorino guarirà in un mese.

Di genere i fattorini trovano gli autobus non predisposti ai gettoni telefono. Evidentemente sono disposizioni che devono rispettare in una città come Torino ad esempio, dove la scarsità ha raggiunto punte altissime, è inevitabile che qualche cedano alle pressioni dei viaggiatori e accettino anche i gettoni.

Roma fino a poco tempo fa sembrava sfuggire questa regola. Poi, tutto a tratti, di molte linee difficoltà a proprie non ce n'erano. Da qualche giorno, improvvisamente il tonfo. La sa di monete ha generato nervosismo. Tra il fatto oggettivo — la moneta scarseggia — e i pugni, acqua però passa. Ma in queste cose sempre punta di imponderabile. Incomincia pacatamente, si inizia da una parte e dall'altra, nervosi al dalle proprie postazioni volano i pugni. Naturalmente non colpiamo, questo nessuno, seminel vogliamo ancora volta segnalare una fino quando dovremo essere malpresi?) che la moneta non c'è, e che i cittadini non sanno come comportarsi. E dunque si provvede, finalmente.

Che cosa è successo a Roma? Sull'autobus 409, l'addetto ai biglietti ieri sera era Fiorino Schiavi, 52 anni, Salgono in via Tiburtina Bruno Antenacci, 20 anni, e la moglie Maiida Mazzotta, Dicono arrivare al capolinea. Antenacci i biglietti o tra le monetine da cinquanta offre al fattorino anche gettone del telefono. Schiavi lo rifiuta. Antenacci insiste, non gli vuole, deve andare a casa che fare se non ha moneta? La discussione prosegue, le voci si alternano. Antenacci, e qui mente i limiti di una disputa aspra ma contenuta, aggredisce il fattorino, secondo alcuni testimoni, la moglie. Schiavi soccombe, lo riportano all'ospedale con prognosi 30 giorni per ferite varie.

Gli agenti di polizia arrestano la coppia Antenacci. Come finirà questa vicenda? Certo viene naturale una domanda: chi è il vero responsabile delle liti? La mancanza spiccioli? Possiamo forse mandare una moneta un gettone davanti ai dirigenti? Qualcuno dovrà spiegarci chi è responsabile se cittadini saliano, i servizi, perché la moneta non c'è.

r. s.

Scandalo Marelli altri arresti?

Genova, 24 novembre.

(g. b.) Il sostituto procuratore Mario Sossi, dirige l'inchiesta per la truffa di 900 milioni compiuta alla «Magneti Marelli», e della quale accusati il direttore della geno- Luciano Susani, il dirigente del settore contabilità l'Italia, Vittorio Parolini, e un commerciante Treviglio, Franco Colleoni, tutti arrestati nei giorni scorsi, si stamane a Milano per interrogare altri dipendenti che potrebbero aver avuto un ruolo nell'«affare».

Negli ambienti del Palazzo di Giustizia genovese non si esclude che il dott. Sossi, termine degli interrogatori odierni, spiccherà qualche altro ordine di cattura.

Le indagini presero avvio ottobre denuncia. In direzione della «Magneti Marelli». Secondo l'accusa, il Susani, insieme al Colleoni, e con la complicità del Parolini, avrebbe fatturato falsamente vendite per 900 milioni, intestando la merce ad alcune ditte liguri.

CHE TEMPO FARÀ

L'ufficio meteorologico del ministero della Difesa comunica le previsioni del fino a mezzanotte.

Situazione: l'afflusso di aria fredda proveniente dai Balcani, che ha interessato le regioni italiane, si va lentamente attenuando. Una depressione con minimo sull'Egeo influenza sulle regioni adriatiche e su quelle meridionali italiane fenomeni di maltempo.

Tempo sulle regioni settentrionali, su quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna poco salvo locali annuvolamenti temporaneamente anche sulle Sardegna orientale. Sulle altre regioni molto nuvoloso con precipitazioni sparse anche a carattere temporalesco. Nevicate sui rilievi al di sopra dei 400 metri e localmente anche in pianura.

Temperatura valori sensibilmente inferiori ai minimi medi stagionali.

Venti: deboli da nord-est con qualche rinforzo sulla Liguria e sulle alle altre regioni forti da nord o nord-est.

Il Canale di Sicilia, il basso Tirreno, lo Ionio, il basso ed il medio Adriatico mossi gli altri mari.

In Italia e all'Estero

Alghero	8	11	Milano	3	6
Ancona	3	6	Napoli	5	8
Bari	1	8	Palermo	7	14
Bologna	— 3	6	Perugia	— 2	5
Bolzano	— 3	7	Pescara	0	4
Cagliari	8	12	Pisa	1	9
Campobasso	— 4	— 3	Potenza	— 2	3
Catania	6	12	Reggio Cal.	6	16
Firenze	2	7	Roma	3	7
Genova	2	10	Trieste	3	6
L'Aquila	0	—	Venezia	0	8
Messina	7	11	Verona	— 4	6

Amsterdam	— 1	8
Berlino	— 9	— 2
Bruxelles	2	8
Buenos Aires	18	35
Francoforte	— 4	5
Ginevra	— 1	8
Helsinki	— 12	— 3
Lisbona	8	18
Londra	5	9
Madrid	2	16
Miami	18	23
Montreal	— 2	8
Mosca	— 7	— 3
Parigi	— 3	8
Rio de Janeiro	19	33
Singapore	23	29
Stoccolma	— 13	— 3

TEMPERATURE DI TORINO

massima	+9,2
minima	—0,4
media	+2,6

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1024 mb; temp. —4,4; umidità 83%. Cielo sereno. Temperature max. +9,4, min. —6,1, media +0,4. Previsioni: cielo in prevalenza nuvoloso. Visibilità buona. Venti deboli.

STAMPA SERA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorio Chiusano, Giulio Benedetti, Carlo Massaroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferraro (pres.), Pierluigi Bertola, Secondino Rioito
Direttore amministrativo Carlo Massaroni
1975 ED. LA STAMPA S.p.A.

Due inchieste per l'uccisione dello studente

Chi ordinò di sparare?

Continua dal primo

co lombrano una del camion. A questo punto c'è stata sparatoria.

Mentre si iniziano le inchieste giudiziarie, da più parti ci chiede se vi era una reale necessità per i carabinieri aprire il fuoco come, secondo i testimoni, hanno fatto, cioè ad alzo sparare in aria avvertimento.

Per i gruppi extraparlamentari e gli studenti molte scuole di Roma, che da oggi, come i loro epiteghi di Torino, Milano Genova sono mobilitati cortei assemblee, si sono dubbi la sparatoria è avvenuta dare il ad un «giro di vite» represivo nei confronti dei movimenti di estrema sinistra. Domani nera in piazza Esedra vi una manifestazione studenti per domani mattina è stato richiamato lo sciopero tutte le scuole della capitale.

Delle perplessità suscitate dall'episodio si fatti interpreti anche il Messaggero e l'Unità. Quest'ultimo, che di solito non tradisce simpatie verso gli extraparlamentari, in un corsivo deplora i gesti avventuristici di certi gruppi, i tentativi incendiari, le operazioni di commando. Questi nuocciono alla causa che si dice di voler sostenere e alimentano stati di artificiosa tensione».

«Ma — prosegue l'articolo — la situazione determinatasi nei pressi dell'ambasciata ieri tale da dover provocare una sparatoria. Torniamo a chiedere quali disposizioni state e il drappello dei carabinieri, se vi è stato l'ordine di sparare, chi impartito quest'ordine. L'opinione pubblica ha bisogno che a queste domande sia data risposta nell'interesse stesso delle forze di polizia le quali non possono e non debbono essere coinvolte loro insaputa in questa sconsiderata e sanguinosa iniziativa».

m. t.

Il corteo degli studenti nel centro di Torino (Foto Stampa Sera)

RENAULT 5.
Adesso anche senza cambiali.

Renault 5 è già disponibile nei modelli 1976, freschi di fabbrica e nel colore preferito. Costruita per durare a lungo, Renault il comfort e la sicurezza della generazione anteriore. In tre cilindrate (850, 950 o 1300), Renault 5 è più competitiva anche nel prezzo.
Provatela alla Concessionaria Renault più vicina (Pagine Gialle, Automobili).
C.A.R.
c.so Fr. Cigliano, 30
TORINO
tel. 480.294 - 480.713
RENAULT

la Torinese Profumi
CLASSE... CONVENIENZA... CORTESIA
TORINO - VIA ANDREA DORIA, 8 - TELEFONO 510.938

Multiresidence
Corso Italia 42 - tel. 44.205-6 - Mondovì
se la casa la un mese perchè la compri per un anno?

LE VOSTRE STELLE

OROSCOPO DI DOMANI

A cura di Gerardo

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Per preannunciadosi interessantemente fortunata, la giornata potrà aprire meravigliosamente da un certo mercoledì ed anche che dovrete saper dominare per non compromettervi definitivamente nel lavoro in cui avrete il massimo successo. In amore sarà per molti possibile una piacevole ma mai dimenticata avventura.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Alcuni dei vostri progetti saranno in parte contrastati dagli eventi: la giornata infatti si preannuncia inclemente influenzata da una pesante Luna che vi renderà scostanti e nervosi non permettendovi di considerare quiet nulla. Anche in amore è indispensabile che cerchiate di dominare la vostra ipocondria che sarà scatenata dagli insuccessi nel lavoro) perché dove prevalgono litigi e rotture.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Influssi negativi vi contrasteranno ma solo temporaneamente. Nel corso stesso della giornata infatti riuscirete a condurre agevolmente a termine quanto vi siete più o meno. Per molti ottima possibilità di accordo negli affari. Previsti viaggi di piacere con la persona amata con cui riuscirete ad improntare in maniera ottimale i vostri rapporti.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Riuscirete in giornata a concludere felicemente quanto intraprenderete: gli astri infatti vi sono molto favorevoli. Approfittate ad impegnativi appuntamenti negli interessi in cui riuscirete potrete godere di una «fortuna sfacciata». In amore riscoprirete ed attuerete su di voi l'affettuosa cinta persona che vi interessa.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Non potrete davvero godere di buoni pianetari relativi: negli affari riuscirete a giungere ad ottime conclusioni, nel lavoro innumerevoli saranno le soddisfazioni: in amore avrete la possibilità di rafforzare i rapporti con una persona influente che potrà esservi di grande aiuto.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Eseguite controllate le vostre irritabilità e la vostra tendenza che potrebbero altrimenti giocarvi brutti scherzi. Sarete avvantaggiati da alcuni influssi e potrete quindi arrivare a concludere favorevolmente le vostre giornate nel lavoro siete pero sui dadi. Nuovi incontri in campo sentimentale potrebbero mettere crisi la unione.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) Cercate di mantenere l'armonia esistente ed attuare su di voi l'influsso che vi favorisce. Giornata interessantissima per questo consumo i rapporti con gli amici ed i conoscenti di lunga data.

SCORPIONE (23 ottobre-22 nov.) Le soluzioni non saranno affatto rapide come voi vi illudete che siano a causa di una negativa congiunzione di Marte ed Urano. Subirete un certo ritardo anche nell'arrivare a conclusioni in campo affettivo: dovrete saper dimostrare una certa duttilità nel trattare con la persona del cuore. Qualche scontro con parenti ed amici.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Avete ottime possibilità che potrete sfruttare a vostro vantaggio anche se la giornata non si presenta particolarmente propizia. Favoriti qualunque genere sperimentale in cui è indispensabile che agiate con maggiore diplomazia per evitare continui scontri. Anche nel lavoro si profilano per molti la possibilità di un contratto di non lieve entità siate più aperti con collaboratori ed amici sul lavoro senza però scendere al pettegolezzo.

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.) La giornata si la particolarmente adatta ad intraprendere iniziative di un certo calibro; infatti vi potrete godere di un Giove favorevole vi investe di ironia ed una Luna sfortunatamente negativa che, rendendovi stati di tensione e di irrealtà, potrebbe handicapparvi notevolmente nella ricerca delle soluzioni alle vostre questioni. Indispensabile quindi agire con la massima cautela.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Oggi non riuscirete a concludere quasi nulla di quanto vi eravate proposti di fare: non demoralizzatevi comunque poiché presto entrerà nel vostro segno un Giove particolarmente favorevole che vi permetterà di attuare ogni vostra iniziativa. Soddisfazioni intanto per quanto concerne gli affetti poiché Venere si preannuncia stabile nel segno per qualche tempo.

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Per preannunciadosi interessantemente fortunata, la giornata potrà aprire meravigliosamente da un certo mercoledì ed anche che dovrete saper dominare per non compromettervi definitivamente nel lavoro in cui avrete il massimo successo. In amore sarà per molti possibile una piacevole ma mai dimenticata avventura.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Alcuni dei vostri progetti saranno in parte contrastati dagli eventi: la giornata infatti si preannuncia inclemente influenzata da una pesante Luna che vi renderà scostanti e nervosi non permettendovi di considerare quiet nulla. Anche in amore è indispensabile che cerchiate di dominare la vostra ipocondria che sarà scatenata dagli insuccessi nel lavoro) perché dove prevalgono litigi e rotture.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Influssi negativi vi contrasteranno ma solo temporaneamente. Nel corso stesso della giornata infatti riuscirete a condurre agevolmente a termine quanto vi siete più o meno. Per molti ottima possibilità di accordo negli affari. Previsti viaggi di piacere con la persona amata con cui riuscirete ad improntare in maniera ottimale i vostri rapporti.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Riuscirete in giornata a concludere felicemente quanto intraprenderete: gli astri infatti vi sono molto favorevoli. Approfittate ad impegnativi appuntamenti negli interessi in cui riuscirete potrete godere di una «fortuna sfacciata». In amore riscoprirete ed attuerete su di voi l'affettuosa cinta persona che vi interessa.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Non potrete davvero godere di buoni pianetari relativi: negli affari riuscirete a giungere ad ottime conclusioni, nel lavoro innumerevoli saranno le soddisfazioni: in amore avrete la possibilità di rafforzare i rapporti con una persona influente che potrà esservi di grande aiuto.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Eseguite controllate le vostre irritabilità e la vostra tendenza che potrebbero altrimenti giocarvi brutti scherzi. Sarete avvantaggiati da alcuni influssi e potrete quindi arrivare a concludere favorevolmente le vostre giornate nel lavoro siete pero sui dadi. Nuovi incontri in campo sentimentale potrebbero mettere crisi la unione.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) Cercate di mantenere l'armonia esistente ed attuare su di voi l'influsso che vi favorisce. Giornata interessantissima per questo consumo i rapporti con gli amici ed i conoscenti di lunga data.

SCORPIONE (23 ottobre-22 nov.) Le soluzioni non saranno affatto rapide come voi vi illudete che siano a causa di una negativa congiunzione di Marte ed Urano. Subirete un certo ritardo anche nell'arrivare a conclusioni in campo affettivo: dovrete saper dimostrare una certa duttilità nel trattare con la persona del cuore. Qualche scontro con parenti ed amici.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Avete ottime possibilità che potrete sfruttare a vostro vantaggio anche se la giornata non si presenta particolarmente propizia. Favoriti qualunque genere sperimentale in cui è indispensabile che agiate con maggiore diplomazia per evitare continui scontri. Anche nel lavoro si profilano per molti la possibilità di un contratto di non lieve entità siate più aperti con collaboratori ed amici sul lavoro senza però scendere al pettegolezzo.

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.) La giornata si la particolarmente adatta ad intraprendere iniziative di un certo calibro; infatti vi potrete godere di un Giove favorevole vi investe di ironia ed una Luna sfortunatamente negativa che, rendendovi stati di tensione e di irrealtà, potrebbe handicapparvi notevolmente nella ricerca delle soluzioni alle vostre questioni. Indispensabile quindi agire con la massima cautela.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Oggi non riuscirete a concludere quasi nulla di quanto vi eravate proposti di fare: non demoralizzatevi comunque poiché presto entrerà nel vostro segno un Giove particolarmente favorevole che vi permetterà di attuare ogni vostra iniziativa. Soddisfazioni intanto per quanto concerne gli affetti poiché Venere si preannuncia stabile nel segno per qualche tempo.

Mayol: perché m'immergo a 100 metri

Sott'acqua per capire i delfini

Il sub francese respinge il confronto a distanza e la rivalità [illegible] Enzo Majorca - "Voglio andare oltre lo sport, fra qualche generazione io credo che l'uomo potrà diventare [illegible] creatura anfibia. Via via che scendo provo un senso di benessere, [illegible] laggiù sul disco vorrei rimanere di più, sempre di più"

L'idea [illegible] quella [illegible] un confronto [illegible] Majorca e Mayol, i due campionissimi dell'immersione [illegible] apnea. Aveva conosciuto Majorca tre settimane [illegible] a Siracusa, pochi giorni dopo la discesa-record a 92 metri compiuta dal francese all'isola d'Elba. Mi aveva detto: *«Il primato del mondo è sempre mio: 87 metri, [illegible] profondità che ho raggiunto l'anno scorso a Sorrento. Comunque [illegible] pronto a raccogliere [illegible] sfida. Se Jacques mi batterà ufficialmente, rispettando il regolamento, io scenderò in acqua e farò meglio [illegible] fui»*. Venerdì [illegible]so Mayol [illegible] a Torino: l'occasione ideale per [illegible] colloquio a distanza — certamente [illegible] polemico (questo appunto pensavo) — tra il fronce[illegible] e il siracusano.

[illegible] chi già conosceva Mayol mi aveva avvertito: *«Jacques ha una chiara intelligenza straordinaria, ma è un personaggio difficile»*. Ma [illegible] accorto immediatamente, al primo contatto. Era tranquillo, sorridente, la richiesta di un'intervista l'ha messo subito in guardia, al nome di Majorca si è fatto scontroso, quasi [illegible]te. *«Ecco, lo immaginavo: Majorca e Mayol, il record del mondo, [illegible] confronto tra i due. No, un'intervista di questo tipo non l'accetto, significa non aver capito nulla, finito, sono stanco, stanco [illegible] di ripetere sempre [illegible] stesse [illegible]. Che il record per me non ha nessuna importanza, che questo non è uno sport»*.

E' un brutto inizio. Lasciamo perdere il colloquio a distanza, [illegible] perdere il record, ricominciamo daccapo. E' soltanto l'amore per la [illegible] che spinge Mayol a scendere sott'acqua, a profondità mai raggiunte? Che cosa vuole dimostrare?

«Non voglio dimostrare niente. C'è stato un tempo in cui intendevo l'immersione come uno sport, poi mi sono accorto che era un errore, che bisognava andare oltre. Adesso voglio capire. In tutti i mammiferi terrestri esiste il cosiddetto riflesso di immersione, [illegible] nei mammiferi acquatici. Anche i delfini si immergono trattenendo il fiato. Ebbene, io credo che svegliando il [illegible] riflesso [illegible] l'immersione l'uomo possa diventare, fra qualche generazione, una creatura anfibia, proprio come i delfini».

— Ma fin dove potrà arrivare l'uomo, qual è il suo limite?

La parola limite ha in sé il concetto di qualcosa [illegible] abbattere, da cercare di superare. E' quasi sinonimo di record. Forse [illegible] questo Mayol ha [illegible] nuovo [illegible] di impazienza: *«Allora non vuol capire. Il limite non esiste, è un muro psicologico. Una volta si pensava che fosse a [illegible] metri, poi a 45, poi a 60, adesso il muro [illegible] a [illegible] metri. Ma sarà superato, si arriverà più giù, molto più giù. Chissà... a 200, 300 metri. Quando ci si immerge avvengono dei cambiamenti nell'organismo, degli adattamenti che diventano più sensibili via via che aumenta la profondità. Per effetto della pressione il sangue affluisce ai polmoni neutralizzando lo schiacciamento, il cuore batte sempre più lento. Una volta si pensava che fenomeni di questo tipo si verificassero soltanto nei mammiferi marini; invece no, anche nell'uomo. Il deficit comincia a capirli»*.

Ciò che avviene sott'acqua nell'organismo [illegible] è in gran parte ancora un mistero per la [illegible]. Mayol dice di [illegible] voler dimostrare nulla, vuole soltanto capire e aiutare a capire. Uno scienziato-profeta, come Cousteau, e al tempo stesso [illegible] cavia. Ma rifiuta qualunque etichetta. Immergersi a profondità ritenute impossibili, per lui è una cosa naturale. Dice [illegible] non correre alcun rischio, è l'unico a [illegible] stupirsi delle sue imprese.

«Io credo, se proprio vogliamo parlare di limite, che l'uomo potrà arrivare a quindici minuti di [illegible] in movimento. Non c'è soltanto la riserva [illegible] ossigeno dei polmoni, ma quella dei tessuti, della circolazione sanguigna. Ci sono degli yogi che riescono a fermare i battiti del cuore per un'ora e il respiro per mezz'ora. Sono uomini perfettamente liberi, che sono riusciti a liberarsi di qualsiasi condizione e condizionamento».

E' assurdo, sostiene Mayol, confondere tutto questo con lo sport. Ne discutiamo insieme, adesso con amichevole [illegible] sport Mayol no pratica parecchi: adora nuotare, correre, pratica il karatè, gli piace giocare a pallavolo. *«Questo è il mio allenamento. In pratica mi alleno sempre, anche se non sollevo pesi per farmi i muscoli»*.

Adesso [illegible] vi [illegible] giù aggredito, ci siamo spiegati. E riaffiora il suo gusto per la battuta. L'accenno al peso di un accenno a Majorca, che costruisce i suoi record allenandosi anche in palestra con i bilancieri.

Siamo pronti al tuffo, parlare [illegible] del [illegible]cord. *«Vuoi che ci sfidiamo, tanto vale chiarire le cose. Puoi dire ciò che vuoi [illegible] il mio allenamento. Invece, ma [illegible] tipi fuori il regolamento. A voler fare della polemica, sai che ti dico? Il record ufficiale è ancora quello di 75 metri che ho stabilito cinque anni fa in Giappone. Poi la [illegible] (il comitato mondiale attività subacquee) ha tolto alle immersioni in apnea in assetto variabile la qualifica sportiva. Non è più sport, non esiste più record del mondo. Comunque, se Enzo ci tiene tanto se lo tenga pure questo record, a me non interessa. E con questo credo che l'argomento sia chiuso»*.

Primato del mondo o [illegible]no, Jacques Mayol continuerà a scendere sempre più a fondo. Per strappare ai [illegible] segreti [illegible] delfini. E a [illegible] psicologico» dei 100 metri sta per crollare. Jacques ha già deciso di provarci l'anno prossimo, [illegible]pre all'isola d'Elba. Avrà un [illegible] in più, quarantanove. [illegible] sono troppi?

«Non credo. Anche se non sappiamo esattamente il perché, sembra che in questo campo si raggiunga il massimo fra i quaranta e i cinquant'anni».

[illegible] gruppo di subacquei torinesi ha realizzato [illegible] splendido documentario sull'impresa dell'isola d'Elba: [illegible] serie di diapositive [illegible] accompagnamento [illegible] il [illegible]mento è [illegible] da un'intervista con lo [illegible] Mayol. I fotogrammi della discesa [illegible] [illegible] battiti del cuore del francese: 120 al minuto al momento dell'immersione, poi sempre più lenti. Venticinque [illegible] minuto laggiù [illegible] disco dei [illegible] metri, il [illegible]re quasi fermo.

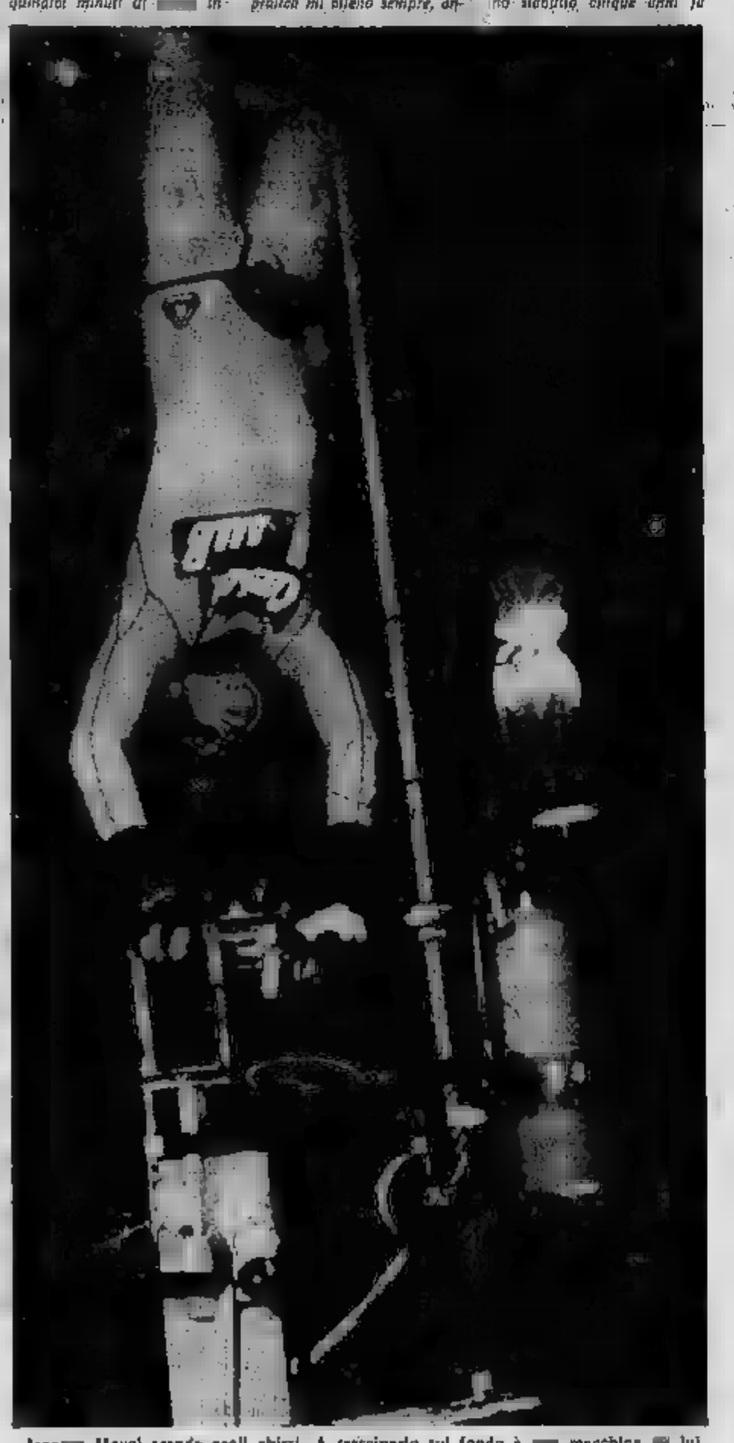
E' [illegible] dei fenomeni che si verificano scendendo a grande profondità. Ma [illegible] 120 battiti prima [illegible] tutto negli abissi sono gli stessi di Majorca. [illegible] Majorca mi [illegible] confessato che prima [illegible] scendere in acqua per un tentativo di record ha paura. Mayol dice di no; la preparazione [illegible] yoga lo rende [illegible]lutamente tranquillo, libero da emozioni. [illegible] i loro cuori battono allo stesso ritmo. Forse in quel momento Majorca e Mayol sono uguali, anche se Jacques non vuole ammetterlo.

Ma dopo sono diversi. Sono arrivati al paragone, [illegible] avevo promesso di non fare. Spero che Mayol mi perdonerà, [illegible] scende lungo il cavo di acciaio, [illegible] grattacieli d'acqua, Majorca non pensa a nulla, così mi ha detto. O meglio, pensa [illegible] a quella larghetta che l'aspetta laggiù, che lui deve strappare e riportare in superficie. Mayol quei lunghi momenti li vive.

«Sott'acqua ho un'altra realtà, i sub che mi circondano li vedo strani, non sono [illegible] me, io [illegible] sono più un [illegible]. Via via che scendo provo un senso di benessere, a [illegible] sul disco vorrei rimanere [illegible] più, sempre di più. Prima di risalire mi fermo [illegible] attimo, anche se ormai non ho più fiato, e soltanto allora ritrovo [illegible] mia dimensione di uomo».

Majorca è come un atleta che non si rassegna [illegible] essere battuto: vuole il primato [illegible] mondo, lo considera [illegible]». Mayol vuole provare e vivere come i delfini: non è un personaggio costruito, mi è sembrato sincero, autentico. Anche [illegible] qualche compromesso è costretto [illegible] accettarlo. Dietro le imprese [illegible] Sorrento e dell'isola d'Elba ci [illegible] gli interessi pubblicitari [illegible] grandi aziende [illegible] articoli subacquei. E a loro [illegible] il record, chiamatelo come volete.

Piero Casco



Jacq[illegible] Mayol scende negli abissi. A trascinarlo sul fondo è [illegible] macchina [illegible] lui stesso progettata che pesa [illegible] kg e scorre lungo un cavo di acciaio. [illegible] destra si [illegible] un pallone agonfio, una bombola e una maniglia. Azionando la maniglia il pallone si gonfia e aiuta il subacqueo nella risalita. Questo sistema, usato da Mayol nella [illegible] discesa record all'isola d'Elba, ha [illegible] qualche polemica. La foto è tratta da un eccellente documentario realizzato [illegible] un gruppo [illegible] sub torinesi: Bruno Rizzato, Mario Bonna, Alberto Zambernardi. L'accompagnamento musicale è di Happy Ruggiero.

Una siciliana venuta dal Nord

Amare e [illegible] richiamo che [illegible] fallisce mai. I telespettatori che agli sceneggiati della Rai chiedono facili lacrime e forti emozioni, ieri saranno rimasti soddisfatti dell'*Amaro caso della baronessa di Carini*. In una sola trasmissione due «feuilleton», con due storie (una del '500 e una dell'800) appassionate e debitamente tinte di sangue. Di più, la sorpresa di una nuova attrice.

Chi è la «baronessa»? Non è siciliana, non è nemmeno italiana. Janet Agren è una meridionale venuta dal freddo: fino a vent'anni ha abitato in Scandinavia e solo nel '70 è arrivata tra di noi [illegible] [illegible] fascia di [illegible] Svezia [illegible] la passione per il cinema. Sognava di essere un'altra Anita Ekberg, sapeva di non essere una seconda Ingrid Bergman.

Le prime scritture non si sono fatte attendere. Luciano Salce le ha dato una piccola parte in *Colpo di Stato*, Dino [illegible] [illegible] portata la primo piano con *Il gobbo* [illegible] *normale*. In questo secondo film doveva distogliere Lino Capolicchio dalle sue ossessioni di timido congenito. Non faceva molto.

Poi è intervenuto qualcosa [illegible] a bloccare una carriera avviata nel [illegible] favorevole dei modi. Si dice che la Agren non volesse piegarsi alle scabrosità [illegible] filone sexy e che per contro fossero pochi coloro che credevano [illegible] nelle sue qualità d'interprete. Ultimamente due film di diverso successo hanno segnato un felice compromesso tra il suo fascino e le esigenze del cinema commerciale. [illegible] *Il sovversivo* con Valeria Moriconi e in *Paolo Barca maestro elementare, praticamente nudista* con Renato Pozzetto, era bella, disponibile ma soprattutto ritrova. Forse il modesto accorgimento è bastato a imporla alla prudente Rai.

p. per.

JANET AGREN

Si parla di 100 mila casi in un anno

Allarme anche in Francia per le donne violentate

Molte [illegible] l'aggressione, altre tacciono per timore dello scandalo - E' sorto [illegible] centro di mutuo soccorso - La polizia consiglia karaté e l'uso [illegible] bombolette spray

DALL'INVIATO

Parigi, 24 novembre.

Si chiama «S.O.S. Femmes», è un'associazione di [illegible] soccorso [illegible] a Parigi per [illegible] donne che [illegible]biscono violenza. Nel comitato direttivo ci sono medici, assistenti sociali, avvocati, industriali e sindacalisti: naturalmente [illegible]no tutte donne. [illegible] centro dispone, [illegible] in Italia «telefono amico», di due [illegible] telefonici, dove a [illegible] le ore del giorno e della notte la vittima di un'aggressione può [illegible] conforto e consigli da parte di esperti.

Ma l'attività di «S.O.S. Femmes» non [illegible] soltanto assistenziale, l'associazione [illegible] propone [illegible] ottenere anche una revisione della legge sulla violenza carnale, le [illegible], i maltrattamenti. All'inizio del mese il centro ha presentato a Françoise Giroud, segretario di Stato per [illegible] condizione femminile (il nuovo dicastero voluto da Giscard d'Estaing nel governo Chirac), un progetto [illegible] riforma della [illegible].

In [illegible] le dirigenti dell'«S.O.S. Femmes» non chiedono un inasprimento delle pene (l'articolo 332 del codice penale è già abbastanza duro: da 10 a 20 anni di prigione, a seconda dell'età della vittima), [illegible] un'aggiunta [illegible] sanzioni sociali, ritenute altrettanto [illegible] deterrenti.

[illegible] chiedono, [illegible] i colpevoli, la privazione [illegible] diritti civili per 5 anni, 15 giorni [illegible] pubblicazione [illegible] manifesti comunali della sentenza [illegible] condanna, il divieto [illegible] l'aggressore a continuare ad esercitare [illegible] propria professione [illegible] l'uomo si è [illegible] della sua autorità e della sua influenza per vincere [illegible] resistenza della vittima. [illegible] «principalità, protagonisti di tante barzellette, saranno forse costretti in questo modo a non allungare [illegible] [illegible] sulla loro segretaria.

In [illegible] il problema della violenza contro le donne è diventato, in Francia [illegible] in tutti altri Paesi, motivo di crescenti inquietudini. Molti sociologi [illegible] dono a considerare la crescente aggressività maschile verso le donne [illegible] un risultato dell'emancipazione femminile. Essi sostengono che, affrancandosi gradualmente dalla tutela maschile, le donne perdono quella sorta di protezione di cui erano oggetto in passato. Si conquistano fette sempre maggiori [illegible] potere nel lavoro, nella vita privata, viaggiano e si divertono sempre più da sole: devono perciò anche [illegible] pronte a [illegible] il rischio [illegible] subire quello spirito di rivalsa, violento, che può animare un uomo frustrato.

Quello che in effetti preoccupa maggiormente è che gli autori [illegible] violenze e aggressioni non sono catalogabili dagli psicologi [illegible] me dei maniaci, [illegible] pervertiti, degli psicopatici: apparentemente sono [illegible]mini normali, tipi che si confondono nell'anonimato della folla.

Quante sono le donne violentate in Francia? Le statistiche ufficiali rispondono 2500 all'anno, [illegible] gli stessi funzionari di polizia sono convinti che la realtà è pe[illegible]: otto volte [illegible] dieci la donna aggredita [illegible] parla, non fa denuncia per paura [illegible] per vergogna. I casi, secondo le autorità, salgono perciò a cinque [illegible] mila all'anno in Francia, a mezzo milione negli Stati Uniti.

E' [illegible] piaga, un'insidia che la polizia non è [illegible] grado di parare. [illegible] più le autorità inoltano le donne che [illegible] costrette a rincasare [illegible] sole [illegible] [illegible] deserta a tarda ora, [illegible] [illegible] [illegible]rinta prudenza, ad imparare [illegible] il karaté, a tenere [illegible] borsetta quelle bombolette a [illegible] che [illegible] [illegible]rientare [illegible] aggressore.

Ma sono soltanto palliativi: la realtà, spiegano al «S.O.S. Femmes», è che ora le donne, tutte [illegible] donne, hanno [illegible] a una figura d'uomo, in una strada deserta, oggi rappresenta il nemico».

Paolo Patruno

SORDITA?

250.000

persone hanno ritrovato la [illegible] grazie ad Amplifon

25 anni di attività

[illegible] [illegible] diventare [illegible] più importante organizzazione europea per l'applicazione di protesi acustiche. [illegible] quarto [illegible] secolo si [illegible] del [illegible] [illegible] ha [illegible] [illegible] ritrovare una [illegible] più felice e più di [illegible] persone; perché non [illegible] [illegible] di [illegible] anche LEI? Le offriamo il [illegible] aiuto e una esperienza [illegible] venticinquennale.
Richieda informazioni su quanto potremmo fare per Lei ai seguenti indirizzi delle nostre Filiali; Le verranno inviato GRATIS e senza impegno.

La più importante organizzazione europea per l'applicazione di protesi acustiche

TORINO - Via [illegible] Tommaso, [illegible] (ang. S. Teresa) Tel. 537091 - [illegible]3356
ALESSANDRIA - Via Modena, 16 - Tel. [illegible]
CUNEO - Via Vittorio Amedeo II, 5 - Tel. 66260
NOVARA - Baluardo Partigiani, 5 - Tel. 391231
VERCELLI - Via Palazzo di Città, 12/14 - Tel. 65365

amplifon

Storia vera

Guardie e ladri

E' mezzanotte. In cronaca squilla un telefono.

— Scusi se la disturbo a quest'ora, ma ha una storia da raccontarle.

— Guardi non c'è più nessuno, non potrebbe...

Ogni dieci minuti alle d..., appena dopo mezzanotte, c'è qualcuno che chiama per raccontare «una storia». In genere è gente che non riesce a prendere sonno e si sfoga raccontando una serie incredibile di fatti personali, che vanno dalle moglie fedifraghe, al vicino che riempie l'immondezzaio di riviste pornografiche - che tutti i bambini vedono».

— Non potrebbe richiamare domani?

— No, no, guardi. Non ho una romplscatole. E' che i ladri sono venuti dal mio vicino. Alle quattro e mezzo di questo pomeriggio. Io ero a casa. A dire il vero non ho sentito niente. Ma appena lascio per uscire vedo la porta e le luci Siamo in confidenza, anzi siamo amici: allora vado dentro a vedere. Tutto in aria: i ladri, non c'è dubbio. Vado subito a telefonare al 113. Mi risponde e mi dice che è compito loro, che avvertirà il commissariato, che loro non c'entrano i furti. Allora chiamo il commissariato Mirafiori.

«Come si chiama?» mi chiede il tizio che risponde al telefono.

«Pinin Parodi, abito in Rivoli 1».

«Via Rivoli 1... è nella nostra zona, deve chiamare...».

«Rivoli, con lo bi».

«Ah, scusi. E il suo vicino si chiama?».

«Antonio Ciccarino».

«E dove abita?».

«Se è un vicino... Rivoli 1».

«Va bene, grazie».

«Come grazie? Non viene qualcuno a vedere? E porta la apertal posso mica stare di guardia».

«Ma i ladri sono già venuti, e poi mandarlo nessuno: tutte le sono impegnate».

«Ma non è possibile, vai alla polizia».

«D'accordo, ma cosa vuole che ci faccia. I ladri sono già venuti, c'è più da fare: ci è amico di venire poi a fare la denuncia».

«E la porta aperta? Antonio è via, tornerà di... ».

«Senta, abbiamo tanto da fare. Metta un lucchetto, ci pensi lei».

«E' ridicolo, potete fare così, bella sicurezza che date ai cittadini. Adesso un privato deve stare a sigillare gli appartamenti delle gente che ha i ladri in casa perché vai è comodo muoversi. E' una vergogna».

«Va bèh, manderemo qualcuno, stia calmo... Intanto i ladri sono già venuti».

— Ci Non ancora arrivati adesso. E' mezzanotte passata. Fortuna che è arrivato Giacarino cinque minuti ed allora posso andarmene a dormire. Ma prima ho voluto sfogarmi con una telefonata. Se volete mettete il mio nome. Intanto quelli del ministero ci ho già fatto il giorno.

p.

La scomparsa di Roberto De Angelis: dopo 2 anni riaffiorano inquietanti interrogativi sulla vicenda

CHE FINE HA FATTO IL GIOVANE?

Alma De Angelis, ni, via San Quintino 46, lotta oltre due anni per sapere chi è sepolto nel 13 della fila dello scomparto 7 della sezione I cimitero . Secondo la magistratura e i carabinieri vi si Roberto De Angelis, che il 6 febbraio del '73, a ventidue anni, stanco vivere, si sarebbe maciullare dalle ruote di un treno sui binari a

Non avvisò la signora De Angelis, madre Roberto, alla le non è stato mai su vedere contenuto della bara che dovrebbe contenere il corpo di figlio. «Si sta violando — dice, avvilita da di lotte — quel diritto sacrosanto di madre che nessuno al mondo ha il diritto di violare». Non solo la signora Angelis, ma da nessun altro è stata ufficialmente identificata la salma dell'uomo trovato morto lungo i binari la mattina di quel 6 febbraio.

Ad uno dei testimoni interrogati durante l'istruttoria avrebbero detto: «Povera donna. Si ostina a voler aprire quella bara. Se sapesse che lì dentro ci sono soltanto dei sassi». Che fine ha fatto allora Roberto De Angelis? Cosa è successo in quella notte di nebbia fittissima in cui a avevano faticato a la strada? «Forse, nella nebbia — dice la signora — mio è stato scambiato per qualcun ed è ucciso al suo posto. Dopo hanno inscenato il suicidio».

La sera febbraio, quando è uscito casa, era a piedi. Aveva Volkswagen, non gli era stata ha portato fino a Moncalieri? Chi lo ha depositato massacrato dalla ferrovia per far a suicidio? condo le testimonianze quelli lo hanno visto per primi, il era intatto: soltanto gamba destra spezzata, una gamba rotta non muore.

L'orologio era fermo mezzanotte, mentre corpo è stato ritrovato alle 10,30. In tutto questo tempo nessuno dei conducenti treni che passano da Moncalieri (100 al giorno) ha notato il vicino binari. E' quantomeno strano, come strana è pure la telefonata che la madre del giovane ha ricevuto, la mattina in cui il cadavere è stato scoperto: «Suo figlio ha avuto incidente '500'. Non si muova. Stiamo arrivando». Mai nessuno ha dato alla signora De Angelis spiegazioni di questa telefonata rimasta impressa nei particolari nella mente della donna. «L'interlocutore era angosciato sé, non per me. Lo si capiva dall'ansia della sua voce».

Tra i chiari di questa storia singolare n'è : secondo il pre di Moncalieri, dott. Tullio Cataldo, sarebbero state fatte fotografie al giovane investito dal treno. Sarebbe stesso a ordinare ai carabinieri Iaria. Queste fotografie però si trovino nel fascicolo né da nessun'altra parte. «Il brigadiere Vincenzo Furnari, dei carabinieri di Moncalieri — riferisce la signora De Angelis — mi ha detto che nessuno gli ha ordinato di fare le fotografie, e che comunque non la macchina fotografica». Né esiste un verbale sopralluogo da parte del pretore sul posto dove il morto stato ritrovato. C'è da quindi che sopralluogo non sia stato fatto. pure è stata eseguita l'autopsia che è chiaramente vittima di morte violenta.

Cosimo Mancini

La del giovane; Alma Angelis: «Voglio sapere»

Ragazza mascherata rapina una pizzeria

Una ragazza mascherata e armata di pistola ha assaltato con due complici una pizzeria. E' accaduto a «La torre», in via Amerigo Vespucci 82. Era da poco passata l'una. Con il proprietario Nello Sestilute, 34 anni, c'erano tre clienti che appena usciti dal vicino dancing «La Perla». Mangiavano una pizza, era l'ora di chiusura.

Quando i tre sono entrati, il proprietario è andato loro incontro per dire che non potevo più servirli. Si è così accorto che la ragazza e gli altri due avevano sul viso un passamontagna ed erano armati di pistole. «Non fate storie» ha detto la rapinatrice. Nello Sestilute ha dovuto consegnare l'incasso, circa mila lire. I clienti hanno tentato di bloccare e bersagli: altri 40 mila lire. «E' poco» ha commentato uno dei banditi e si è fatto gli occhi

Accusati anche dell'assalto alla sala corse

In tribunale per la rapina alla banca del mattatoio

Durante il colpo alla Cassa di Risparmio hanno colpito con il calcio delle pistole 4 impiegati

Luciano D'Arrigo, Gasbarrone, Messina, Carmelo D'Arrigo, Giuseppe e Mario Vietti

E' incominciato stamane davanti alla prima sezione del tribunale, presieduta dal dott. Palaia, il contro i rapinatori che hanno dato l'assalto all'agenzia 56 della Cassa Risparmio, nell'interno dell'ex mattatoio corso Vittorio, ed alla sala corse via Bertola 4. Sul banco degli imputati comparsi in stato l'arrestato Carmelo D'Arrigo, 33 anni, via Leini 82, e Antonio Gasbarrone, anni, via Coppino 140, Sergio Rovina, anni, via Petrella 85, è evaso dal ed è stato dichiarato contumace. Pure latitante Giuseppe Falbo, 29 anni, via Rossini 21 a Borgo Pietro di Moncalieri.

Figure di secondo piano, giudicate a piede libero, sono Giuseppe Vietti Michelina, 35 anni, Coppino 140, suo padre Mario, 63 anni, via Scarlatti Giuseppe Maria, 39 anni, Luciano D'Arrigo, 52 anni, via Martiri Libertà 25, Pietro Messina, 37 anni, lungodora Napoli 84, e la francese Eliane Dolay, 27 anni, residente a Bagnolo.

All'apertura dell'udienza i difensori avv. Auberti, Balestra, Maggi, Gilardoni, Marchi, Lo Greco, De Filippi, Gabri, Pastore e prof. Conso, nonché il rappresentante della parte civile avv. Musso, hanno presentato varie istanze, quindi il presidente ha provocato breve i fatti 16,40 del 14 febbraio 1972 cinque banditi armati di pistole mitra, e il volto mascherato, fecevano irruzione locali della Cassa Risparmio del mattatoio, e impossessavano oltre 70 milioni.

Seguito informazioni , i carabinieri appuntavano i loro sospetti sul Falbo, Gasbarrone e D'Arrigo. Quest'ultimo, arrestato, ha finito per confessare, rivelando i nomi complici, di cui facevano parte, oltre ai ed al Gasbarrone, il Rovina e certo «Junior» che non è mai stato identificato. Lo stesso D'Arrigo ha dichiarato che , due giorni prima, e cioè il 12 febbraio, avevano rapinato 170 mila lire negli uffici della sala corse di via Bertola.

Durante il «colpo» Cassa di Risparmio gli imputati hanno colpito in testa con il calcio armi gli impiegati Gioacchino Durando (guarito dopo 35 giorni), Fiorentino Vigna (guarito in 8 giorni), Edoardo Leone (guarito in 20 giorni) e Mario Tribolo (guarito dopo 30 giorni), perché avevano tentato opporsi: così rispondono anche di lesioni. Il Falbo lesioni guaribili in 7 giorni a Salvatore Giardino, della sala corse.

Il De Mario, avrebbe tenuto il mallappo coltratto alla banca. Il Messina ha fornito un falso al Falbo, e così pure Luciano D'Arrigo che ha tentato di salvare il figlio. I Vietti hanno armi rapinatori. Dolay ha scambiato Giuseppe Falbo sinistro la scorsa secondo quali il rapinatore lo sfruttava.

Il dibattimento continua nel pomeriggio.

Arrestata "Bonnie"

Gli agenti della mobile questa notte hanno arrestato una pericolosa rapinatrice che faceva parte della banda dei «mascelli e gionitieri». La chiamavano «Bonnie». Il suo nome è Giuseppina Fucci, 25 anni, via Sospello 172.

Quando il maresciallo Calò e il brigadiere Merigo l'hanno bloccata nel suo alloggio, aveva con sé il figlio Massimiliano di 5 anni che è stato affidato alla polizia femminile.

Prima della Fucci, la squadra mobile della polizia aveva già arrestato altri cinque elementi della banda.

Assa di Susa: la direzione toglie la corrente

I dipendenti in assemblea difendono il loro lavoro

Gli interventi di parlamentari, amministratori pubblici, sindacalisti

Assemblea stamane stabilimento Susa, maestranze da oltre un mese lotta la difesa del posto di lavoro. Nonostante l'azienda avesse comunicato ai sindacati che da stamattina avrebbe l'attività produttiva, i lavoratori dei primi turni entrati ugualmente nello stabilimento: è attuato sciopero alla rovescia. La direzione fatto togliere la corrente e nessuno ha potuto lavorare.

Nel cortile rie, una temperatura sotto zero, i consigli fabbrica, i sindaci, l'assessore al lavoro della Comunità montana Vincenzo Biandino; l'on. Benedetti, il vicepresidente della Provincia Torino, Mercandino, i sigliori provinciali Sibille Chiaberge; Canapè, Fim provinciale, ed i rappresentanti sindacati Cgil-Cisl-Uil Bollero e Lenta. E' stata nota- rappresentanza della giunta comunale Susa, data il sindaco era assente giustificato per altri impegni.

L'assemblea è iniziata con una relazione introduttiva del consiglio fabbrica sulla situazione aziendale. Risulterebbe che lo scorso nel 1974, ha lavoro per 22.000 lavorative presso altre fabbriche; primi mesi 1975

altre quarantamila ore lavorative. Alcuni mesi fa no licenziate delle donne e recente è stato altro periodale. La settimana scorsa sono stati licenziati cinque impiegati.

Il vicepresidente della Provincia, Mercandino, detto: «Il caso è il tipico atteggiamento padronale: un tipo di di cui la responsabilità è solo della padronale ne fatto pagare ai lavoratori, e la Provincia con le maestranze in lotta, ovunque difendano il loro posto di lavoro».

Il sindacalista Canapè, della Fim provinciale, ha affermato: «Il disegno di ristrutturazione non crisi all'Assa quanto mai emblematica in vi sono buone prospettive produttive e impianti rimodernati completamente».

«La nostra Valle Susa sta diventando dormitorio», ha detto Biandino. «amministratori, siamo con i lavoratori. L'esperienza del Moncenisio, salvato dal fallimento, è positiva e deve esempio agli lavoratori lotta, che devono cercare una unità amministratori ed alle categorie».

L'on. Tullia Benedetti, del pci, ha dichiarato: «I lavoratori dopo solamente poter lavorare risposto con la sospensione lavorazioni. Per la Susa deve andare ad una grande manifestazione come risposta politica agli attacchi posti di lavoro».

g. d.

Collegno: stasera Consiglio comunale

Convocato per la prima volta nuovo sindaco Luciano si, si riunisce stasera il consiglio comunale di Collegno. Dovrà sostituire il dimissionario Ruggero Bertotti e procedere ad un rimpasto di giunta. Al posto di Bertotti siederà in consiglio il comunista Biagio Rozzi, mentre un altro comunista, Guido Di Lorenzo, sarà eletto, al posto di Manzi, assessore alla Cultura e ai Servizi sociali.

Nella stessa seduta l'assemblea discuterà anche gli ordini del giorno della maggioranza (psi-psi-psi) sui vincoli speciali, sul premio Nobel al scrittore Kacharov, e sul voto dell'Onu sul sionismo.

Le i purché non lavori

Una delle impiegate dell'Assa, Lia Martelli, domenica la settimana scorsa pur non ancora trascorso mese da quando si è sposata, ha ricevuto una comunicazione da parte dell'azienda: le verrà concesso lo stipendio fino al marzo del 1976 purché non si presenti più a lavorare. Qualora l'interessata presentarsi al posto lavoro, l'azienda sarebbe costretta a licenziare un'altra impiegata al suo posto.

Alla ricerca di una soluzione

Nebiolo: mercoledì un incontro a Roma

Sembra profilarsi una soluzione per Nebiolo, l'industria di macchine tipografiche di Settimo sul pendono nel mezzo di Nei giorni scorsi direzione aveva manifestato l'intenzione di 521 dipendenti (più tempo in Cassa integrazione) su 1550. Successivamente, dopo vari incontri fra sindacati, si era passati a di orario ore per 380 lavoratori.

Nell'incontro di venerdì scorso a Roma, alla presenza dei vicelabori Donat-Cattin e Toros, direzione aziendale manifestato le posizioni che i sindacati hanno giudicato «positive e che offrono spazio per aprire concreta trattativa». Una nuova riunione è dirigenti e segretari provinciali torinesi del metalmeccanici è stata convocata per mercoledì dal ministro del

Sciopero di due ed assemblea alla Centrale

Il "nostro,, latte sterile arriva dalla Germania

I sindacati: "Bisogna gli appalti i prodotti devono arrivare dalle nostre campagne" - Probabili altre astensioni

Guerra fra fresco e quello sterile: primo, sociale, considerato «alimento», costa meno e fa bene; il secondo, trattato chimicamente, trasformato in semplice «bevanda» e costa di più. Per intenderci sono considerati freschi i cosiddetti «tappi rossi» ed i «tappi bianchi», messi in vendita a 280 e lire. Gli altri costano una media 320 lire (ma il prezzo non è controllato) e sono venduti in busta di cartone.

Alla dei di Torino — dice la sindacalista Carla Bappiano, segretaria della Filzia-Cgil — conviene produrre lo "sterile", che viene quasi tutto dalla Germania ed è distribuito alle latterie da ditte private. Questa scelta rompe l'equilibrio di tutto il ciclo del latte, produttori, cioè i contadini, danneggia i che un prodotto che non paura, inoltre l'azienda chiede un sui prezzi, altrimenti è destina a passare alla chiusura».

Il Centrale del latte è per un quinto di proprietà del Comune e per i restanti quattro quinti di privati. «Ma il mune non viene consultato se non per la normale amministrazione. E' sempre stato escluso dalle politiche».

Che rivendicano i sindacati che stamane alle 10 e so si sono riuniti in assemblea, dopo avere proclamato di sciopero?

«L'eliminazione degli appalti, il controllo diretto su tutta la catena, dalle stalle alla latteria; vogliamo il prodotto più buono. Non solo. Vogliamo che i prodotti nella nostra campagna, con un incremento per l'agricoltura, e non importato dalla chiediamo, è la conseguenza, la difesa dei posti di lavoro per tutte le categoria interessate alla produzione e distribuzione».

I sindacati, a questo proposito, con una lettera hanno in Il una riunione in regionale tra pubblici (Comune, Provincia e Regione), organizzazioni e proprietà della Centrale del latte.

Dal l'aprile come si è dei latte subito aumento, in concomitanza con «l'aumento alla stalla»: il prezzo pagato al contadino, che da 145 passerà a 165.

E' probabile prossimi giorni siano decisi scioperi articolati, ai quali aderiranno che i lavoratori centrali di e Alessandria. «Scioperi un'ora giorno, per danneggiare i consumatori».

Dc, giornata di quartieri

La dc torinese ha tenuto ieri una giornata di studio sul problema dei quartieri e del decentramento democratico articolata in lavori di gruppo per i settori sociale, sanità, casa, trasporti, sport-cultura, tempo libero, partecipazione. Lo scopo: sviluppare i problemi nuovi di «una realtà urbana che diviene sempre meno umana» e la necessità di «coinvolgere direttamente il gruppo dirigente e nel controllo democratico delle strutture e dei servizi della società».

Le conclusioni dei sulla proposte dei gruppi di lavoro sono state tratte dall'ing. Porcellana, capogruppo al Consiglio comunale e segretario del partito. Agresti.

A Castellamonte, la donna non è grave

Spara per allegria alle nozze ferisce la cugina dello sposo

Una festa di nozze ha rischiato di trasformarsi in una tragedia, ieri a Castellamonte. Uno degli invitati, per rendere più allegra la giornata, ha sparato un colpo di pistola e il proiettile, di rimbalzo, è andato a colpire una donna, ferendola, fortunatamente in modo non grave. Lo sparatore è stato denunciato, l'arma sequestrata, la vittima ha dovuto essere ricoverata all'ospedale.

L'episodio è avvenuto verso le 10,45 in via San Bernardo, alla periferia della città, nel cortile dell'abitazione dello sposo, Ferruccio Savoia Carlevato, 25 anni, operaio del luogo. Parenti, amici e conoscenti si convegno per accompagnarlo in chiesa, dove alle 11,30 era in programma la cerimonia. I congiunti dello sposo hanno offerto, come vuole la tradizione, vino e pasticcini. L'atmosfera era distesa. Poco prima che il corteo si muovesse, Paolo Michele, 33 anni, originario di Maropati (Reggio Calabria), amico dello sposo, ha estratto dalla tasca una pistola calibro 38 regolarmente denunciata ed ha fatto fuoco.

Un colpo solo; esploso verso terra. Il proiettile ha battuto sul selciato, è rimbalzato, ha raggiunto alla coscia destra Maria José Cosma, 42 anni, abitante a San Giorgio Canavese, cugina dello sposo. La donna si è accasciata urlando, tra i parenti c'è stato un panico; poi qualcuno ha fatto la ferita su un'auto ed ha raggiunto l'Ospedale, dove, dopo le prime cure, il prof. Robecchi ha provveduto ad estrarre la pallottola.

Superato lo spavento, lo ed i hanno poi raggiunto la chiesa di San Pietro e Paolo, dove la la diciottenne Filomena Scalisi, nativa di Cerenzia (Catanzaro), attendeva i parenti. Le nozze sono be- don Gianni Arbore, viceparroco, e la cerimonia è stata lieta: Più tardi, sposi ed invitati hanno raggiunto un ristorante della zona per il pranzo, al quale però sono mancati sia la ferita, trattenuta in ospedale, che il feritore.

Scarcerato dopo vent'anni

Mario Chiavazza, anni, Bonmarina Bosco e residente a Torino, condannato nel 1955 a 30 anni di reclusione per concorso nell'omicidio per rapina di Caterina Maravalle, è posto in libertà condizionale.

Corazzate in miniatura alle manovre in piscina

Nella sede dell'« Associazione nazionale marinai d'Italia» di corso Galileo Galilei, si è svolta ieri una mostra di modelli navali radiocomandati. Un pubblico numeroso ed attento ha ammirato le creazioni di 25 espositori: bellissime ed ingegnose riproduzioni in scala dei capolavori di costruzione navale, realizzate dai soci del «Navimodel Club di Torino». Il modellino al è distinto in parecchie competizioni, tra le quali il campionato europeo a squadre ed individuale, vinto il 12 agosto in Inghilterra.

Tra le «navi» che hanno polarizzato l'interesse dei visitatori, una portaerei lunga quasi 3 metri (per la precisione, m. 2,65) costruita da Alfasia, e Barzani in un anno, con tremila di lavoro. Altro pezzo raro, l'incrociatore Montecuccoli di Francesco Barone, è costruito più di 10 anni di lavoro.

Non è solo la passione per il modellismo che spinge i soci del «Navimodel» a trascorrere lunghe ore al tavolo per costruire i loro giocattoli: è anche, e soprattutto, sentimento di nostalgia e di amore verso le navi vere del loro passato. L'ex capo-meccanico Vittorio Alessiato — ad esempio — ha realizzato il commerciabile «Vortice» su cui è giorno vero a Monfalcone. Uno a quando l'unità ceduta agli americani nel pos- to di Malta. «Un periodo indimenticabile» ricorda Alessiato «che ho voluto "fermare" per sempre nel modellino».

Sabato e domenica (con inizio alle 21 e 15,30) i soci del «Navimodel» daranno una dimostrazione del complesso funzionamento delle loro «navi» nella piscina coperta delle comunale.

CROCIERE E SOGGIORNI A
PALMA di MAIORCA
GENOVA - PALMA - GENOVA (VIA BARCELLONA)
TARIFFA PASSAGGIO MARITTIMO A PARTIRE DA L. 65.000
E POI... AUTO GRATIS A SEGUITO QUATTRO PASSEGGERI
linee canguro
Rivolgetevi al vostro Ufficio Viaggi

Corso Trapani 116 - Torino - Tel. 310.525
MARIE CLAIRE
pelliccaria
PER MOLTE SIGNORE A TORINO, FIRENZE, E' ELEGANZA
VISITANDOCI OLTRE CORTESIA E CONVENIENZA

echi di cronaca

Carta parati a lire 15.000 camera
splendida e lavabile
E' un modo diverso di vendere parati adottato un modo diverso di comperare. Non sono rimanenti di stock o di vecchie tappezzerie invendute che si trovano ormai sotto liquidazioni, bensì tappezzerie di qualità, lavabili e molto belle in varie e ampie. Il genere richiesto una camera di misura media. Direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125, Torino.

Centro droga
Un appoggio concreto a chi vuol smettere dal problema «droga». Sempre aperto. Telefoni 872.210, 872.271.

di arboristeria medicinale dr. Vigna
Distillatori e produttori con i soli prepirati arboristici ne soffrite di disturbi della circolazione - cattiva digestione - stanco - infezioni delle vie urinarie - varie varicose - emorroidi - artrosi - reumatismo - malattie della pelle in genere acne, ecc. - cura dimagranti. Torino, via Di Nanni 108 (ang. via Valperga), tel. 58.09.73; Collegno Borgata Paradiso, corso Francia 96, tel. 78.88.46.

TUTTO TV STASERA

BARBARA STANWYCK CUORE DI MAMMA

PRIMO CANALE: un vecchio film di Vidor ("Amore sublime") con la celebre diva - SECONDO: Bernstein dirige Mahler

SUL PRIMO CANALE

Fisionomie inedite sul video nelle varie edizioni del telegiornale. Sono in sciopero parziale i redattori, che intendono protestare contro il ritardo delle nomine al vertice delle varie reti d'informazione. Per sollecitare la designazione dei direttori, che vede divisi i componenti del consiglio d'amministrazione, i giornalisti si limiteranno, per la durata di 24 ore, alla stesura dei testi scritti, astenendosi dal comparire sul teleschermo sia dalla redazione sia dai luoghi dei servizi, diretti o registrati, di corrispondenti e d'inviati speciali. Notizie e servizi di queste edizioni ridotte verranno letti dagli *speakers*.

17— **Telegiornale**
17,15 **Per i più piccini: «Le avventure impossibili del bambino Andrea»**
17,45 **La tv dei ragazzi** (Immagini dal mondo - Toomai e Kala Nag: un ragazzo e un elefante)
18,45 **Un viaggio premio - Cronache italiane - Oggi al Parlamento Che tempo fa**
20— **Telegiornale della sera**

Barbara Stanwyck in una scena del film che King Vidor diresse nel 1937

20,40 **Amore sublime** (film). Regia di King Vidor con Barbara Stanwyck, John Boles.

La rassegna, goffamente mimetizzata, di film hollywoodiani di 30-40 fu, prosegue stasera con AMORE SUBLIME (titolo originale *Stella Dallas*) di King Vidor, con Barbara Stanwyck protagonista, strappalacrime di 38 anni fa, correttamente diretta da gentile regista di *La grande parata*, *Alleluia* e *Nostro pane quotidiano*, più d'una volta costretto a scendere a compromessi con la produzione accettando soggetti convenzionali. Qui si trattava addirittura del rifacimento, 1937, d'una pellicola muta realizzata nel 1925 da Henry King, avendo come interprete Belle Bennett, una diva che probabilmente ben pochi ricordano.

Trasposizione di un patetico romanzo di Olive Higgins Prouclty riuscheggiato per questo *remake* da un'*équipe* formata da Victor Heerman, Sarah Y. Mason, Harris W. Gribble e Gertrude Purcell il racconto è di quelli che fanno dolcemente lacrimare le persone sensibili. Per quanti non inclinano al melodramma, sembra offrire ben pochi motivi d'interesse se si fa il saggio di versatilità e di penetrante interpretative offerto qui da una Stanwyck non ancora trentenne, ma già affermatasi come attrice di ampio respiro e di controllato acume. In una parte assolutamente antitetica ai suoi registri di eroticce di oggi ambigui, lebrosi o cattivi — da *La donna del miracolo* a *Lo straniero del peccato*; da *Lo strano amore di Marta Ivers* a *La sete del potere* — che le fruttò meritata fama, la grande Barbara riesce a conferire credibilità ad una figura femminile angelica e dir poco. Se innegabili meriti giustificbino il rifacimento del doppiaggio, come per il mediocre film con Gary Cooper presentato lunedì scorso, saranno gli spettatori a giudicare.

Stella Dallas, della vicenda, è una popolana di animo nobilissimo sotto la scorza di un'educazione alquanto approssimativa. Ma non precipitiamo: l'elevatezza dei sentimenti emergerà più tardi, d'affrontare il più doloroso dei sacrifici. Per il momento è una ragazza assai schietta, ma dai modi alquanto plebei che si trova a disagio nel mondo raffinato in cui l'ha introdotta il matrimonio con un giovane dell'alta borghesia, incapace di assimilare lo stile dell'ambiente, con notevole disappunto del marito, per dispiacergli al punto che una rottura diventa inevitabile. Si giunge così al divorzio e la sentenza affida a Stella la figlia nonostante che questa abbia manifestato un'evidente propensione per il padre.

La ragazzina diventa donna e s'innamora a sua volta di un giovanotto appartenente allo stesso ceto della famiglia paterna. E qui Stella, che manca forse di garbo non d'intuizione, vuole che alla figlia sia evitata l'ingrata sorte che ha dovuto subire lei, non senza lacrime. Forzando la propria natura, poco propensa agli infingimenti, simula di voler passare a nuove nozze lasciando intendere alla ragazza che la sua presenza le è di peso. L'altra si cruccia e si toglie di torno andando a vivere il padre e con lui quella bella gente e quelle frequentazioni che meglio possono propiziarle l'unione con il suo distinto corteggiatore. Stella Dallas resterà sola, malinconica ma serena per la felicità della quale è riuscita a far dono agli altri. Toccante esempio d'amore.

22,30 **Prima visione**
22,45 **Telegiornale della notte**

SUL SECONDO CANALE

18,45 **Telegiornale sport**
19— **Il segreto dei fiamminghi** (originale filmato)
20— **Ore 20**
21— **Stagione sinfonica tv**

Il concerto della STAGIONE SINFONICA TV propone la terza sinfonia in re minore di Gustav Mahler per contralto, coro di donne, coro di ragazzi e orchestra nell'esecuzione dell'Orchestra filarmonica di Vienna diretta da Leonard Bernstein. Il solista è Christa Ludwig e i cori quelli dell'Opera di Stato di Vienna.

d. g.

DOMANI ALLA TV

PRIMO — Ore 12,30: Yoga per tutti; 12,55: Giorni d'Europa; 13,25: Il tempo; 13,30: Telegiornale; 17: Telegiornale: 17,15: Per i più piccini; 17,55: La tv dei ragazzi; 18,45: Sapere; 19,20: La vostra oggi - Oggi al Parlamento - Il tempo; 20: Telegiornale; 20,40: Colditz; 21,40: Ritratto di famiglia; 22,45: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 18,15: Notizie Tg; 18,25: Nuovi arrivi; 18,45: Sport; 19: L'avventura dell'archeologia; 20: Ore 20,30: Telegiornale; 21: Bella Italia; 22: Hit Parade internazionale.

Tv

20,15 è indispensabile
Telefilm della serie «L'alienatore Wolff»
20,45 **Telegiornale**
21 — **Enciclopedia tv**
21,30 **Ricercare**
22,40 **Telegiornale**
22,50 **Prossimamente**

Capodistria

20,30 **Gli popolare di liberazione**
Documentario, 1ª parte
21 — **I amici di Donna Jusuita**
Sceneggiato tv
Renate Blumer. Regia di Frank Beyer
22 — **Musica**

Montecarlo

20 — **Hitchcock**
«Senza fiato»
20,50 **Il segreto di Cristoforo Colombo**
Film, con Antonio Vilar, Amparo Rivelles. Regia di Juan de Orduña

Teletorino

19 — **Notiziario**
19,10 **La nostra città: guida del no**
Previdenza
19,15 **Torino sport**
19,45 **Lungometraggio e cartoni animati: Excelsior**

Radio Oggi

nazionale

17,25 Effettissimo
18 — Alphabeto
19,15 Ascolta, si fa sera
19,20 Sui nostri mercati
19,30 Il girasole
20,20 Andata e ritorno
21,15 L'Approdo
21,45 Quando leggo quanto la
22,15 XX secolo
22,30 Rassegna di direttori: Carlo Maria Giulini
23 — Oggi al Parlamento

secondo

17,50 Allegramente in musica
18,35 Radiodiscoteca
19,55 Butterfly
22,30 Balletto del mare
22,50 L'uomo della notte
Chiusura

terzo

17,25 Classe unica
17,40 Musica
18,15 Sonra filolo
18,45 Musiche chitontche di Carl Nielsen
19,25 Documenti inediti sul modernismo lombardo
19,40 Dall'Auditorium della Rai i concerti di Torino
21 — Sette arti
21,30 La sporta

carnet della città

TEATRO CARIGNANO
ore 21,15
ARGILDO TIERI e GIULIANA LOJODICE
presentano
Letto matrimoniale
commedia in 2 tempi di JAN DE HARTOG
Regia di Pasquallno Festa Campanile
Bigl. v. Roma 49, tel. 544.362

TEATRO ALFIERI
Stasera riposo - Domani ore 21
e GIOVANNINI
presentano
GINO BRAMIERI
in
"Felicibumla"
Prenot. al Teatro Alfieri
Informazioni 532-440

Teatro NUOVO
In esclusiva di Piemonte solo per oggi
2 eccezionali concerti
ore 16 e ore 21 di
Riccardo
COCCIANTE
e i
GOBLIN
Informazioni e prenotazioni tel. 835.552

Teatro ERBA
Oggi riposo
da domani ore 21,15
AURORA
invita all'Operetta
Informazioni e prenotaz. tel. 890.457

LA STAMPA LA STAMPA LA STAMPA
76 abbonamenti
a Torino
LA STAMPA
a casa tua
prima delle **7,30**
(anche di Domenica)
con l'**abbonamento**
E ORA
puoi pagare anche
«dopo» col tuo conto
in Banca (senza spese)
LA STAMPA
telefona subito al
65'68

ANDY CAPP

il fumetto di Reg Smythe

MAMMA

«Strip» di Mell

animal crackers

Il mondo di Rog Bollen

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione del problema n. 1117: 1. 0-0.

N. 1118 (10+12)
L. Loschinski - V. Rudenko
(«64», 1975)

Il Bianco matta in 3 mosse

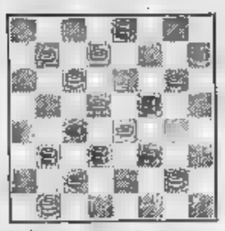
Partite

Petrosian-Gurgenidze (VI Spartakiade Urss 1975) Difesa Est-Indiana: 1. d4,g6 2. c4,d6 3. Cc3,e5 4. Cf3,Cc6 5. g3,Ag4 6. Ag2,Ag7 7. d5,Cce7 8. e4, 0-0,Ch5 10. b4,Cf7 11. Db3,0-0 12. a5,f5 13. Cg5,C x g5 14. A x g5,f x e4 15. h3, Af7 16. C x e4,Ab5 17. Tfc1, h6 18. c x d6,c x d6 19. C x d6,h x g5 20. C x b5,Cf5 21. Ce7,Cd4 22. De3,Tc8 23. Ce6, C x e6 24. d x e6,e4 25. T x e4 26. D x e4,A x e4 27. D x g8+,Ag7 28. a7,De1+ 29. Rh2,Dd2 30. De8+,Rh7 31. e x f8 =D,|| Nero abbandona.

f. p.

la dama

Il problema
(Renzo Frangioni)

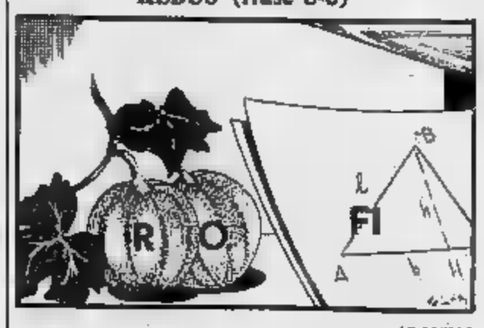


Il Bianco vince in 4 mosse

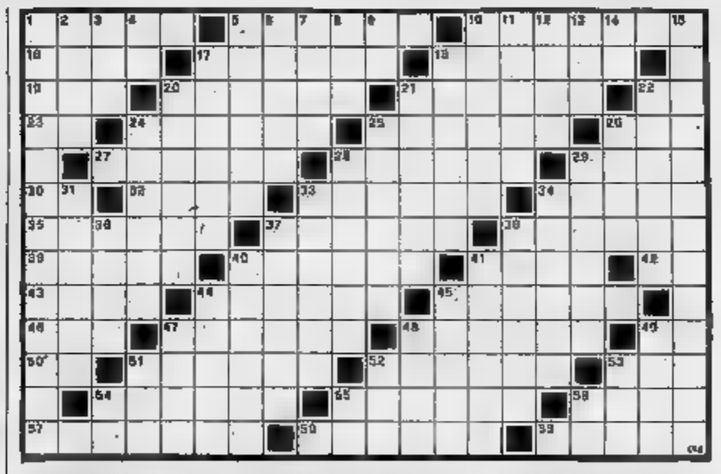
SOLUZ.: 14-11, 21-30; 10-14, 3-1; 14-21; 15-6, 21-18; 22-13, 29-26; 8-22; 28-19, 30-21; 19-3, B+.

c. b.

REBUS (frase 8-6)

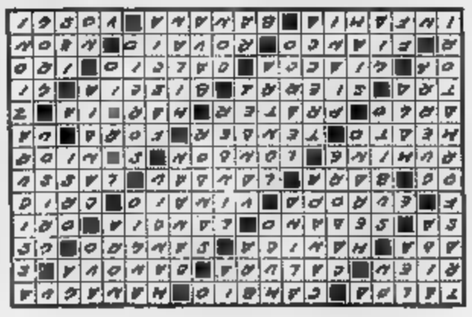


SOLUZIONE (8-5): mezzo RO; FI lato = ZUCCHERO FILATO.



ORIZZONTALI: 1. Conduce calabrese antiterrone; 5. Operazione bancaria; 10. Capitale americana; 11. Niente a Lione; 17. Ci oppelano d'estate; 18. Ebbe Paulina Bonaparte per modella; 19. Comune alla Negri ed alla Bosè; 20. Avvolge il braccio; 21. Fiume abruzzese; 22. Monogramma di Spontini; 23. Condotti di Scala; 24. Dà gusto al brodo; 25. Nota marca d'auto; 26. Si contano a scopa; 27. Per lei Giove si trasmutò in toro; 28. Adopera spesso l'imbuto; 30. Serve per cambiare la ruota; 32. Iniziali di Guerrieri; 33. Ospita la salma; 35. Carezza signorile; 36. Si dice stando in mano verso il cielo; 38. Uno stomaco del sue; 37. Ha scritto «Zanna Bianca»; 39. Il maggiore fra due cromosomi; 40. Minuscola apertura; 42. Segue la locomotiva; 44. Il successore di Nixon; 45. Le rende alla lingua; 46. La nave di Giasone; 44. Un'attrice di Vienna; 45. Impegna il fante; 49. Preposizione semplice; 47. Nevada e Morena; 48. Ilelitio innocuo; 49. Un po' di ghiottone; 50. Opera Antisciencias; 51. Si spaccia alla stampella; 52. Lo sport più diffuso tra noi 53 Mendicante smerico; 54. Non bisogna prenderla alle orecchie; 55. Un vento assai freddo; 56. Una per insegne luminose; 57. Macchia indelebile; 58. Un'isola da ribattere; 59. Merli e dipartimento della Francia.

VERTICALI: 1. Si installano nella centrale elettrica; 2. Opera veneziana; 3. Il nome della Mazzarò; 4. Sigla di Pordenone; 5. C'è anche quella indiana; 6. Nocive di donna; 7. Secrezione nasale; 8. In provincia di Cuneo; 9. Coda di paglia; 10. Dominarono in Cina; 11. Sterica reggane della Francia; 12. Il nome della Orlandi; 13. Progettare; 14. Iniziali di Agra; 15. Se ne occupa l'Ina; 17. Reggono montuose dell'Italia settentrionale; 18. La terra dei canarini; 20. E' famosa per una lotteria; 21. Il nome di Feindi; 22. Una causa di sciagure ferroviarie; 24. pos tempo fa 25. Max, pittore della cinematografia; 26. Li fa ballare il domatore; 28. Si oppose alla Rivoluzione Francese; 29. Altro nome di Creta; 31. Un flagello dell'umanità; 32. Animale da pelliccia; 34. Alquanto sudicio; 35. Opera mairugi lucani; 37. Il nome di Guerra; 38. E' ghiotto di formaggio; 43. Una venditrice di frutta; 41. Dialogue il capitano della squadra; 44. Li elabora lo stratega; 45. Era allenato da Giagnoni; 47. Ora si chiama Thailandia; 48. Leggero soffio di vento; 49. Pierino folle ad; 51. Un modo di nascondere; 52. Preposizione semplice; 53. Si a Cardiff; 54. Monogramma di Plotwy; 55. Divinità egizia; 56. Displace dirlo e scriverlo dire.



DOVE ANDIAMO STASERA

teatri, ritrovi a Torino

ALCIONE: «Veneri di [illegible]», con Tiffany [illegible] John, Laura Chang, presenta Gianni [illegible]. Vict. 18. Ore 16,15 e 21,30.

ALFIERI: stasera riposo. Domani ore 21 Gino Bramieri in «Pelikan...», commedia musicale. Prev. presso Teatro. Inform. tel. 535.440.

CARIGNANO: questa sera ore 21,15 Aroldo Tieri-Giuliana Lojodice presentano «Letto matrimoniale», commedia in 2 tempi di Jan De Hartog, regia di P. Pennarola. Biel. v. Roma 49, tel. 544.562.

ERBA: questa sera riposo. Domani ore 21,15 «[illegible] farà tutto il [illegible]», [illegible] e prenotazioni tel. 890.487.

NUOVO: in esclusiva per il Piemonte solo per oggi ore 18 e ore 21 due eccezionali concerti di Riccardo Cocciante e i Gobin. Inform. tel. 655.552.

PICCOLO REGIO: questa sera ore 21 concerto E. Pederzani R. Cogrossi contrabbasso-pianoforte. Ingresso libero.

SWING (553.782): S. [illegible] piano.

IMPERIAL: [illegible] Metamorphosi.

S. GIORGIO Valentino - Ristorante Dancing Orch. I Vocabolari.

BABY - La Cloche: Rist. (804.212). CAPRICE (Sacchi 16, 531.528). 21. WEST END DISCOTECA. Orr. Treforo Pino, tel. 890.020.

cinema prime visioni

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Grande successo	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Favorevole	●●●	Consensi	○○○
Dissenso	●●	Discordo	○○
Mediocre	●	Scarso	○

AMBROSIO (c. Vittorio Emanuele 52, tel. 544.007) W.H.I.F.F.S. La guerra sull'amore del soldato Frapper, di Ted Post, con Elliot Gould, Jennifer O'Neill, Eddie Albert, Harry Guardino (Usa - Colori) — L'esercito americano bellico da un gruppo di scienziati [illegible] ★ Commedia. Critica ●● Pubblico ○○○○. Orario 14.40 16.30 18.30 20.30 22.30. Ingr. 1500

ARCO-INC (corso Principe Oddone 81, tel. 486.631) Il giorno della locusta, di John Schlesinger, con Donald Sutherland, Karen Black, William Atherton, Burgess Meredith (Usa - Colori) — I sogni e le violenze della piccola gente che vive ai margini dello «studios» di Hollywood. Vietato minori anni 14. ★ Drammatico. Critica ●●● Pubblico ○○○○. Orario 14.45 17.15 19.40 22.20. Ingr. 1800

ARISTON (v. Lagrange 21, tel. 546.141) L'isola sul tetto del mondo, di Robert Stevenson, con David Hartman, Donald Sinden, Jacques Marin, Agneta Eckemyr (Usa - Colori) — Precipitano con un dirigibile su un'isola dominata da un vulcano, che improvvisamente entra in eruzione. ★ Avventuroso. Critica [illegible] Pubblico ○○○○. Orario 14.30 16.30 18.30 20.30 22.30. Ingr. 1700

ARLECCHINO (c. Sommeiller 22, tel. 587.100) Amici miei, di Mario Monicelli, con Ugo Tognazzi, Gastone Moschin, Philippe Noiret, Silvia Dionisio, Milena Vukotic, Bernard Blier (Italia - Colori) — Ideato da Pietro Germi, una vicenda con protagonisti cinque amici che per sfuggire alla noia quotidiana provocano un gusto al giorno. Vietato minori anni 14. ★ Commedia. Critica ●●● Pubblico ○○○○○. Orario 14.30 16.30 18.25 20.30 22.30. Ingr. 2000

ASTOR (v. Viotti 8, t. 518.316) Una donna da uccidere, di Yves Boisset, con Tomas Milian, Marlène Jobert, Victor Lanoux (Italia-Francia - Colori) — Un uomo e una donna in disperata fuga per sottrarsi alle minacce di un killer. Vietato minori 18. ★ Drammatico. PRIMA VISIONE. Orario 14.40 16.40 18.40 20.40 22.30. Ingr. 2000

AUGUSTUS (p. C.L.N., tel. 530.734) Son tornato a Sorina la neve, di Vittorio Sindoni, con Walter Chiari, Valentina Cortese, Luciano Salce, Macha Meril (Italia - Colori) — Una coppia di giovani nuovi ancora presi [illegible] nella nascita d'una bambina. ★ Commedia. Critica ●● Pubblico ○○○. Orario 14.40 16.30 18.30 20.30 22.30. Ingr. 1500

CAPITOL (v. San Dalmazzo 24, tel. 540.605) Labbra di lurido blu, di Giulio Petroni, con Lisa Gastoni, Corrado Pani, Jeremy Kemp, Silvano Tranquilli (Italia - Colori) — Omosessuale lui, ninfomane lei. Si sposano per salvare le convenzioni e incominciano i dissensi. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico. Critica ● Pubblico ○○○○. Orario 14.45 17.30 19.55 22.30. Ingr. 1700

CENTRALE d'Essai (C. Alz. 21, tel. 541.110) Alice non abita più qui, di Martin Scorsese, con Ellen Burstyn, Kris Kristofferson (Usa - Colori) — Attratta dal mito del successo e della celebrità, una donna abbandona il marito e il lavoro, ma scopre presto l'amarezza e la sconfitta. ★ Drammatico. Critica ●●● Pubblico ○○○○. Orario 15.30 16.20 18.30 20.30 22.30. Ingr. 1800

CORSO (c. Vittorio Emanuele 54, tel. 510.763) Vai gorilla, di Tonino Valerii, con Fabio Testi, Claudia Marsani, Renzo Palmer, Al Lettieri (Italia - Colori) — Contro il dilagare della criminalità, e a causa dell'inefficienza della polizia, un uomo chiede protezione e va a [illegible]. Vietato minori anni 14. ★ Drammatico. Critica ●● Pubblico ○○○○○. Orario 14.40 16.40 18.40 20.40 22.30. Ingr. 1700

CRISTALLO (v. Golfo 5, tel. 650.7100) Amici miei, di Mario Monicelli, con Ugo Tognazzi, Gastone Moschin, Philippe Noiret, Silvia Dionisio, Milena Vukotic, Bernard Blier (Italia - Colori) — Ideato da Pietro Germi, una vicenda con protagonisti cinque amici che per sfuggire alla noia quotidiana, provocano un gusto al giorno. Vietato minori anni 14. ★ Commedia. Critica ●●● Pubblico ○○○○○. Orario 14.30 16.25 18.25 20.30 22.30. Ingr. 2000

DORIA (v. Gramsci 9, tel. 547.427) L'affare della sezione speciale, di Costa-Gavras, con M. Lonsdale, L. Seigner, I. Perrin (Francia-Germania - Colori) — Dal romanzo di Hervé Villeré, una vicenda in cui la magistratura, per un fine superiore, accetta di compromettersi e di [illegible]. ★ Drammatico. Critica ●●● Pubblico ○○○. Orario 14.45 17.30 20 — 22.30. Ingr. 1700

GIOIELLO (v. C. Colombo 31, tel. 580.760) La moglie, di Michele Massimo Tarantini, con Gloria Guida, Giuseppe Pambieri, Gianfranco D'Angelo, Gisella Sofio (Italia - Colori) — Bella e spregiudicata, porta scompiglio fra i compagni e i professori. Vietato minori anni 18. ★ Sexy. PRIMA VISIONE. Orario 14.30 16.30 18.30 20.30 22.30. Ingr. 1800

IDEAL (c. Beccaria 4, tel. 541.323) Di che segno sei?, di Sergio Corbucci (Italia - Colori) — 1) «Il contrabbandiere» (P. Villaggio); 2) «Voglio [illegible]» (A. Celentano, Mariangela Melato); 3) «Il pompiere» (Renato Pozzetto); 4) «Giovanna Ralli» di «il gorilla» (A. Sordi). Vietato minori 14. ★ Commedia in 4 episodi. Critica ●● Pubblico ○○○○○. Orario 15 — 17.30 20 — 22.30. Ingr. 1700

LUX (Galleria S. Federico, tel. 541.283) Soldato blu, di Ralph Nelson, con Candice Bergen, Donald Pleasence, Peter Strauss (Usa - Colori) — Il sanguinoso conflitto tra bianchi e pellirossa visto dalla parte degli indiani. Vietato minori anni 14. ★ Western. RIEDIZ. 1970. Orario 14.40 17.35 19.50 22.30. Ingr. 1700

MASSIMO (v. Montebello 8, t. 870.061) Il padrino parte II, di Francis Ford Coppola, con Al Pacino, Robert De Niro, Diane Keaton, Gastone Moschin (Usa - Colori) — L'erede del boss mafioso don Vito Corleone consolida il potere paterno, elimina gli avversari ed evita i rigori della legge. Vietato minori anni 14. Durata 190 minuti. ★ Drammatico. Critica ●●. Orario 14.30 18.15 21.45. Ingr. 1700

METROPOL (v. Principe Tommaso 6, t. 650.4700) Club del piacere, di Jean-François Davy, con Philippe Gaste, Marisa Longo, Nanette Corey, Pierre Oudry (Francia-Italia - Colori) — Facoltà professori e belliboni attratti, sollevati piaceri in una [illegible] discreta e stimolante. Vietato minori anni 18. ★ Sexy. PRIMA VISIONE. Orario 14.30 16 — 17.40 19.10 20.40 22.30. Ingr. 1500

NAZIONALE (via Pomba 7, tel. 518.850) La commessa, di Riccardo Garrone, con Femi Benussi, Tiberio Murgia, Giorgio Rocco, Yvonne Harlow (Italia - Colori) — Addetto alle pulizie in una casa di bellezza, è scambiato per un massaggiatore di [illegible]. Viet. 18. ★ Commedia. Orario 14.30 16 — 17.40 19.10 20.30 22.30. Ingr. 1500

OLIMPIA (v. Arsenale 31, tel. 532.448) Il mistero delle 12 sedie, di Mel Brooks, con Frank Langella, Dom De Luise (Usa - Colori) — Vanno a caccia di sedie nella Russia post-zarista e altrove, sapendo che in una è nascosto un tesoro. ★ Commedia. Critica ●●● Pubblico ○○○○. Orario 14.30 16.30 18.30 20.30 22.30. Ingr. 2000

REPOSI (v. XX Settembre 15, tel. 531.400) Flic Story, di Jacques Deray, con Alain Delon, Jean-Louis Trintignant, Renato Salvatori, Claudine Auger (Francia-Italia - Colori) — Poliziotto desideroso di far carriera dà la caccia a un bandito spietato. Vietato minori anni 14. ★ Poliziesco. Critica ●●● Pubblico ○○○○. Orario 14.10 16.15 18.20 20.25 22.30. Ingr. 1700

ROMANO (Gall. Subalpina, tel. 510.145) La smagliatura, di Peter Fleischmann, con Ugo Tognazzi, Michel Piccoli, Mario Adorf, Adriana Asti (Italia-Francia-Germania - Colori) — Pacifico turista giunge in un paese totalitario dove è scambiato per un pericoloso sovversivo e perseguitato. Non vietato. ★ Drammatico. Critica ●● Pubblico ○○○○. Orario 14.30 16.30 18.30 20.30 22.30. Ingr. 1500

STUDIO RITZ (v. V. Reg. ang. v. Accad. t. 830.671) La smagliatura, di Peter Fleischmann, con Ugo Tognazzi, Michel Piccoli, Mario Adorf, Adriana Asti (Italia-Francia-Germania - Colori) — Pacifico turista giunge in un paese totalitario dove è scambiato per un pericoloso sovversivo e perseguitato. Non vietato. ★ Drammatico. Critica ●● Pubblico ○○○○. Orario 16.30 18.30 20.30 22.30. Ingr. 1500

TORINO (v. Rossi 5, tel. 530.355) Calore in provincia, di R. Montero, con E. Montesano, Patrizia Gori, Valeria Fabrizi, Francesco Mulé (Italia - Colori) — In una cittadina sonnolenta e pettegola, gli amori frustrati di alcune donne. Vietato minori anni 18. ★ Commedia. PRIMA VISIONE. Orario 15.30 17 — 18.50 20.40 22.30. Ingr. 1500

VITTORIA (v. Roma 336, t. 511.765) Detective Harper: acqua alla gola, di Stuart Rosenberg, con Paul Newman, Joanne Woodward, Tony Franciosa, Linda Haynes (Usa - Colori) — Poliziotto privato assunto da una vecchia amica in serio pericolo scopre troppe cose sul [illegible]. ★ Poliziesco. Critica ●● Pubblico ○○○○. Orario 14.30 16.35 18.35 20.35 22.30. Ingr. 1700

proseguimenti prime visioni

ALEXANDRA (v. Sacchi 18, t. 511.295), aria condizionata. L'importante è amare, di Andrzej Zulawski, con Romy Schneider, Fabio Testi, Nicoletta Machiavelli, Klaus Kinski (Italia-Francia-Germania - Colori) — Un'attrice di film sexy e fotografo di pochi scrupoli vivono un amore che, dopo contrasti e disavventure, trionfa. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico. Critica ● Pubblico ○○○○○. Orario 14 — 16 — 18.10 20.20 22.30. Ingr. 1000

ASTRA (via E. Pila 6, tel. 733.397) Domani: L'incorreggibile. ★ Commedia

COLOSSEO (via M. Cristina 72, t. 651.034) Prigioniero della seconda strada, di Melvin Frank, con Jack Lemmon, Anne Bancroft, Gene Saks (Usa - Colori) — Licenziato e derubato, è preda di una crisi di sconforto: rinserra tornasse a [illegible] il prossimo futuro. ★ Commedia. Critica ●● Pubblico ○○○○. Orario 16.30 18.30 20.30 22.30. Ingr. 1000

FORTINO (v. Cigna 47, t. 486.260) Rollerball, di Norman Jewison, con James Caan, John Houseman, Maud Adams, John Beck (Usa - Colori) — Nel 2018, in un mondo governato dal benessere, un nuovo sport che distrugge i suoi campioni e fa delirare la folla. Vietato 14. ★ Drammatico avveniristico. Critica ●●● Pubblico ○○○○. Orario 18 — 20.10 22.30. Ingr. 1000

LA PERLA (c. De Gasperi 29, t. 384.791) Divina creatura, di Giuseppe Patroni Griffi, con Laura Antonelli, Marcello Mastroianni, Terence Stamp, Michele Placido (Italia - Colori) — Dal romanzo di Luciano Zuccoli, l'amore di un uomo e una donna visto dietro [illegible]. Vietato minori anni 14. ★ Drammatico. Critica ●● Pubblico ○○○. Orario 15.00 17.30 19.01 22.20. Ingr. 1000

MAFFEI (v. Principe Tommaso 5, tel. 683.356) Le dolci zie, di Mario Imperoli, con Pascale Petit, Femi Benussi, Mario Marenzano, Marisa Merlini, Jean-Claude Verné (Italia - Colori) — Zie nubili e parsimone educano sessualmente un giovane nipote che apprende bene la lezione. Vietato minori 18 anni. ★ Commedia. PRIMA VISIONE. Orario 14.30 16.30 18.30 20.30 22.30. Ingr. 1500

MASSAUA (p. Massaua 9, tel. 783.903) Fantozzi, di Luciano Salce, con Paolo Villaggio, Anna Mazzamauro, Liù Bosisio (Italia - Colori) — Dagli omonimi libri di P. Villaggio, i quali [illegible] di un [illegible] che cerca [illegible] di far carriera. ★ Commedia. Critica ●● Pubblico ○○○○○. Orario Apert. 14 Ult. 22.30. Ingr. 1000

ORFEO (piazza Carlina, tel. 538.114) Amore vuol dire gelosia, di Mauro Severino, con Enrico Montesano, Barbara Bouchet, Monica Vitti, Gino Santercole (Italia - Colori) — Divertente, approccio dell'attività di un marito [illegible]. Vietato minori anni 14. ★ Commedia. Critica ● Pubblico ○○○○. Orario 15 — 16.10 18.40 20.30 22.30. Ingr. 1000

PUNTODOUR (Cinema d'Essai, Garibaldi 36, 545.285) Fifa blu (Grandezza naturale), di Luis Berlanga, con Michel Piccoli, Michel Aumont, Valentine Tessier, Rada Rassimov (Francia - Colori) — Alla moglie legittima preferisce una bambola gonfiabile che ama e tortura come se si una donna vera. Vietato minori anni 18. ★ Grottesco. Critica ●● Pubblico ○○○. Orario 15 — 16.50 18.40 20.30 22.30. Ingr. 1000

seconde visioni

A.B.C. (v. Brissio 18, t. 430.453) - Rapporto al capo della polizia, S. Blakely. Technicolor. Non vietato. ★ Poliziesco

ACADEMIA-CINESTUDIO (v. Ossola ang. c. Toscana, t. 862.437) - 007 licenza di uccidere, di T. Young con S. Connery. Colori. Ore 20,22.30. ★ Avventuroso

CONTINENTAL (v. Nizza 148, t. 697.068) - Incontro d'amore, con L. Antonelli, G. Ondal. Technicolor. Vietato 18. ★ Drammatico

CREA d'Essai (c. Moncalieri 241, t. 690.467) - La casa dagli errori, di L. C. Kasing con L. Carradine. Lon Chaney jr. Ore 18.30, 20.30, 22.40. ★ Fantahorror

FARO (v. Po 30, t. 812.214) - Shampoo, Warren Beatty, Julie Christie. Technicolor. Vietato 18. ★ Drammatico

FIAMMA (c. Trapani 21, t. 372.057) - Shampoo, Warren Beatty, Julie Christie. Technicolor. Vietato 18. ★ Drammatico

HOLLYWOOD (c. R. Margh. 108, t. 851.904) - Il demone nero, Jack Palance. Colori. Viet. 14. Prima visione a Torino. Ap. 14.45. Ult. 22.30. ★ [illegible]

PIEMONTE (v. Nizza 32, t. 652.758) - 40.000 dollari per non morire, J. Caan, F. Sauvino. Colori, scope. Vietato 18. ★ Drammatico

PRINCIPE (v. T. d'Aosta 45, t. 390.551) - Sesso in corsia. Uorlo Arden. Colori. Vietato 18. Ap. 14.45. Ult. 22.30. ★ Sexy

STATUTO (v. Cibrario 16, t. 487.011) - I peccati veniali di Lady Godiva, M. Jordan, F. Shane. Technicolor. Viet. 18. Orario: 14; 15.33; 17.50; 19.25; 20.55; 22.30. ★ Commedia

ZONA CENTRO

MILANO (v. Milano 8, t. 510.295) - Le tentazioni di Cristina. Decamerone francese. ★ Sexy

PO (v. Po 21, t. 510.468) - 4 uomini [illegible], Joe Namath, Ann-Margret. Vietato 14. ★ Drammatico

REGINA (c. R. Margh. 123, t. 530.605) - Le [illegible]. N. Zeiger, I. Exhard. Colori. Vietato 18. ★ Sexy

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

AGNIANO (v. Sacchi 65, t. 587.715) - Mani sporche sulla città, E. Gould, R. Blake. Technicolor. Vietato 14. ★ Drammatico

MIRAFIORI (c. Cosenza 64, t. 390.867) - Gatti rossi in un labirinto di vetro, P. Richardson, M. Brochard. Colori. Vietato 14. ★ Giallo

SMERALDO (v. Tunisi 93, t. 390.741) - La vendetta del Tagliò. L. Barker. Technicolor. Non vietato. ★ Avventuroso

VINZAGLIO (c. D. Abruzzi 102, t. 996.125) - Butch Cassidy, di G. Roy Hill con Paul [redacted], Robert Redford. Techn. Ore 20.22.30. ★ Western

ZONA S. PAOLO

AMERICA (v. Frejus 27, t. 331.748) - Mani sporche sulla città, E. Gould, R. Blake. Colori. Vietato 14. ★ Drammatico

ELISEO (v. Monginevro 42, t. 335.819) - Domani: Dersu Uzala. ★ Drammatico

SAN PAOLO (v. Cerisey 40, t. 377.837) - Occhio per occhio dente per dente nel Trapato-Colore. C. Mitchell. Techn. Non vietato. ★ Avventuroso

ZONA FRANCIA

BERNINI (c. Tassoni, 5, t. 773.941) - Il colonnello Von Ryan, di M. Robson con F. Sinatra, colori. ★ Guerra

ELIOS (v. Val Lagarina 40, t. 798.160) - Domani: Getaway.

STAR (v. Domodossola 46, t. 772.990) - Vivere per vivere, Y. Montand, A. Girardot, colori. Vietato 14. ★ Drammatico

ZETA d'Essai (v. Cibrario 88, t. 772.907) - Gruppo di famiglia in un interno, di L. Visconti, con B. Lancaster, S. Berger, S. Mangano. Vietato 14. Ore 20.10-22.30. ★ Drammatico

ZONA S. DONATO

ROMA-INC. (v. S. Donato 40 bis, t. 487.765) - Moulin Rouge di John Huston, con Zsa Zsa Gabor, José Ferrer, colori. Non vietato. Ap. 15. ★ Commedia

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ALBA (v. Grosseto ang. v. Stradella) - Particolari tendenze di due giovani [illegible], techn. Vietato 18. ★ Sexy

AMBRA (v. Chiesa della Salute 77, t. 291.197) - Agente Callan spara a vista di Don Sharp con Edward Woodward, C. Schell, colori. Non vietato. Ore 20-22.30. ★ Poliziesco

APOLLO (largo Giachino 91, t. 215.681) - Demone nero, Jack Palance, techn. Vietato 14. ★ Drammatico

EDERA (v. Madonna di Campagna 1) - riposo.

LUTRARIO (v. Stradella 10, t. 280.742) - Scacco alla mafia. Victor Spinetti, P. Paolo Capponi, colori. Vietato 14. ★ Drammatico

SPLENDOR (v. Stradella 109, t. 298.336) - Domani: Sono [illegible] dell'isola del diavolo. ★ Avventuroso

ZONA MILANO - REGIO PARCO

AQUILA (c. G. Cesare 67, t. 273.270) - Domani: E continuavano a chiamarli figli di... ★ Avventuroso

ARS (c. R. Parco 142, t. 303.500) - Domani: Jeff Bolt [illegible] di Macao. ★ Avventuroso

AURORA (c. Brescia 3, t. 270.510) - Documentario proibitissimo, colori. Vietato 18. ★ Sexy

MAIOR (largo G. Cesare 105, t. 287.974) - Prostituzione, M. Iburu, A. Giuffré, techn. Vietato 18. ★ Drammatico

SOCIALE (v. Courmayeur 7, t. 850.606) - Mani in alto è una rapina, M. Craven, C. Dater, techn. Vietato 14. ★ Drammatico

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ARIZONA (c. Belgio 93, t. 814.171) - Esperienze prematrimoniali, E. Fenech, O. Neri, colori. Vietato 18. ★ Drammatico

ARTISTI (v. G. di Barolo 34, t. 831.174) - Decamerone 300, Rosalba Neri, colori. Vietato 18. ★ Sexy

ERIDANO d'Essai (c. Casale 108, t. 837.085) - Corvo rosso non avrai il mio scalpo, di S. Pollack, con R. Redford. Colori. Ore 20,15-22.30. ★ Western

[redacted] NIZZA - [redacted]

ACAPULCO (v. Bonelli 6, c. Nizza, t. 693.284) - Ettore Gilde di James Goorlo, con Roberts [illegible] Rowland Cash, Nigel Davenport. Colori. Vietato 14. Ore 20-22.30. ★ Drammatico

ITALIA (v. Nizza 158, t. 684.071) - La notte dei generali, P. O'Toole. Techn. Vietato 14. ★ Guerra

SPEZIA (v. Nizza 170, t. 693.641) - Squadrone gruppo zero, colori, Vietato 18. Ap. 14. ★ Drammatico

Riduzioni ENAL-AGIS — CINEMA: Acapulco, Adriano, Alba, Apollo, Arco, Arizona, Arlecchino, Bernini, Colosseo, Continental, Corso, Cristallo, Dora, Dante, Elios, Fiamma, Gioiello, Hollywood, Ideal, Italia, Lux, Maior, Massimo, Metropol, Olimpia, Piemonte, Regina, Reposi, Roma Inc., Romano, Smeraldo, Star, Statuto, Italia (Moncalieri). TEATRI: Carignano, «Letto matrimoniale», biglietti ridotti all'Enal di poltroncina per domani sera (tutte ore 15); Alfieri: «Gino Bramieri e biglietti ridotti all'Enal per domani sera; Stabile: abbonamenti ridotti all'Enal; Alcione: ore 16.15-21.30, riduzioni Enal alla cassa.

Spettacoli di provincia

CIRIE'
CATALANO: Dimmelo, [illegible], [illegible].
ITALIA: Domani: La morte scende leggera.
NUOVO: Uccidere [illegible] [illegible].

IVREA
POLITEAMA: Colors.
SIRIO: Senza capo d'accusa.

SPLENDOR: Il padrino parte II.

LANZO
[redacted] il luogo del [redacted].

PINEROLO
ITALIA: Africa Express.
NUOVO: La profonda luce dei sensi.
HOLLYWOOD: Detective Harper.

SETTIMO
GARIBALDI: Sesso Mary, [illegible] Grey.

in Piemonte

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Spettacolo teatrale. La vedova scaltra.
AMBRA: Colors.
CORSO: Dracula in Brianza.
CRISTALLO: El desperado.
MODERNO: Angelica, l'amore celestiale e i suoi vizi.

ACQUI
CRISTALLO: Ultime grida dalla savana.
GARIBALDI: I piaceri della domenica. V. 18.

CASALE MONFERRATO
MODERNO: Esotica, erotica, psicotica.
NUOVO: C'era una volta il West.
POLITEAMA: Anche gli uccelli e le api lo fanno.

NOVI LIGURE
CRISTALLO: Il giustiziere della notte.
IRIS: Stark il giustiziere.
ITALIA: Il Decamerone.
MODERNO: Attenti ragazzi, chi rompe paga.

OVADA
LUX: Un'orchidea rosso sangue.
MODERNO: Harold e Maud.
TORRIELLI: La rapina più pazza del mondo.

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Al soldo di tutte le bandiere.

AOSTA
CORSO: Luci della ribalta.
GIACOSA: Sten, colpo forte.
ITALIA: L'ultima casa a sinistra.
LUX: Magia erotica.
SPLENDOR: Africa Express.

SAINT-VINCENT
NUOVO: Dimmi dove ti fa male.

VERRES
IDEAL: Il concerto.

ASTI
POLITEAMA NAZIONALE: Infermiera [illegible].
SALONE ALFIERI: A forza di sberle.
SPLENDOR: Il violento del Karatè.
VITTORIA: Peccati di gioventù.

CANELLI
BAGNO D'ORO: Amici miei.

CUNEO
CORSO: Il padrino parte II.
FIAMMA: Detective Harper acqua alla gola.

ITALIA: La terra promessa.
NAZIONALE: Ricatto alla mafia.

ALBA
CORINO: Terremoto.
EDEN: Stark il poliziotto.

FOSSANO
IRIDE: I turbamenti sessuali di Maddalena.

MONDOVI'
CORSO: Cafy.

SAVIGLIANO
RITZ: Maldoror [illegible].

VERCELLI
ASTRA: La contessa... e i suoi amanti.
CIVICO: Compagnia di prosa Carlo Campanini.
ITALIA: L'isola sul tetto della [illegible].
PRINCIPE: La 4 dita della furia.
VERDI: Rapporto al capo della polizia.
VIOTTI: Mandingo.

BIELLA
APOLLO: La [illegible] e il [illegible].
IMPERO: Detective Harper acqua alla gola.
MARCONI: Kid il monello del West.
MAZZINI: Il vizio ha le calze nere.
SOCIALE: Una romantica donna inglese.

ARONA
LUX: La rapina più pazza del mondo.
ROMA: Il bell'Antonio.
SAN CARLO: riposo.
MODERNO: E la terra si tinse di sangue.

STRESA
ITALIA: riposo.

NOVARA
ASTRA: Senza scampo.
COCCIA: Gino Paoletti in «Monelle, vitelli e coltelle» ore 21.15.
ELDORADO: L'isola sul tetto del mondo.
EXCELSIOR: Peccati in famiglia.
FARAGGIANA: Amori impossibili.
VITTORIA: Africa express.

VERBANIA
APOLLO: La notte di S. Giovanni.
ARISTON: L'infermiera.
IMPERO: Cuore.

INTRA
SOCIALE: Il clan dei quartiere latino.

PALLANZA
SOCIALE: Follie invernali [illegible].

in Liguria

GENOVA
ALCIONE: Flic story.
AMBASSADOR: Il vizio di famiglia.
AMBRA: Il padrino parte seconda.
ARISTON: Un cadavere di troppo.
ASTOR: Per le antiche scale.
AUGUSTUS: Soldati blu.
ELIOS: Il padrino parte seconda.
GENOVA: Buona sera salute.
GIOIELLO: Spaziali... con più di [illegible].
GRATTACIELO: Fango bollente.
LUX: Mani sporche.
NUOVO PALAZZO: Il vizio di famiglia.
OLIMPIA: Frau Marlene.
ORFEO: Amici miei.

SAVONA
DIANA: Qui incomincia l'avventura.
ELDORADO: Divina creatura.
ARS: Serione, parcele.
ASTOR: Il padrino parte seconda.
OLIMPIA: La furia del drago.
JOLLY: Sono tornata a fiorire la rosa.

ALBENGA
ASTOR: Fantasmi di una [illegible].
AMBRA: I bali del tempo Verde.
CRISTALLO: Noi due senza domani.

ALBISSOLA CAPO
DORIA: Un ue ragno nel [illegible].

ALBISSOLA MARE
MARCONI: Divagazioni erotiche.

CAIRO
SOCIALE: L'eroe della strada.
CRISTALLO: La prima volta sull'erba.

CERIALE
ODEON: Le furie del padre.

LOANO
PERLA: Roy Bean il [illegible].
LOANESE: Colpo.

MILLESIMO
ITALIA: Buona vigilia.

SPOTORNO
MIGNON: La furia del padre.

VADO LIGURE
AMBRA: Brigy [illegible].
SABAZIA: Sulle tombe della [illegible].

VARAZZE
TESEO: Agente Callagan, spara a vista.

SANREMO
ARISTON: Gente di rispetto.
ASTRA: Per le antiche scale.
ASTRA MIGNON: 55 [illegible].
CENTRALE: Frau Marlene.
LUX: La principessa del Nilo.
ORFEO: Mandingo.
SANREMESE: La vendetta di Bruce Lee.
SUPERCINEMA: Stavisky, gestì [illegible].
RITZ: Amore e ginnastica.

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Atlantis, [illegible] della terra.
CERIS: L'eroe della strada.

Diminuiscono gli abbonati

Lo Stabile di TORINO ha bisogno dei "divi,,?

Polemica intervista del nuovo presidente [redacted] Volterrani

Lea Massari (e la Guarnieri) per «Le bonnes» [redacted] Genet

Primo incontro del nuovo presidente dello Stabile, l'architetto [redacted] Volterrani, con i rappresentanti della stampa, degli enti locali, delle associazioni di base. Non doveva [redacted] una semplice presentazione perciò, fra interventi polemici e battute risentite, l'incontro si è risolto in un esame della situazione [redacted] Teatro Stabile di Torino.

Esiste o no una crisi? Volterrani ha prevenuto eventuali contestazioni, ricordando che nella gestione non si seguiranno più i criteri dell'agenzia teatrale con tendenza al monopolio. Effettivamente [redacted] facile mettere in cartellone V[redacted] Gassman e Rossel[redacted] Falk, affiancargli qualche decorosa produzione [redacted] proprio e dedicare una parte del bilancio al decentramento e alla scuola. Al presidente [redacted] stato chiesto di dare all'ente una sua linea culturale.

Erano prevedibili due risposte. La linea culturale [redacted] stata [redacted] passato assicurata da Aldo Trionfo, direttore dello Stabile per il quarto anno consecutivo e regista quanto mai personale e rigoroso (è chiaro che [redacted] parla d'un metodo, non interessa qui che il Peer Gynt fosse più bello dell'Elettra). Quanto [redacted] futuro, Volterrani ha anticipato che molto dipenderà dall'attività del Gruppo diretto [redacted] Mario Missiroli, ispirata ai concetti della collana editoriale: unità ideologica di base e massima libertà nella scelta, con la proposta non solo di spettacoli ma di documenti che ne precisino la portata nel tempo e nella cultura dell'epoca (l'alternarsi del testo e [redacted] contesto).

Alle parole del socialista Volterrani [redacted] seguite [redacted] cifre del comunista Zanoletti, vicepresidente dello Stabile, il quale ha specificato che per il passivo delle ultime due stagioni e il ritardo [redacted] contributi ministeriali, il deficit si avvia al miliardo di [redacted]. Tra l'altro negli ultimi giorni [redacted] la [redacted] abbonamenti si dovrebbero rastrellare [redacted] 120 milioni, in quanto nel preventivo si teneva conto di 19 mila iscritti mentre attualmente non si [redacted] oltre i 12 mila. Per giunta mentre sono andati esauriti gli abbonamenti più costosi, da 21 mila lire, le offerte a 8100 lire [redacted] spettacoli destinati ai minori [redacted] 25 anni, sono praticamente invendute. Le tes[redacted] state dunque imposte a [redacted] pubblico nuovo [redacted] metodi tradizionali, dai [redacted] che in questo settore [redacted] crisi [redacted] innegabile.

Giusto quindi [redacted] ripari e mettere in cartellone un'ultima opera, Les bonnes di Genet, affidata a Lea Massari e Anna Maria Guarnieri, due attrici che fanno anche cassetta. Se però si scritturano i grossi nomi [redacted] fuori della famosa linea culturale, ecco che viene contraddetto l'impegno a [redacted] comportarsi [redacted] agenzia [redacted] collocamento. Volterrani [redacted] replicato puntiglioso a tutte le critiche. Su [redacted] piano popolare ha invitato a [redacted] trascurare la collaborazione [redacted] la [redacted] per affrontare il problema delle 150 [redacted] sindacali. Ma anche qui oc[redacted] fa o rendersi credibili con il pomposo titolo [redacted] «decodificazione [redacted] comunicazioni visive»? Forse parlare di guida [redacted] cinema e al teatro pareva troppo poco cosa.

Piero Perona

Camerata Casella — Questa sera, al Conservatorio, le cantanti Gigliola Negri e Pierenna Rusconi, con la collaborazione pianistica di Roberto Negri, presenteranno in prima esecuzione italiana tutte le canzoni che Kurt Weill scrisse per l'«Opera dei tre soldi» e per «Happy end» di Bertolt Brecht.

Stagione sinfonica della Rai — Oggi, all'Auditorium di via Rossini 15, si apre la vendita degli abbonamenti per la stagione sinfonica 1975-'76, che si inizierà il 10 dicembre prossimo e si concluderà il 4 giugno 1976. Prezzo dell'abbonamento ai 30 concerti L. 20.000 per poltrona di platea, balconata o galleria.

Cocciante al Nuovo — Il cantautore Riccardo Cocciante insieme con il complesso pop dei Gobin terrà due concerti oggi al Nuovo, alle ore 18 e alle 21.

su il sipario

CARIGNANO LA LOJODICE [redacted] TIERI

Al [redacted] CARIGNANO va in scena questa sera, e sarà replicato fino al 30 novembre, «Letto matrimoniale» del drammaturgo - romanziere olandese Jan De Hartog. La commedia era già stata rappresentata a Torino nel dicembre 1952 da Renzo Ricci [redacted] Eva Magni e ora viene riproposta da Aroldo Tieri e da Giuliana Lojodice, con la regia di Pasqualino Pennarola. Si tratta di un'opera in sette quadri, a due soli personaggi, che mescola, con finezza e abilità, sentimento, dramma e humour. La sua vicenda ha una nitida matrice nel «Lungo pranzo di Natale» di Wilder, di cui non riesce però ad eguagliare l'ampio respiro e l'autentica malinconia generata dalla consapevolezza del fluire del tempo.

LETTO MATRIMONIALE è tuttavia un'opera costruita con tecnica consumata. Narra la storia di due sposi, Michele e Agnese, osservati durante un arco lunghissimo delle loro vite: s'inizia dall'epoca dei primi approcci e si continua rappresentando il giorno delle nozze, la nascita d'un bambino, le scenate di gelosia che finiscono in baci e carezze.

Gli anni passano. I figli, cresciuti, hanno ormai abbandonato la casa e Agnese, prima di invecchiare, desidera ancora sentirsi donna, libera e spregiudicata. Minaccia di fuggire, ma il marito, con parole pacate, la convince a rassegnarsi. Infine i due sposi sono vecchi, vivono di ricordi. Viene la morte per Agnese e Michele resta solo, finché una sera s'addormenta per non svegliarsi più. Ma a questo punto Agnese ritorna. Non più vecchia, ma giovane, bella e con l'abito da sposa. S'avvicina al marito e se lo porta via.

Euroconcerti — Domani alle 21, al Conservatorio, terzo concerto dedicato all'arte [redacted] Bach.

Concerto stasera

UN SOLISTA INCONSUETO

Questa sera al [redacted] Regio il contrabbassista Ezio Pederzani ed il pianista [redacted] eseguono musiche [redacted] Kussevitzki, Brainovich, Parmentola, Maghini e Sottasini. Ingresso libero.

Un concerto piuttosto raro è quello offerto questa sera dal contrabbassista Ezio Pederzani (Montebelluna, 1941) che, dopo aver studiato col padre Luigi, iniziò una brillante carriera che lo portò, come primo contrabbasso, nelle più grandi orchestre italiane (di Palermo, Firenze, Radio-Torino e Scala); e come docente dal nostro Conservatorio a quello di Milano.

Dotato di straordinaria preparazione tecnico-musicale e di esperienze concertistiche, questa sera egli, dopo un vigoroso *Concerto in fa diesis min.* del celebre contrabbassista e direttore d'orchestra russo-americano Serghei Kussevitzki (1874-1951), presenterà recenti composizioni di tre musicisti residenti nella nostra città e ben noti per le diverse attività da essi svolte fra noi. La *Sonata in re min.* di Antonio Brainovich (Zara, 1915) consta di un ampio «Andante molto mosso e concitato» (denso di romantici elementi cromatici e sincopati), di un agitato «Recitativo», seguito da una melodica «Romanza» e da un «Allegro». Carlo Parmentola (1926) nella *Sonata* (ora in prima assoluta), dopo le esperienze dodecafonico-seriali dimostra di essersi orientato verso concezioni piuttosto neo-classiche. La denominazione di *Casuarius* risulta assai appropriata ai tre [redacted] («Alfari», «Modéré et souple» e «Vif»), realizzati da Ruggero Maghini (1913) in [redacted] di fluida e garbata discorsività, di piacevole spirito e di eleganza armonica. La serata si chiude con una melodiosa *Elegia* e con la virtuosistica *Tarantella*.

l. c.

in prima

● UNA [redacted] DA [redacted] di Yves Boisset (all'Astor) — Film di coproduzione italo-francese, diretto da un regista specializzato nel genere poliziesco. Nella vicenda, un'indifesa creatura femminile è alla mercè d'un implacabile assassino a tariffa, che contro di lei e verso un'altra persona deve esercitare il suo mestiere di «killer». Interprete principale Marlène Jobert, affiancata da Tomas Milian, Michel Lonsdale, Loredana [redacted]

[redacted] COMMESSA di Riccardo Garrone (al Nazionale) — Sequestrato a Roma «Il vizio [redacted] famiglia» con estensione del sequestro su tutto il territorio nazionale, il film tolto di circolazione è stato sostituito da [redacted]to, diretto [redacted] un attore che affronta la regia. La vicenda [redacted]ed e si [redacted]se sugli equivoci nati in una «maison de [redacted]auté» dal fatto [redacted] un addetto alle pulizie è scambiato per un massaggiatore e in tale attività [redacted] in essa) [redacted] prodiga suscitando entusiasmi femminili e gelosie maschili. Interpreti: Renato Cecilia, Femi [redacted] in una breve parte, Yvonne Harlow.

Due formidabili comici vietatissimi

Nazionale

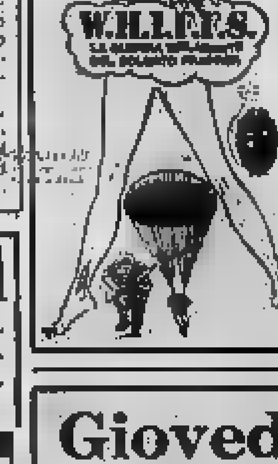
Maffei

Sempre pieno!
con il film record assoluto di incassi del locale

[redacted]

Ambrosio

Per alcune scene [redacted] contenuto [redacted] censura lo vuole rivedere



Stasera in TV all'ANICA-AGIS

Metropol

Straordinariamente... erotico ● Straordinariamente... sadico ● Straordinariamente... divertente.

Non c'è bisogno [redacted] agente segreto per sapere che il film più divertente è questo.

VIETATO ANNI 18

Giovedì a Torino

Il più popolare regista italiano presenterà [redacted] ultimo capolavoro

OLIMPIA

Incontrastato successo con

IMMINENTE

in [redacted] importanti locali di Torino

Ti piacerebbe che tua figlia sposasse uno di questi due?

STAMPA [illegible]
Anno 107 - Numero 262

SETTIMANA RADIO TV

Lunedì 24 Novembre 1975
7

Martedì 25

TV

Primo Canale

12,30 YOGA PER LA SALUTE
Programma settimanale presentato da Richard Hittleman
12,55 GIORNI D'EUROPA
Mensile diretto da Luca Di Schiena
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
17.— TELEGIORNALE
17,15 [illegible]
IL DIRIGIBILE
Regia di Romolo Siena
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
NATA LIBERA
« Un grande amico »
18,35 PANTERA ROSA
« Ferro di cavallo »
« L'osso conteso »
18,45 SAPERE
« L'attesa di un figlio »
19,20 LA FEDE OGGI
CHE [illegible] FA
20.— TELEGIORNALE
20,40 COLDITZ
dal romanzo di P. R. Reid
Quarto episodio
« Lo spirito della libertà »
21,40 RITRATTO DI [illegible]
Un programma di Enrico Gras e [illegible] Pecora
« Una famiglia di Arzano Decimo »
22,45 TELEGIORNALE
CHE TEMPO FA

Secondo Canale

18,15 NOTIZIE TG
18,25 NUOVI ALFABETI
18,45 TELEGIORNALE SPORT
19.— L'AVVENTURA DELL'ARCHEOLOGIA
Sesta puntata
« La [illegible] di Cartagine »
20.— ORE 20
a cura di Bruno Modugno
20,30 TELEGIORNALE
21.— BELLA ITALIA
a cura di Flora Favilla
« Una città-scuola »
22.— HIT PARADE INTERNAZIONALE
Presenta Alberto Lupo

TV SVIZZERA

8,10 - 9.— TELESCUOLA
Le grandi battaglie - 2. « Poitiers »
10 - 10,50 TELESCUOLA
18.— PER I GIOVANI: ORA G
In programma: « Genius »
18,55 LA BELL'ETA'
Trasmissione dedicata alle persone anziane (a cura di Dino Balestra)
19,30 TELEGIORNALE
19,45 OCCHIO CRITICO
Informazione d'arte
20,15 IL REGIONALE
20,45 TELEGIORNALE [illegible]
21.— GIOVINEZZA, GIOVINEZZA
Lungometraggio drammatico interpretato da Alain Noury, Roberto Lenda, Leonard Manzella, Katia Moguy. Regia di Franco Rosi
22,35 TELEGIORNALE
22,45 JAZZ CLUB
« Dr. Feelgood » al Festival di Montreux
23,15 - 23,20 NOTIZIE SPORTIVE

RADIO

Programma [illegible]

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
6,30 Mattutino musicale
7,10 Il lavoro oggi
7,23 Secondo me
8 — Sui giornali di stamane
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
11 — Dream Disco
11,30 L'altro suono
13,20 Gironiko
14,05 Orsolo
15,20 Per voi giovani
16,30 Le leggende della fruttiera
17,05 Via dalla pazza folla
17,25 Effortissimo
18 — Musica in
19,15 Ascolta, si fa sera
19,20 Sui nostri mercati
19,30 Concerto lirico
20,20 [illegible] e ritorno
21,15 Testimone d'accusa: Flora [illegible]
22,05 Ricordo [illegible] Emma [illegible]
22,15 Le canzonissime

Secondo programma

8 — Il mattiniere
7,30 Buon viaggio
7,40 Buongiorno
8,40 Come e perché
8,50 Suoni e colori dell'orchestra
9,05 Prima [illegible] spendere
9,35 Via dalla [illegible] folla
9,55 Canzoni per tutti
10,35 Tutti insieme, alla radio
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,30 Speciale GR
17,50 Giro del mondo in musica
19,30 Radiosera
19,55 Supersonic
21,19 Un giro di Walter
21,29 Popoff
22,30 [illegible]
L'uomo della [illegible]
23,29 Chiusura

Terzo programma

8,30 Concerto [illegible] apertura
9,30 I Quartetti di Beethoven
10,30 La settimana di [illegible] Casella
11,30 Futurologi [illegible] ecologia
11,40 Musiche pianistiche di [illegible]
12,20 Musicisti italiani d'oggi
13 — La [illegible] nel tempo
14,30 Interpreti [illegible] ieri e di oggi
15,50 L'impresario in angustie
17,10 Fogli d'album
17,25 Classe unica
17,40 Jazz oggi
18,25 [illegible] hobbies
18,30 Donne '70
18,45 Il funzionamento [illegible] istituzioni in Italia
19,15 Concerto della sera
20,15 Il melodramma in discoteca
21,30 Maurice Ravel: [illegible] e [illegible]
22,40 Libri ricevuti

Mercoledì 26

TV

Primo Canale

12,30 SAPERE
« L'attesa di un figlio »
12,55 PIAZZA DEL CAMPO
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 - 14,10 TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
17 — TELEGIORNALE
17,15 PER I PIU' PICCINI
UOKI TOKI
« I signori della notte »
17,30 LE AVVENTURE DI UN CAPRETTO CURIOSO
« La strega »
Disegno animato
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
RIDERE, RIDERE, RIDERE
« Lo specchio delle allodole »
18 — BUFF E REDDY AL LUNA PARK
Cartone animato
18,20 GENTI E PAESI
di C. Alberto Pinelli e Folco Quilici
« I misteri delle migrazioni »
18,45 SAPERE
« Il paesaggio rurale [illegible] »
CRONACHE ITALIANE
CRONACHE [illegible] LAVORO [illegible] DELL'ECONOMIA
CHE TEMPO FA
20 — TELEGIORNALE
20,40 TRENT'ANNI DOPO... IO RICORDO, di Enzo Biagi
« Ritter a Parigi »
21,45 MERCOLEDI' SPORT
Telecronache dall'Italia ed estero
22,45 [illegible]

Secondo Canale

18,45 TELEGIORNALE SPORT
19 — SIM SALABIM
Spettacolo di Paolini e Silvestri condotto da Silvan
20 — CONCERTO DELLA [illegible]
Quartetto di Roma
20,30 TELEGIORNALE
21 — L'IMPEGNO CIVILE DI FRANCESCO ROSI
Presentazioni di Claudio G. [illegible]
LE MANI SULLA CITTA'
Film. Regia di Francesco [illegible]
Interpreti: Rod Steiger, Salvo Randone, Guido Alberti, Angelo D'Alessandro, Carlo Fermariello.

TV SVIZZERA

18 — PER I BAMBINI:
PUZZLE:
IL FURTO DEL DOLCE ALLA CREMA
18,55 MUSICAL MAGAZINE
Notizie di musica leggera presentate da Fiammetta e Giuliano Fournier
19,30 TELEGIORNALE
19,45 ARGOMENTI
20,45 TELEGIORNALE
21 — IL TEATRO COMICO
di Carlo Goldoni
Regia di Vittorio Bartino
22,25 FATTI E FATTACCI
Rosa d'oro di Montreux 1975
con Ornella Vanoni e Gigi Proietti
Regia di Antonello Falqui
1° premio [illegible] concorso per varietà televisivi
23,25 - 23,35 TELEGIORNALE

RADIO

Programma nazionale

6 — Mattutino [illegible]
6,25 Almanacco
6,30 Mattutino musicale
7,10 Il lavoro [illegible]
7,23 Secondo [illegible]
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi [illegible]
11 — Canta che ti [illegible]
11,30 L'altro [illegible]
12,10 Quarto programma
13,20 Gironiko
[illegible] Per voi giovani
15,30 Ascoltare la musica
17,05 Via dalla [illegible] folla
17,25 Effortissimo
18 — Musica [illegible]
[illegible] Sui [illegible] mercati
19,30 Il disco del giorno
[illegible] Andata e ritorno
21,15 La vedova
22,25 Jam [illegible]
23 — [illegible] Parlamento

Secondo programma

8 — Scilla Gabel presenta: Il mattiniere
7,30 Buon viaggio
7,40 Buongiorno
8,[illegible] Come e perché
8,55 Galleria del melodramma
9,35 Via dalla [illegible] folla
9,[illegible] Canzoni per tutti
10,24 Corrado Pani presenta: Una poesia
10,35 Tutti insieme, [illegible]
12,10 Trasmissioni regionali
13,25 Un giro di [illegible]
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15,30 Media delle valute
16,40 Carurai
17,30 Speciale [illegible]
17,50 Alto gradimento
19,20 [illegible]
19,55 Calcio.
22,50 L'uomo della [illegible]

Terzo programma

8,30 Concerto di apertura
9,30 I Quartetti di [illegible]
10,15 Folklore
10,30 La settimana [illegible] Alfredo [illegible]
11,40 Itinerari operistici: da Ponchielli a Ca[illegible]
12,20 Musicisti italiani d'oggi
13 — La musica nel tempo: [illegible]
14,30 Intermezzo
15,15 Le Cantate [illegible]
15,45 Il disco in vetrina
16,15 Politonissima
17,10 Musica leggera
17,25 Classe unica
17,40 Musica fuori schema
18,05 ... E via discorrendo
18,25 Ping pong
18,45 Musiche sinfoniche di Carl [illegible]
19,15 Concerto [illegible] sera
20,15 Diplomatici e diplomazia dal nostro tempo
20,45 Fogli d'album
21,30 Operetta e dintorni
22,10 Giornate della Nuova Musica da [illegible] di Witten 1975

Giovedì 27

TV

Primo Canale

12,30 SAPERE
Aggiornamenti culturali coordinati [illegible] Enrico [illegible]
« Il paesaggio rurale [illegible] »
12,55 NORD [illegible] SUD
SUD CHIAMA NORD
13,25 IL TEMPO IN [illegible]
13,30 TELEGIORNALE
OGGI AL [illegible]
17 — TELEGIORNALE
17,15 COSA [illegible] SOTTO IL CAPPELLO?
Sesta puntata
17,45 MAFALDA E LO [illegible]
Quarta puntata
« I mezzi tecnici dello sport »
18,45 [illegible]
Aggiornamenti culturali
[illegible] ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
CHE [illegible]
20 — TELEGIORNALE
20,40 TRIBUNA POLITICA
Incontro-stampa con il psi
21,15 ROMANZO POPOLARE ITALIANO
[illegible] programma [illegible] Ugo Gregoretti
3° « I misteri [illegible] Napoli »
[illegible] COABITAZIONE
Divagazioni musicali
22,45 TELEGIORNALE

Secondo Canale

[illegible]
18,30 [illegible] DI VITA
18,45 [illegible] SPORT
19 — SUL FILO [illegible] RASOIO
Seconda puntata
« L'urbanizzazione »
20 — ORE [illegible]
a cura di Bruno Modugno
20,30 TELEGIORNALE
21 — La poesia e la realtà
Un programma di [illegible]
« La [illegible] I nervi d'acciaio »
21,20 MACARIO [illegible] DUE
Rivista televisiva di Amendola, Chiosso, Corbucci

TV SVIZZERA

8,40 - 9,10 TELESCUOLA
« Geografia del Cantone Ticino »
10,20 - 10,50 TELESCUOLA
18 — PER I RAGAZZI:
COMICHE [illegible]
[illegible] TESORO DEL TEMPIO
18,55 HABLAMOS ESPANOL
Corso [illegible] lingua spagnola
19,30 TELEGIORNALE
19,45 QUI BERNA
20,15 BALLA [illegible] TI PASSA
Divagazioni musicali proposte da [illegible] Greco e Maria [illegible]
Medico
Regia di Mario Landi
20,45 TELEGIORNALE
21 — [illegible]
22 — OGGI AL SINODO
22,05 CINECLUB
MONSIGNORE LE BEDEAU
Lungometraggio
[illegible] di Ewald Schone
23,45 - 23,55 TELEGIORNALE

RADIO

Programma nazionale

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
7,10 Il lavoro oggi
7,23 Secondo me
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Speciale GR
11 — Attenti a quei tre
11,30 L'altro suono
12,10 Quarto programma
13,30 Per voi giovani - Dischi
16,30 Avventure in terra padana
17,05 Via dalla pazza folla
17,25 Effortissimo
18 — Musica in
19,15 Ascolta, si fa [illegible]
19,30 [illegible] qualcuno piace freddo
20,20 Marcheal presenta: Andata e ritorno
21,15 Tribuna politica
21,45 Lo scrittore e il potere
22,15 Concerto del flautista [illegible] Ancillotti [illegible] pianista Carlo Bruno
23 — Oggi al Parlamento

Secondo programma

6 — Scilla Gabel presenta: Il mattiniere
7,30 Buon viaggio
8,40 Come e perché
8,50 Suoni e colori dell'orchestra
9,05 Prima di spendere
9,35 Via dalla pazza folla
9,55 Canzoni per tutti
10,24 Corrado Pani presenta: Una poesia al giorno: Il periodo clandestino e il post di Mario Tobino
10,35 Tutti insieme, alla radio
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 Un giro di Walter
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Carurai
17,30 Speciale GR
17,50 Dischi caldi
18,35 Radiodiscoteca
21,19 Un giro di Walter
21,29 Carlo [illegible] presenta: [illegible]
22,50 L'uomo della notte

Terzo programma

[illegible] Concerto [illegible] apertura
9,30 I Quartetti di Beethoven
9,55 Il Coro [illegible] Camera della Rai e la musica contemporanea
10,30 La settimana [illegible] Alfredo Casella
11,40 Il disco in vetrina
12,20 [illegible] italiani d'oggi: A. Veretti
13 — La musica nel tempo
14,20 Listino Borsa di Milano
14,30 Ritratto d'autore: A. Glazunov
15,30 Pagine clavicembalistiche
16 — L'Alo nell'imbarazzo
17,25 Classe unica
17,40 Appuntamento con N. Rolando
18,05 Musica leggera
18,20 Il jazz e i suoi strumenti
18,45 Educazione, vocazione [illegible] e istituzione scolastica
19,15 Concerto della [illegible]
20,15 Stagione lirica della Rai: Hosanna
21 — Sette arti
21,30 Stagione lirica della Rai: Alisa

Venerdì 28

TV

Primo Canale

12,30 [illegible]
« Un dibattito mai avvenuto »
a cura [illegible] Renzo Giacchieri
13,55 I FELINI AFRICANI
IL LEONE DI MONTAGNA
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
17 — TELEGIORNALE
17,15 E' SUCCESSO CHE...?
Un [illegible] di Virgilio Gabel
con Alessia Lionello
« Lilla e la banda [illegible] paese »
Cartoni animati
17,45 AVVENTURA
a cura di Bruno Modugno e Gian[illegible] Dionisi
« Due inglesi in pallone »
Regia di John Willis
18,25 LE DISAVVENTURE DI PIETRO
« Bagno forzato »
« In giardino »
18,45 SAPERE
« I motori »
Consulenza di Aurelio Robotti
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA
20 — TELEGIORNALE
20,40 STASERA G7
Settimanale di attualità
a [illegible]
21,45 [illegible] TOTALE
Un programma [illegible] Giorgio Gaslini
[illegible]
22,45 TELEGIORNALE

Secondo Canale

16,30 BOLOGNA: IPPICA
Corsa tris [illegible] trotto
Telecronaca [illegible] Alberto [illegible]
18,45 TELEGIORNALE SPORT
19 — L'INFANZIA E' GIOCO
20 — ORE 20
a cura [illegible] [illegible] Modugno
20,30 TELEGIORNALE
21 — UN MESE IN CAMPAGNA
di Ivan Turghenlev
Regia di Sandro Bolchi

TV SVIZZERA

14 — - 14,25 TELESCUOLA
« Il mondo in cui viviamo »
15 — - 15,25 TELESCUOLA
18 — PER I RAGAZZI: TELEZZONTE
18,55 DIVENIRE
I giovani nel mondo del lavoro
19,30 TELEGIORNALE
19,45 SITUAZIONI E TESTIMONIANZE
Rassegna quindicinale di cultura
« L'Università di Pavia »
Servizio di Lucy Kessler
20,15 IL REGIONALE
20,45 TELEGIORNALE
21 — GIOCOGIORNALE
Good-information e premi
21,55 [illegible] DI SCENA
Basilea: « Una città insegna il suo teatro » di Lucy [illegible]
22,30 OGGI AL SINODO
22,35 TELEGIORNALE
23,05 - 24 — PALLACANESTRO
[illegible] parziale di [illegible] incontro di divisione nazionale

RADIO

Programma nazionale

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
7,10 Il lavoro [illegible]
7,23 Secondo me
8,30 Le canzoni [illegible]
9 — Voi ed io
10 — Speciale GR
11 — Il mangiadischi
11,30 L'altro [illegible]
13,20 Una commedia in trenta minuti
14,45 Incontri con la scienza
15,10 Ecco gli Abba
15,30 Per voi giovani - Dischi
16,30 Ascoltare la musica
17,05 Via dalla pazza folla
17,25 Effortissimo
18 — Musica in
19,30 Il girasole
20,20 Mina presenta: Andata e ritorno
21,15 Festival di Salisburgo 1975
22,30 [illegible] parade de la chanson

Secondo programma

6 — Il [illegible]
7,30 Buon viaggio
7,40 [illegible] (Festa [illegible] Ennesia)
7,55 Buongiorno
8,40 Come e perché
8,55 Via dalla pazza folla
9,58 Canzoni per tutti
10,24 Corrado Pani presenta: Padroni della guerra, di Bob Dylan
10,35 Tutti insieme alla radio
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 Un giro di Walter
14 — Su di giri
15 — Punto interrogativo
15,30 Media delle valute
17,50 Alto gradimento
19,55 Supersonic
21,19 Un giro di Walter
21,29 Dario Salvatori presenta: Popoff
22,30 Bollettino del mare
22,50 L'uomo [illegible] notte
[illegible] Chiusura

Terzo programma

8,30 Concerto di apertura
9,20 I Quartetti di Beethoven
9,50 Concerto
10,30 La settimana [illegible] Alfredo Casella
11,30 Immagini di vita inglese
11,40 L'ispirazione religiosa nella musica corale del '700
12,20 Musicisti italiani [illegible]
13 — La musica nel tempo
14,30 Intermezzo
15,30 Liederistica
15,50 Concerto del Quartetto Borodin
16,30 Discografia, a cura di C. Marinelli
17,40 Musiche sinfoniche di Carl Nielsen
18 — L'arte del dirigere
18,45 Musica leggera
19,15 Concerto della sera
20,15 Problemi di psichiatria
20,45 La fame nel mondo, oggi
21 — Sette arti
21,30 Oran minore - Il medico e il vagabondo: Cechov e Gorkij
22,20 Parliamo di spettacolo
22,40 Il sanatitolo

Sabato 29

TV

Primo Canale

12,30 SAPERE
I motori
12,55 OGGI LE COMICHE
Le [illegible] matte
La casa galoppante
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
14,10-14,55 SCUOLA [illegible]
Settimanale di problemi educativi
17 — TELEGIORNALE
ESTRAZIONI DEL LOTTO
17,15 PER I PIU' PICCINI
UNA MANO GARICA DI...
POSSUM POSSIBILE
Salvataggio, disegno animato
17,40 LA TV [illegible] RAGAZZI
CHITARRA E [illegible]
Spett. condotto da Franco Cerri
[illegible] la partec. [illegible]
18,30 SAPERE
Aggiornamenti culturali
Pablo Neruda
18,55 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
19,20 TEMPO DELLO SPIRITO
20 — [illegible]
20,40 MAZZABUBU'
Spett. musicale [illegible] Gabriella Ferri
21,50 CONTROCAMPO
Davanti al [illegible]
22,45 TELEGIORNALE

Secondo Canale

19 — DRIBBLING
Settimanale sportivo
20 — PROFILI DI COMPOSITORI ITALIANI DEL [illegible]
Vittorio Fellegara
20,30 [illegible]
21 — [illegible] DI BALLETTI
L'UCCELLO DI FUOCO
musica [illegible] Igor Strawinskij
22 — CANNON
Un certo Lucky

TV SVIZZERA

13 — DIVENIRE
13,30 UN'ORA PER VOI
14,45 DHAMMAPADA
L'INSEGNAMENTO DEL [illegible] SMO
15,15 LA [illegible] ROSSA
15,40 RITRATTI: JEAN PIAGET
16,45 LA [illegible]
17,10 PER I GIOVANI: [illegible] G
GENIUS
18 — POP HOT
18,[illegible] IN VISTA DI LILLIPUT
Telefilm
18,55 SETTE GIORNI
19,30 TELEGIORNALE
19,45 ESTRAZIONE [illegible] LOTTO
19,50 IL [illegible]
[illegible] SCACCIAPENSIERI
20,45 TELEGIORNALE
21 — LA CASSA SBAGLIATA
22,40 OGGI AL SINODO
22,45 TELEGIORNALE
22,55 - 24 — SABATO SPORT

RADIO

Programma nazionale

6 — Mattutino [illegible] (I parte)
6,25 Almanacco
6,30 Mattutino musicale (II parte)
7,10 Cronache del Mezzogiorno
7,30 Mattutino musicale (III parte)
7,45 [illegible] al Parlamento
8 — Sui giornali di stamane
8,30 Le canzoni [illegible] mattino
10,10 Speciale GR
11 — Canzoniamoci
11,30 L'altro suono
12,10 Nastro [illegible] partenza
13,30 La corrida
14,05 Orsolo
15,40 Gran varietà
17 — Estrazioni del Lotto
17,10 Operazione musica
18 — Musica in
19,20 Sui nostri mercati
19,30 Abc del disco
20 — Venti minuti con Chet Stevens
20,20 [illegible] Cornaro
22,35 Il cantautore di Enzo Guarini

Secondo programma

8 — Scilla Gabel presenta: Il mattiniere
7,40 Buongiorno
8,40 Per noi adulti
9,35 Una commedia in [illegible] minuti
10,05 Canzoni per tutti
10,35 Batto quattro
11,35 La voce di Gabriella [illegible]
13,10 Trasmissioni regionali
13,40 Alto gradimento
13,35 Un giro di Walter
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — C'era una volta Saint-Germain-des-Prés
15,30 [illegible] del mare
15,40 [illegible] Gigli
16,35 Films d'amore e d'avventura in musica
17,30 Speciale [illegible]
17,50 Kitsch
18,55 Supersonic
21,19 Un giro [illegible] Walter
21,29 Gian Luca Luzi presenta: Popoff
22,30 Bollettino del mare
22,50 Musica nella sera

Terzo programma

8,30 Concerto di apertura
9,30 Pagine clavicembalistiche
10 — Etnomusicologica, a [illegible] di Diego Carpitella
10,30 La settimana di Alfredo Casella
11,40 Civiltà musicali
12,20 [illegible] italiani [illegible]
13 — La musica [illegible] tempo.
14,30 Concerto dell'arpista Nicanor Zabaleta
15,30 Da oggi a domani
16,25 Musiche sinfoniche di [illegible] Nielsen
17,50 Giornate [illegible] nuova [illegible]
18,30 Cifre alla [illegible]
18,45 La grande platea
19,15 Concerto sinfonico.
20,40 François Couperin
21 — Sette arti

Domenica 30

TV

Primo Canale

11 — SANTA MESSA
[illegible] ORE [illegible]
a cura di Angelo Galotti
Realizzazione di Luciana Ceci Mascolo
12,15 A - COME [illegible]
12,35 ANTEPRIMA DI [illegible] [illegible] DI FORTUNA
Edizione speciale di Spaccaquindici [illegible] alla Lotteria Italia
a cura di Baudo, Parenti, [illegible]
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
14 — L'OSPITE DELLE 2
15 — IL SEGRETO DI LUCA
16 — LA TV DEI [illegible]
I PIU' GRANDI CIRCHI [illegible] MONDO
Una trasmissione di Jean Richard e Jean-Paul Bloudeau
Il circo Knie (Svizzera)
Seconda parte
Regia di André Sütz
17 — TELEGIORNALE
[illegible] del pomeriggio
17,10 PROSSIMAMENTE
Programmi [illegible] [illegible] sera
17,20 NOTIZIE [illegible]
17,40 UN COLPO DI FORTUNA
Presenta Pippo [illegible]
con Paola [illegible]
Regia di Giuseppe Recchia
19 — CRONACA REGISTRATA DI UN AVVENIMENTO AGONISTICO
CHE TEMPO FA
20 — TELEGIORNALE
20,30 LA BARONESSA CARINI
21,50 LA DOMENICA SPORTIVA
Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata
condotta da Paolo Frajese
22,45 TELEGIORNALE
Edizione della notte
CHE TEMPO FA

Secondo Canale

18,15 CRONACA REGISTRATA DI UN AVVENIMENTO AGONISTICO
19 — I NUOVI MEDICI
19,30 TELEGIORNALE SPORT
20 — ORE 20
a cura di Bruno Modugno
Regia di Domenico Ramabel
20,30 TELEGIORNALE
21 — STUDIO
22 — SETTIMO GIORNO
Attualità culturali
a cura di Francesca Sanvitale
22,45 PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere

I GIORNALI RADIO e NOTIZIARI vengono trasmessi: per il NAZIONALE, alle ore 7, 8, 12, 13, [illegible] 17, 20, 23. - Per il SECONDO, alle ore 6,30, 7,30, 8,30, 10,30, 12,30, 13,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30. Per il TERZO, [illegible] [illegible] 21.

RADIO

Programma nazionale

8 — Mattutino musicale
8,25 Almanacco
6,30 Mattutino musicale (II parte)
7,10 [illegible] me
7,35 Culto evangelico
8 — Sui giornali di stamane
8,30 Vita nei campi
9 — Musica per archi
9,30 Santa Messa
10,15 Salve ragazzi
11 — In diretta da...
13 — Dischi caldi
13,30 Kitsch
14,30 Orsolo
15,30 Tutto il calcio minuto [illegible] minuto
16,30 Vetrina di Hit Parade
16,50 Di a da in con su per tra fra
18 — Voci in filigrana
18,15 Ascolta, si fa [illegible]
19,20 [illegible] quattro
20,30 Andata e ritorno
21,15 Lo specchio magico
22 — Le nostre [illegible]
22,30 [illegible]
23 — I programmi della [illegible] Buonanotte

Secondo programma

6 — Il mattiniere
7,30 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con Jair Rodrigues
8,40 Dieci, ma non li dimostra
11 — Alto gradimento
12 — Anteprima sport
12,15 Film jockey
13 — Il gambero
13,35 Un giro di Walter
14 — Supplementi di vita regionale
14,30 Su di giri
15 — La Corrida
15,35 Supersonic
16,30 Domenica sport
17,45 Radiodiscoteca
19,55 Franco Soprano: Opera '75
21 — La vedova è sempre allegra?
21,25 Il girasketches
22 — I giornali italiani del Risorgimento
23,30 Bollettino del [illegible]
23,50 Buonanotte Europa
23,29 [illegible]

Terzo programma

8,30 Concerto sinfonico
10,05 Programma culturale
10,35 Pagine scelte da « Macbeth » [illegible] Giuseppe Verdi
11,35 Pagine pianistiche
12,10 Conversazione
12,29 Musica di [illegible]
13 — I[illegible]
14 — Folklore
14,55 Concerto [illegible] Quartetto di Praga
15,30 L'uccellino azzurro
17,10 Musica seria
18 — L'utopia della fantaletteratura
18,30 Musica leggera
18,55 Il francobollo
19,15 Concerto della sera
20,15 Passato e Presente
20,45 Poesia nel [illegible]
21 — Sette arti
21,30 Rassegna di argomenti musicali

ECONOMIA INTERNO ESTERO

STAMPA SERA
Anno 107 - Numero 262

Lo scontro con la portaerei al largo della Sicilia

C'ERANO ARMI NUCLEARI SULL'INCROCIATORE [redacted]?

Washington [redacted] ha voluto né smentire né confermare - Continuano le ricerche dei quattro "marines" dispersi - Si aggravano le condizioni di 8 feriti

CORRISPONDENTE

Catania, 24 novembre.

(f. a.) C'erano armi nucleari sull'incrociatore americano «Belknap» che [redacted] bato [redacted] si è scontrato con la portaerei «J. F. Kennedy», 120 chilometri ad [redacted] dalle coste della Sicilia? Dopo l'incidente, che ha causato 4 morti, 4 dispersi e una cinquantina di feriti (di 8 le condizioni si sono aggravate stanotte) la domanda è stata rivolta dalle [redacted] americane al Pentagono che non ha voluto [redacted] confermare né smentire.

La voce si è diffusa ieri [redacted] Sicilia a causa [redacted] comportamento, da molti definito «strano», [redacted] comandanti [redacted] due unità [redacted] flotta statunitense. Dopo la collisione, circa 50 marinai sono caduti in [redacted] e sull'incrociatore e la portaerei sono scoppiati degli incendi. La vita di molti uomini [redacted] in pericolo, eppure non è giunta alcuna richiesta [redacted] aiuti. [redacted] ricani hanno preferito fare tutto da soli, appoggiandosi soltanto alle altre unità (sempre statunitensi) che partecipavano all'esercitazione [redacted] Sesta [redacted].

Questo comportamento a Catania e Augusta viene spiegato con il desiderio degli americani [redacted] non avere estranei attorno alle loro unità da guerra. [redacted] questa segretezza che ha fatto nascere [redacted] dubbio che il «Belknap» fosse dotato di armi nucleari. Dubbio che è stato alimentato stamane in Sicilia da altre voci: qualcuno ha detto che, dopo lo scontro, l'incrociatore ha abbandonato in mare i suoi missili.

Las Vegas invade il Principato di Monaco

A Montecarlo sono arrivate roulettes e conigliette Usa

Montecarlo, [redacted] novembre.

Quella di sabato sera è stata una tipica manifestazione da Belle Epoque, ma è stato anche l'atto di morte della Bella Epoque stessa che qui, [redacted] principato [redacted] Monaco e nei riti assurti legati al vecchio casinò, [redacted] una [redacted] sue ultime ridotte difensive. L'alta società americana ed europea [redacted] con i soli charter per inaugurare il nuovo casinò «Loews-Montecarlo» alla presenza delle loro Altezze serenissime, il Principe sovrano e la Principessa di Monaco» (che sono poi arrivate in ritardo di oltre mezz'ora), ha ufficializzato il tramonto di un'epoca che [redacted] grande edificio Liberty della società dei bagni di [redacted] celebrato i suoi fasti.

Il nuovo casinò è efficiente, funzionale, ma impietoso: tutto in vetro e cemento, sorge sotto la vecchia casa da gioco, con una struttura orizzontale modernissima, addossato per tre quarti alle rocce e per un quarto retto su piloni che affondano in mare. E' l'ultima creatura [redacted] «Loews Corporation» di New York, proprietaria di catene di cinema, teatri e grandi alberghi sparsi ovunque. [redacted] seicento e [redacted] quanta camere, seicento dipendenti; per entrarci [redacted] si dovrà più osservare il rigido protocollo tradizionale, niente documenti, niente «fiche» obbligatoria, niente giacca e cravatta. Lo stile sarà quello [redacted] da gioco di Las Vegas e tra [redacted] roulette (immaginatevi lo sdegno delle vecchie nobildonne) gireranno stupende conigliette di lunga falcata, in guepiere di seta con [redacted] carichi di flutes di champagne. Tutto gratis, offrirà [redacted] casa.

Presto Robert Tisch, di New York, democratico, presidente della Loews Corporation, [redacted] ha accettato di devolvere il 60 per cento delle entrate della nuova casa da gioco alla «Société des [redacted] de Mer» per poter entrare nel Principato, per l'inaugurazione ha fatto le cose in grande e si è dimostrato un eccellente cerimoniere. Sono arrivati in 900 da Parigi, dagli Stati Uniti, [redacted] tutte le capitali.

[redacted] come dicevamo prima, se questo palazzo moderno dimostra che il fascino del Casino non soltanto non è spento, ma è in costante [redacted] dimostra anche che questo fascino non è più legato ai vecchi miti che Vittorio De Sica e [redacted] Dietrich illustrarono nel film «Montecarlo», [redacted] soltanto al rituale che proprio il vecchio casino Liberty [redacted] va inaugurato e codificato: giacca e cravatta [redacted] rigore, per certe serate era indispensabile l'abito [redacted] sera; i giocatori prima [redacted] accedere al «privé» dovevano passare per la grande sala della roulette chiamata in gergo «la cucina», dove, attraverso le bocche d'aria, gli ispettori potevano dar loro un'occhiata. [redacted] stucchi dorati, i velluti rossi e gli affreschi di maniera [redacted] secolo [redacted] no stati un palcoscenico [redacted] ricchi e poveri hanno recitato almeno una [redacted] una commedia buffa fatta di compunzione.

I portieri della vecchia casa da gioco monegasca un giorno ormai lontano bloccarono sir William Hapwood che [redacted] era presentato in abito da passeggio, il miliardario, [redacted] vendicarsi dell'onta subita, tentò invano [redacted] comprare tutto quanto portieri compresi. Qui Joseph Jaggers, [redacted] ingegnere inglese, [redacted] tendo dal concetto [redacted] solamente i meccanismi fabbricati nella sua patria [redacted] perfetti, scoprì che [redacted] cilindro [redacted] roulette [redacted], 6 preferenziava [redacted] serie di numeri e vinse 80.000 sterline che [redacted] '90 erano un bel po' [redacted] soldi. Innumerevoli cadetti di famiglie nobili tentarono di fabbricarsi il gruzzolo [redacted] questi tavoli, alcuni [redacted] loro si uccisero nei giardini. Un uomo d'affari, che aveva [redacted] ancorato in porto [redacted] [redacted] (armata), di fronte al rifiuto [redacted] croupiers di [redacted] gran [redacted] vincita, minacciò di far [redacted] l'edificio.

In queste sale e all'Hotel [redacted] Paris (dove se non si [redacted] conosciuti il barman non riservava il tavolino per l'aperitivo, dalla fine dell'800 [redacted] oggi [redacted] è recitata un'operetta decadente. Grazie al nuovo scenario americano che Preston Robert Tisch ha fatto inaugurare ieri da Grace di Monaco (ma in questo caso non sarebbe più corretto [redacted] riesumare il suo cognome da ragazza, Kelly) l'operetta continua, ma i [redacted] stimi di scena cambiano.

[redacted] f.

Prima udienza dopo l'incoronazione

Juan Carlos a consulto col capo della Falange

José Giron soddisfatto del programma del re

Madrid, 24 novembre.

Dopo i solenni riti di fine settimana, che si sono conclusi con la tumulazione di Francisco Franco nella chiesa della Valle dei Caduti, Juan Carlos I di Spagna affronta i problemi del regno. Poche ore dopo la sepoltura del Caudillo il sovrano ha ricevuto a Palazzo de la Zarzuela, la sua residenza, José Antonio Girón, capo della falange. [redacted] la prima udienza ufficiale del re dopo il giuramento di sabato davanti alle Cortes, il Parlamento, e al Consiglio del Reame riuniti in [redacted] congiunta.

Si presume che nell'incontro alla Zarzuela, Girón abbia parlato al re del suo discorso d'insediamento, nel quale gli osservatori hanno visto l'apparenza di un accenno [redacted] a riforme democratiche. Con Girón [redacted] José [redacted] Ruiz, segretario generale del movimento. Un annuncio diffuso dopo [redacted] conversazione dice che il re ha elogiato i «gloriosi [redacted] tarani» e ha detto che con la loro fedeltà «andrà risolutamente avanti lungo il cammino [redacted] tracciato, perfezionando e completando l'opera di Franco».

Girón ha poi dichiarato [redacted] una conferenza stampa, [redacted] aver notato nel discorso [redacted] di Juan Carlos numerosi elementi positivi, come il desiderio di promuovere la giustizia sociale e l'uguaglianza delle opportunità per tutti e l'impegno a mantenere l'integrità del territorio e la dignità del popolo spagnolo. Ha aggiunto che ai suoi occhi il discorso è logico e del tutto adeguato, e che Juan Carlos [redacted] aveva altre alternative. Quanto alle [redacted] chiarazioni del re favorevoli a «profonde modifiche» Girón ha dichiarato: «Noi le accettiamo. Non si [redacted] fermare i tempi. Dobbiamo continuare ad andare avanti».

Il comitato esecutivo del partito socialista spagnolo e l'unione generale del lavoro, la sezione sindacale del partito, hanno invece condannato [redacted] appello [redacted] discorso [redacted] Il partito dice che Juan Carlos ha promesso fermezza e prudenza mentre il popolo spagnolo ha bisogno di libertà e democrazia. «E' un'ulteriore dimostrazione del vuoto politico che circonda la figura [redacted] un re imposto».

Continuano a giungere al nuovo re messaggi di personalità straniere. [redacted] Presidente Ford gli ha inviato un telegramma di rallegramenti per la proclamazione assicurandolo della «simpatia del popolo degli Stati Uniti e dell'amicizia e dell'appoggio del suo Paese negli anni a venire». Il Presidente Anwar Sadat ha mandato, secondo notizie dal Cairo, a Juan Carlos un messaggio nel quale esprime il desiderio di vedere lo sviluppo «dei rapporti di amicizia e di collaborazione esistenti fra i due Paesi, per l'interesse comune dei popoli spagnolo ed egiziano». (Ansa - Ap)

[redacted] re Juan Carlos I

L'arcivescovo di Canterbury assediato dai leoni

Nairobi, 24 novembre.

L'Arcivescovo di Canterbury è rimasto isolato per alcune ore [redacted] una zona infestata [redacted] dai leoni nella [redacted] zania settentrionale [redacted] a [redacted] dipendenti di un'agenzia di viaggi canadese non hanno rimorchiato la sua auto rimasta bloccata [redacted] nel letto asciutto di un fiume.

Il [redacted] Donald Coggan, capo della Chiesa anglicana, per manifestare la sua gratitudine all'arrivo dei soccorritori si è messo a cantare «Oh, Canada», un [redacted] patriottico [redacted]. L'arcivescovo si trova nel Kenia per [redacted] Consiglio mondiale delle Chiese che ha iniziato i [redacted] lavori ieri a [redacted]. (A. P.)

Dopo un viaggio di sei giorni

Leone torna a Roma dall'Urss

Kiev, 24 novembre.

Il presidente della Repubblica, Giovanni Leone, ha lasciato [redacted] Tbilisi, capoluogo della Georgia, diretto [redacted] Kiev, da dove partirà poi per Roma. Il suo arrivo a Fiumicino è previsto per le prime ore del pomeriggio. E' stato salutato alla partenza dal vicepresidente del Soviet Supremo dell'Urss, Gheorghi Dzotsenidze.

La visita [redacted] Giovanni Leone in Unione Sovietica è durata complessivamente sei giorni. I primi tre sono stati dedicati [redacted] colloqui politici, i successivi hanno avuto un carattere più «turistico». I risultati degli incontri con i leaders sovietici erano [redacted] stati concordati tramite la dichiarazione congiunta sottoscritta [redacted] Cremlino, ma [redacted] Leone ha ancora voluto [redacted] due punti che [redacted] stavano particolarmente a cuore: la scelta europeistica ed atlantica e la convinzione che la coesistenza pacifica si basa proprio sulla fedeltà alle rispettive scelte di schieramento.

Il segretario generale [redacted] pcus Leonid Breznev ha accettato di recarsi [redacted] Italia in visita ufficiale. Lo dichiara il comunicato sovietico-italiano diffuso [redacted] a [redacted]. Durante la visita del presidente Leone le due parti hanno firmato l'accordo di cooperazione economica quinquennale (1975-1979) e l'accordo che abolisce la doppia tassazione fiscale nel settore della navigazione marittima. (Ansa-Upi)

LE BORSE: LISTINO DI OGGI

Di nuovo incertezza, lievi ribassi

TORINO — La Borsa continua a manifestare comportamento incerto. Non basta la sostanziale positività della Fiat, anche oggi alla ribalta durante l'intera seduta, [redacted] imprimere una svolta decisa al mercato. Le migliori disposizioni nelle prime battute, che sfruttano il recupero dell'Immobiliare Roma, non [redacted] sufficientemente sostenute [redacted] domanda nella seconda parte della riunione.

In chiusura, poi, la maggior [redacted] dei valori [redacted] a ripiegare sulle quotazioni [redacted]. I pochi margini positivi che rimangono ancora al termine della riunione risultano molto ridotti. Il reddito fisso mette a segno discreti miglioramenti. Chiusura Grazzano 1560; chiusura Montedison 1-1-74: [redacted].

BORSA - CONTINUA — Fiat ord.: 1210, 1208, 1222, 1209; priv.: 808, 812, 814, 808.

Prezzi informativi delle valute estere raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchia 32.000-34.000; sterlina [redacted] nuova 32.000-34.000; marengo svizzero 33.000-36.000; sterlina carta GB 1500-1540; dollaro [redacted] 747-760; franco svizzero 281-285; franco francese 166-170; oro fino 3380-3530; argento 100-110.

LE AZIONI A TORINO

	21-11	24-11
ALIMENTARI		
Alivar	1620	1670
Eridania	1695	1695
Florio	375	375
Motta	1030	1030
Romana Zucchero	375	375
Vendit Unica	355 25	[redacted]
BANCARIE		
Banco Roma	13300	13500
Comit	14800	14800
Credito It.	1770	1780
Interbanca priv.	13300	13300
Mediobanca	67200	68000
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1060	1060
Buzzi	1050	1050
Eternit prot.	1290	1290
Fornaci Riunite	1940	1950
Unicem	5700	[redacted]
CHIMICI - IDROCAR. - GOMMA		
ANIC	710	720
Italgas	570	575
Liquigas	184	187 50
Liquigas priv.	131	132
Mira Lanza	34200	34750
Montedison	467	462
Montef. Gomma	437 50	435
Paramatti	770	785
Pierrel	810	850
Rumianca	2301	2310
SAFFA	5300	5330
SAIAG	1500	1500
Schiapparelli	3520	3380
COMMERCIALI		
Rinascente	77 25	81
» priv.	58 50	59
Silos Genova	2240	2240
IMMOBILIARI		
Beni Imm. It.	657	657
Beni Imm. It. priv.	358	358
Beni Stabili	3550	3550
Cond. Acqua Roma	660	650
Generale Imm.	162 50	164

	21-11	24-11
Imm. Agr. Vittoria	[redacted]	[redacted]
[redacted]	5850	5835
Risanamento	6050	5900
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	9000	[redacted]
» » priv.	5530	5520
Latina	915	915
Latina priv.	770	770
Generali	41400	41750
RAS	69050	69000
S.A.I.	9300	9300
Toro Ass.	15400	15550
Toro Ass. priv.	5500	5500
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	795	795
Autostrada To-Mi	3010	2010
Fer. Co.	212	[redacted]
Italcable	2470	2430
N.A.I.	2775	2800
[redacted]P	1185	1192
Torino-Nord	81	82
FINANZIARIE		
Bastogi	1154	1160
Finsider	257	261
Gifil	2130	2130
Ifi priv.	2286	[redacted]
IFI	7210	7150
Invest	2045	2080
La Centrale	8290	8285
Mittel	2750	2800
Piemonte Finanz.	4990	4980
Pirelli & C.	1389	1430
Pirelli S.p.A.	780	780
S.A.R.O.M. Ro.	1630	1610
S.I.P.A.	652	640
S.M.E.	935	980
STET	1315	1305
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	580	595
Marelli & C.	495	495
Pan Electric	1840	1880
MECCANICI - [redacted]		
FIAT	1206	—
» priv.	799 50	—
Castagnetti	1830	1830
Gilardini	3110	3119

	21-11	24-11
Nebiolo	88	90
Olivetti	1215	1227
» priv.	935	947
Westinghouse	2375	2375
MINERARIE METALL.		
Dalmine	345	348
Fornara & C.	807	807
Italsider	368 50	383
Metalli	2100	2100
Talco & Grafite	34000	34000
Tosi	8 50	8 25
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	10990	10990
» priv.	4975	4975
Cartiere Italiane	615	630
TESSILI		
Cot. Cantoni	6900	6900
Fisac	2750	2750
Burgosesia	9600	9610
Montedison Fibre	67	68
» » pr	85	85
[redacted]	1490	1490
» priv.	920	921
DIVERSI		
Acqua pot. TO	[redacted]	660
Ciga	1250	1250
CIR	5170	5170
Facchetti	93	90
OBBL. CONV. A TERMINE		
Beni Im. Italia 7%	82 50	82 50
Im. Roma 6%	—	—
Iri Stet 7%	83 50	83 50
Pirelli 5%	68 50	68 50
Med. Finsest 7%	118 —	119 —
Med. C. Erba 7%	85 —	84 50
» Viscosa 7%	105 —	105 50
Med. S. Spirito 7%	98 —	98 —
Med. Montefibre 7%	76 —	75 75
Metalli 6%	88 25	88 25
Liquigas 7% '70	83 50	83 50
» » '71	83 50	83 50
» » '72	83 50	83 50
» 7% '73	82 50	82 50
GIM 6%	90 —	90 —

Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

REDDITO FISSO A TORINO

	21-11	24-11
VALORI [redacted]		
Rendita 5%	96 20	96 20
Redimibile 3½%	99 80	99 80
Ricostruz. 3½%	91 40	91 40
» 5%	96 15	96 15
Pr. R. 5% Trieste	93 20	93 20
Rif. Fond. 5%	91 30	91 30
Pr. R. 5% Tr. '54	92 70	92 70
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	84 50	84 10
» » '68	84 50	84 30
» » '69	82 —	82 —
» 6% '70	85 —	85 —
» » '71	86 —	86 —
» » '72	85 —	85 —
B.T.N. 5% '74	—	—
» » '75 I	—	—
» » II	—	—
» » '77	97 —	97 —
» » '78	91 95	92 10
» 5½% '78	92 —	92 20
» » '80	87 30	87 20
» » '82	85 50	85 40
B.T.P. 7% '78	96 50	96 80
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	79 80	79 80
» » '65 II	80 50	80 50
» » '66 I	77 80	77 80
» » '66 II	77 60	77 [redacted]
» » '67	75 80	75 80
» » '68 I	75 —	75 —
» » '68 II	74 30	75 —
» » '69 I	74 80	74 [redacted]
» » '69 II	74 80	74 30
» 7% '70	86 30	86 30
» » '71	85 30	85 [redacted]
» » '72 I	82 90	82 [redacted]
» » '72 II	77 60	77 [redacted]
» » '73	77 25	77 25
» » '74 ind.	101 50	102 —
» Europa 6%	92 30	92 30
IRI 6% '64	84 40	84 40
» » '63	82 20	82 10
» Alfa 7% '70	79 20	79 20
Setap 5½% '65	67 50	67 50
» » '67	67 50	67 50
Autostrade 6% '68 I	74 25	74 50
» » '68 II	73 90	73 90
» » '69	74 30	74 20
» 7% '71	82 80	82 80
» » '72	80 60	80 60
» » '73	80 60	80 60
OO.PP. 5%	65 90	66 10
» 5½%	66 40	66 60
» 6%	66 60	68 80
» 7%	73 70	74 —
» I.S. 7% 1ª	78 —	78 70
» » » 2ª	78 —	78 —
» » » 3ª	77 60	77 30
» » » 4ª	77 10	77 10
» » » 5ª	77 60	77 60
» » » 6ª	73 30	77 50
» » » 7ª	77 —	77 —
» » » 8ª	77 50	77 50
» » » 9ª	91 —	91 [redacted]
» Anas 6% '68	69 40	69 [redacted]
» » 7% '72	73 15	73 [redacted]

	21-11	24-11
OO.PP. Aut. 6% 1ª	69 30	68 90
» » 7% 1ª	73 70	73 70
» » » 2ª	73 60	73 60
FF.SS. 6% '65 I	79 20	79 30
» » '65 II	78 —	78 —
» » '66 I	76 80	76 80
» » '66 II	76 —	76 80
» » '67	75 20	75 30
» » '68 I	73 80	73 80
» » '69 II	79 80	79 80
» » '70	74 25	74 25
» 7% '71	79 20	79 70
» » '72 I	79 20	79 20
» » '73 II	76 10	78 —
A.F.S. 6% '67	75 30	75 30
» » '68	73 50	73 50
» » '69	74 —	74 —
» 7% '70	78 —	78 —
» » '71	82 30	82 50
» » '72 I	85 —	85 —
» » '73	87 60	82 60
F.Verde 6% Sp. 1ª	80 30	81 —
» » » 2ª	80 60	80 60
» » » 3ª	79 —	79 —
» » » 4ª	78 30	78 30
» » » 5ª	77 —	77 —
» » » 6ª	74 30	74 30
» » » 7ª	73 40	73 40
» » » 8ª	73 30	73 30
» 7% I	79 20	79 20
» » II	78 30	78 30
[redacted] veat. 5½%	84 80	84 80
» » 6%	73 80	76 —
» » 7% 1ª	78 70	78 —
» » » 2ª	76 80	76 80
» » » 3ª	76 30	76 30
» » » 4ª	76 90	76 90
» » » 5ª	76 80	76 80
» » » 6ª	77 80	77 80
INI 7% XXVIII	80 30	80 30
» » XXIX	80 40	80 40
» » XXX	97 —	97 —
» » XXXI	93 30	93 —
» » XXXI op.	—	—
» » XXXII	84 70	87 80
» » XXXIII	79 70	80 10
» » XXXIII op.	93 —	93 —
» » XXXIV	71 60	76 80
» » XXXV	82 30	82 30
» » XXXVIII	78 —	78 —
» » XXXIX	77 80	77 80
» » XL	94 —	94 —
IMI XLI 6%	76 80	76 80
» XLIII 6%	85 80	85 80
» XLIV 6%	98 50	98 50
» i.s. '64 I.V.	87 60	87 60
Ent Sud 6% '64 5ª	84 30	84 30
Fiat 6% '57	—	—
Fiat 5½% '60	87 40	87 80
Olivetti 7% '55-75	—	—
» » '58	94 80	94 80
» 5½% '59	93 60	93 60
» 5½% '62 1ª	84 50	84 30

	21-11	24-11
Olivet. 5½% '62 2ª	85 30	85 30
It. Gas 5½% '61	81 20	81 20
Rumianca 5½% '60	93 20	93 20
» » '62	86 80	86 —
Sip 6%	—	—
Viberti 7% '59 I	92 —	92 —
» » II	92 —	92 —
Fornara 7% '56	103 —	103 —
RIV 5½%	71 80	70 80
Lancia 5½% '60	92 80	92 90
» » '62	85 30	85 50
Fergat 6%	85 —	85 —
Torino-Savona 5½	87 —	87 —
Tr.C.S.Bern. 5½	85 70	85 70
Cart. It. 7% '49	—	—
» » 5½ '62	81 —	81 —
Isveim. 6% '64 9ª	91 95	91 30
» » 10ª	91 —	91 —
» » '65 11ª	86 70	88 20
» » '66 12ª	86 50	86 80
» » '67 13ª	84 20	84 20
» » » 14ª	82 80	83 10
» » '68 15ª	81 80	81 40
» » '69 16ª	81 [redacted]	81 20
» 7% '70 17ª	83 50	83 50
» » '71 18ª	80 50	80 50
» » » 19ª	80 80	80 40
» » » 20ª	80 20	80 20
» » » 21ª	80 —	80 —
Torino 6% '52	84 —	85 50
» Aem 5½ '60	74 80	74 50
» » '63	74 60	74 10
S. Paolo 5%	85 —	85 —
» 6% conv.	78 75	78 25
» 6%	78 25	78 25
» O.P. 6% conv.	78 75	78 75
» » 6%	76 75	76 75
Credito Fond. 5%	85 20	85 20
C.T.S. 7% '70	84 30	84 30
» » '71 1ª	109 —	105 —
» » » 2ª	82 20	81 —
» » '72	78 35	78 35
» » '73	78 30	78 —
C.F.Piem. V.A. 5%	78 25	78 25
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 5½% ($)	70 —	70 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Beni Imm. It. 7%	82 —	82 —
Imm. Roma 6%	—	—
IRI Stet 7%	83 —	83 —
Rumianca 6%	125 10	124 75
Pirelli S.p.A. 5%	68 —	68 —
Med. Finsest 7%	117 —	118 —
Med. C. Erba 7%	84 50	84 10
» Viscosa 7%	104 —	104 50
Med. Sip 7%	80 30	82 25
» S. Spirito 7%	97 50	97 50
» Montefibre 7%	75 60	75 25
Metalli 6%	88 —	88 —
Liquigas 7½% '70	83 —	83 —
» » '71	83 —	83 —
» 7½% '72	83 —	83 —
» 7% '73	87 —	82 —
GIM 6%	89 50	89 50

A MILANO

Nuovo mutamento [redacted] umore [redacted] Borsa. La settimana operativa si è iniziata in un'atmosfera leggermente incerta attraverso [redacted] volume nuovamente modesto di scambi. La carica [redacted] vitalità manifestata [redacted] mercato azionario nelle ultime sedute [redacted] scorsa ottava si è oggi smorzata dando luogo ad una seduta dimessa [redacted] incerta dopo alcune battute di sostenutezza in apertura.

[redacted] livelli iniziali che ricalcavano più o meno quelli di venerdì scorso la quota è scivolata gradatamente su [redacted] più calme in mancanza [redacted] interventi di sostegno e di [redacted] iniziative del denaro. Anche le Fiat seguite da altri valori primari hanno ceduto leggermente [redacted] pur rimanendo ancora [redacted] di sopra [redacted] di quota 1200 lire. Dopoborsa calmo e quasi inattivo, transazioni ridotte anche nel settore fisso [redacted] oscillazioni modestissime.

Alcune oscillazioni: Generali: 41.950, 41.600; Fiat: 1217, 1210, 1209; [redacted] 485, 483, 482 (dopo corsa 481); Viscosa: 1502, 1485; Toro: 13.370, 13.300; Sai: 9300, 9190; Ifi priv.: 2275, 2245.

Ecco le quotazioni odierne di Milano:

Abeille 12.755; Acdes 2035; Alitalia 750; Alleanza 26.460; Amiata 681; [redacted] 718; [redacted] atr. 169.500; Bastogi 1165; Beni Stabili 3561; [redacted] 2980; Brioschi 45.900; Burgo 10.940; Caffaro 262 e 50; Cantoni 7038; Carlo Erba or. 3440; Carlo Erba pr. 1350; Cascami [redacted]15; Cementir [redacted]. Ciga 1230; Coga 1035; Co[redacted] 14.825; Comp. Milano [redacted] 9150; Comp. Milano pr. 6255; Comp. Toro or. 13.200; Comp. Toro pr. 5580; Cond. Acqua 650; Credit 1769; Dalmine 349; De Ferrari 1521; Donzelli 1270; E. Marelli 500; [redacted] 1870; Eternit [redacted]; Falk [redacted] 5670; Falk pr. 3650; Fiat [redacted]. [redacted] Fiat pr. 804.

Finmare 140,75; Finsider [redacted] Fisac 2803; Fond. Incendio 12.549; Fond. Vita 27.900; Gavardo 110; Gene[redacted] 016; Generali 41.600; Gim 2080; Ginori 201; Ifi [redacted] 2245; Ifi 7032; Imm. Roma 168,25; Iniziativa 3520; Interbanca 13.149; Invest 2078; Italcable [redacted] Italcementi 10.905.

Italgas [redacted] Italsider 375; La Centrale 8285; Lanerossi [redacted] 580; L'Ausiliare [redacted] Lepetit or. 13.500; Lepetit pr. 13.360; Linifìcio 674; Liquigas 185,50; Magneti M. 882; Magona [redacted]00; Marzotto 1101; Mediobanca 67.610; Metalli 2100; Mira Lanza 34.650; Mittel 2960; Mondadori pr. 1435; Montefibre or. 67,87; Montefibre pr. 81; [redacted].

Nebiolo 90,12; Nord Milano 1620; Olcese 57; Olivetti or. 1229,75; Olivetti pr. 951; Pacchetti 90,75; Pertusola 2840; Pierrel 848; Pirelli e C. 1370; Pirelli S.p.A. 775; Pozzi or. 1080; Ras 68.900; Rinascente [redacted] 80; Rinascente pr. 60; Risa[redacted] 5860; Romana Zuc. or. 365; Romana [redacted] pr. 361; Rotondi 90.500; Rumianca 2310.

Saffa 5300; Sai 9100; Saroni 1490; Silos 2230; Sip 1188; Sme 971; Stampati 4100; Standa 5130; Stet 1315; Tecnomasio 189; Terni 9,50; Tosi Franco 8250; Trafilerie 701; Un. Manifat. 10.250; Viscosa ord. 1488; Viscosa privil. 880; Westinghouse 2375.

A GENOVA

Inizio di settimana [redacted] terizzato da un mercato azionario leggermente migliore.

Centrale [redacted]; Generali 41.650; [redacted] 60.000; Meridionali 1192; Nai 2780; Viscosa ordinarie 1495; Viscosa privilegiate 880; Finsider 260; Italsider 372; Fiat ordinarie 1214; Fiat privilegiate 810.

Improvvisamente a Roma ha concluso la sua operosa giornata terrena il

dr. Franco Gorgone

cavaliere del Lavoro

Nel dolorosissimo momento del distacco, la moglie Maria Gioria, i diletti nipotini Francesca e Raimondo, il suocero Arduino Ferroni e l'inseparabile Betty si chiudono, obbedienti, al volere dell'Altissimo e ne affidano la memoria e quanti trassero esempio e ragione di vita dal suo instancabile impegno di lavoro.
— Catania, 23 novembre 1975.

Silvio e Anna Brocci piangono smarriti l'immatura improvvisa scomparsa dell'amico affettuosissimo

Franco Gorgone

e si uniscono fraternamente a Maria Gioria e Betty.
— Roma, 23 novembre 1975.

Salvatore e Nina Puglisi-Cosentino, Lelia e Rosy Puglisi-Cosentino Alfio Puglisi-Cosentino si associano profondamente commossi al dolore di Maria Gioria e Betty per la immatura perdita del carissimo

Franco Gorgone

amico affezionato e indimenticabile.

— Il Consiglio di Amministrazione della Cyanamid Italia S.p.A. associandosi al dolore dei familiari, addita ad esempio di vita e di lavoro l'opera insostituibile del

dr. Franco Gorgone

cavaliere del Lavoro
presidente fondatore della Società
— Catania, 23 novembre 1975.

Il Collegio sindacale della Cyanamid Italia S.p.A. partecipa al lutto dei familiari e di tutti i dipendenti della società, per la scomparsa del

dr. Franco Gorgone

cavaliere del Lavoro
presidente fondatore della Società
— Catania, 23 novembre 1975.

I Dirigenti tutti della Cyanamid Italia S.p.A. associandosi al dolore dei familiari, piangono il

dr. Franco Gorgone

cavaliere del Lavoro
presidente fondatore della Società

che il guidò sempre con amore ed impegno per le complesse fortune della società e di tutti i suoi dipendenti.
— Catania, 23 novembre 1975.

Gli impiegati, gli intermedi, gli Operai della Cyanamid Italia S.p.A. partecipano al lutto dei familiari e piangono la dolorosissima perdita del

dr. Franco Gorgone

cavaliere del Lavoro
presidente fondatore della Società

che fu sempre al loro fianco nel lavoro e che fu per essi, in vari occasioni, amico e fratello.
— Catania, 23 novembre 1975.

I Capi-area, gli Ispettori, i Collaboratori scientifici della Divisione Lederle della Cyanamid Italia S.p.A. ricordano l'indimenticabile

dr. Franco Gorgone

cavaliere del Lavoro
presidente fondatore della Società

che fu per loro maestro di vita e di lavoro.
— Catania, 23 novembre 1975.

I Capi area e i Collaboratori della Divisione Lima della Cyanamid Italia S.p.A. partecipano al lutto dei familiari per la scomparsa del

dr. Franco Gorgone

cavaliere del Lavoro
presidente fondatore della Società
— Catania, 23 novembre 1975.

Gli Ispettori e i Collaboratori della Divisione Davis-Geck della Cyanamid Italia si associano al dolore della famiglia Gorgone per la scomparsa del

dr. Franco Gorgone

cavaliere del [redacted]
presidente fondatore della Società
— Catania, 23 novembre 1975.

I Collaboratori della Divisione Prodotti Chimici per l'Industria della Cyanamid Italia S.p.A. si uniscono al dolore dei familiari per la scomparsa del

dr. Franco Gorgone

cavaliere del Lavoro
presidente fondatore della Società
— Milano, 23 novembre 1975.

Gli Ispettori Tecnico-Agricolo-Veterinarie della Cyanamid Italia S.p.A. partecipano, con profondo cordoglio, la perdita del

dr. Franco Gorgone

cavaliere del Lavoro
presidente fondatore della Società
— Roma, 23 [redacted].

La Stephens Group si associa al dolore della famiglia Gorgone e della Cyanamid Italia Spa per la scomparsa del

dr. Franco Gorgone

cavaliere del Lavoro
presidente fondatore
della Cyanamid Italia S.p.A.
— Bradford (Gran Bretagna), 23-11-'75.

S. H. Seggin ricorda il

dr. Franco Gorgone

cavaliere del Lavoro
presidente fondatore
della Cyanamid Italia S.p.A.
— Wayne, New Jersey (Usa), 23-11-'75.

Il Consiglio di Amministrazione dell'American Cyanamid Company ricorda il

dr. Franco Gorgone

cavaliere del Lavoro
presidente fondatore
della Cyanamid Italia S.p.A.

che, da socio e da amico, dedicò la sua vita al successo e al prestigio della Cyanamid in Italia.
— Wayne, New Jersey (Usa), 23-11-'75.

L'Executive Committee del Consiglio di Amministrazione dell'American Cyanamid Company si associa al dolore dei familiari e dei dipendenti tutti della Cyanamid Italia S.p.A. per la scomparsa del

dr. Franco Gorgone

cavaliere del Lavoro
presidente fondatore
della Cyanamid Italia S.p.A.
— Wayne, New Jersey (Usa), 23-11-'75.

Clifford D. Siverd Chairman of the Board dell'American Cyanamid Company partecipa con affetto al dolore dei familiari e dei dipendenti della consociata italiana Cyanamid Italia S.p.A. per la scomparsa del

dr. Franco Gorgone

cavaliere del Lavoro
presidente fondatore della Società
— Wayne, New Jersey (Usa), 23-11-'75.

James G. Affleck, President dell'American Cyanamid Company, si associa al cordoglio dei familiari e dei dipendenti della consociata italiana Cyanamid Italia Spa per la scomparsa del

dr. Franco Gorgone

cavaliere del Lavoro
presidente fondatore della Società
— Wayne, New Jersey (Usa), 23-11-'75.

Fowler, B. Sommer, vicepresidente dell'American Cyanamid Company si unisce al cordoglio della famiglia Gorgone e dei dipendenti della Cyanamid Italia Spa per la scomparsa del

dr. Franco Gorgone

cavaliere del Lavoro
presidente fondatore della Società
— Wayne, New Jersey (Usa), 23-11-'75.

Harry F. Ring Jr. President della Division Europe-Mid-East-Africa e della American Cyanamid Company ricorda con rimpianto e affetto il

dr. Franco Gorgone

cavaliere del Lavoro
presidente fondatore
della Cyanamid Italia S.p.A.
— Wayne, New Jersey (Usa), 23-11-'75.

J. E. Lynch vice President della Division Europe-Mid-East-Africa della American Cyanamid Company, si associa al cordoglio della famiglia Gorgone e dei dipendenti della Cyanamid Italia Spa per la scomparsa del

dr. Franco Gorgone

cavaliere del Lavoro
presidente fondatore della Società
— Wayne, New Jersey (Usa), 23-11-'75.

W. A. Lifters President della Division Latin America, Far East della American Cyanamid Company partecipa al lutto della famiglia Gorgone e della Cyanamid Italia Spa per la scomparsa del

dr. Franco Gorgone

cavaliere del Lavoro
presidente fondatore della Società
— Wayne, New Jersey (Usa), 23-11-'75.

F. W. Bloecher si associa al dolore dei familiari e della Cyanamid Italia Spa per la perdita del

dr. Franco Gorgone

cavaliere del Lavoro
presidente fondatore della Società
— Wayne, New Jersey ([redacted]), 23-11-'75.

I Managing Directors di tutte le consociate europee, americane, asiatiche, africane e australiane dell'American Cyanamid Company partecipano, con cordoglio, la scomparsa del

dr. Franco Gorgone

cavaliere del Lavoro
presidente fondatore della Società
— Wayne, New Jersey (Usa), 23-11-'75.

La Takeda Chemical Industries Ltd. ricorda l'opera infaticabile e prestigiosa del

dr. Franco Gorgone

cavaliere del Lavoro
presidente fondatore
della Cyanamid Italia S.p.A.
— Osaka (Giappone), 23-11-'75.

Chobei Takeda, Chairman of the board of Takeda Chemical Ind. Ltd. ricorda con [redacted] tristezza il

dr. Franco Gorgone

cavaliere del Lavoro
presidente fondatore
della Cyanamid Italia S.p.A.

che nel lavoro gli fu vicino con amicizia profonda.
— Osaka, 23-11-'75.

I Presidenti dei Prodotti Lederle, Lipanto, Davis e Geck ed Agricolo-Veterinari della Cyanamid Italia S.p.A. partecipano al cordoglio della famiglia Gorgone e della Cyanamid Italia S.p.A. per la dolorosa scomparsa del

dr. Franco Gorgone

cavaliere del Lavoro
presidente fondatore della Società
— Roma, 23 novembre 1975.

E' mancato ai suoi cari il

cav. Renato Moretti

Addolorati lo annunciano: la moglie Adele, i figli Adriano, Lelia e Leopoldo con mogli e nipoti, i fratelli Giovanni, Emilia, Cesira, i cognati Lina, Ines, Edera, Adelina, nipoti e parenti tutti. Funerali: martedì 25 ore 10 dall'ospedale Martini, via Tofane, proseguendo per Frocca d'Alba ove la salma sarà tumulata.
— Torino, 23 novembre 1975.

Giovanni, Lina Moretti con i figli Gianni, Sergio e famiglie partecipano alla perdita del

cav. Renato Moretti
— Torino, 23 novembre 1975.

Dirigenti, impiegati, Maestranze della «Moretti Stabilimenti Carrozzeria» ricordano con rimpianto ed affetto il

cav. Renato Moretti

che dell'azienda fu instancabile dirigente ed della fondazione.
— Torino, 23 [redacted].

La famiglia De Rossi partecipa commossa al dolore.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Robino

anziano FIAT

Lo piangono la moglie Caterina, i figli Maria, Giovanna, Ada, Piero, suocero, nipoti, cugini, parenti tutti. Funerali oggi a Baldichieri d'Asti, partendo da Torino ore 14 corso Unione Sovietica 337. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 novembre 1975.

Cugini Pedrini e Robino si uniscono al dolore per la perdita del caro PININ.
— Torino, 24 novembre 1975.

I cognati Nene Brusio e Beppe Perino piangono la perdita del caro PININ.

Oggi è tornato alla casa del Padre, in grazia assoluta di amico che del suo sacrificio di tutta la sua laboriosa vita di cristiano intemerato, di giustizia, di scrupoloso e di padre di famiglia

Spartaco Lucarini

Nella certezza di ritrovarsi con lui ne danno notizia la moglie Maria Iolanda ed i figli Maria Chiara, Gianni, Piergiorgio, Benedetta e Maria Fulvia. Gli amici si ritroveranno insieme a lui alla messa che verrà celebrata martedì 25 novembre alle ore 10 presso il Centro Mariapoli a Rocca di Papa, via di Frascati 302 ed a Loppiano (Incisa Valdarno) alle ore 15,30 dello stesso giorno.
— Roma, 23 novembre 1975.

E' mancato il

GENERALE DI CORPO D'ARMATA A RIPOSO

[redacted] Cornero

Commendatore della Repubblica
Pluridecorato al Valor Militare

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Maria Vittoria e il figlio Vanni. I funerali avranno luogo in Rocca d'Arazzo domani, martedì 25 novembre, alle ore 15.
— Asti, 24 novembre 1975.

I cugini Fedy e Beppi [redacted] al dolore di Maria e Vanni.

Serenamente è tornato a Dio l'anima cara

Angelo Amerio

anni 83

Croce al merito e medaglia di guerra
Cavaliere della Repubblica
e di Vittorio Veneto

Addolorati lo annunciano i figli Oreste con la moglie Luigina Motta e figli, Adriana col marito Giuseppe Mucetti e figli, sorelle, fratelli, cognati, zii, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 25 novembre ore 10 da via Pertica.
— Chieri, 24 novembre 1975.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Remigio Favanello

cavaliere di Vittorio Veneto,
invalido di guerra

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Filomena, i figli con le rispettive famiglie, sorelle, fratelli, nipoti, parenti tutti. Un ringraziamento ai Sigg. Villa per la assidue cure prestate. Per i funerali tel. al n. 582.887. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 novembre 1975.

Improvvisamente è mancata

Felicita Corio in Muscherana

L'annunciano il marito, figlio, nuora, nipotina Cristina, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali in Lauriano martedì 25, ore 15.
— Lauriano, 24 novembre 1975.

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Laura Lana ved. Finassi

Ne danno il triste annuncio figlia, sorella, nuora, cognato, nipote e parenti tutti. Funerali da Strada Scolino 87, Borgo di Giaveno.
— Torino, 24 novembre 1975.

Laura Moretti Cornaglia assieme ai tecnici che conobbero il buon papà al

dott. Benedetto Dalmastro

vivamente addolorati esprime il suo profondo cordoglio.
— Torino, 23 novembre 1975.

Piangono la scomparsa di

Teresa Biasato n. Gino

marito, il fratello [redacted] con la moglie Emma Antonelli, la sorella Maddalena col marito Renato Saresco e nipoti.
— Nichelino, 23 novembre 1975.

TORINO, NON PERDERE DI VISTA LA JUVENTUS

IL NOSTRO CONCORSO

Se trovate gli errori gratis alla partita

CACCIA ALL'ERRORE

ITALIA - OLANDA

L'inizio della gara non era stato troppo deludente. Per qualche tempo gli olandesi accettavano la battaglia a tutto campo, con'è nel loro normale stile di gioco, ma a farli cambiare idea intervenivano, già al terzo minuto di gioco, una rete al volo di Savoldi, che Krol, con una certa fortuna e con grande senso di piazzamento, stoppava di petto.

Il gioco restava comunque piacevole ed aperto, e gli italiani si approfittavano di nuovo al 14° Causio batteva un corner, la palla giungeva a Capello, che si scagliava in un colpo di testa: anche questa volta la sfera veniva respinta sulla linea di porta, e l'intervento era di Van Kraay.

Sembrava una prova generale del vero gol, che giungeva al 30', su uno schema praticamente identico. Un fallo del centrocampista Peters viene punito con un tiro quasi dal limite dell'area. Calcia Causio, gli olandesi fanno muchio attorno alle punte azzurre Savoldi e Pulici. Parte invece Capello, sopportunista come sempre: lo juventino, precisissimo, svetta tra due avversari ed infila alla sinistra di Schrijvers, lanciatosi in tuffo, vanamente e con qualche ritardo. Azioni simili ne erano tentate diverse, Capello, durante la partita di andata con l'Olanda, ma nessuna gli era riuscita così bene. Sull'uno a zero, gli olandesi ripartirono nel gusto come testuggini, e dannò inizio ad una partita che resterà «storica» negli annali del calcio internazionale, tanto come lo fu ieri il famigerato «catenaccio» italiano...

Nome Cognome

Via Città Tel.

Inviare o portare a «Stampa Sera» - Concorso «Caccia all'errore» - Via Roma 80 - TORINO

● Tutti i lunedì «Stampa Sera - Borsa» pubblica un breve resoconto sportivo in cui sono stati riscontrati uno o più errori. La prossima volta il resoconto riguarderà la partita Juventus-Cesena.

● Si tratta di individuarli e indicarli nella scheda.

● La scheda, compilata in ogni sua parte, può essere inviata per posta o portata a mano, e deve giungere ai nostri uffici entro le ore 12 di venerdì prossimo.

● Tra i solutori saranno estratti a sorte 4 biglietti di tribuna per assistere alla prossima partita dei bianconeri.

● Le soluzioni esatte e i nomi dei vincitori saranno pubblicati nell'edizione di sabato di «Stampa Sera».

(NON E' AMMESSA LA PARTECIPAZIONE DI DIPENDENTI DELLA SOCIETA' EDITRICE «LA STAMPA», NE' DEI LORO FAMILIARI).

Fra 15 giorni c'è il derby - Radice: "A Roma giocheremo per vincere,,

Ricomincia il campionato, in attesa della Grecia (Firenze, 30 dicembre). Il motivo dominante consiste nella caccia alla Juventus che vanta 11 punti in classifica, contro 9 del Napoli e 8 del Torino. Il gruppo Milan-Bologna-Cesena segue a 7 punti, problematico è il loro recupero perchè Bologna e Cesena non hanno caratura da scudetto, mentre il Milan ha Rivera che per il momento è ancora dannoso.

Fin qui la Juventus ha fatto il suo gioco. Partita con le credenziali della più forte ha conquistato 11 punti sui 12 disponibili. In casa ha sempre vinto, in trasferta ha perso soltanto un punto (Como 2-2). Ha segnato 12 gol (come il Napoli), ne ha incassati 4 (come il Bologna). Anche Napoli e Torino in casa hanno sempre vinto, però in trasferta sono ancora pratiche come la Juventus. Il Torino ha un'ottima difesa (4 gol subiti) e un buon attacco (9 gol, 7 dei quali segnati da Pulici). A una di queste tre squadre andrà il prossimo scudetto. Non vediamo altra concorrenza, né alternativa.

Domenica la Juventus riceve il Cesena, il Milan va a Napoli e il Torino gioca all'Olimpico, patria della «melina», contro i giallorossi. Il turno è favorevole ai bianconeri che potrebbero arrotondare il vantaggio in classifica. Però devono stare attenti al Cesena che è squadra in forma e bene equilibrata. Rispetto allo scorso anno il Cesena si è rinforzato soprattutto con Frustalupi. La Lazio si è indebolita difatti con la cessione di Frustalupi. Il calcio quadrato della Lazio mala matematica. Anche il Cesena fatta «melina», per addormentare il gioco, ma non è l'Olanda e la Juventus non è la Nazionale, quindi ci sarà in ogni caso gioco.

Il motivo principale della giornata sarà la prova del Napoli contro il Milan e quella del Torino contro la Roma. Il Napoli deve reagire al k.o. subito dal grande proprio contro un Milan che è altrettanto furente dopo la sconfitta contro la Juventus. I rossoneri fino a questo momento vantano la difesa più forte del campionato. Hanno subito due gol, anche se il loro attacco è scarso (sei gol).

Dal Torino si attende una conferma. Finora i granata in casa hanno offerto il gioco più spumeggiante, più veloce, ma in trasferta un poco si perdono e un poco perdono le occasioni propizie per vincere. In ogni caso hanno quasi sempre giocato su uno stesso livello. Si sono disimpegnati bene a Bologna, dove hanno perso, bene ad Ascoli dove hanno pareggiato, benino contro la Sampdoria, contro la quale hanno pareggiato. In trasferta non hanno ancora segnato un gol. Cercano il primo che potrebbe coincidere con il primo successo. La Roma non è la squadra che nello scorso campionato ad un certo punto sembrava irresistibile, ma rimane forte, compatta, pericolosa, soprattutto perchè quasi sicuramente potrà contare sul rientro di Prati.

Pulici ritorna sul campo dove sabato ha raccolto più fischi che applausi (e non per colpa sua). Si potrebbe ritenere insufficiente la prestazione del capocannoniere granata contro l'Olanda, ma su interpretata nel verso giusto non si può condannare. Costretto a fare il difensore, ha lasciato spazio sulla sinistra agli inserimenti di Rocca e non ha mai usufruito di una palla gol. Se soltanto Savoldi o i centrocampisti potevano offrirgli. Pretendere che andasse da solo ad infrangere la «melina» cercata è un puro egoismo. O tutti o nessuno in quel caso.

Che cosa si aspetta Radice dal suo Torino? Reduce dall'inutile viaggio fino ad Ascoli, dove sperava di vedere la «Under 23» Il tecnico granata ieri sera ci ha detto: «Non mi aspetto nulla di particolare. Saltato spero di vedere la squadra proseguire in questa fase per noi abbastanza buona, positiva. Ora abbiamo anche un certo prestigio da difendere».

«Non si aspetta la prima vittoria?».

«A Bologna, ad Ascoli e a Genova contro la Sampdoria abbiamo giocato in un certo modo, cioè per vincere. Non ci siamo riusciti perchè abbiamo sciupato buone occasioni. Se continuiamo su questo passo prima o poi dovrebbe arrivare la soddisfazione che tutti ci aspettiamo».

«Non temo di perdere terreno in una simile giornata nei confronti della Juventus?».

«Per ora non pensiamo troppo alla classifica. Giochiamo partita per partita, con la speranza, ripeto, di migliorare sempre, poi si vedrà. E' chiaro che a Roma giocheremo con un certo spirito. Ormai una certa mentalità la squadra sembra averla assorbita e non andremo all'Olimpico per difendercI».

A Roma ci sarà anche Pianelli che era partito per il Kenia con il Torino in una certa situazione e al ritorno ne l'è ritrovato quasi il piede di gloria.

Franco Costa

DOMENICA

Serie A

ASCOLI-LAZIO
BOLOGNA-COMO
CAGLIARI-PERUGIA
INTER-FIORENTINA
JUVENTUS-CESENA
NAPOLI-MILAN
ROMA-TORINO
VERONA-SAMPDORIA

Classifica

Juventus p. 15; Napoli e Torino 9; Milan, Bologna e Cesena 7; Inter, Roma e Sampdoria 6; Perugia, Lazio e Ascoli 5; Como, Fiorentina e Verona 4; Cagliari 2.

IERI

Serie B

Atalanta-Novara 1-1; Avellino-Brescia 3-0; Catania-Sambenedettese 2-0; Catanzaro-Ternana 1-0; Foggia-Brindisi 1-0; L. R. Vicenza-Genoa 3-2; Piacenza-Palermo 3-0; Reggiana-Taranto 1-1; Spal-Modena 1-1; Varese-Pescara 0-1.

Classifica

Catanzaro 13; Genoa 12; Modena e Foggia 11; Reggiana, Varese e Novara 10; Avellino, Catania, L. R. Vicenza, Brescia, Pescara, Taranto 9; Spal, Atalanta e Sambenedettese 8; Piacenza 7; Brindisi, Palermo e Ternana 6.

Prossimo turno

Brescia-Piacenza; Brindisi-L. R. Vicenza; Genoa-Sambenedettese; Modena-Avellino; Novara-Catania; [illegible]-Atalanta; [illegible]-Varese; Palermo-Catanzaro; Ternana-Foggia.

Serie C

GIRONE A — Albese-Juventus 0-0; Alessandria-Vigevano 2-1; Bolzano-Udinese 1-1; Cioda-Saronno 0-1; Lecco-Venezia 5-0; Mantova-Trento 3-1; Monza-Rapallo 1-0; Pro Vercelli-Padova 0-1; Pro Patria-S. Angelo L. 2-3; Treviso-Cremonese 3-0.

Classifica

Monza 18; Padova 15; Udinese 14; Lecco, Saronno, Juventus e Bolzano 13; Alessandria e Treviso 12; Cremonese, Mantova, Pro Patria e S. Angelo 11; Venezia e Cioda 10; Vigevano 9; Trento 8; Pro Vercelli 7; Albese 6; Belluno 1.

Prossimo turno

Cremonese-Lecco; Juventus-Belluno; Monza-Treviso; Padova-Pro Patria; Pro Vercelli-Alessandria; S. Angelo Lodigiano-Bolzano; Trento-Cioda; Udinese-Saronno; Venezia-Albese; Vigevano-Mantova.

Disposto ad accettare tutto

La voglia matta di TARDELLI

Quando deve giocare in qualche rappresentativa nazionale si scatenano gli elementi pioggia o neve

DALL'INVIATO

Ascoli, 24 novembre.

L'unico a... tradire la Nazionale è stato lui, Tardelli. Lui ha tifato per gli olandesi: era tale la sua voglia di scordire con la maglia azzurra che si sarebbe tuffato nel mezzo metro di neve che copriva il campo di Ascoli soltanto con un paio di slip, tanto per dimostrare che non faceva freddo. «Beh, c'era un po' di fango — diceva il ragazzo della Juventus — sì, effettivamente il pallone, con la neve si trasformava in una piccola valanga, ma, suvvia, si poteva giocare». Scherzava, naturalmente. Metteva d'altronde nei suoi panni. Doveva esordire in Finlandia e una bronchite lo mise k.o. Vestì la maglia azzurra della Legn B a Pescara e un nubifragio allagò il campo. Prima ancora stava per esordire nella Nazionale di Serie C e si ruppe una gamba. «Suvvia — ripeteva ieri — forse debbo farmi benedire?».

Tardelli, un gettone azzurro ancora rinviato

Tardelli, dunque, tifava per gli olandesi, decisissimi a giocare in quell'ambiente innevato che ricordava loro la cara e lontana terra dei mulini a vento. Erano talmente arrabbiati, questi «tulipani» da esportazione, che i loro dirigenti ci hanno accusato di aver «ribattuto» l'arbitro facendolo arrivare in ritardo al campo per evitare l'inizio della partita. Come se l'austriaco Vohrer in mattinata non si fosse già accorto che il campo non era praticabile, senza contare che poteva benissimo restare una mezz'oretta in più al calduccio con i piedi di sotto una tavola imbandita.

Per gli altri azzurri il rinvio non ci voleva assolutamente. Ha scombussolato i piani di tutti, dirigenti e giocatori, in particolare di quelli che mercoledì prossimo dovranno giocare con la loro squadra in Coppa Uefa. Papa Mazzini ad esempio aveva già fatto i suoi conti: domenica sera sarebbe stato a casa, a Reggio Emilia, per cullare il suo Paolino. Macché, ancora per una notte ha dovuto sognare i dribbling di Muhren, Solres rimescolava le ore, i giorni monotoni trascorsi in una città che ha offerto alla comitiva azzurra una serie di diversivi che variavano dal «Le Iloeale» a «La noviziа», per toccare il culmine con «Torna a casa Lassie». «E' da mattedi che siamo qui a guardarci in faccia — diceva Scirea — e questo giorno supplementare è il più duro da passare», «Puoi ancora consolarti — gli diceva Felice Pulici — pensa che io devevi ritornare qui con la Lazio. Domenica in campionato dovremo affrontare proprio l'Ascoli. Quasi quasi resto qua in pensione».

Così, tra il serio ed il faceto, la comitiva azzurra ha trascorso le ore che la dividono dal match con gli olandesi, una partita questa che sembra aver accentuato i suoi aspetti rugginosi, dopo la polemica sorta per il rinvio a data da destinarsi della partita. La presenza d'un osservatore neutrale quale Diego Di Leo, delegato dell'Uefa, indubbiamente è servita a mantenere la discussione sul piano della pura dialettica: in caso contrario, tipi come gli olandesi, animati di mania persecutoria e pronti a vedere un agguato dietro ogni angolo in cui si celi un italiano, avrebbero sicuramente lanciato altre accuse. Per loro buona sorte non esiste un interlocutore: la Federcalcio, prendendo esempio dal presidente Franchi, assorbe e sta zitta, perchè in caso contrario si sarebbe già fatta sentire.

Giorgio Gandolfi

Sempre impraticabile il campo

Annullata la gara

Ascoli, 24 novembre.

(g. gand.) La partita Italia-Olanda Under 23 è stata annullata e rinviata a data da destinarsi. Stamane alle 10, l'arbitro austriaco Vohrer ha compiuto un sopralluogo sul campo, ancora ricoperto di neve (la mattinata era ripresa a nevicare, poi è sbucato fuori il sole), dopo di che ha fatto conoscere le sue decisioni ai rappresentanti delle due squadre. «Il campo — ha detto — è impraticabile ed ancora più pesante rispetto a ieri. Pertanto la gara è annullata».

L'arbitro ha quindi lasciato le due squadre libere di rientrare alle rispettive sedi.

Lupo in casa, agnello in trasferta

Un Genoa "bifronte,,

DALL'INVIATO

Vicenza, 24 novembre.

Continua la storia del Genoa bifronte, lupo in casa ed agnello in trasferta. Sul campo del Vicenza i rossoblù di Simoni hanno perduto sia la partita che il primato in classifica, pagando il fio dei troppi errori commessi da una difesa che non riesce a giocare secondo il modulo congeniale al novantanove per cento delle squadre italiane, cioè il «primo, non prendere».

E' una squadra a trazione anteriore, già l'ho detto una sciltezza fa, che può riuscire irresistibile quando ha il pallino in mano e balbetta invece, incapace di opporre una valida barriera difensiva, quando sono gli altri a tenere l'iniziativa. Il Vicenza, vincitore per 3-2, ha finito quindi col fare una figura ampiamente superiore ai suoi non eccelsi meriti, soprattutto grazie alle clamorose deficienze messe in mostra dall'assetto difensivo genoano. Ignazio Arcoleo, diventato ormai un «pendolare» tra il suo ruolo naturale di centrocampista e quello di sostituto dell'evanescente «libero» Campidonico, ha perso il passo giusto della mezz'ala e gira a vuoto salvandosi soltanto con falli in serie, non certo degni del suo prestigio; Campidonico, dal canto suo, si fa apprezzare per le felici intuizioni, 'ogni volta' che scende in appoggio dell'attacco, ma manca di autorità, di fiducia in se stesso, di grinta, quando è chiamato ad esprimersi nel ruolo che gli è assegnato sulla carta, quello di ultimo baluardo della difesa.

Se Campidonico accusa il passo e la continuità della mezz'ala potrebbe coprire, nel Genoa, il vuoto lasciato dall'ormai definitiva rinuncia a Corso. La sua intelligenza tattica è indiscutibile, i «piedi buoni», parlando come Bernardini, indubbiamente li possiede. Purtroppo, non è né carne né pesce, ed il Genoa, continuando in questo equivoco su un ruolo cardine del suo aspetto difensivo, continua a stentare in un campionato in cui le mezze qualità dovrebbero affermarsi ben più agevolmente.

L'handicap dell'assenza di Roberto Pruzzo, punto di forza dei rossoblù insieme a Fabio Bonci, è stato indubbiamente grave, ma sarebbe troppo semplicistico attribuire i mali del Genoa soltanto alla squalifica del suo centravanti. Una squadra che in trasferta segna due gol — sia pure grazie al giudizio troppo severo di Panzino nei confronti di un fallo in area vicentina — ha fatto rivedere il suo dovere sul piano offensivo. Sono i tre gol al passivo che costituiscono un'esagerazione, tre gol dovuti non tanto alle capacità di un Vicenza senz'altro vivace ma non certo irresistibile, quanto alle «allegre» amnesie della difesa ligure. Lo stopper Rosato, cui tocca sempre l'ingrato compito di controllare la punta esterna, che ha maggior spazio per avanzare, non può permettersi il minimo errore, perchè il «libero», alle sue spalle manca, ormai non regolarità cronometrica, al suo compito. E' ingiusto che al «capitano» tocchi di rimediare brutte figure in serie, per colpa di compagni di linea che non sono all'altezza della situazione.

Tutto tornerà normale forse, nel Genoa, quando l'ex tecnico Catania, apprezzato soprattutto quando non c'è, tornerà disponibile, rendendo a Gigi Simoni la possibilità di riportare Arcoleo nel ruolo di perno della difesa. Il palermitano, pur non privo di difetti, chiude i varchi con grinta forse eccessiva, proprio quella grinta che manca a Campidonico. E' un peccato, perchè l'ex tarantino, ripeto, ha i piedi buoni ed una lucidità notevole nell'impostare le azioni. Ma con lui in squadra, la difesa del Genoa è di burro.

Gianni Pignata

Alla Ternana in B

Fabbri torna in panchina

Edmondo Fabbri, al termine della partita Catanzaro-Ternana, persa dagli umbri per 1-0, ha annunciato di aver deciso di assumere la guida tecnica della Ternana. Dopo appena tre mesi di assenza dalle panchine il due volte ex tecnico granata trova dunque una nuova sistemazione, grazie all'infelice inizio del campionato della Ternana ed alle conseguenti dimissioni di Galbiati.

La decisione è stata resa ufficiale soltanto ieri, ma ufficiosamente Fabbri aveva già dato una risposta affermativa giovedì pomeriggio al presidente ternano Tiberi che si era recato appositamente a Castel Bolognese per incontrarlo e proporgli l'incarico

Panzino non ha concesso un rigore determinante

Albese, una vittoria negata

DALL'INVIATO

Cinzano, 23 novembre.

E' finita con un mini assedio all'arbitro Albese-Juniorcasale. Il signor Panzino di Catanzaro (non l'arbitro di A, ma il fratello) ha subito un'ora buona prima di poter lasciare il campo, tra un corridoio di tifosi urlanti, che protestavano per un rigore non concesso a fine partita per un mani del casalese Ennella. In effetti l'Albese avrebbe meritato questo premio, se non altro, per la volontà profusa per tutta la partita alla disperata ricerca della prima vittoria.

Ferretti e Moschino sono de'usi e smarreggiati: «A questo punto — dicono in coro — non sappiamo proprio più cosa fare». La scarsa grinta, la svogliatezza dei giovani langaroli è stata spesso giustamente criticata, ma ieri se una squadra doveva vincere era l'Albese. I giocatori, nel gelido pomeriggio di sole, hanno ritrovato energia e lidee, per dimostrare di essere più che mai vivi, per nulla rassegnati.

In settimana c'erano stati duri provvedimenti disciplinari e i giocatori ne sono stati violentemente toccati, sono scesi in campo con la rabbia in corpo, tesi come delle corde di violino e hanno fritto per voler strafare, rendendo complicate anche le cose semplici, a tutto vantaggio dello Junior che gradatamente si è adattato al risultato nullo. I neri casalesi forse erano venuti a Cinzano convinti di sbrigare una facilità la «pratica Albese», invece col passare dei minuti hanno capito che l'avversario non era docile come prevedevano e hanno progressivamente ripiegato in difesa, conservando fino al termine un pareggio che era improvvisamente diventato molto prezioso.

Guido Vincenzi lo ha ammesso al termine della partita: «Forse non abbiamo fatto la solita bella figura, ma ad un certo punto abbiamo capito che un pareggio era un risultato accettabile e siccome il risultato deve essere anteposto a tutto, abbiamo cercato di rischiare il meno possibile, anche se nel finale qualche spavento lo abbiamo preso». Lo Junior soffre comunque di un complesso trasferta. Ha continuato Vincenzi: «Fuori casa abbiamo ottenuto risultati contrastanti, non riusciamo ancora con continuità».

Vedere la faccia di Ferretti e metterai a piangere era tutt'uno. Come non capirlo: sono 120 minuti che i suoi non segnano, gli infortuni si susseguono in modo preoccupante, non c'è quindi motivo alcuno per stare allegri. Le contestazioni che non sono mai mancate ad Alba, contribuiscono ad aumentare una tensione che solo una vittoria liberatrice avrebbe potuto alleviare. Il pubblico però ha capito, ieri è stato vicino con commovente affetto ai giocatori, li ha incitati senza sosta e alla fine ha capito il dramma di questi ragazzi.

I punti in classifica sono sempre pochi, sei, e significano penultimo posto. La volontà di riemergere però è tanta e la buona sorte prima o poi non vorrà più le spalle. Con l'innesto di Carelli a fare da guida e le invenzioni di Luciani la squadra si riprenderà, magari fin da domenica nella insidiosa trasferta di Venezia. L'Albese non deve rassegnarsi in anticipo, il campionato la vuole ancora protagonista.

Fabio Vergnano

Un amaro se non è amaro non è un amaro.

O no?

MARTINI

China Martini

SPORT

Basket

LO YANKEE SORRIDE

Parodiando il titolo di un noto film la domanda potrebbe essere questa: « Riuscirà Laing a ripetere contro il Caen la magnifica prova che ha permesso alla Chinamartini di battere il Jolly? ». La partita di ieri passa subito all'archivio per far posto al retour-match di Coppa Korac contro i francesi che mercoledì sul proprio campo hanno vinto con 25 punti di scarto.

Che John Laing ripeta la partita di ieri (27 punti, oltre il cinquanta per cento di percentuale di realizzazione, 17 rimbalzi) è pressoché indispensabile alla squadra di Gigino per tentare la quasi impossibile impresa.

« John — dice il tecnico — è dall'inizio del torneo la forza smagliante: ha inanellato prove superlative una dietro l'altra, risultando uno dei più positivi americani attualmente in Italia ».

Parole di elogio Laing ne ha raccolte un po' da tutti. E per lui questa è stata indubbiamente una grossa rivincita. Lo scorso anno, infatti, forse anche perché era fresco sposo, non riusciva a esprimersi ai migliori livelli, sovente la sua prestazione sollevava critiche e anche il suo impegno in più di un'occasione lasciò senz'altro a desiderare. Tanto che a fine torneo si disse che probabilmente sarebbe stato sostituito.

Gigino, neo-allenatore della squadra torinese, seguita le prove dei vari « yankees ». La lista dei papabili ad ogni torneo si accorciava: questo non andava bene perché era piccolo, quello perché era troppo accentratore, quell'altro ancora non era abbastanza preciso nel tiro. La lista si assottigliava sempre più, ma John Laing rimaneva sempre. E alla fine la scelta è caduta proprio su di lui.

Ere quello l'inizio della rivincita che il giocatore si era studiato di prendere: le critiche non gli erano piaciute, il fatto di andarsene lasciando un cattivo ricordo non lo allettava per niente. Così si era messo a lavorare il doppio, obbligandosi anche a dei sacrifici pur di dimostrare di non essere un « bidone ».

Adesso che tutto va bene, che le cose per lui si spreccano, gli è tornato anche il sorriso sulle labbra. Con Gigino ha fatto una scommessa: che, in allenamento, riuscirà a schiacciare sessanta palloni consecutivi. Un tentativo da « pazzo » che ha spinto l'allenatore a giocarsi tranquillamente una cena anche per le rispettive mogli. Ma John sta mettendo di dargli un... dispiacere: è già arrivato infatti a quota 48 senza sbagliare. E da 49 a 60 il passo non è poi così lungo...

Giorgio Barberis

Un corridore vecchio stampo

Zilioli (34 anni) fa la "chioccia,, in provincia

Guiderà la Ciclistica Cuneo

Zilioli, un ritorno alle origini

Zilioli, l'uomo dei grandi silenzi e dei lunghi sospiri, il corridore che nessuno forse è mai riuscito a capire fino in fondo, a 34 anni si ha deciso di ricominciare. Poteva smettere, ma sarebbe stato un salto nel buio, perché da troppo tempo vive praticamente in bicicletta, quelle due ruote sono il suo mondo. Sarebbe stata la cosa più logica, forse, perché alla sua età si fatica il doppio e si vende la metà. Ma Zilioli è un istintivo: piemontese vecchio stampo, introverso finché si vuole, ma istintivo.

La «Ciclistica Cuneo» decide di passare al professionismo, ma non può permettersi grosse spese, non può ingaggiare dei campioni: deve accontentarsi di ciò che ha, cioè un gruppo di dilettanti che per vivere fanno altri mestieri e che probabilmente continueranno a farli anche dopo il salto di categoria. Serve un « capitano », un uomo d'esperienza che aiuti questi ragazzi a maturare, a non perdersi d'animo dopo le prime, inevitabili sconfitte. Una specie di allenatore in campo.

E Zilioli dice di sì, con entusiasmo. Con lui, in Piemonte torna il ciclismo ad alto livello, ma senza le grancasse e le fanfare: tutto in sordina, tutto «tipo famiglia», con discorsi — brevi, come sempre — fatti in dialetto e magari con una stretta di mano che vale più di una firma. Chi saranno i suoi nuovi compagni? Mica gente come Gimondi, o Moser, o Baronchelli; e neanche tipi come Panizza, o Paolini. Corridori i cui nomi per ora dicono ben poco, come Caviglia, Rocco, Camino, Giuliano, Maccapani; ma c'è persino uno straniero, addirittura un australiano, che si chiama Spokes. Sono questi i pulcini a cui Zilioli farà da chioccia.

La carriera di Zilioli è stata un po' come un'opera incompiuta. Come per uno scherzo del destino, la grande vittoria era sempre lì, a portata di mano, ma poi gli sfuggiva come un miraggio. Per tre anni consecutivi (nel '64, '65 e '66) è giunto secondo al Giro d'Italia, dietro Anquetil, Adorni e Motta; nel '69 si è classificato terzo, preceduto da Gimondi e Michelotto. Eppure, non ha mai avuto la soddisfazione di vestire la maglia rosa. Ha vinto decine e decine di corse, ma non è mai stato un « super ». Quando era in squadra con Merckx, diceva: « Lui va a letto e si addormenta subito, come un bambino; io invece cambio posizione quattro o cinque volte e il sonno non arriva ». Perché? Neppure lui è mai riuscito a spiegarlo.

Dicevano: ha i nervi fragili; non ha morale; non ha coraggio. E invece il coraggio ne ha sempre avuto parecchio: bastava vederlo quando si gettava giù, in discesa, sforando curve e precipizi, come se lo spingesse a sfidare la morte chissà quale molla. Neppure il grande Merckx, a volte, riusciva a stargli dietro. Ma è stato proprio Zilioli, forse, il più grande nemico di se stesso, anche se a livello inconscio: perché la sua paura di non vincere, spesso, era più forte della sua volontà di vincere.

Ci voleva qualcuno che riuscisse a capirlo, molti ci hanno provato. Ma era difficile: bisognava interpretare i suoi silenzi, bisognava intuire le sue paure. Ricordiamo quando era in squadra con Gösta Pettersson: lo svedese rideva, perché era contento di tutto, dello stipendio e del sole italiano; Italo lo guardava e gli sembrava di avere accanto un altro mondo.

Ora Zilioli ricomincia: a due passi da casa, tra gente amica che non pretende vittorie ma chiede un aiuto. Proprio quell'aiuto che a lui, in tanti anni, nessuno forse è riuscito a dare, se non in qualche momento magico e per questo quasi irripetibile. Non è mai stato un allievo modello, probabilmente sarà un ottimo maestro.

Maurizio Caravella

RUGBY

Gli azzurri giocano all'inglese

DAL NOSTRO INVIATO

Apeldoorn, 24 novembre.

Allora questa squadra azzurra c'è proprio. L'ha confermato senza mezzi termini la vittoria su un'Olanda tutt'altro che sprovveduta e forte di uno standard atletico ad alto livello. Finalmente abbiamo una « nazionale » che gioca un buon rugby, non più la fucilata di quindici forzuti votati a distruggere il gioco avversario più che a crearne uno suo proprio. Il 24-6 inflitto ai « tulipani » non deve assolutamente trarre in inganno, perché la vittoria non è stata agevole: sul piano fisico ha anzi richiesto un impegno senza respiro. Il punteggio vistoso è scaturito dalla forma di gioco e di penetrazione degli azzurri, non dalla pochezza degli avversari. Da questo non corre molto a dichiarare che i dirigenti federali hanno visto giusto affidare la nostra rappresentativa alle cure del gallese Roy Bish.

Sul verdissimo campo di Apeldoorn, divettuolo nonostante la temperatura glaciale, gli azzurri hanno scritto un altro significativo capitolo della nostra recente storia rugbystica. Una storia che è cominciata ufficialmente il primo aprile di quest'anno, con l'assunzione a tempo pieno di Bish. L'ultima opera di conversione del gallese è sfociata nella selezione di una rosa di ventisei veramente rispettabile, un capitale inaspettato per molti. Il problema consisteva nel riuscire a riunire le tessere del mosaico per costruire un assieme funzionale, ed è stato risolto in tempi sensibilmente brevi. Confermando il franco successo di un mese fa sulla Polonia a Treviso, ieri la squadra ha ribadito il suo buon diritto ad essere considerata una prim'attrice nel contesto della Coppa Europa per nazioni.

Il quindici azzurro anche stavolta ha messo in mostra un potenziale offensivo di prim'ordine, impostato sulla manovra collettiva oltreché sulle *chances* individuali. Ferracini, Bona e Altigeri in prima linea, Fedrigo in seconda, e i « terza » Baraldi, Cossaro e Moretti hanno lavorato con una determinazione e una costanza che ha letteralmente « macinato » le mischie avversarie. Una volta che sarà perfezionata pure l'intesa dei due mediani, degli uomini cioè che devono collegare il reparto avanzato con quello arretrato, allora i nostri potranno veramente non sfigurare nemmeno di fronte ai francesi, attuali *leader* continentali; allora sì anche i nostri trequarti avranno la possibilità di sviluppare appieno il loro attuale potenziale, sfruttando quel « fulmine » che è Elio De Anna, un uomo degno di figurare in qualsiasi rappresentativa, anche in quella dei Galles.

Giuliano Califano

GINNASTICA

Azzurre a ritmo di titolo mondiale

Madrid, 24 novembre.

Al termine della prima giornata dei campionati mondiali di ginnastica ritmica, l'Italia si trova in testa alla classifica degli esercizi d'assieme con punti 18,30 davanti al Giappone (17,95) e alla Spagna (17,55). Nella graduatoria degli esercizi con la clava, Cristina Cenedelli è terza mentre Marina Odorici è quinta; nella classifica degli esercizi con la palla Cristina Cenedelli è al quinto posto, davanti a Marina Odorici.

TENNIS — Il siciliano Balzan Pralioli ha battuto sorprendentemente ieri lo spagnolo Manuel Santana 7-6 3-6 6-3 nel primo incontro di un torneo internazionale di tennis a Curitiba, nel Brasile meridionale.

SCHERMA

(c. i.) Successo pieno dei rappresentanti del Club Scherma nei campionati piemontesi riservati al terza categoria. A Torino tre maestri amiatini Francesco Rotunbertolo e Marino Bonifatto si sono imposti nel Gorello, superando, entrambi in spareggio, Claudio Benettoni e Marisa Grande, mentre Angelo Bracco nella sciabola ha distanziato di una lunghezza Casula del Michelin e il proprio compagno Rocci.

Anche Riccardo Rinotti a Varcelli ha dovuto disputare un assalto supplementare vinto per 5 a 3 contro il locale Maurizio Ambrosini per aggiudicarsi il titolo di spada.

RENAULT 5.
E' più competitiva anche nel prezzo.

850, 950 e 1300. Renault 5 modello 1976 è disponibile fresca di fabbrica. Renault 5 ha il comfort e la sicurezza della trazione anteriore. Ora anche senza cambiali. Provatela da

Gruppo Marelle
Corso Dante 42/46
Tel. 694.713 - 694.714
TORINO

RENAULT

Nella gamma Renault c'è quello che chiedi a un'automobile.

I Coupé Renault
(disponibili in 8 versioni) sono dei veri coupé dove comfort e spazio non sono un privilegio riservato a chi sta davanti, perché offrono due veri posti anche dietro.
Il motore (1300 e 1600 cc) è potente e elastico, con notevoli doti di ripresa e accelerazione. E il consumo è più che ragionevole.
L'abitabilità e lo spazio, trattandosi di coupé, sono eccezionali: 4 veri posti con un comfort che tante berline non possono dare.
La strumentazione è completa e comprende, tra l'altro, l'indicatore carica batteria, il manometro olio e le spie del circuito frenante e della pressione dell'olio.
La tenuta di strada, grazie anche alla trazione anteriore Renault, è sempre perfetta.
Il prezzo, considerando la classe e le prestazioni dei Coupé Renault è senza dubbio concorrenziale.
In ogni caso, se non è un coupé che cerchi, puoi scegliere: nella gamma Renault – dall'utilitaria alla sportiva che vince i rallies – c'è quello che chiedi a un'automobile.
E Renault, con la sua capillare rete di assistenza, è vicina a tutte le Renault, dappertutto.

Renault è più competitiva. Anche nel prezzo.

Le Renault 4:
Lusso e Export (850 cc, 125 km/h).

Le Renault 5: L (850 cc, 125 km/h) - TL (950 cc, 140 km/h) - TS (1300 cc, 160 km/h).

Le Renault 6:
L (850 cc, 125 km/h) - TL (1100 cc, 135 km/h).

Le Renault 12: L e TL (1300 cc, 145 km/h) - TS (1300 cc, 150 km/h) - TS automatica (1300 cc).

Le Renault 16:
L e TL (1600 cc, 155 km/h) - TS (1600 cc, 165 km/h)
TX (1600 cc, 175 km/h, 5 marce).
Anche automatiche.

I Coupé Renault:
15 TL (1300 cc, 150 km/h) - 15 TS (1600 cc, 170 km/h).
Anche automatiche.
177 TL (1600 cc, 170 km/h, anche automatica)
177 TS (1600 cc, 180 km/h, iniez. elettronica, 5 marce).

I Cargo Renault:
850 cc, volume di carico m³ 1,885.
1100 cc, volume di carico m³ 2,250.

Prova la Renault che preferisci alla Concessionaria più vicina (Pagine Gialle, voce Automobili). Per avere una completa documentazione Renault spedisci ritagliando a: Renault Italia S.p.A. - Casa Post. 7256 - 00100 Roma. SS 12

RENAULT

Segna con una X la tua Renault preferita.
☐ R4 ☐ R5 ☐ R6 ☐ R12
☐ R16 ☐ Coupé ☐ Cargo

Nome .....
Cognome .....
Via .....
Città ..... Cap. .....

Renault: la marca estera più venduta in Italia.

I DUE TORNEI DELLA PROMOZIONE PIEMONTESE

GIRONE A - L'Arona strappa un prezioso pareggio al "Puchoz„ e conserva il primato. Un quintetto insegue la capolista a 2 punti

GIRONE B - Il sempre più sorprendente Arec-Cafasse passa anche sul campo del Castellamonte e rimane solo al comando - La quarta sconfitta consecutiva del Pertusa

1-1 con la capolista

AOSTA, troppa voglia di vincere

Hanno fatto tutto i valdostani: rete di Gambero e autogol di Pernettaz mentre i novaresi hanno controllato

L'aostano Gambero cannoniere del girone A

NOSTRO SERVIZIO

Aosta, 24 novembre.

A volte la troppa voglia di vincere gioca brutti scherzi, come è successo ieri all'Aosta, che pur disputando contro l'Arona allo stadio Puchoz una partita ammirevole sul piano della volontà collettiva, non è più riuscita nel secondo tempo a sbloccare il risultato di parità (1 a 1) con cui le due squadre erano rientrate negli spogliatoi.

I valdostani hanno per tutta la durata della partita attaccato, senza concedersi soste, ma sempre gli avversari, ammassati nella propria area, sono riusciti a salvarsi, conquistando così un preziosissimo punto che gli consente di rimanere ben saldi in vetta alla classifica.

La gara, come abbiamo detto, si è risolta nei primi quarantacinque minuti di gioco; ha fatto tutto l'Aosta, realizzando la prima rete al 24' con il capocannoniere del girone Gambero, il quale con mirabile precisione ha raccolto di testa il calibrato passaggio di Centola, su calcio di punizione dal limite, insaccando il pallone alle spalle dello sfortunato Botognini.

Quindi al 35', durante una delle pochissime azioni d'attacco dell'Arona, si è creata a creare una mischia nell'area dei padroni di casa e Pernettaz, forse nel tentativo di lanciare la palla in corner, ha sorpreso il proprio portiere entrando in piena la porta.

L'autogol ha lasciato sbigottiti i rossoneri, i quali per tutto il resto della partita hanno giocato con troppo affanno e anche con disorientamento e pur attaccando in continuazione non sono più riusciti a prendere sulla massiccia barriera difensiva attuata dall'Arona.

«E' stato — ha detto negli spogliatoi il direttore tecnico Brunetto, che ieri ha sostituito in panchina il trainer Santoro squalificato per due giornate — una partita stregata. Forse la squadra è stata condizionata dalla discussa sconfitta subita sette giorni fa a Domodossola e oggi non è riuscita a trovare il giusto equilibrio psicologico per imporsi. L'Arona, che punta alla serie D, non mi ha impressionato, ma bisogna ammettere che dopo il regalo che le abbiamo fatto, ha saputo difendersi bene».

Per Roberto Valli, allenatore del novarese, si è trattato di un incontro assai sofferto: «Ritengo — ha spiegato — l'Aosta una squadra forte e non mi sono sbagliato. Puntavamo al pareggio e non abbiamo fallito il nostro intento, anche se devo riconoscere che in alcune occasioni siamo stati aiutati dalla fortuna».

Amarezza generale dunque fra i giocatori dell'Aosta, Gambero, autore di una gara encomiabile, era il più triste: «Oggi — ha ammesso — ho disputato la mia migliore partita dall'inizio del campionato. Il successo mi faceva gola anche perché sono stato convocato a far parte della nazionale dilettantistica che a fine dicembre effettuerà una tournée in Arabia Saudita».

«Mi è dispiaciuto anche per i nostri tifosi — ha ribadito Brunetto — che ci seguono e ci incoraggiano con molto entusiasmo. Oggi si meritavano veramente che la loro squadra riuscisse a vincere».

A fine partita i più accaniti sostenitori dell'Aosta hanno tentato di trompere nello spogliatoio dell'arbitro, reo secondo loro (e non mancano tutti i torti) di una irregolare conduzione di gara. Il pronto intervento delle forze dell'ordine, comunque, ha evitato il peggio; sono stati prontamente sbarrati i cancelli dello stadio e l'arbitro, accompagnato da alcuni dirigenti dell'Aosta, attraverso una uscita secondaria, ha potuto raggiungere senza subire incidenti la stazione.

Franzi Bertolazzo

LA SITUAZIONE

GIRONE A: Galliate-Bollengo 1-0; Trecate-Juve Domo 2-0; Oleggio-Grignasco 2-0; Villadossola-Meina 1-0; Aosta-Arona 1-1; Castelletto-Ponzone 1-1; Verbania-Crescentino 1-0; Gozzano-Gattinara 1-1.

CLASSIFICA: Arona punti 12; Verbania, Villadossola, Castelletto, Aosta e Juve Domo 10; Gattinara e Trecate 9; Oleggio 8; Meina 7; Crescentino, Ponzone, Grignasco e Galliate 6; Bollengo 3; Gozzano 4.

PROSSIMO TURNO: Juve Domo-Galliate; Arona-Trecate; Grignasco-Aosta; Crescentino-Villadossola; Gattinara-Oleggio; Meina-Gozzano; Castelletto-Verbania; Bollengo-Ponzone.

GIRONE B: Santena-Bra 0-2; Savigliano-Cherasco 2-2; Chieri-Fossano 1-1; Carassonese-Nicese 0-0; Vigone-Pertusa 1-0; Balangero-Pinerolo 3-0; Castellamonte-Arec Cafasse 1-2; Busca-Valenzana 0-0.

CLASSIFICA: Arec Cafasse punti 13; Savigliano 11; Busca, Valenzana e Carassonese 10; Castellamonte 9; Vigone e Santena 8; Pertusa, Fossano, Cherasco e Bra 7; Chieri 6; Balangero e Nicese 5; Pinerolo 4.

PROSSIMO TURNO: Bra-Savigliano; Cherasco-Carassonese; Fossano-Valenzana; Pinerolo-Vigone; Castellamonte-Pertusa; Nicese-Balangero; Arec Cafasse-Chieri; Santena-Busca.

Superato solo all'84' il Crescentino

Soffre il Verbania contro 10 avversari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Verbania, 24 novembre.

Budata e magari anche affannosa, ma meritata la vittoria del Verbania su un Crescentino piuttosto scorbutico e ridotto in dieci dal 52' per l'espulsione del centrocampista Tuveri (già ammonito in precedenza), reo di un brutto intervento su Zappoli.

Da aggiungere, poi, che al momento del gol verbanese (ma gli attaccanti locali avevano già mancato con Taglini, Alberti e Clerici, altrettante occasioni da rete) gli ospiti erano ulteriormente menomati, in quanto Monlaci perdeva ancora sangue dal naso per uno scontro con Marforio e, subito dopo il gol, era sostituito con Giunta.

Certo, non è stata una partita esaltante. Le due squadre hanno condotto un gioco frammentario e praticato un calcio approssimativo, che ha sfiorato addirittura l'impresentabilità quelli che sarebbero dovuti essere schemi tattici accordati dalle panchine.

Il Verbania, che rappresentava all'attacco Clerici (il goleador che era arrivato a novembre di un anno fa dal Carese e aveva segnato 19 reti e salvato la squadra locale dalla retrocessione, ora oggi al suo secondo stagionale), ha affidato a lui il compito di fare centro, ma il giovane, anche per una carenza di allenamento, ha un po' deluso. Bene Zappoli, Tegini, Corletto e Reali, anche se poi a segnare il gol della vittoria è stato Lipari, lasciato con il numero tredici in panchina fino al 66' e chiamato quindi a sostituire Zappoli, infortunatosi in uno scontro con Tappero.

Al Crescentino, di cui già abbiamo sottolineato il gioco scorbutico praticato, c'è anche da rimproverare un'adottata tattica rallentatrice, quasi all'olandese. Ha sfiorato un paio di volte il gol, ma ha corso alcuni rischi in difesa per un paio di uscite spericolate del portiere, bravo in altre occasioni. Una citazione meritano l'infortunato Monlaci, Strigila e Forlì.

L'unica nota della partita, quella che ha dato la vittoria al Verbania, è stata segnata a quattro minuti dal termine. Cagnoli, in pieno forcing dei padroni di casa, passa la mano a Lipari, che avanza e da dodici metri circa infila con un imparabile diagonale il portiere avversario.

Antonio Costantini

Marforio, difensore del Verbania

In casa dei "maghi„ gioco e gol

Cherasco due botte Savigliano risponde

NOSTRO SERVIZIO

Savigliano 24 novembre.

Dopo tanti anni trascorsi quasi in sordina, ad assistere con rabbia e rassegnazione ai successi delle altre squadre venute alla ribalta nel calcio dilettantistico piemontese, anche per i tifosi saviglianesi è finalmente giunto il momento della rivincita: il rinnovamento voluto dal presidente Petitti sembra stia dando i frutti sperati, e con l'arrivo del giovane allenatore De Andrea il Savigliano sta attraversando in questa stagione uno dei periodi migliori della sua lunga tradizione calcistica.

I nuovi acquisti suggeriti a suo tempo da De Andrea (Succi, Proglio, Torazzo, Varese) sono risultati azzeccatissimi, tanto che la squadra si trova ora a lottare al vertice della classifica. Tutti presupposti, questi, che hanno contribuito in modo determinante a risvegliare l'interesse per il calcio a Savigliano, e di questo particolare clima di entusiasmo venutosi a creare intorno alla squadra, si è avuta conferma anche ieri in occasione dell'importante derby con il Cherasco.

Il «Morino» risultava infatti affollatissimo, e le tifoserie locale, secondo l'ormai tradizionale «Maghi, maghi», ha continuato per tutta la durata della gara a sostenere a viva voce la squadra. Il risultato di parità (2-2) al termine dell'incontro ha quindi deluso non poco i tifosi saviglianesi, i quali speravano molto in una vittoria che avrebbe consolidato il primato in classifica. Il mancato successo non è comunque, a parer nostro, da attribuire solo ed esclusivamente all'opaca prova dei padroni di casa, bensì all'accorta gara disputata dal Cherasco, che oggi è apparso addirittura trasformato rispetto alle ultime partite, tanto da ricordare a tratti lo squadrone di due anni fa.

I «maghi» saviglianesi, forse condizionati dal fatto di dover vincere a tutti i costi, sono sembrati stranamente impacciati ed incerti nel reparto difensivo, a di questo hanno immediatamente approfittato i nerostellati, che per ben due volte sono riusciti ad andare in vantaggio.

Primo gol di Rovera

La prima segnatura si registrava al 16', ed era propiziata dal giovane Agnelli, che a sorpresa batteva una punizione, toccando corto per Zanfei. Pronto il tiro del centravanti, che era però contrato da un difensore. Sul rimpallo, il più lesto era Rovera, che realizzava da pochi passi. Il Savigliano permaneva al pareggio al 27', grazie ad un calcio di rigore concesso per un atterramento in piena area di Barale ai danni di Varese. La massima punizione era abilmente trasformata da Fantino con un forte rasoterra.

Al 65' il Cherasco si riportava in vantaggio con il solito Mazzola che raccoglieva una corta respinta di Satto su precedente tiro di Rovera e batteva Correndo con un preciso rasoterra in diagonale. La rete decisiva, che riportava in parità i padroni di casa, era realizzata al 70' dal giovane Caramellino, che di testa spediva alle spalle di Negro su passaggio in acrobatica rovesciata di Varese.

A fine gara, negli spogliatoi, tutti concordi nel ritenere il risultato giusto. Il presidente del Savigliano, Petitti, pur riconoscendo che un pareggio interno equivale pur sempre ad un punto perso, appare ugualmente soddisfatto: «*Il risultato è sostanzialmente giusto*» — esordisce Petitti —. «*Noi abbiamo attaccato molto perché volevamo assolutamente vincere, ma oggi far braccia in una difesa attenta come quella del Cherasco era impresa difficilissima. Se è pur vero che nel 1-1 abbiamo sciupato due grosse occasioni per passare in vantaggio, non va nel contempo dimenticato che quando il Cherasco si è trovato a condurre per 2 reti a 1, l'andamento dell'incontro poteva anche non più consentirci di riuscire a riportarci in parità*».

"Non avrei accettato„

«*Se prima di questo confronto — prosegue Petitti — mi avessero chiesto di firmare per un risultato di parità, non avrei certo accettato. Ora, a conti fatti, il pareggio mi sta più che bene, anche perché non pensavo di trovare un Cherasco tanto forte ed agguerrito, e che per poco non è riuscito a ripetere lo scherzetto ormai consueto: di vincere, cioè, ancora una volta, dopo quattro anni consecutivi. Comunque, mi consolo il fatto che almeno lo questo abbiamo oggi compiuto un passo avanti, sfatando questa tradizione negativa*».

Per il Cherasco, è un punto molto importante, che l'allenatore Titti Oderda non manca di sottolineare: «*Siamo venuti a Savigliano per la divisione dei punti e siamo riusciti a cogliere il nostro obiettivo, penso anche con pieno merito. Questa squadra, pur priva di due pedine importanti quali Mazzola Paolo e Bruno, ha dimostrato oggi di essere tornata su livelli più che accettabili, e questo fa bene sperare per il nostro futuro, che molti forse precipitosamente, ci avevano pressoché tutt'altro che roseo. Sono inoltre molto contento per l'ottima prova offerta dal giovane Agnelli, che, impegnato in una posizione per lui inconsueta, ha saputo cavarsela nel migliore dei modi, contribuendo anche in modo determinante alla prima segnatura*».

Walter Gazzera

Vince il Bra 2-0

Bestia nera del Santena

NOSTRO SERVIZIO

Cambiano, 24 novembre.

Novanta minuti di fuoco tra Santena e Bra, con tre espulsioni e una mezza dozzina di ammonizioni decretate da un arbitro veramente di polso. Ha cominciato subito il direttore di gara, lombardo di Abbiategrasso, ad estrarre matita, taccuino ed i suoi cartellini gialloni. E bene ha fatto, altrimenti la partita sarebbe stata resa o forse non sarebbe nemmeno giunta alla conclusione.

Con tutto ciò, anche il signor Dell'Oca ha commesso la sua grossa papera proprio in occasione della terza espulsione, quando ha indicato la via degli spogliatoi a Starnini, del Santena (entrato in campo tre minuti prima in sostituzione di Talpo) al posto del compagno di squadra Benicelli, che si era azzuffato con Ferrero. L'allontanamento del povero Starnini, e naturalmente anche quello di Ferrero, ha avuto il potere di calmare un po' gli animi a tutto vantaggio del Bra, che nell'ultima mezz'ora ha potuto tenere in pugno la partita e concluderla con un secco due a zero.

Forse il passivo per la squadra allenata da Francone (ieri lontano dalla panchina perché squalificato per due giornate dopo la gara con il Chieri) è troppo severo, ma è difficile trovare attenuanti visto che ha giocato per quaranta minuti in vantaggio numerico dopo l'espulsione, al 56', di Talarico (fallo su Vanguet). Francone e compagni ieri non erano in vena di prodezze e lo si è visto fin dall'inizio, quando gli uomini della difesa non riuscivano a controllare le punte avversarie, che non erano proprio di marmorini.

Più grintosi, più veloci Di Girolamo, Ferrero, Caligaris, ruotavano quasi sempre a mille e per il tiro e la segnatura di occasioni ne sono molte viste al gol. Poi, al 30', è arrivato il rigore che ha sbloccato il risultato e per il Santena è stato come ricevere una mazzata in testa. Pregliasco scendeva sulla destra e ancora una volta superava il suo controllore. Giannini, che, un paio di metri dentro l'area, non trovava di meglio che scendere a terra. L'arbitro indicava il dischetto del rigore: nessun dubbio sulla intenzionalità del fallo, anche se Pregliasco, da quella posizione, difficilmente avrebbe fatto centro.

Più facile, invece, a Di Girolamo battere Borri degli undici metri con una stoccata alla sinistra del portiere. Passato in vantaggio, il Santena ha cercato di riorganizzare il suo gioco, ma con scarsi risultati: in tutto, due tiri di Benicelli e Longobardi finiti tra le braccia dell'attento Galvagno.

La musica non cambiava sulla ripresa, con gli ospiti ben protetti in difesa e i locali che attaccavano in massa alla ricerca del pareggio. I primi venti minuti erano decisamente brutti, con falloni da entrambe le parti sui quali l'arbitro interveniva con severità. Il resto non aveva più storia, a parte qualche conclusione a rete di Benicelto, l'unico del Santena a conservare la calma e un po' di lucidità. Al 44' il gol della sfida per i padroni di casa: Caligaris partiva in contropiede e batteva con un pallonetto, per la seconda volta, Borri.

Al fischio finale, l'allenatore Francone accettava con filosofia la sconfitta: «Sulla carta dovevamo vincere, invece è andata male. Comunque, niente drammi. Cercheremo di rifarci domenica contro il Busca».

Nell'altro spogliatoio, Luino commentava: «Finalmente un po' di fortuna; dopo tanti rigori negati, uno a favore e voleva proprio».

Piero Galasco

Luino, allenatore del Bra

TUTTE LE SEDICI PARTITE

Castelletto 1
Ponzone 1

PONZONE: Bertona; Zignone, Tarallo; Godi, Milan, Moscatelli; Serasso, Cavicchio, Polato; Brando, Ubertolli.
CASTELLETTO: Soler; Magnani, Zangarì; Meino, Torcello, Frattini; De Pasquale, Ariotti, Erli, Minella, Colombo.
Reti: 20' Colombo; 61' Cavicchio.
Arbitro: Manzoni.

Verbania 1
Crescentino 0

VERBANIA: Benvenuto; Nolli, Zappoli (Lipari dal 66'); Marforio, Corletto, Cagnoli; Alberti, Reali, Clerici, Pellegrini, Tegini.
CRESCENTINO: Lucas; Fantin, Conforto; Chio, Fiolai, Tapparo; Redaelli, Monlaci, Strigila, Pellona, Steimieri.
Rete: Lipari all'86'.
Arbitro: Marengone.

Oleggio 2
Grignasco 0

OLEGGIO: Lazzarini; Surdini, Picozzi; Massara, Cesti, Figiretti; D'Agostino, Cattaneo, Giacomelli, Meroni, Mastri.
GRIGNASCO: Sogno; Stoppa, Berger; Conti, Oro, Pantaleoni; Bresciani, Rodighiero, Guaschino, Alipenti, Tabarroni.
Reti: al 25' D'Agostino, al 40' Mastri.
Arbitro: Comba.

Aosta 1
Arona 1

AOSTA: Da Canal; Joux, Tedesco; Foglia (Zanellato dal 45'), Permettaz, Feder; Furian, Centola, Ammendolia, Schettino, Gambero.
ARONA: Bolognini; Di Domenico, Finotti; Monferrini, Tomelli, Nassi; Rossi, Beltrami, Turconi, Bialchi, Limonta.
Reti: Gambero al 24', Pernettaz (autorete) al 35'.
Arbitro: Cupello.

Gozzano 1
Gattinara 1

GOZZANO: Cavigioli; Farina, Vitullo; Picardi, Antonioli, Novelli; Carutti, Verini, Moretti, Scarpellini, Sartorello.
GATTINARA: Zanetta; Pela, Nobile; Torta, Monisellerato, Gibellino; Alzona, Peratti, Andreotti, Polrà, Lorenzini.
Reti: al 60' Moretti, al 81' Polrà.
Arbitro: Bellini.

Villadossola 1
Meina 0

VILLADOSSOLA: Polli; Pirazzi, Barozzi; Donegà, Girardini, Boffi; Sossa, Chilò, Rinaldi (dal 46' Manini), Rovarati, Prandini.
MEINA: Terzi; Ponzi, Coreggiola; Abbiati, Tadini, Binda (dal 70' Santalmi); Giorcelli, Perla, Panini, Bertinotti, Conzario.
Rete: Boffi (rigore) all'83'.
Arbitro: Belli.

Trecate 2
Juve Domo 0

TRECATE: Maltagliati; Marini, Donati F., Canto, Caccia, Marzoratti; Donati G., Fumagallo, Ticozzelli (Gavinelli dal 46'), Abbiglioto, Favino.
JUVE DOMO: Cibrario; Lilla, Bertaccini; Camporini, Tacca, Cattaneo; Cesana, Vecchi, Palli, Zaffaroni, Gini.
Arbitro: De Santis.
Reti: Favino al 73' su rigore, Marini all'88'.

Galliate 1
Bollengo 0

In sole quindici minuti il Galliate ha risolto la partita col Bollengo. Dopo una traversa colpita all'8' con Deuti, vanno in gol al 13' con un fortissimo tiro di Fregonara. Il resto della partita non ha avuto storia. Il Galliate si è limitato a controllare le offensive del Bollengo che non è più riuscito a passare.

Balangero 3
Pinerolo 0

BALANGERO: Riva; Santin, Varnagallo; Castelli, Versolato, Golleni; Grande, Fiorentini, Scarpelli, Crivellari, Feva (67' Ceccarel).
PINEROLO: Magnarini; Crescenzi, Bruno; Mannarini, Merlo, Gisi (17' Minotti); Di Lano, Vela, Benasio, Berge, Castellani.
Reti: 60' e 67' Castelli su rigore; 89' Scarpelli.
Arbitro: Piccolo.

Castellamonte 1
Cafasse 2

CASTELLAMONTE: Camposeo; Monte, Cavoretto; Ghiringhello, Provvisionato, Stefani (Massola dal 55'); Pinarello, Venesia, Pasqua, Rossa, Mariotti.
CAFASSE: Camposeo; Pasqua, Ercolin; Alma, Bamazzino, Tallone; Cavazzi (Albertin dal 88'), Cagno-Vallino, Pastore, Garbaccio, Sgrol.
Reti: al 5' Cavazzi, al 33' Provvisionato, al 38' Sgrol.
Arbitro: Giachero di Pinerolo.

Vigone 1
Pertusa 0

VIGONE: Chiesmalia; Dirì (75' Condesa), Viberti; Gella, Gimolino, Valigi; Ciravegna, Cavizzaro, Boggian, Botasso, Tugnolo.
PERTUSA: Ceconato; Botticchio, Barbera; Roa (Giusio, secondo tempo), Chiosto, Prati; Valenzano, Grieco, Limona, Prato, Arruga.
Reti: 58' Viberti.
Arbitro: Bittichesu.

Busca 0
Valenzana 0

BUSCA: Jacuzzi; Giuliano, Dalmasso; Schira, Dalmazzo, Reina; Galliano, Graziani, Lo sasso, Pellegrino, Parola.
VALENZANA: Patrin; Fadin, Pasquali; Vannicola, Tonto; Zanella; Beltrame, Cottanea, Rastica, Porzoli, Malegaro.
Arbitro: Bet.

Santena 0
Bra 2

SANTENA: Borri; Giumbini, Nordio; Fontino, Santilippo, Luperelli; Talpo (dal 80' Starnini), Venguet, Longobardi, Sandri, Benicelto.
BRA: Galvagno; Barbotto, Talarico; Ghione, Martinelli, Testa; Ferrero, Perrone, Caligaris, Di Girolamo, Pregliasco.
Reti: Di Girolamo al 30', Caligaris all'85'.
Arbitro: Dell'Oca.

Chieri 1
Fossano 1

CHIERI: Berzuni; Masera, Corretto; Peratti, Ronco, Lovecchio; Rusco, Sergnachino, Rosato; Zanchettin, Di Corato.
FOSSANO: Odasso; Ballerin, Corino; Perona, Fennello, Nosenzo; Fabbri, Gerrino, Gorgo, Carletto, Di Lernia.
Reti: al 27' Perona, al 40' Rusco.
Arbitro: Sitia.

Savigliano 2
Cherasco 2

SAVIGLIANO: Correndo; Isvelli, Piccirillo; Fantino, Satto, Torazzo; Varese, Proglio, Chiavegna (dal 67' Allasia), Succi, Caramellino.
CHERASCO: Negro; Barale, Girardello; Torta, Manarini, Agnelli; Mazzola, Agoni, Zanferi, La Bella, Rovera.
Arbitro: Rotellini.
Reti: al 16' Olivero (C.); al 27' Fantino (S.) su rigore; al 65' Mazzola (C.); al 70' Caramellino (S.).

Carassonese 0
Nicese 0

CARASSONESE: Fadin; Fontana, Guzzo; Pizzo, Miranda, Corino; Cattaneo, Coralliel, Passero, Barbarino, Laurini (dal 75' Alasai).
NICESE: Tavazzini; Oliveri, Garbarino; Cocito, Caviglià, Rolando; Solicato, Picollo, Prina, Pizzo, Praglia.
Arbitro: Biangino.

Abbiamo il piacere di ricordarVi che, nonostante tutte le amarezze di questo mondo, c'è ancora...

MARTINI
Cinzano Martini

STAMPA SERA

STAMPA SERA
Anno 107 - Numero 262

PULICI REAGISCE

"Il Toro avrebbe rotto la melina degli olandesi!,,

E i "Be-Be„ stavano a guardare

Roma, stadio Olimpico, secondo tempo di Italia-Olanda. Gli uomini della retroguardia della formazione dei « tulipani » fanno vergognosa e irridente melina: difendono col « non gioco » una sconfitta minima. Gli azzurri inchiodati entro la metà campo non escono dalle proprie posizioni per rompere l'assurdo « ricamo » degli avversari. La panchina sta a guardare: perché, pensa, offrire il petto al contropiede olandese? Al duo « Be-Be » basta il gol vincente di Capello. Non sarà un successo di prestigio, ma anche una vittoria dopo tanto digiuno placa la fame (Telefoto)

NAZIONALE - Uno arriva subito, l'altro in Argentina

SCIREA, IL LIBERO CHE ERA TIMIDO

Accetta l'eredità di Facchetti e garantisce: "Starò attento!"

DALL'INVIATO

Ascoli, 24 novembre.

Ci si chiede perché mai sia così timido, perché abbassi gli occhi ogni qualvolta incrociano rapidamente l'interlocutore. Impressioni superficiali, smentite da una più approfondita conoscenza dell'individuo. Gaetano Scirea in realtà è riservato, con un'educazione ancorata a regole tradizionali di vita. Un giovane di ventidue anni che, grazie alla serietà professionale, ha praticamente raggiunto in un breve lasso di tempo lo scopo che si prefiggeva. Bearzot lo vuole libero nel match amichevole che la Nazionale disputerà a fine dicembre contro la Grecia. E non per un esperimento, a quanto pare. Facchetti ha quasi fatto il suo tempo, se si pensa al collettivo da inviare in Argentina nel '78, Giacinto è costruito malvolentieri a tirarsi in disparte. Scirea finge di non sa nulla, chiede delucidazioni in proposito. Poi inizia a parlare concedendosi qualche nota di una sigaretta.

« Il grande passo — dice con voce sommessa — l'ho compiuto arrivando alla Juventus. Tutto il resto è giunto di conseguenza ». E' un « arrivato » nella Under 23 (era presente nell'ultima gara vinta a Helsinki contro la Finlandia), nella Nazionale maggiore invece è alle prime armi. Giocò un tempo, a Roma, nella scampagnata (gli azzurri misero a segno ben dieci gol) contro i dilettanti degli Usa, le sue gesta in panchina sempre all'Olimpico contro la Polonia, in Finlandia e in Russia. Recentemente, a Varsavia, dovette accontentarsi di assistere al match dalla tribuna.

« Prima di giocare — ammette — so che un altro mi copre. Ormai è assodato che nel football odierno i numeri sulle maglie non contano più, soltanto il collettivo ha significato valido ».

A mano a mano che il dialogo procede, Scirea si libera da quella timidezza difficoltà nell'esporre il proprio pensiero. In campo poi si trasforma; gioca con impressionante sicurezza e disinvoltura. « All'inizio — confida — avevo paura. Non era facile vestire la maglia di Salvadore. I compagni mi hanno aiutato moltissimo, la Under mi ha permesso di acquisire esperienza in campo internazionale ».

Un accenno al mediocre spettacolo offerto dall'Italia e dall'Olanda: « Era tanto tempo che non si vinceva, si è cercato egoisticamente soltanto il risultato». E adesso? Si parte da zero, aspettando l'Inghilterra... «Abbiamo l'ottanta per cento di probabilità — sostiene Scirea — di qualificarci per i mondiali. La squadra di Don Revie in trasferta non è certo irresistibile. E' finito il nostro periodo nero, ci sono parecchi giovani (e indica i compagni che lo circondano) che promettono grandi cose ».

Torniamo a tempi passati. Su Scirea libero la storia è interessante. Lo scoprì in quella posizione Castagner, l'attuale tecnico del Perugia. Gaetano infatti giocava mezz'ala nei ranghi dell'Atalanta. Il titolare della squadra « primavera », un tale Belotti, si ruppe in un'amichevole una gamba e Castagner, allora preparatore dei giovani nerazzurri, pensò bene di rimpiazzarlo con Scirea, un elemento dotato di duttilità di ruolo.

« Aveva diciassette anni — ricorda Gaetano — e mi tormentavo. Volevo correre e invece finivo con il vedere ben poche volte il pallone. Eppure fu la mia fortuna. Nel '72 Savoia si fratturò un braccio in Coppa Italia. Debuttai a diciannove anni come libero, ma in seguito venni utilizzato anche come mediano o mezz'ala ».

Per il calcio ha dovuto abbandonare gli studi, dopo avere frequentato per due anni un corso da disegnatore. Abita solo, ha una ragazza torinese, Mariella, che gli vuole bene, e una professione che non rappresenta solo benessere economico, ma soprattutto passione.

Ferruccio Cavallero

ZACCARELLI favorito dall'età

Si prepara a rimpiazzare il "tigre" Benetti

L'« amichevole » di fine anno, a Firenze con la Grecia, potrebbe essere, per Renato Zaccarelli, l'occasione per il vero esordio in Nazionale A. Il centrocampista del Torino ha già indossato la maglia azzurra a Varsavia, contro la Polonia, appena tre minuti al posto dell'infortunato Antognoni: neppure il tempo di scaldarsi, di entrare nel vivo del gioco e l'arbitro fischiò la fine. Si trattò di un semplice assaggio, di una soddisfazione morale, in attesa di sostenere un esame completo.

Enzo Bearzot crede in Zaccarelli e vorrebbe che il campo gli desse ragione. Aveva lanciato Zaccarelli nella « Under 23 », a Magdeburgo, contro la Germania Est: il granata disputò una gara eccezionale e Bearzot, quando è diventato responsabile tecnico della Nazionale maggiore in tandem con Bernardini, l'ha inserito nel Club Italia.

Zaccarelli compirà 24 anni il prossimo 18 gennaio. Cresciuto nel vivaio del Torino, si è fatto le ossa in serie B nel Novara sotto la guida di Carletto Parola ed ha esordito nella massima divisione nel Verona di Cadè che lo ha valorizzato. Nella stagione è tornato al Torino offrendo un rendimento alterno: è stato definito un giocatore con mezzi notevoli ma discontinui. Il suo stile è semplice, senza fronzoli o ricercatezze. Elegante, corre a testa alta, buona tecnica di base: deve acquisire una maggior vocazione « guerriera » e deve, forse, imparare a soffrire.

Quando la situazione lo richiede, però, ha dimostrato di sapersi sacrificare nel lavoro (oscuro) di copertura e nella marcatura anche se il meglio di sè lo offre negli inserimenti offensivi che spesso si concludono con precise centrate da fondo campo. Pur non essendo un rifinitore, sa fornire il passaggio-gol al compagno smarcato in area tiro. E' una classica mezz'ala di spinta. Attualmente, in Nazionale, è l'alternativa di Antognoni — e potrebbe funzionare in tandem con Causio — ma è destinata a diventare l'erede di Benetti. Il « tigre » del Milan ha ancora una notevole vitalità ma se continuerà a fare il gregario di lusso rischierà di spremersi e di essere troppo logoro fra un paio d'anni — se ci qualificheremo — ai « mondiali » di Buenos Aires '78. Bearzot l'ha previsto appunto come mediano nell'allenamento di mercoledì scorso contro il Banco di Roma: Zaccarelli si è mosso bene partecipando attivamente alla costruzione del gioco e rientrando ad azione finita. Ha le qualità per sfondare anche in Nazionale. Se verrà utilizzato contro i greci, magari per un tempo solo, al posto di Benetti, avrà la possibilità di mettersi in evidenza e di ripagare la fiducia di Bearzot: un'occasione da sfruttare anche se dovrà ancora fare anticamera prima di essere definitivamente promosso titolare.

Bruno Bernardi

Sul conto di Paolino Pulici — chiamato « Pulisce » fin dai tempi dell'infanzia spensierata — si può dire tutto, ma non che non sappia mandare il pallone in rete, connotato di carattere professionale di tutto rispetto: con la testa, coi piedi, con le ginocchia, col petto, addirittura con il pugno chiuso. Eppure, contro l'Olanda non c'è riuscito, anzi, non c'è neppure andato vicino.

Una cosa che è completamente al di fuori delle sue abitudini: com'è potuta succedere? Lui non può essere improvvisamente cambiato, aver perso istantaneamente il gusto del gol, ci dev'essere qualcosa sotto ed anche certe critiche — magari sottili e abilissime e quindi più maligne e pericolose — possono far pensare che a Roma (in quel pomeriggio di nota sfortuna e di calcio preso letteralmente a pedate) sia successo qualcosa di poco chiaro. Oppure, di troppo chiaro, che è la stessa cosa.

Se la prendono in parecchi con Savoldi e Pulici, (anche qualcuno dei compagni di avventura) le due « punte » che non hanno trovato il gol e sono in pochi a considerare il fatto una freccia in porta nelle loro condizioni era obiettivamente difficile. « Se non sono aiutato dai compagni — ribatte Pulici — non ho troppe possibilità di segnare. Praticamente nessuna, anzi. Voglio ridere, sicuro, ridere e pensare a delle conclusioni a rete quando si è in due e si balla contro quattro persone. Si fa letteralmente la figura degli imbecilli. Per bravo che fosse un centravanti, non poteva che fare questa fine ».

— Gli olandesi, comunque, sono molto bravi, anche quando si dedicano esclusivamente alla « melina »...

« Bravi, d'accordo. Ma anche bravi perché possono fare la "melina" indisturbati, senza nessuno che li aggredisca. Se avessero avuto interesse al risultato, comunque, se avessero giocato la partita per davvero, le cose sarebbero cambiate. Ed io e Savoldi avremmo avuto la possibilità di giocare qualche pallone ».

— Insomma, sono bravi perché non li stiamo aggrediti...

« Anche. Perché se ci fosse stato il Torino, con il suo modo di giocare, quella "melina" non la facevano di sicuro. Non è mica di fare confronti, è soltanto una constatazione: noi al Torino giochiamo in un certo modo ».

— Allora la ricetta per far uscire dal guscio gli olandesi è?

« Non parliamo di ricette assolute, non entriamo nel campo della tattica, in particolare a tavolino. Io faccio una considerazione molto semplice: se il saremmo presi uomo a uomo, questi olandesi, e li avremmo stretti dal primo all'ultimo minuto, volevo vederli: se tutti i loro uomini erano marcati stretti, a chi potevano dare la palla? Al portiere. Ma dopo? La palla avrebbe dovuto rientrare in gioco e sarebbero stati costretti a giocarla lottando ».

Insomma, è più facile segnare col giocando di « punta » nel Torino. Se non altro, a Pulici arrivano palloni in continuazione e tutta la squadra è pronta a sacrificarsi ed a lottare. Ha imparato, anche, a cercare la vittoria con caparbietà; sinora, però, in trasferta ha incontrato le sue brave difficoltà. Domenica prossima andrà a Roma, Pulici sarà inevitabile di nuovo all'Olimpico. « Già, ma non sarà più con la nazionale — spiega. — è inutile nascondercelo: quelli della Roma ci stanno aspettando, certamente hanno ancora nel cuore la partita dell'altra volta. Non sarà facile. Io mi sono proposto il traguardo dei venti gol, come minimo. Certo, non posso segnare in tutte le partite, ma ho un certo recupero, mi rifarò presto. Speriamo che Roma rappresenti per me una tappa positiva. Cerco il gol, come sempre, e non lo nascondo ». Staremo a vedere se il Pulici granata sarà più bravo di quanto non si stato quello con la maglia azzurra. Collaboreremo ne avrà certamente di più se andrà in porta, farà in fretta a scordare l'Olanda e la « melina ».

Beppe Bracco

Rallye di Gran Bretagna

Rimonta di Munari

Londra, 24 novembre

La seconda tappa del Rally di Gran Bretagna, una frazione che ha avuto inizio ieri mattina da York alle 6,30 e che si concluderà soltanto stasera dopo 38 ore di marcia continua, ad eccezione delle brevi soste per le operazioni di controllo e di rifornimento, ha messo a dura prova i concorrenti ancora in gara.

Con un robusto inseguimento, Sandro Munari è risalito nelle ultime ventiquattr'ore dal diciottesimo posto che aveva all'inizio della seconda tappa, fino al quinto, ed è ora soltanto a 5'08" dal battistrada, il finlandese Makinen, che sta cercando di vincere con la sua Ford Escort il Rally di Gran Bretagna per il terzo anno consecutivo. La Lancia Stratos di Munari aveva perso terreno nella prima giornata a causa di un difettoso ammortizzatore che aveva reso sovrasterzante la macchina. In più, durante una prova speciale, Munari effettuava per un malinteso tre giri anziché i due richiesti, spreciando così 2'05" per arrivare al più vicino posto di controllo.

Del comando della classifica è invece scomparsa l'altra Lancia Stratos ufficiale di Waldegaard, che, avendo dovuto sostituire un semiasse all'inizio della seconda tappa, ha perso nella riparazione ben 54', retrocedendo di un centinaio di posti.

Della due Fiat spider in gara, dopo il forzato ritiro di Alen, è rimasta quella guidata con molta regolarità da Verini. Quest'ultimo è risalito dal diciannovesimo posto alla partenza di ieri fino al settimo, ma è poi retrocesso stamane all'undicesimo.

Carlo Ricono

Classifica dopo 25 prove speciali: 1. Makinen (Finl.), su Ford Escort, 150'37"; 2. Blomquist (Svezia), su Saab, 152'48"; 3. Clark (Gran Bretagna) su Ford Escort, 154'40"; 4. Brookes (Gr. Bret.), su Ford Escort, 155'49"; 5. Munari (It.), su Lancia Stratos, 156'05"; 6. Fureaux (Gr. Bret.), su Ford Escort, 158'10"; 7. Pond (Gr. Bret.), su Opel Kadett, 158'15";